

Scripta Manent



**CULTURA,
ARTE E
FORMAZIONE
IN PROVINCIA
DI BOLZANO
2003**



Provincia autonoma
di Bolzano - Alto Adige
Cultura italiana

Scripta Manent

**Cultura,
arte e
formazione
in provincia
di Bolzano
2003**



Provincia autonoma
di Bolzano - Alto Adige
Cultura italiana

Da un progetto editoriale di Antonio Lampis, direttore della Ripartizione Cultura italiana.

Le informazioni sulle attività della ripartizione sono redatte a cura di un comitato di redazione interno composto dai funzionari dei quattro uffici della ripartizione.

Il comitato è così composto: Antonio Lampis (direttore), Marisa Giurdanella (coordinatore editoriale), Laura Kob, Michela Sicilia, Michela Tasca, Stefano Santoro.

Gli interventi esterni all'amministrazione sono stati coordinati da Paolo Campostrini, che ha anche seguito l'impostazione grafica ed editoriale. Le opinioni espresse dai commentatori sono personali ed è quindi possibile che le valutazioni degli autori non riflettano, talvolta, quelle della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Segretaria di redazione è Sonia Zanotti (tel. 0471-411200, Fax 0471-411209).

La foto di copertina è tratta dal catalogo Fotostudio Pedrotti.

Grafica: am graphic - Egna

Stampa: Printeam srl - Bolzano



Provincia Autonoma
di Bolzano - Alto Adige
Cultura Italiana

<i>Presentazioni al sesto numero di scripta manent</i>	7
<i>I temi</i>	13
<i>E l'arte trova spazio</i>	13
<i>Bolzano, la notte è lunga</i>	21
<i>Il Ricordo: Pierluigi Siena e dopo</i>	27
<i>I protagonisti</i>	35
<i>Associazioni ed artisti si presentano</i>	49
<i>Attività culturali e formative proposte dalla Ripartizione</i>	87
<i>Spettacoli, mostre ed eventi espositivi</i>	91
<i>Iniziative di educazione permanente</i>	101
<i>Iniziative editoriali</i>	107
<i>Iniziative del settore biblioteche</i>	115
<i>Cinema e multimedialità</i>	123
<i>Attività di promozione linguistica</i>	129
<i>Attività rivolte ai giovani</i>	145
<i>Cataloghi, Pubblicazioni e Video</i>	153
<i>La Ripartizione si presenta</i>	203
<i>Cultura</i>	204
<i>Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi</i>	210
<i>Bilinguismo e lingue straniere</i>	223
<i>Servizio giovani</i>	226
<i>Presenze illustri a Bolzano e in provincia</i>	232



Per mantenere un ricordo di ciò che si è visto, per avere un'idea di ciò che ci si è perso, per riflettere sull'offerta culturale di questa provincia e conoscere nomi e indirizzi.

“Scripta Manent” è stata ideata per lasciare nelle case di chi segue il variegato panorama della cultura e formazione una traccia di quanto è avvenuto nell'anno appena trascorso, senza alcun intento celebrativo.

Accanto alle pagine che ricordano le mostre, i personaggi e le iniziative, ve ne sono altre che riportano informazioni ed indirizzi sui campi d'azione della Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e sulle realtà con le quali la ripartizione è in contatto.

Per legare insieme le informazioni, il volume ospita interventi di abituali commentatori del nostro panorama culturale, coordinati da Paolo Campostrini. Con lui sono stati concordati gli argomenti, le tematiche da approfondire e le persone da intervistare.

“Scripta Manent” tornerà l'anno prossimo con nuovi temi e nuovi approfondimenti culturali promossi dalla Provincia. Ogni mese la rivista della Giunta Provinciale “Provincia Autonoma” - “Das Land Südtirol” dedica grande attenzione e spazio alle informazioni sulle attività culturali promosse dagli uffici della Ripartizione Cultura italiana. La rivista è diretta da Franz Volgger e Paolo Ferrari e si avvale della collaborazione di diversi giornalisti. L'attività culturale in lingua italiana è seguita in particolare da Silvana Amistadi e Martina Chiarani.

Le informazioni su cultura, educazione permanente, promozione del bilinguismo, delle lingue straniere e sul servizio giovani sono costantemente aggiornate sulle pagine web della Rete Civica, alla pagina

***<http://www.provincia.bz.it/cultura.htm>
e.mail cultura.italiana@provincia.bz.it***

oppure

alla pagina 320 del televideo di VB33

o

attraverso il servizio telefonico di risposta automatica: 0471 413.413



Quando, nell'ambito dell'indagine sociodemografica di alcuni anni or sono, è stato chiesto ai concittadini quali fossero i principali fattori che determinavano il loro gradimento per le politiche culturali, una grande percentuale ha risposto "L'aumento della quantità delle proposte e la capacità dell'assessorato di tenere informata l'utenza".

Ancora oggi una costante attività di stimolo a nuove esperienze nel campo della cultura, dell'arte e dello spettacolo, uno sguardo costante al nostro territorio, accessibile dal largo pubblico e una forte componente di comunicazione culturale sono le caratteristiche dell'attività della ripartizione cultura italiana. Tale azione accompagna l'attività delle associazioni e delle istituzioni concentrandosi su progetti per l'allargamento dei pubblici per arte e cultura, nella creazione di strumenti per far conoscere il territorio alla comunità italiana ed offrire spazi di espressione per artisti e studiosi, sui fermenti e sulle novità del panorama artistico e culturale, nell'incentivazione della conoscenza tra i gruppi linguistici e tra le diverse culture europee ed extraeuropee.

I finanziamenti alle attività delle associazioni e istituzioni sono mirati a salvaguardare il pluralismo dell'offerta, la qualità della stessa, specie nelle nuove strutture, e il recente processo di professionalizzazione di alcuni ambiti, che ha creato nuovi posti di lavoro e moltiplicatori culturali nel territorio.

Tutto il settore della promozione cultura non è solo un fronte di spesa, ma costituisce una parte importante dell'economia locale per il suo forte contributo alla sensazione di benessere sociale che offre a molti cittadini, nei posti di lavoro che offre in misura sempre crescente e per quanto reimpiega nel lavoro delle tante aziende coinvolte nell'organizzazione e nella comunicazione della cultura. Musei, biblioteche, associazioni, teatri, agenzie di educazione permanente, centri linguistici e giovanili sono ormai un settore della vita economica locale di tutto rispetto.

Se si riguarda alle due legislature concluse quel settore è davvero cresciuto.

Con il 2003 si è conclusa la XII^a legislatura della Giunta provinciale. Colgo l'occasione nel presentare la sesta edizione dell'annuario Scripta Manent per fare un bilancio delle attività organizzate e dei servizi erogati dalla ripartizione cultura italiana nel quinquennio di legislatura. Si può registrare generalmente un considerevole aumento dell'offerta culturale ed educativa a favore della comunità di lingua italiana e di tutta la popolazione residente più in generale.

Le mostre e gli eventi culturali e artistici organizzate nel corso degli ultimi cinque anni sono stati 64, con sede nei maggiori centri della provincia con prevalenza nel Centro Trevi a Bolzano.

159 sono stati gli eventi formativi, linguistici, giovanili, di promozione della lettura che si sono alternati nel corso degli anni. In particolare molti ricorderanno le manifestazioni dedicate alla lingua e cultura francese "Rendez vous avec la France"; "Adelante!" dedicata alla lingua spagnola, "Afaq" dedicata alla cultura araba; la manifestazione musicale Mixer, che ogni anno riscuote sempre più successo tra i giovani appassionati di musica leggera; il Premio dei Lettori Arge Alp, che ha invogliato gli appassionati a conoscere autori dei Paesi dell'arco alpino.

Un nuovo settore di attività è stata la sperimentazione di nuove forme di comunicazione con il pubblico attraverso i canali televisivi locali. Ne sono nate 92 piccole produzioni televisive e

cinematografiche che sono andate in onda sulle televisioni locali private e pubbliche e che continueranno nei prossimi anni con approfondimenti sulla storia, cultura e tradizioni dell'Alto Adige appositamente curate per la comunità di lingua italiana.

La produzione editoriale degli uffici della ripartizione sulla storia e cultura locale ha avuto un ulteriore incremento con ben 94 libri realizzati o presentati. Nelle pagine di Scripta Manent è possibile ritrovare tutti i libri, cataloghi e cd con l'auspicio che possano dare un contributo ad una maggiore conoscenza della nostra terra o ad approfondire temi di interesse culturale ed artistico.

Per quanto concerne contributi assegnati alle associazioni che si occupano di attività culturali, giovanili, educative, linguistiche e alle biblioteche per lo svolgimento di attività e per l'arredo e costruzione di sedi associative, essi ammontano a € 47.914.217, 00 per un totale di 3516 istanze di contributo.

Per quanto riguarda invece la promozione della conoscenza del tedesco e delle lingue straniere si sono ormai consolidati i tradizionali soggiorni-studio all'estero, ai quali si sono aggiunti i soggiorni di studio e lavoro; in cinque anni hanno coinvolto 1812 studenti di diverse età scolari. Le consulenze linguistiche individuali, che tutor di madrelingua offrono gratuitamente a chi volesse migliorare le proprie conoscenze linguistiche, sono state richieste da 3322 utenti a Bolzano, Merano e Egna.

Infine accorpare i servizi di prestito del Centro Audiovisivi e del Centro Multilingue in un'unica struttura centralizzata quale il centro culturale Trevi ha dato buoni risultati in termini di utenza: gli iscritti ai due servizi sono aumentati di anno in anno: si pensi che nel 1998 gli utenti del Centro Audiovisivi erano 463, mentre nel 2003 hanno raggiunto la quota 3000 con un aumento medio annuo pari al 46,8%. Al pari gli utenti del Centro Multilingue sono passati da 1557 a 8345 con un aumento medio annuo del 34,4%.

Dal 2002 è attiva anche una nuova Mediateca Multilingue a Merano, che si sta contraddistinguendo per l'offerta di strumenti multimediali per l'apprendimento linguistico.

Al di là dei meri dati numerici emerge un aumento della qualità dei servizi e delle proposte. La qualità, che si traduce in innovazione, sperimentazione e circuitazione delle offerte, è stata premiata da un aumento considerevole della popolazione che usufruisce in modo continuativo dei servizi della ripartizione e che fruisce delle manifestazioni organizzate su tutto il territorio provinciale.

Per concludere va ricordato come l'accordo di coalizione e le dichiarazioni programmatiche si siano concentrati più volte sul tema della promozione culturale, con particolare impegno verso l'apprendimento delle lingue ed il progresso culturale dei giovani e delle fasce sociali più deboli.

Sarà il lavoro per i prossimi anni, anche attraverso la crescita delle proposte artistiche pensate per i nuovi insediamenti urbani, negli spazi per lo spettacolo di recente e di imminente apertura, verso un percorso di qualità che non faccia sentire i nostri concittadini da meno di quelli di luoghi più facilmente accessibili e centrali d'Italia e d'Europa.

*L'Assessore
all'amministrazione del patrimonio,
alla cultura italiana e all'edilizia abitativa
dott. Luigi Cigolla*

Il 2003, un altro anno d'intenso impegno per il finanziamento alle attività culturali e per la consueta azione di stimolo e d'indagine del territorio che porta avanti la ripartizione cultura italiana.

A fronte della straordinaria risposta del pubblico altoatesino ed in particolare della città di Bolzano, cominciano a farsi sentire gli effetti della riduzione di disponibilità finanziaria, che è pur sempre sopra la media nazionale, ma ormai risente del forte aumento delle spese dovute principalmente alle nuove strutture inaugurate negli scorsi anni.

Tra la fine della legislatura e l'avvio di quella nuova, molti punti che riguardano la promozione della cultura sono stati oggetto di attenzione, sia nell'accordo di coalizione, sia nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Provincia. Mai come in questi ultimi anni, si è assistito ad un deciso mutamento dello scenario del panorama culturale locale. Le nuove strutture consentono attività di qualità e di forte impatto che prima erano impensabili e il processo di professionalizzazione del settore è ormai avanzato: i lavoratori che direttamente o indirettamente traggono il loro reddito da attività connesse ad arte, spettacolo e cultura, sono numerosi, in un mondo, come quello delle biblioteche, dei musei, dei teatri e delle attività musicali, che ha visto crescere fortemente la propria offerta, ma ha incontrato anche, come già detto, l'entusiasta domanda da parte di nuove fasce di pubblico. Proprio l'ampliamento dell'offerta è il primo fattore indicato dalla popolazione, quando è stata interrogata, del gradimento per le politiche culturali della Provincia e dei principali Comuni.

Molte delle problematiche nel settore restano ancora sul tappeto, come quella del ricambio generazionale, dell'impegno volontario anche di nuove generazioni, della selezione dei progetti, che col ridursi delle risorse rischia inevitabilmente di mettere in crisi alcuni sodalizi.

Tuttavia, il lavoro svolto nell'attribuzione dei contributi negli ultimi anni ha reso le associazioni più consapevoli delle necessità dei processi di qualità e ha in gran parte superato le problematiche di sovrapposizione d'iniziative, di nostalgie regionalistiche, che hanno caratterizzato il passato, ma che forse sono ancora presenti nella memoria di qualcuno. La più stretta collaborazione con le amministrazioni comunali sta dando i suoi frutti, così come sono particolarmente evidenti i risultati delle azioni di comunicazione sociale della cultura, fatta attraverso l'attività diretta, rivolte alla sensibilizzazione ai consumi culturali di nuovi pubblici.

In quel filone d'intervento si devono considerare sia le iniziative che coinvolgono il mezzo televisivo, come la presentazione di aspetti della storia locale, dei cori, d'attività legate all'arte e più in generale la presentazione periodica di molte iniziative culturali, sia le iniziative di carattere espositivo o editoriale, come quelle che si occupano di fasce sociali particolari o interessi molto radicati, com'è stato nel caso dell'associazionismo sportivo oppure il caso della classe impiegatizia, attraverso la mostra "M'impiego ma non mi spezzo".

All'interno di un complesso di edilizia popolare il notissimo artista Alberto Garutti ha costruito una piccola dépendance di Museion e la passione dei bolzanini per i viaggi è stata ricondotta a profondi incontri di carattere artistico, culturale e linguistico con il progetto "Verso nuove culture".

Un particolare cenno merita l'eco ottenuta dall'iniziativa dell'Ufficio bilinguismo "E' ora di conoscersi meglio" che ha consentito di portare in un ampio dibattito pubblico nei media sia italiani che tedeschi, la

necessità di conoscere meglio le caratteristiche socio-culturali dell'altro gruppo e di impegnarsi a parlare l'altra lingua. Per quanto invece riguarda il percorso di approfondimento della cultura territoriale, vanno ancora segnalate le iniziative editoriali dell'Ufficio educazione permanente, che da alcuni anni hanno colmato l'assenza di volumi divulgativi per la conoscenza di questa terra da parte del gruppo linguistico italiano e dei tanti concittadini di altre regioni che apprezzano la nostra provincia.

Nella stessa linea d'intervento si è collocata la lunga ricerca che ha avuto esito con la mostra denominata "Culturali", la pubblicazione di alcune biografie di personalità che, per quanto hanno saputo fare, costituiscono stimolo per l'impegno delle giovani generazioni. Dopo Piero Siena, il caso assolutamente straordinario di Elvezio Brancaloni detto El Camborio.

Di tutte queste iniziative, sarà data maggiore illustrazione nelle pagine che seguono.

Buona lettura!

*Il direttore della ripartizione
cultura italiana
dott. Antonio Lampis*

2003

COSÌ STIAMO CAMBIANDO

di Paolo Campostrini

Stiamo cambiando. Hanno cominciato a farlo le cose, ora scopriamo di essere in cammino con loro. Con i teatri, i musei, le biblioteche che hanno cosparso le nostre giornate di presenze mai ferme. In realtà Bolzano e l'Alto Adige non aspettavano altro, solo che si aprissero nuove strade. Alle grandi opere (il teatro, l'Auditorium, il Trevi...) stanno seguendo le grandi idee. Che hanno un pregio: per realizzarle non servono, come per le prime, tanti miliardi. Col ridursi delle risorse, anche questo è un segno dei tempi. A proposito: un tempo, non troppo tempo fa, provate ad immaginare l'arte contemporanea che piove tra i cortili di un quartiere popolare, che si interseca con i supermercati, le borse della spesa, le chiacchiere di una pigra mattina. Difficile, vero? Invece è accaduto. Il Museion con Garutti e il suo cubo multiforme e multiuso è uscito dalle sue mura ed è entrato nella vita, coniugandosi con la normalità. Accade anche che in anni di dittatura televisiva noi tutti ci siamo trovati a riempire le biblioteche, a chiederne di più, ad applaudire la loro installazione decentrata, sempre più interconnessa con il tessuto urbano e le sue diramazioni provinciali. Accade che l'arte non si fermi. Alle gallerie storiche si affiancano quelle giovani, al Novecento la sperimentazione. In nuovi luoghi, tra nuove case. Accade che le notti si riempiano di luci e di suoni. Bolzano è di volta in volta latina o rocchettara, etnica o fusion; si perde tra i bar e le discoteche, i pub e gli happy hours. Stiamo cambiando. Ed è anche questo che «Scripta manent» ha cercato di testimoniare, quest'anno. Anche ciò che non «resta» scritto ma quello che è nell'aria. Oltre le mostre e le cose, i volti e le testimonianze c'è l'aria che si respira, il vento che fa muovere i desideri, le novità che si coagulano in una iniziativa, in un'idea. Tutto bene? Certo che no. Si assottiglia la schiera di chi si mette in gioco. I grandi testimoni del tempo se ne vanno, come Siena. E chi deve prendere il loro posto ancora non si fa avanti. Ci sono le cose e le idee ma pochi uomini e donne che lottano per portarle avanti. Ci attende un difficile ricambio generazionale e non solo nella comunità italiana. Le cose cambiano, noi altrettanto ma aspettiamo di costruirci ancora nuovi valori su cui far salire i nuovi testimoni dei nostri tempi. Tempi non più di grandi odi o di sterminati amori, di ideologie o barriere etniche ma tempi più fluttuanti, indefiniti. Aspettiamo nuovi segnali. Intanto la cultura si attrezza, cerca di offrire opportunità, tenere le porte aperte, offrire spazi e strumenti. Sta a noi, adesso.



I Temi: e l'arte trova spazio

di Severino Perelda

Quanti sono gli artisti che si sono affacciati sulla scena nel Novecento? Difficile saperlo: sicuramente moltissimi, rispetto al passato. E di conseguenza è cresciuto anche il numero di gallerie, musei, luoghi di esposizione. Va anche detto che, in questi ultimi tempi, la tendenza dei curatori di mostre è quella di estendere ulteriormente la cosiddetta fruizione dell'arte, svincolandola dai soliti addetti ai lavori e dai circuiti elitari e istituendo nuovi canali di approccio per un pubblico più ampio. Fenomeno esattamente inverso e non trascurabile: sul versante della disinformazione, invece, aumentano le trappole di basso mercato che, cavalcando il consumismo e facendo leva sullo status ci fanno trovare l'arte anche negli autogrill. Resta il fatto che gallerie e musei, sia in provincia che nelle metropoli, per lungo tempo sono stati considerati luoghi riservati, ovattati, quasi esclusivi. Hanno incapsulato i residui e le atmosfere delle chiese, storiche depositarie dell'arte, luoghi in cui ci si deve comportare a modo, dove non ci si può permettere di fare o di far fare brutta figura. Unica differenza: le chiese sono sempre state frequentate senza distinzione di classe da un popolo devoto e incline all'assenso;

un popolo che, attraverso i dipinti, le sculture, le architetture, gli arredi, coglie il messaggio. Le gallerie, invece, hanno goduto di meno popolarità, benchè in questi ultimi anni si avverta un'inversione di tendenza. La trasparenza di musei e gallerie è molto aumentata e l'orientamento è sempre più quello di portare l'arte tra la gente e di favorire l'incontro, anche casuale, con le varie espressioni del moderno e del contemporaneo. Le nuove generazioni, nel frattempo, mostrano sempre più attenzione agli spazi collettivi e apprezzano l'arte quando fa la sua comparsa in luoghi atipici: fabbriche, capannoni, strutture dismesse. Luoghi senza pretese, forse non confortevoli, ma liberi da formalismi.

Nuove possibilità, destinate nel tempo a diventare veicolo di scambio, confronto e visibilità non solo locale, nascono dalla recente apertura di due spazi espositivi sul territorio cittadino. Anche se la città è molto cresciuta, oltre alle sedi museali e istituzionali, alle gallerie private e ad estemporanei interventi di arte pubblica, da anni non spuntavano nuovi punti incontro. Il nuovo Museion, tra l'altro, non vedrà la luce che tra qualche anno. Nell'autunno 2003 a Bolzano due nuove gallerie hanno dunque aperto i battenti. Ambedue ideate e realizzate da giovani, cui va anche riconosciuto un

certo coraggio, rilanciano il binomio arte-cultura in un territorio che da tempo chiedeva di essere “rinfrescato” con nuovi punti di riferimento.

Ultima nata, in dicembre, è la Goethe2, giovane filiazione della storica Goethe di via della Mostra, rivolta all’arte giovane e contemporanea. In ottobre, invece, è stata aperta la galleria Lungomare: nuovo spazio -l’insegna stessa indica un luogo in cui l’immaginazione è di casa- destinato ad ospitare i vari ambiti progettuali che ruotano nella dimensione del design.

La Goethe2 è diretta da un figlio d’arte, Alessandro Casciaro, e si avvale della collaborazione di un gruppo di giovani curatori, mentre Lungomare è gestita da due designer, Daniele Lupo e Angelika Burtscher. Due nuove sedi espositive diverse nella filosofia e nelle finalità, ma accomunate nell’impresa di diffusione culturale: una affinità con cui vengono ad integrare due interessi che raccolgono ciascuno un proprio pubblico, con la possibilità sempre aperta di coinvolgimento. Arte giovane contemporanea e design, due settori spesso

tangenziali ed anche trasversali. Gli argomenti correlabili sono moltissimi, cosa che rende il potenziale comunicativo delle due gallerie molto esteso.

Insomma, ne è passato di tempo da quando venne aperta la prima galleria d’arte a Bolzano, la “Domenicani”, situata nell’omonima piazza dove si trova ancor oggi rinominata come galleria Civica. Ricordiamo anche la lunga attività espositiva della Sala Capitolare all’interno del Chiostro dei Domenicani. Successivamente in città sono nate le altre gallerie, quasi tutte dislocate nel centro storico, e nuove sedi, pubbliche o private, che stabilmente ospitano eventi artistici. Tra queste: Museion, il Centro Trevi, la galleria Goethe, la galleria Prisma, la galleria Museo, la galleria Leonardo, la galleria Les Chances de l’Art ed altri luoghi di consistenza diversa occupati occasionalmente da mostre, come Castel Mareccio, Castel Roncolo, il Museo Civico, l’Accademia Europea ed altri.

GOETHE 2

GIOVANI IN CONTEMPORANEA

di S. P.

Filiale della storica galleria Goethe di via della Mostra, la “Goethe 2” ha inaugurato la sua attività nel dicembre 2003 al numero 26 di via Cappuccini. Prima mostra: una collettiva di 23 artisti, in maggior parte giovani, una selezione di autori contemporanei del Trentino Alto Adige, tra cui molti già conosciuti anche fuori regione ed alcuni in via di affermazione. La nuova galleria costituisce un nuovo spazio che di fatto mancava in una città non ancora molto incline alla frequentazione dell’arte contemporanea: un punto di riferimento in più, per potenziare le poche gallerie e strutture museali già impegnate ad estendere l’interesse verso i nuovi linguaggi, rapportandosi anche con modalità espressive già consolidate e aprendo il campo verso nuovi concetti di collezionismo. Questi gli intenti del direttore di Goethe2, Alessandro Casciaro, che si avvale di un nuovo e flessibile gruppo di giovani curatori. La



galleria non sarà solo un nuovo spazio espositivo, bensì un luogo attivo di valorizzazione e promozione della giovane arte contemporanea; attento a quanto accade in ambito locale, ma anche aperto al vasto panorama nazionale e internazionale, comprendendo mostre tematiche e progetti “site

specific”. Un luogo vivace e dinamico, insomma, un centro utile all’incontro e al confronto, all’evoluzione e alla crescita dei giovani artisti, finalizzato ad agevolare lo sviluppo sul piano della produzione professionale, aprendo una rete di contatti anche per quanto riguarda sponsor e finanziamenti. La collettiva di apertura comprendeva un ampio e multidisciplinare repertorio d’arte contemporanea. Questi gli espositori: Robert Bosisio, Stefano Cagol, Ivo Corrà, Luca Coser, Mario Arnold Dall’O, Davide De Paoli, Gianluca Manzana, Kerstin Gutermuth, Eduard Habicher, Helmuth Heiss, Hubert Kostner, Kathy Leonelli, Lorenzo Manfredi, Vera Mair, Leonardo Maraner, Massimiliano Mariz, Robert Pan, Josef Rainer, Christian Reisigl, Peter Senoner, Giorgio Seppi, Paul Thuile, Alexandra von Hellberg. Un esauriente saggio, non privo di identità locale, di quella che sarà anche in futuro la linea espositiva che include pittura, fotografia, scultura, musica, design, architettura, performance e installazioni. Secondo evento è stato En:trance, su progetto delle associazioni Anomos e Giardini Pensili, ideato da Emanuele Quinz e Roberto Paci Dalò, curato dallo stesso Quinz e da Luca Marchetti: un incontro-session che comprendeva una conferenza di Paolo Inghilleri Professore di Psicologia Ambientale e Sociale all’Università di Verona e all’Università degli Studi di Milano. e una performance audio-video di Paolo Rosa (Studio Azzurro) e Roberto Paci Dalò (Giardini Pensili).

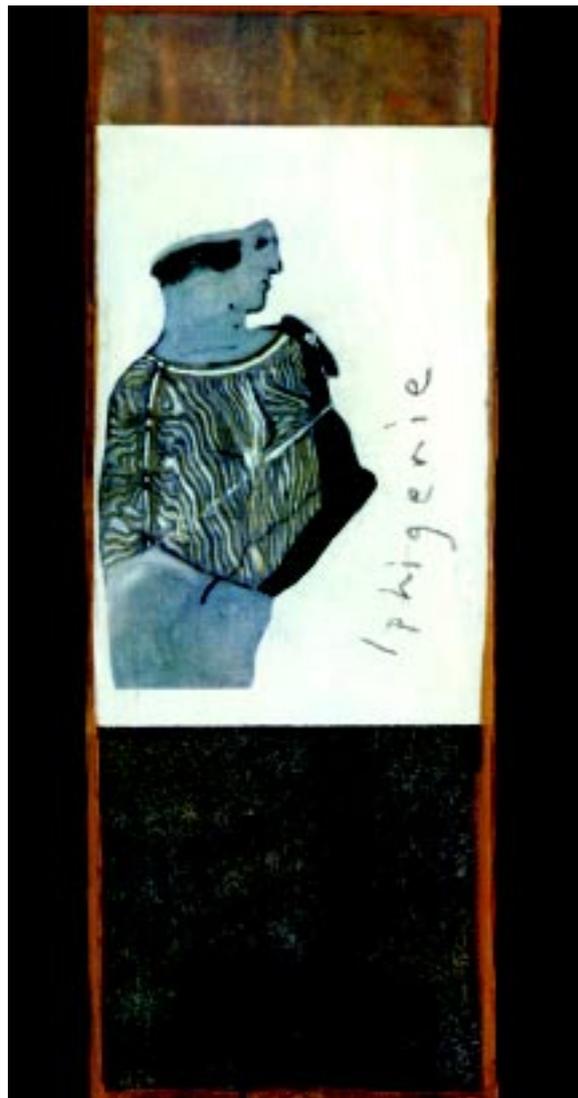
La Goethe 2 si avvale di un gruppo di collaboratori che si identificano nell’acronimo ROTFL. Cerchiamo di chiarirne subito il significato, incontrando Alessandro Casciaro, direttore della galleria e la curatrice Sabrina Michielli.

“E’ un nome collettivo, perchè essendo in più persone che lavorano alla programmazione della galleria e degli eventi collaterali, anche per il futuro contiamo su una struttura flessibile in cui nessuno deve apparire come unico protagonista. Il gruppo è vario, diverso e aperto e ciascuno ha un suo spazio operativo. Allo stesso tempo ROTFL è anche un po’ una provocazione rispetto a quello che succede nel mondo dell’arte in Italia, che vede molti grandi curatori come unici protagonisti a volte addirittura coprire l’importanza del contenuto o degli artisti in mostra. Una provocazione innocua, che sdrammatizza e ironizza su questo concetto. La sigla è presa dal linguaggio chat comunemente usato in Internet e sta per “Rolling On The Floor

Launching”, che più o meno significa “rotolarsi per terra dalle risate”: una toccata e fuga ironica. L’acronimo rimane comunque come motivazione del gruppo di lavoro collettivo”.

Il “marchio” portante rimane comunque “Goethe”.

“In questo non va riconosciuta una scala gerarchica; comunque la Goethe 2 nasce di fatto come una sede distaccata della Goethe di via della Mostra. La Goethe 2 è dedicata ai giovani, quindi non vogliamo sicuramente nè metterci in concorrenza



nè tantomeno vogliamo negare certe origini. Il nostro interesse è quello di portare avanti un discorso”.

Vi differenziate nella proposta esponendo esclusivamente arte contemporanea?

“Questo è uno spazio dedicato ai giovani: uno spazio che con i giovani vuole anche crescere. Non poniamo limitazioni, nè abbiamo una linea di rigore. Vogliamo soprattutto guardare a 360 gradi nel panorama dell’arte giovane contemporanea.

Ove riteniamo che alcuni emergano rispetto ad altri, con questi vorremmo anche crescere. Galleria e artisti crescono nel tempo. Niente meno di ciò che è stato fatto nei 40 anni di storia della Goethe”.

Dunque è una ipotesi di continuità.

“Sicuramente, confidiamo che i giovani che oggi scegliamo tra 40 anni siano affermati, come in parallelo, è successo per le scelte della Goethe”.

La carriera stessa dell’artista, il tipo di professionalità è cambiato. Oggi gli artisti, oltre ad esprimersi diversamente, si muovono in campi diversi. E’ più facile trovare un artista in un capannone industriale che nelle mansarde di un tempo.

“Certamente convivono più modi nel fare artistico. Il pittore continua ad esistere. Così come un artista può aver bisogno di un capannone intero per esporre, ad esempio, un camion smontato. Diciamo pure che si sono moltiplicate le potenzialità dell’artista”.

I vostri programmi si proiettano anche esternamente alla galleria?

“La nostra intenzione è senz’altro quella di lavorare anche su spazi esterni; dipende da come riusciremo ad accordarci con un artista o più artisti di questo tipo”.

Quindi, massima apertura. La Goethe 2 non sarà solo un contenitore.

“No, assolutamente. Oltretutto, uno dei progetti che ci differenziano dalle gallerie tradizionali sarà l’immagine in rete. In Internet il nostro progetto è quello di sviluppare anche un sito particolare che ci consenta di proiettarci e di lavorare con nuove modalità, utilizzando mezzi che utilizzano gli stessi artisti. Con loro collaboriamo per promuovere l’arte. Altra cosa, che naturalmente va considerata ed è importante: la Goethe è cresciuta in 40 anni con i suoi artisti, ma anche con la sua clientela.

Ovviamente noi ci poniamo come obiettivo anche questo: acquisire nuovi amanti dell’arte, soprattutto giovani, che crescano con noi. Dobbiamo tener conto anche del fine commerciale”.

Un nuovo tipo di collezionismo, dunque.

“Senza dubbio anche questo, nei limiti del possibile. Se la Goethe storica non avesse avuto i suoi collezionisti, non dico non sarebbe stato serio, ma sicuramente un po’fuorviante. Non si può non tener conto del collezionismo. Ovviamente nelle due gallerie cambiano i generi”.

La Goethe di via della Mostra si occupa

anche di contemporanei.

“Naturalmente ci sono artisti contemporanei sempre più acclamati che già da diversi anni collaborano con la Goethe. Non ci sono incompatibilità nelle scelte e nel taglio delle mostre, ma piuttosto delle coincidenze”.

Il vostro team?

“Siamo in tre, come team di base, poi c’è il gruppo che si identifica con ROTFL. In sostanza siamo un team aperto. Sono già in progetto molte collaborazioni esterne: ciascun curatore ci propone i propri artisti, il tipo di mostra. Poi insieme verifichiamo la fattibilità”.

Quando durano le mostre? Avete già un calendario definito?

“Per ora le teniamo aperte un mese e mezzo. Il calendario è abbastanza definito, lo stiamo un po’ rincorrendo, perchè siamo ancora agli inizi. Però per la seconda metà del 2004 è già fissato”.

Dall’idea iniziale allo sviluppo del progetto, dalla promozione al coordinamento della mostra e alle operazioni di allestimento: solo in tre vi occupate di tutto?

“Sì, e questa è una cosa importante. Abbiamo unito effettivamente forze e competenze, nel senso che per quanto mi riguarda” -risponde Casciaro- “c’è tutta una esperienza di lavoro fatto in questi anni con la Goethe; poi, essendo architetto, riesco a muovermi bene nei diversi profili del settore espositivo, mentre Artlink cura la promozione e l’ufficio stampa. Gli altri compiti e la curatela delle mostre invece sono affidati al gruppo di giovani creativi che a loro volta coordinano tutto il resto. In pratica, si tratta di un lavoro collettivo: all’interno di ogni gruppo ognuno ha le proprie competenze. Questo è un trend ormai affermato in diversi campi di lavoro. Riunire le forze consente di sviluppare molti più programmi e nello stesso tempo di uscire all’esterno con una immagine propria. Collaboriamo quindi anche con grafici, artisti essi stessi che poi all’interno espongono. La compattezza del gruppo favorisce progetti più dinamici rispetto ad una galleria tradizionale. Realizzare un luogo d’immagine rientra nel creare qualcosa di più al passo coi tempi”.

Pensate di portare anche qualche nome da lontano, magari collaborando con altre gallerie o musei?

“Sicuramente, budget permettendo. Ci vuole tempo, perchè per ora le attività della galleria si autofinanziano. Ciò che realizziamo si investe

nella promozione. I nostri obiettivi, come detto, sono per ora quelli di crescere insieme agli artisti, mantenendo sempre un occhio di riguardo per l'arte giovane. Anche quella emergente, naturalmente, perchè è molto stimolante andare a cercare l'artista che è ancora all'inizio; avere un buon intuito e scoprire quel qualcuno che è sopra il livello, rispetto

ad altri. Questa sicuramente è una delle imprese più affascinanti. Il futuro poi sarà quello di avere anche artisti da fuori e anche nomi importanti. E nello stesso tempo portare fuori e proporre quegli artisti in cui noi crediamo, in collaborazione con altre gallerie. Creare dunque un circuito espositivo. E questo sarà un grande lavoro”.

LUNGOMARE

PROGETTI IN GALLERIA

di S. P.

Lungomare ha sede in via Rafenstein 12, ai margini della città, in mezzo al verde. Vi si accede da un piccolo giardino ed è composta di più locali che ospitano sia la galleria che alcuni studi di progettazione per design, film e comunicazione. Nei suoi spazi sono riuniti processi creativi ispirati alla realtà quotidiana e stimolati dagli sviluppi sociali e culturali. In Lungomare il progetto viene inteso come sviluppo creativo in dialogo con l'ambiente naturale e artificiale e ispirato dalla spontaneità e dalla semplicità oltre che dalla sperimentazione dei materiali. La struttura, Galleria e Progetto, vuole essere un tentativo di superamento dei confini dei singoli ambiti creativi, una piattaforma sulla quale è possibile fondere in progetti interdisciplinari il linguaggio formale di design, comunicazione visiva, cinematografia, architettura, pianificazione paesaggistica, moda e il linguaggio della musica e dell'arte. Nella galleria Lungomare vengono esposti progetti, prototipi e prodotti che tendano a sostenere il potenziale dell'immaginario e che riflettano la cultura contemporanea. Progetti che abbiano un'“anima”: che si aprano a diverse opinioni, alla discussione, offrano coinvolgimento, sostanza e contenuto. Progettisti di diverse discipline e nazioni hanno la possibilità di esporre i loro progetti e i loro prodotti e di presentarli sotto forma di miniserie o di pezzi unici. Naturalmente si tratta di modelli che fino al momento dell'esposizione non sono ancora prodotti a livello industriale.



Lungomare vuole essere una piattaforma attiva alla quale invitare al dialogo aziende produttive, critici del design, giornalisti, altre gallerie di design e istituzioni pubbliche. Agli oggetti di design si aggiungano le presentazioni di installazioni, progetti musicali, film, progetti paesaggistici e progetti di altre forme creative. Lungomare inoltre organizza eventi, conferenze e simposi incentrati sulla progettazione e i suoi sviluppi. Ogni sei mesi la galleria elabora mostre tematiche. Altra dotazione: la galleria è attrezzata con un bar interno che offre manifestazioni mensili come eventi culinari, brunch domenicali e serate cocktail.

Lungomare è un luogo “in movimento”. Ci lavorano figure professionali diverse: ci sono due architetti e due registi. Si occupano di discipline diverse, dallo studio del paesaggio alla produzione musicale. Ciascuno cura la propria area di ricerca e lavora sui propri progetti. Uno degli obiettivi di Lungomare

è dunque quello di favorire, dove possibile, il coinvolgimento: di riunire più figure professionali in uno spazio unico. Di solito per sviluppare un progetto che richiede più figure professionali si deve comunicare tra studi diversi. In questo caso gli studi sono interconnessi. Sempre presenti, naturalmente, sono Daniele Lupo e Angelika Burtscher, rispettivamente designer del prodotto e designer della comunicazione, entrambi diplomati all'Accademia di Design di Bolzano. Ed è con loro che parliamo di Lungomare.

La vostra è una piccola Bauhaus.

“Più precisamente una factory, un vero laboratorio”.

E' sempre attivo? Queste persone lo frequentano giornalmente?

“E' sempre movimentato. Qui ciascuno lavora anche a progetti personali. Ci sono filmmakers che producono i loro film, c'è chi produce campagne di comunicazione, chi produce musica, chi si occupa di architettura, chi di arredamento. Poi nascono dei progetti in cui tutti riusciamo a lavorare insieme. Per quanto riguarda la galleria, c'è un gruppo di persone che sceglie le tematiche dei progetti espositivi. A Lungomare siamo in otto, tutte figure creative con indirizzi professionali diversi. Quindi non siamo solo galleristi: siamo più progettisti che galleristi e nelle mostre che proponiamo cerchiamo di mettere sempre e comunque un apporto creativo”.

Le mostre propongono ciò che viene prodotto nei vostri studi o attingono ad ambiti esterni?

“La galleria non è una struttura destinata ad esporre solamente i progetti che nascono all'interno del nostro laboratorio. Finora ne ha esposti alcuni, ma pochi. Si invitano invece altri da fuori a formare una piattaforma di incontro e di scambio. Sulle discipline del design, sul filo della comunicazione nell'arte, dell'architettura. Quindi si invitano progettisti che vengono anche da lontano. Nell'ultima mostra che abbiamo fatto, ad esempio, erano presenti lavori provenienti da tutta Europa”.

Quante mostre avete organizzato finora?

“Nell'ottobre del 2003 siamo partiti con la prima esposizione, “Inside-Out”, che si è conclusa nel gennaio 2004. Abbiamo esposto arredi e complementi d'arredo, oltre ad accessori d'abbigliamento ed una installazione elaborata per il giardino della galleria dagli architetti del

paesaggio. Durante i quattro mesi di mostra abbiamo curato una serie di eventi collaterali mirati ad approfondire le varie tematiche dei lavori esposti. Tra questi eventi, abbiamo inoltre presentato un numero della rivista di architettura “turrisbabel”, che trattava l'argomento negozi e spazi pubblici. Abbiamo organizzato letture, presentato CD musicali, allestito serate musicali con noti dj e vj, predisponendo le proiezioni su una delle nostre vetrate opportunamente opacizzata con una pellicola: si poteva “vedere e ascoltare la musica” sia dentro che fuori. Quindi non è stata solo una mostra a se stante”.

Qual'è il vostro pubblico, oltre ai professionisti e agli addetti ai lavori?

“L'obiettivo è che Lungomare diventi un luogo di incontro per i cittadini di questa provincia e per quelli che vengono da fuori. I primi ad essere venuti da fuori siamo noi: tutti e due non siamo di Bolzano. Siamo arrivati cinque anni fa per frequentare l'Accademia di Design di Bolzano e ci siamo integrati nel luogo. Dopo l'Accademia è nata la Facoltà di Design dell'Università: così abbiamo notato il crescente interesse a questo settore. Abbiamo anche considerato che queste sono però strutture piuttosto chiuse in se stesse; le cose che mancavano erano lo spazio d'incontro esterno e di conseguenza un maggiore approccio della città nei confronti del design. Il settore rimaneva isolato fisicamente e quindi destinato a rimanere una cosa teorica. La struttura universitaria è una struttura accademica e formativa e quindi è un po' chiusa in se stessa. Perciò abbiamo cercato di aprire uno spazio in più a queste discipline di comunicazione e prodotto, senza peraltro trascurare l'architettura: uno spazio di informazione, che fosse anche indipendente, in cui confrontarsi su queste tematiche”.

Daniele Lupo è di Bergamo, mentre Angelika Burtscher è austriaca. Come mai avete deciso di fermarvi a Bolzano qui?

“E' stato un percorso interessante. Ci siamo trovati all'Accademia del Design di Bolzano. Finita questa scuola, le strade da prendere erano due: la più comune è quella dei progettisti e dei tirocini ed è questa che abbiamo seguito all'inizio. Poi si deve, o entrare nel mondo del lavoro, oppure cercare di creare una struttura autonoma, diversa, con la possibilità di lavorare in modo più libero rispetto

agli obblighi che ci sono con l'industria e con la committenza. Quest'ultima incide molto sul progetto, forse troppo. Nel nostro caso non siamo soggetti a nessuno e possiamo fare le nostre proposte, naturalmente discutibili fin che si vuole. Questa è la nostra linea. Abbiamo deciso di fermarci a Bolzano perchè è una città molto interessante e per la sua posizione geografica. Malgrado si senta dire spesso e qualche volta a vanvera, Bolzano è veramente situata tra la cultura germanica e la cultura latina: questo la rende molto interessante. Poi è una città in cui ci si può impegnare in tanti settori ed è quindi aperta alle proposte innovative. Di questa voglia di crescere ce ne siamo accorti mentre studiavamo in Accademia”.

Bolzano ha anche una forte caratteristica mercantile. E' più facile sfondare se si è conosciuti.

“Questa è la mentalità con cui ci scontriamo. Proporre nuove iniziative a volte diventa difficile e azzardato. Non è semplice trovare un riscontro, ma questa è la sfida. E secondo noi, è una sfida fondamentale anche per la città stessa. C'è bisogno di convinzione nell'individuare i diversi scenari possibili, nel rendere interessanti i progetti. Certo, bisognerà cercare di farlo capire alla gente”.

Per fare breccia, se non c'è il nome, ci vuole anche il coraggio.

“Per ora siamo nuovissimi sul campo. Cercheremo di costruire una linea forte, puntando quindi ad un forte riconoscimento, ma soprattutto sulla qualità; anche se sappiamo bene che la qualità deve avere anche un ritorno economico e che, se non ha un nome o una griffe, non è molto riconoscibile. La nascita dell'Accademia di Design ha scosso un po' le acque; oggi c'è la Facoltà di Design: sono segnali di crescita che fanno ben sperare. Finora abbiamo coperto bene tutte le spese; alcuni sponsor hanno contribuito in modo veramente straordinario ed hanno avuto il coraggio di sostenerci, a cominciare dal proprietario degli spazi che occupiamo. Ci sono molte persone che credono in noi”.

Come vengono coordinati programmi e calendario degli eventi?

“Il calendario viene stabilito di volta in volta. Gli eventi vengono decisi sulla base della mostra in corso, cercando di mantenersi in linea con le tematiche esposte, tenendo anche sempre presente che Lungomare è una associazione culturale. Poi ci sono incontri abituali: ad esempio tutti i giovedì

sera teniamo aperto fino alle undici-mezzanotte e qualcosa viene sempre organizzato: musica con dj, una lettura, una presentazione. La mostra in corso non deve restare un fatto isolato”.

Com'è andata la prima esperienza espositiva?

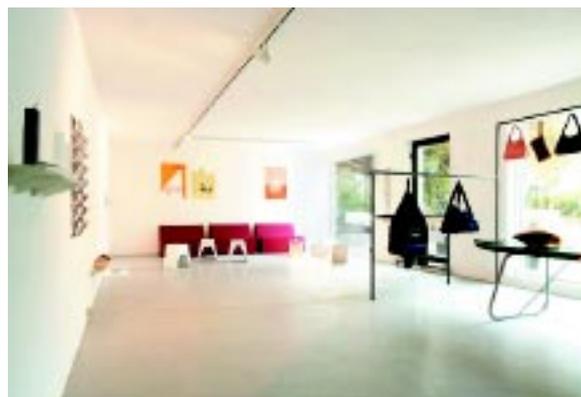
“Con la prima inaugurazione abbiamo avuto almeno 600 persone che andavano e venivano. Una sorpresa anche per noi. E'andata bene oltre le aspettative. Comunque contiamo di crescere e di conquistare un pubblico che frequenti con una certa regolarità”.

Sono in molti a chiedersi il perchè della vostra insegna così estranea all'ambiente alpino?

“Perchè Lungomare? Perchè abbiamo voluto creare un luogo che ancora non c'era a Bolzano: un luogo che lascia correre il pensiero, che lascia spazio all'immaginario. Bolzano è circondata da montagne, quindi ovviamente manca un lungomare. Abbiamo voluto dare l'idea di qualcosa di immaginario, che non c'è. All'apertura abbiamo invitato i rappresentanti delle istituzioni; credevano fosse una presa in giro, hanno creduto ad uno scherzo. Anche con la galleria e con i nostri progetti vogliamo dare qualcosa con cui si possa anche un po'“volare”. Infatti è con l'immaginario che vogliamo riuscire a stimolare anche l'interesse del pubblico”.

Lungomare si compone comunque sia della galleria che degli studi. La gestione è unica?

“No, studi e galleria sono abbastanza separati. Solo noi due ci occupiamo sia degli studi che della galleria. La galleria è organizzata da un gruppo a sè, formato da persone che non lavorano all'interno ed hanno la propria attività fuori: sono architetti locali, ma anche esteri. Si incontrano in autunno e programmano le mostre, di cui, poi, noi siamo curatori. Per il 2004 sono previste due mostre ciascuna della durata di 4 mesi e comprendono una serie di eventi collaterali. La prossima mostra



sarà ispirata ad un viaggio immaginario, in più tappe, dalla Svezia fino all'Italia, che sarà rappresentato nelle variazioni che avverranno in una stanza d'albergo fittizia, ipotetico ambiente sul quale intervorranno, di volta in volta, diversi progettisti”.

Potete descrivere, in breve, questo progetto?

“La camera d'albergo, come detto, sarà fittizia e sarà arredata in modo virtuale. Man mano che il viaggio immaginario prosegue, la camera riceverà degli input che la caratterizzeranno in modo diverso. Con questa mostra vogliamo mettere in discussione quanto valore possa avere e come possano incidere gli oggetti inseriti all'interno di uno spazio e come possano definirlo. Il viaggio durerà dal 19 marzo al 23 luglio 2004 e le tappe immaginarie che da nord conducono verso Lungomare a Bolzano sono Stoccolma, Malmö, Amsterdam, Rotterdam, Londra, Berlino, Francoforte, Vienna. La direzione e la ricerca di questo viaggio non sono rappresentate attraverso una successione di luoghi o tramite una storia fatta di movimento e velocità, ma attraverso un elemento immobile come la stanza in cui vengono inseriti e i vari contributi: oggetti, immagini, tracce e luci che esprimono le tensioni, i gesti, le opinioni, le idee, le mode incontrate nel corso di un ipotetico viaggio. Saranno tante installazioni di progettisti ed artisti che operano in località geograficamente a nord di Lungomare. La mostra è concepita come un work in progress e per tutta la durata della mostra gli oggetti si aggiungeranno all'esposizione. La stanza

diventerà uno spazio passibile di mutazioni e si trasformerà in seguito alle tracce lasciate da chi vi ha soggiornato”.

Le vostre mostre prevedono anche la presenza di qualche grande nome?

“Portiamo anche dei designer famosi, ma questa non è la finalità. Cerchiamo di scegliere personaggi giovani e con un carattere molto forte, che aprano una visione sulle possibili vie del design.

Nella prossima mostra ci sono anche dei nomi conosciuti, ma la cosa interessante è che conta è il fatto che è la prima volta che si trovano insieme coinvolti nello stesso progetto espositivo. Questo a confermare che Lungomare non è solo galleria ma è spazio d'incontro. Una vera definizione potrebbe essere “spazio di progettazione”. Cerchiamo, tra le miriadi di possibilità che esistono, di fare delle proposte, di sviluppare idee, di aprire nuovi scenari, di lanciare nuovi impulsi. Certo, se invitassimo Philippe Stark, tutti verrebbero a vederlo. Abbiamo scelto una strada più difficile: in sostanza, cerchiamo di proporre la nuova veste del design”.

Il campo è molto aperto.

“Infatti non vogliamo rimanere chiusi in noi stessi. Non pretendiamo che il nostro gruppo interno di progetto dia una impronta fortissima alla galleria. Vogliamo che arrivino delle risposte da fuori, in modo da stabilire dei confronti. Noi abbiamo progettato la cornice, ma vogliamo creare un contesto, delle relazioni interdisciplinari sia con il territorio che con tutto il panorama esterno”.



I Temi: Bolzano, la notte è lunga

La città e i suoi “non locali”

di Emilia Marini



La “Bolzano underground” non è fatta solo di notti profonde, “deep spaces” passati in discoteca. Poco per volta, all’incirca negli ultimi cinque/sei anni, ha aperto i battenti nel capoluogo una piccola-grande serie di locali che, come i sassolini di Pollicino, si sono moltiplicati lungo una direttrice portante e la cui presenza

ha fatto rinascere - è proprio il caso di dire casa per casa, pietra per pietra, cantina per cantina - in particolare alcune zone del centro storico, meno battute dai turisti e ormai quasi dimenticate - o peggio, temute - anche dai bolzanini. Parliamo della striscia urbana che dall’inizio “esterno” di via Dottor Streiter si allunga a mo’ di “serpentone” verso piazza della Erbe, la supera e si protende da

un lato verso i portici, dall'altro verso via Museo e via della Mostra. In questa scia di "piccoli fuochi" è tutto un continuo, e apparentemente inarrestabile, proliferare di bar-ristoranti, ristoranti-bar, trattorie-ristoro, snack-pub, musical pub e così via, insomma luoghi (o non-luoghi, come dir si voglia) dove si può bere ma anche soddisfare l'appetito, ascoltare un po' di musica ma anche conversare, stare da soli ma anche trovare compagnia.

Potremmo, parafrasando il termine ormai anche abusato - ma sicuramente assimilato - dei "non luoghi", chiamare questi posti "non locali". Abbiamo operato una sia pur ristretta cernita tra le tipologie, citando due esempi rappresentativi di due generi-tipo, indicativi a nostro avviso del fatto che, comunque, la città, sia pure a ritmo di formica, ma con costanza, rinasce e produce ancora contatto e cultura.

Perché i "non locali" sono accomunati dall'essere

- come città universitaria vuole e come è giusto che sia - multilingui, multietnici, multirazziali, multimediali e...multianagrafici, ci si passi il termine; accolgono infatti giovani e giovanissimi, ma anche adulti in vena di happy hour e "molto adulti" in cerca non tanto di compagnia vera e propria, ma di un luogo dove poter assistere alla vita senza esservi direttamente coinvolti.

Due esempi rappresentativi di due diverse tipologie, abbiamo detto. Siano dunque il bar-pub "Assenzio" da un lato e il bar-trattoria "Nada Mas" dall'altro a raccontare la pur tardiva ma effettiva "movida" bolzanina. Il tutto condito dalla colonna sonora dei racconti di un noto dj Mr. Alex, e di un altro protagonista della "notte in centro" bolzanina, il non più giovanissimo ma sempreverde Mario Veneziano, pittore, artista in senso lato e "animale notturno" nel vero senso della parola.

Nada Mas

"NULLA DI PIÙ".

di E. M.

Era un vecchio negozio di mobili con un amplissimo retrobottega; ora si chiama Nada Mas ed è "il" ritrovo per antonomasia del "downtown" bolzanino. Il più "vecchio" "non locale" della zona tra piazza Erbe e via Streiter, che ha fatto da traino all'apertura di molti altri. Verena Trenner e Marco Brecelj, i gestori, si sono innamorati di questo spazio quasi spropositato, lo hanno rilevato e gli hanno dato il nome "Nada Mas" ("nulla di più" -grande, ndr) a testimonianza del fatto che dopo l'apertura di due precedenti locali, questo voleva e doveva essere il "massimo". Cosa che, vuoi il nome, vuoi le "good vibrations" che provengono dal gigantesco cantinone affrescato con i colori del Mediterraneo, vuoi la buona, casalinga atmosfera che vi si respira, si può dire senz'altro un obiettivo raggiunto.

Aperto nell'ottobre del 1998 con un concerto di musica Dixie che ha fatto epoca (e grande audience in una città che viveva l'esperienza come qualcosa di totalmente nuovo), da subito il "Nada" ha fatto

breccia nel cuore e nel tempo libero dei bolzanini. Memorabili i capannelli che si formano davanti al locale, la cui entrata, coloratissima, è posizionata in una sorta di strettoia. Capannelli (soprattutto estivi) di giovani e giovanissimi, ma anche di chi vuole semplicemente "esistere", mostrarlo e dimostrarlo "incontrando". La clientela (pur leggermente differenziata tra lo spazio-bar all'entrata e lo spazio-trattoria sul fondo) è quanto di più eterogeneo si possa immaginare. Si va dai ragazzini ai ragazzi, dalle giovinette alle signore, dagli artisti (nella più vasta accezione del termine) ai/alle pensionate; a volte accompagnati dal fedele animale, cane o gatto che sia, compagno della loro esistenza. Ma ci sono anche le famiglie, le comitive di liceali in vena di "non-pizza", e tanti, tanti studenti e docenti dell'università.

In nessun posto come al Nada Mas a Bolzano si sentono parlare tante lingue diverse; a cominciare dai gestori, bilingui, anche i loro collaboratori (appare riduttivo chiamarli camerieri), Francesca, Martin, Gabriella, Selene, Stefan, Filippo, Sven,

oltre ai cuochi, Lorenzo, l'emiliana Teresa e la marocchina Amina, maga del cous-cous, che è il piatto forte del locale, si esprimono in lingue diverse con clienti che parlano lingue altrettanto diverse: tedesco e italiano sono di casa, come anche l'inglese, ma vanno forte anche l'arabo, l'hindu, il pachistano, e di volta in volta le lingue nordiche piuttosto che quelle più mediterranee.

Se c'è a Bolzano un posto realmente, concretamente orientato "verso altre culture", questo è il Nada Mas.

Verena, qual è secondo te la caratteristica portante del locale?

Trenner: Lo spirito internazionale. Volevamo creare un posto lontano dal cliché del "tipico", un posto in cui chi venisse si sentisse portato a dire "Qui è come si fosse a Londra, a Roma, in Sicilia e così via", non specificamente a Bolzano.

Da qui la scelta del nome e dell'arredamento, suppongo.

Trenner: Già. I colori (caldi, sfumati, ndr) li abbiamo scelti e messi sulle pareti facendo sì che le tonalità richiamassero atmosfere mediterranee. Il nome "Nada Mas" voleva esprimere la nostra idea di un posto che fosse il "più forte", il migliore tra quelli che avevamo aperto e che conoscevamo. Un posto che non si potesse confondere con altri.

E così è stato.

Trenner: è vero. Questo spazio è andato perfino oltre le nostre aspettative; è diventato multietnico e multilinguistico, multirazziale e "multietà", se

così si può dire (indica un avventore vicino alla Settantina con cane al seguito, seduto a mangiare, ndr). Tutto "multi", insomma. Per fare cucina ma anche e soprattutto cultura.

Che tipo di manifestazioni culturali organizzate?

Trenner: Beh, le pareti sono sempre coperte di quadri o foto. Le mostre sono da sempre una nostra costante. Organizziamo anche esposizioni a scopo benefico (come quella che ha mobilitato di recente l'Associazione degli artisti a favore dei bambini del Nicaragua, ndr).

Cerchiamo di ampliare gli orizzonti anche attraverso settimane dedicate a cucine di altri mondi: maghrebina, tzigana, brasiliana e così via.

E la musica?

Trenner: A parte lo spazio-bar, dove la musica è un sottofondo costante, oltre al concerto di apertura abbiamo organizzato altri due grandi concerti: uno che definirei "da brivido" con il chitarrista Andrea Braido e Francis LaSuisse, e uno più recente, di musica tzigana di alto livello.

Verena Trenner non parla di tutte le serate in cui il suono di una chitarra si alza tra i tavoli e coinvolge gli avventori in una serata a cui tutti finiscono per prendere parte, giovani e vecchi, punk, rasta e "regolari", amanti della musica e non. Ogni sera il Nada Mas "parte" per un suo viaggio, e come è per le navi, la destinazione è sempre ignota e affascinante.

Assenzio

LA "JOIE DE VIVRE".

di E.M.

L'"Assenzio" ha rappresentato per generazioni di artisti, il balsamo trasparente con cui lenire lo "human pain", il dolore di vivere che si accompagna alla creazione. Un "Assenzio" meno legato al dramma esistenziale e più alla "joie de vivre" vuole oggi essere il locale aperto sotto la galleria del restaurato Vecchio Municipio, galleria che "trafigge" i portici bolzanini come una lama colorata.

Si chiamano Fabrizio Franchi e Andrea Longati gli anfitrioni di questo moderno "antro" che invita il passante ad entrare proponendogli all'esterno un invitante involucro verde (che è anche il colore dell'assenzio puro) e lo blandisce all'interno con tenui gialli, ocre e Terra di Siena, oltre a richiami oggettistico-letterari al periodo-culto dei gestori: la Fine Ottocento, la Belle Epoque e il periodo Liberty. Ma "Assenzio" è essenzialmente, volutamente un omaggio devoto alla celebrata

bevanda, i cui bicchieri, tanto per citare Oscar Wilde, famoso consumatore del liquore, sfumano la realtà, salvo poi rivelarla qual'è. Se non c'è più un Dorian Gray in soffitta, e se "l'Absinthe", tanto per citare la famosa opera, non ha più la fama maledetta di un tempo, sono però ancora molti gli estimatori di un luogo (un "non-locale") che cita gli Impressionisti, Wilde e Lord Byron accostandoli, in quel cuore di tenebra che è la sua cantina, all'avanguardia più totale in campo di musica. La musica è infatti, insieme alla bevanda per cui il locale va famoso, l'altra caratteristica del posto. Una consolle tra pareti di pietra a vista, tendaggi barocchi e lampade Jugendstil richiama atmosfere notturne ritmate e ipnotiche.

Fabrizio Franchi, 37 anni, gestisce il locale insieme ad Andrea Longati. "Assenzio"; perché questo nome che è, inequivocabilmente, una citazione?

Questo locale nasce sull'esempio di altri già aperti all'estero. Noi siamo stati i primi in Italia a proporre la "formula-assenzio". Che è piaciuta molto; abbiamo avuto interviste, citazioni sulla rivista "Gambero rosso", molta popolarità. "Assenzio" è un'enoteca-pub che propone appunto l'assenzio come bevanda-base (ovviamente c'è anche il resto...). Ma un ampio spazio è riservato alla musica. Alla consolle si esercitano dj professionisti ma anche amatori del genere.

Mi risulta abbiate anche serate a tema.

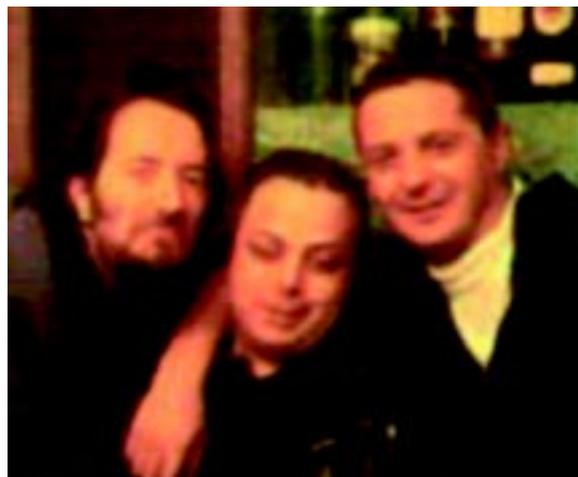
Il giovedì proponiamo musica anni Ottanta, il venerdì un po' di tutto. Il sabato appartiene ai ragazzi.

Come e in che modo cambia la clientela?

Premettendo che qui mettono piede solo "bravi ragazzi", la clientela cambia come detto a seconda delle giornate, ma anche delle fasce orarie. Dalle 17 all'ora di cena è tempo di "happy hour", ed ecco i professionisti, gli amanti dell'aperitivo. Dopocena (il locale è aperto fino all'una di notte, ndr) l'età della clientela si abbassa.

Citazioni alcolico-letterarie, musica dal vivo..."Assenzio" è anche altro?

Vorremmo poter fare sempre di più. Per ora proponiamo film d'epoca in bianco e nero che proiettiamo sulla parete di fondo della cantina. Questo spazio ha una vocazione multimediale, che però non sempre è possibile mettere in pratica. Ma ci stiamo lavorando. Bolzano merita una notte stimolante ma anche sicura. Del resto l'importante è aver ripreso la tradizione di ritrovarsi per parlare, per discutere di cultura e vita e non solo per lamentarsi.



Mister (Mr.) Alex

“QUANDO CI SI TROVAVA A CASA DI”

di e. m.

Lo chiamano Mister (Mr.) Alex e il mistero sul suo vero nome resterà tale, visto che categoricamente si rifiuta di rivelare la sua vera identità. Mr. Alex è un dj, il “deejay” forse più noto di Bolzano e uno dei più noti dell’Alto Adige. Lo incontriamo insieme a un suo inseparabile amico, il pittore-artista-raccontatore di storie Mario Balducci, meglio noto come “Mario Veneziano” per le origini lagunari. Ci racconteranno la storia di una Bolzano che era viva una ventina di anni fa, che ha attraversato un periodo di “coma” che pareva irreversibile e che è (e sta) letteralmente rinascendo dalle sue ceneri. La musica, per Bolzano, è e resta uno di quei fattori che agiscono da moltiplicatori, oltre che di contatti, anche di cultura.

La storia comincia con il classico “Quando ci si trovava a casa di ...” e giù nomi di noti e meno noti che oggi viaggiano intorno ai quaranta-cinquant’anni e che, tra musica, chiacchiere, filosofia non tanto spicciola e politica, rappresentavano quanto di più simile può esservi stato nel nostro capoluogo ai “salotti” letterario-mondan-trasgressivi degli anni Ottanta. A questo periodo (nel quale rientra quello che è passato alla storia recente come il “matrimonio anarchico” di Veneziano, organizzato con tanto di abbigliamento a tema in pieno centro, ndr) ne ha fatto seguito uno in cui i ventenni/trentenni di allora hanno lasciato la città natia per emigrare - per periodi più o meno lunghi - in altre città, Stati, ambienti e conoscere e assaggiare culture diverse.

Mr. Alex e Mario Veneziano hanno realizzato tra l’altro, nella Bosnia ancora in guerra, un documentario “on the road” fatto di interviste, frammenti di vita personale, visioni di Sarajevo e Spalato, frasi in lingue per noi incomprensibili, tasselli di dramma e briciole di speranza.

Tutto ciò (e molto altro ancora) fa parte del bagaglio che hanno (ri)portato a Bolzano e che ora ne fa

due animatori della Notte bolzanina. Una notte certo più tranquilla di quella passate in Bosnia, ma anche più tranquilla della “deep night” delle discoteche, la “notte del Centro storico”, la “Notte dei non-locali”.

Mr. Alex come ti definiresti oggi, al traguardo dei 40 anni?

Alex: Sono e resto un dj. Lavoro in una città di confine. Non è male.

Contento?

Alex: Beh, la tentazione di andarsene c’è sempre, ma diciamo che Bolzano è tornata a vivere, dopo una lunga “morte”, un periodo di nuove curiosità. La città sta cambiando, si vede più gente in giro in centro la sera. Direi che finalmente è tangibile il fatto che l’università abbia portato nuova vita al capoluogo. La gente si trova, si ritrova: in posti che io definirei, beh, “non locali”.

M. Dunque una città “morta” sta tornando a vivere. Ma che cosa serve ancora per progredire in questa direzione?

Veneziano: Più qualità e meno quantità, almeno in riferimento ai ritrovi. In altre città ci sono locali che chiudono a mezzanotte, ma da cui si esce soddisfatti perché ci si è divertiti veramente. Non si è “sballato”, si è parlato, ascoltato musica, si è stati in compagnia.

Alex: Servono idee, fantasia. E molta ironia, che non guasta mai e che ancora certo a Bolzano non abbonda. Che so, locali dove poter leggere poesie, presentare racconti.

La “musica” di Mr. Alex e Mario “Veneziano” per ora si ferma qui. Lo schivo dj e l’esuberante pittore-parlatore, finita la consumazione (siamo nella cantina dell’“Assenzio”, con la cui consolle Mr. Alex ha grande dimestichezza, ndr) si preparano a vivere un’altra serata.

La notte comincerà fra qualche ora; ma ormai abbiamo capito che per Bolzano la parola non è solo sinonimo di “sonno profondo”.



Il ricordo: Pierluigi Siena e dopo

di Severino Perelda

Non esiste la realtà, è un'invenzione, un attimo che percepisci solo quando è passato. Mi accorgo di avere rincorso nella vita molte cose, forse senza raggiungerne nemmeno una. Ma la vita è così... L'idea del correre è già in sé un valore, sia in macchina che con la testa: l'inquietudine è un valore. Io ho avuto molte fortune nella vita". Così chiudeva il suo libro "Anni & vita" Pierluigi Siena, riassumendo la sua avventura terrena. Nell'autunno 2003 se n'è andato portando con sé novantuno anni di sana inquietudine. Con lui è scomparso un personaggio di primissimo piano, un importante testimone della

cultura del Novecento. Siena era molto conosciuto ed apprezzato in regione e non solo; grande è stato il suo impegno nella diffusione dell'arte.

Da circa un paio d'anni si era trasferito a Villa Armonia, una sorta di buon ritiro in cui però continuava a lavorare e a studiare, mantenendo stretti contatti con il mondo della cultura e dell'arte. Mai avrebbe spento i motori, Pierluigi Siena: la sua natura inquieta e vivace lo spingeva alla ricerca di esperienze sempre nuove. La stanza dove viveva era diventata il suo quartier generale, si era portato i quadri della sua collezione ed era attrezzato di telefono, fax e quant'altro potesse servire a condurre una attività professionale come

quella che sempre aveva condotto. In novembre, inaspettatamente, si è dovuto arrendere: si è ammalato e nel giro di breve tempo se n'è andato, con la dignità e il coraggio di sempre, mantenendo fede a se stesso fino all'ultimo. Nel mese di gennaio aveva presentato una collettiva alla Piccola Galleria Civica di via Streiter, in primavera aveva curato la mostra di Luigi Bartolini a MeranoArte ed era ancora indaffarato nell'organizzare un ciclo di conferenze sull'arte, in cui illustrava di volta in volta il profilo di un diverso autore, scegliendo tra i molti personaggi famosi che egli stesso aveva frequentato. Aveva già "raccontato" Severini e la sua opera avvalendosi di uno dei "quarti d'ora", i filmati prodotti per la Ripartizione Cultura della Provincia. Dopo la proiezione, con cadenza lenta e precisa, Siena catturava l'attenzione e parlando a braccio esponeva fatti, aneddoti, eventi vissuti

in prima persona. Senza risparmiare battute o critiche, commentava, lasciando fluire, a tratti, quella sua leggera inflessione padana che rinforzava il racconto. L'autore in calendario per la seconda conferenza era Willy Valier. Siena aveva però inavvertitamente scelto la sera sbagliata. A quell'ora in città si inauguravano alcuni eventi di una certa portata che si sarebbero protratti fin tardi: eventi, naturalmente, molto pubblicizzati e già in concorrenza tra loro. Così se ne andò disattesa una delle ultime occasioni d'incontro con il grande vecchio. Non se la prese più di tanto: capiva queste situazioni.

Le grandi mostre le aveva organizzate e sapeva che dovevano essere premiate dalla partecipazione del pubblico. Avrebbe, in seguito, meglio organizzato le sue serate: i suoi temi, del resto, rimanevano sempre attuali.

DAL 1912 AGLI ALBORI DEL TERZO MILLENNIO

Pierluigi Siena era nato nel 1912 a Castelbelforte, piccolo comune vicino a Mantova. Dopo gli studi liceali aveva frequentato i corsi di acquaforte all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, tenuti dal professor Brugnoli. Nel 1930 aderì al Gruppo del Novecento Mantovano. Per 3 anni consecutivi (1928-1930) ottenne la borsa di studio Barone Franchetti ed effettuò molti viaggi-studio in Europa. Visitò le grandi mostre a partire dalla 17. Biennale del 1930. I contatti avuti con artisti, critici, direttori di musei, non si contano; sapeva instaurare un rapporto esclusivo con gli "addetti ai lavori". Distinto e raffinato, determinato quanto bonario: una personalità che sapeva imporre rispetto e quasi soggezione. Era temprato dalle tante esperienze vissute nell'arco di un secolo tra i più tumultuosi, in cui anche nell'arte erano avvenute tante trasformazioni, nelle quali egli stesso era stato partecipe attivo a fianco di personaggi che avevano caratterizzato il '900 con movimenti, tendenze e non poche tensioni. Dietro la fierezza, la statura del critico e del politico, dietro la temerarietà sempre dimostrata un tempo anche come corridore automobilistico, si nascondeva la gentilezza d'animo e la grande disponibilità: negli affetti, nell'amicizia, nei consigli. Una dote sopra tutte: la franchezza.

Pier Luigi Siena conosceva l'arte da vicino, l'amava come un vero artista. Perché era un artista. Aveva cominciato da giovane ed aveva raggiunto un certo successo. Nel paese natale di Castelbelforte, undici chilometri da Mantova, iniziò le sue prime esperienze pittoriche, entrò a far parte del gruppo Novecento e vinse un premio che gli consentì di studiare all'Accademia di Venezia. Operò nel campo della pittura, scultura e incisione con riferimento ai movimenti del "Ritorno all'ordine europeo", passando in seguito alla critica per giornali, riviste, televisione. Organizzò e curò importanti mostre a livello internazionale. Uomo di cultura, esperto d'arte, amico di molti artisti, figura di primissimo piano nella vita culturale altoatesina, scrisse d'arte e politica per diversi quotidiani e riviste, tra i quali "L'Unità", il "NAC", il "Cristallo", "Rinnovamento".

Poi, la guerra, in Russia: Nikolajevka, la disfatta, la ritirata. Venne persino iscritto nell'elenco dei caduti. Finì invece in un campo di prigionia e riuscì a tornare a Bolzano, dove si stabilì con la famiglia. Furono forse i concetti e la poetica futurista sulla velocità di Marinetti a dargli l'impulso che lo fece diventare corridore automobilistico. Fu una epopea, quella di Siena pilota. L'eccitazione del motore lo portò a correre la mitica Mille Miglia. Poi smise, ma l'anima del pilota "costi quel che

costi” non lo abbandonò mai.

A Bolzano entrò in contatto con l’ambiente culturale e politico. Riuscì a gestire le sue idee come italiano e come comunista con grande diplomazia e a farsi rispettare anche dagli avversari, conquistandone l’apprezzamento e la stima, anche grazie alla sua schietta intelligenza ed alle sue doti di uomo di cultura. Tra gli artisti locali che frequentò in quel tempo: Plattner, Kienlechner, Valier. Ma, soprattutto, innumerevoli furono le conoscenze e la frequentazione con molti artisti tra i più importanti del ‘900, tra cui Guttuso, Corpora, Birolli, Franchina, Berrocal, Consagra, Perilli, Dorazio, Turcato, Carrà, De Pisis, Fontana, Afro, Severini. Con alcuni di essi strinse vera amicizia ed è impossibile qui raccontare vicende, aneddoti che segnarono quel lungo periodo ricco di incontri e di inevitabili scontri: dispute su questioni artistiche, politiche, umane.

Molte le grandi mostre organizzate da Siena. Ricordiamo quella di Morandi, di De Chirico, di Otto Dix: un impegno notevole e pieno di difficoltà, che prevedeva grande dedizione per superare problemi materiali legati al reperimento

di opere, alla loro sistemazione, agli allestimenti. Si occupò anche attivamente di teatro e lavorò per lo Stabile di Bolzano, scrivendo alcuni testi che vennero rappresentati.



MUSEION

Tra l’86 e l’87 nacque la sua grande creatura, Museion, che diventò una realtà importante a livello internazionale. Da allora di mostre promosse e curate da Siena se ne contano moltissime e di grande importanza; mostre che hanno portato a Bolzano grandi artisti e che hanno senza dubbio elevato anche il prestigio della città. Di Siena ricordiamo inoltre la grande attività di scrittore, di saggista e di critico. Molte le presentazioni di artisti e gli interventi in cataloghi. Ultima mostra curata da Siena presso Museion, fu quella di Piero Dorazio, nel 2001. Nel 2002, nell’ambito del progetto “Verso nuove culture”, articolato percorso pluriennale finalizzato alla conoscenza di culture diverse e nuove, il Centro Trevi ospitò la mostra curata da Siena dedicata all’arte contemporanea sudafricana “Passport to South Africa”, mentre presso MeranoArte nel 2003 ha avuto luogo, sempre per mano di Siena, la mostra di Luigi Bartolini, eclettico, originale e affermato artista marchigiano.

Dal 1987, anno della sua fondazione, Siena ha diretto il Museion di Bolzano fino alla primavera del 2001. Ha allestito 131 mostre con la presenza di oltre mille artisti e con più di 6.000 opere esposte. Tra i nomi che Siena ha esposto a Museion, ricordiamo le personali e le antologiche di Valier, Oberhuber, Kuperion, Moser, Mattioli, Veronesi, Franchina, Picasso, Habicher, Flora, Weiler, Perilli, Fontana, Lüpertz, Afro, Richter, Plattner, Corpora, Matta, Burri, Fellin, Gerz, Consagra, Vecellio Reane, Dorazio. A queste mostre vanno aggiunte prestigiose mostre monotematiche, eventi che comprendevano autori non meno importanti, oltre alle mostre all’aperto tenute nell’Intercolumnio. Ha creato un’importante collezione di oltre 1.700 opere, tra sculture, quadri, grafiche ed ha intessuto una rete di rapporti con molti musei italiani ed esteri. Ha istituito una biblioteca specializzata di oltre 12.000 volumi e, sotto la sua guida, Museion ha promosso anche una ricca attività di conferenze, dibattiti, concerti, trasmissioni video, cinema, teatro, corsi formativi nei diversi ambiti della

cultura ed attività didattiche in scuole. La sua attività è documentata nei numerosissimi testi pubblicati per edizioni d'arte e cataloghi di mostre,

oltre che in presentazioni e recensioni pubblicate su giornali e riviste specializzate.

Casciaro, il gallerista

“COSÌ GUARDAVO PIERLUIGI...”

Era un personaggio di spessore culturale insostituibile; l'unico che riuscì ad operare quella “svolta” allora così necessaria in questa città: la nascita del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, ovvero una struttura attiva che in questo campo mancava, uno strumento indispensabile per portare veramente avanti le idee”. Così, il direttore della galleria Goethe Ennio Casciaro commenta la scomparsa di Pier Luigi Siena. “Siena è riuscito a dare forma concreta al primo progetto di Museo d'Arte Moderna avviato dal dott. Nicolussi-Leck dopo la metà degli anni Ottanta. C'era bisogno di un esperto che fosse in grado di gestire al meglio questa nuova sede museale e si pensò subito a lui. Conoscenza e preparazione non gli mancavano, quindi aveva le doti necessarie per dare vita alla struttura. E questa è stata una grande conquista per tutti.”

Quali sono i suoi ricordi personali di Siena?

“Lo conoscevo da quasi cinquant'anni. Quand'ero giovanissimo, ho lavorato presso la corniceria Spadari, in piazza Domenicani (era sull'angolo del Conservatorio, ndr) e quel locale era come un cenacolo. Lì si incontravano e si riunivano personaggi di primo piano. A quel tempo Siena si occupava essenzialmente di automobili: una delle sue grandi passioni, oltre, naturalmente, all'arte. La bottega di Spadari, verso la fine degli anni '50, era laboratorio di corniceria e anche sala per esposizioni. Era l'unico posto di questa città in cui si parlava d'arte e in cui si respirava l'arte. Si discuteva di quello che avveniva al di fuori del nostro piccolo mondo provinciale. Veniva spesso Gino Severini, Nino Franchina, veniva Arturo Benedetti Michelangeli. Enrico Pedrotti, grande artista della fotografia, nel cui studio ora c'è la galleria Goethe, era un po' l'anima che coordinava

tutto. Lì ho conosciuto tutti questi personaggi e, con essi, Pier Luigi Siena, che faceva parte del gruppo e che seguiva da vicino questo mondo. Da allora non mancò mai l'occasione di incontrarlo e di frequentarlo. Ad esempio, non abbiamo mai perso insieme una Biennale di Venezia. Per noi era un avvenimento. Oggi i tempi sono cambiati, ma negli anni '60, fino agli anni '80, c'era una vivacità e un'atmosfera completamente diversa. C'era effettivamente modo di incontrarsi e di discutere; fors'anche c'era qualcosa di diverso su cui discutere. Devo confessare, al di là di qualsiasi nostalgia, che preferivo quei tempi: perlomeno sotto il profilo dei contatti, dell'interesse per l'arte, dell'entusiasmo, delle idee. Mentre da Spadari si parlava d'arte, dal Conservatorio arrivavano le note di Benedetti Michelangeli...”

Ricorda in che modo emerse la figura di Siena nell'ambito artistico?

“Siena cominciò proprio come artista, ma aveva un forte senso autocritico e strada facendo decise di occuparsi di collezionismo, di critica e si occupò di teoria come storico dell'arte. Smise di dipingere per frequentare gli artisti. Ha potuto vivere l'arte da vicino come pochi, soprattutto nella nostra città. Con l'occasione, voglio ricordare un altro personaggio di quel tempo, Luigi Serravalli, scomparso un anno fa nello stesso periodo. Anche Merano, negli anni '50, viveva un periodo tra i migliori per la frequentazione di noti artisti. Serravalli poté avvicinare e collaborare con la Guggenheim, Tancredi, Morlotti, Sironi, Guttuso. Personaggi contattati anche da Siena. Poi questi eventi sono sfumati nel tempo. Speriamo escano ancora personaggi come questi...perlomeno è una fortuna averli avuti”.

In che termini si può parlare di dopo Siena in riferimento a Museion?

“Per il momento non c’è ancora una presenza forte di Museion. In pratica, manca il contenitore e passerà parecchio tempo prima che si apra la nuova sede”.

Tra qualche anno ci sarà.

“Speriamo. Speriamo per la nostra città. So che Siena ha lottato fino all’ultimo per mantenere lo spazio per Museion lì dov’è ancora oggi. Visto che non si poteva, ha combattuto per la nuova soluzione e questo è un merito che dobbiamo riconoscergli. Guai se non ci fosse stato questo “vento” nuovo;

non potremo mai sapere cosa avrebbero fatto altri, però lui era sicuramente quello più all’altezza per portare avanti questo progetto, non c’è dubbio. Purtroppo l’occasione è venuta quando lui aveva già una certa età. Per fortuna che non se l’è lasciata sfuggire. Gli “eredi” di Siena ci sono già: l’importante è che continuino ad avere le idee chiare e che portino avanti un discorso aperto anche a tutti gli interessi culturali presenti sul territorio”.

Hapkemeyer, il Museion

“LUI, IL MAESTRO PRIMA DI ME”

Se n’è andato un personaggio importante per la cultura dell’arte visiva dell’Alto Adige. Pier Luigi Siena è arrivato nei primi due anni della nascita di Museion e sicuramente ha contribuito a sviluppare quella che poi è diventata la nostra linea. Ha fatto sì che la portata del museo, da provinciale divenisse almeno nazionale, con una visione che andasse però oltre i confini nazionali. Oggi siamo andati ancora oltre, ma tutto ciò che facciamo è basato sulla linea che Siena aveva a suo tempo tracciato”.

Di Siena, e non solo come persona legata alla cultura, che cosa ricorda?

“Ricordo i numerosi viaggi che abbiamo fatto insieme: viaggi di lavoro, per visitare mostre, artisti, altri musei. Ricordo i lunghissimi discorsi, i dialoghi che abbiamo avuto durante questi viaggi interminabili che duravano ore ed ore. Naturalmente queste sono esperienze che vanno

oltre il lavoro e riguardano il rapporto tra due persone: uno molto più anziano dell’altro, ma sempre molto interessato allo scambio di opinioni e di punti di vista”.

Con Siena, oltre al vuoto lasciato nel mondo della cultura, finisce anche un periodo per quanto riguarda la ricerca museale, le scelte e le modalità di diffusione dell’arte visiva?

“Con Siena sicuramente finisce l’indagine sull’arte degli anni ‘50 e ‘60 del ‘900, periodi che lui conosceva molto bene. Adesso l’area di ricerca è più vicina al nostro presente. Certo, continua anche l’interesse per quegli anni, ma questo fa parte di un mondo che oggi non c’è più, un mondo in cui anche la posizione dell’arte era diversa. Siena non poteva concepire il mercato dell’arte come quello di oggi. Per lui l’arte non poteva essere composta da oggetti o da singole opere del costo, ad esempio, di 5 miliardi. In questo era molto critico e penso che abbia avuto ragione”.

GHIOTTO: UN GIOVANE A VILLA ARMONIA

Nel giro di poco tempo il suo fisico si è dovuto arrendere, ma la sua mente è stata lucida fino in fondo. Era ospite di Villa Armonia da circa un paio d'anni e in questo periodo si è dato un gran daffare. Con lui sono iniziati i "Giovedì dell'arte". Dopo Severini e Valier, era prossima la presentazione di Karl Plattner. Era anche prevista la quinta edizione di Nuovi Spazi Arte; l'avrebbe presentata lui, ma molte cose sono diventate via via sempre più difficili".

Come si era ambientato a Villa Armonia?

"Molto bene. Si era creato una nicchia nella sua stanza, se l'era trasformata in uno studio pieno di quadri, amava stare seduto fuori di fronte al fiume, amava la conversazione e aveva un sacco di visite dalla mattina al pomeriggio. La vita in comunità era perfettamente condivisa, era integrato benissimo nell'ambiente, partecipava alle iniziative e si divertiva. Ho visto una persona del suo livello, arrivata a novant'anni, piena di voglia di partecipare. Ero in contatto con lui ogni giorno e ho veramente attinto a questa ricchezza. Ascoltare il "grande vecchio", sentire gli aforismi, gli aneddoti, i racconti è stata veramente una esperienza unica. Posso dire che si era creato un affetto reciproco".

Non ha mai manifestato sofferenza o rimpianto riguardo al suo recentissimo passato di direttore di museo, per non dire della sua precedente, movimentata, lunga vita?

"Non ne ha sofferto. E' stata una persona che ha sviluppato la sua fantasia ovunque. Era molto aperto a qualsiasi esperienza. Avevamo organizzato

delle uscite mensili con altri artisti e con degli amici. Erano quasi un rito quelle cene. Si parlava di arte e si faceva anche tardi. Lui partecipava a queste serate in ristoranti o case private, senza mai abbandonarsi nemmeno per un attimo a cose malinconiche, nè mai si è compianto. Ha conservato una fierezza sbalorditiva".

Parlava di Museion?

"Parlava anche spesso di Museion, sulla bontà del lavoro fatto durante la sua direzione, ma senza rammarico o amarezza per l'impegno che aveva lasciato".

Come prese la scomparsa di Luigi Serravalli?

"Ci rimase molto male. Faceva la scaletta di chi c'era ancora e di chi non c'era più, ma per nulla impressionato dal destino. Non ha mai perso il buon umore ed era sempre pronto alla battuta".

Quali altri progetti aveva?

"Aveva in animo di organizzare una mostra sui pittori russi, però il progetto si era rivelato molto macchinoso ed erano nate troppe difficoltà. Aveva portato avanti anche l'idea di una grande mostra itinerante sul legno. Il legno come materia in natura, nelle tante trasformazioni artistiche e nei tantissimi altri impieghi: dalle sculture agli sci, dagli arredi alle casse da morto. Aveva pensato persino di organizzare una mostra di casse da morto nel giardino di Villa Armonia. Questo a dimostrazione che nella sua natura non c'era tristezza che lo sfiorasse".

Un'impressione personale?

"Era nata un'amicizia che a me ha dato moltissimo. In un certo senso, adesso mi sento orfano".

IL DOPO SIENA

Non è affatto facile parlare di “dopo Siena”. Come prima considerazione, al di là dell’evidente assenza di un personaggio della sua portata, benchè negli ultimi tempi gli anni lo avessero fisicamente rallentato a dispetto di uno spirito sempre vivace, Siena ha portato con sé il carisma di grande vecchio che lo caratterizzava. Sicuramente però - e non è retorica - ha lasciato una impronta indelebile. Permane l’esempio di come la sua caparbieta novecentesca sia riuscita con facilità a innestarsi nel pensiero contemporaneo avanzato; sapeva gestire e analizzare con intelligenza situazioni in cui altri, anche più giovani, si trovavano impreparati. E non mandava a dire niente a nessuno.

Ogni qualvolta si parli di arte, la figura di Pierluigi Siena torna in tutta la sua importanza. Questo è il “dopo Siena”. Anche coloro che non condivisero le sue idee sull’arte, sulla politica, sulla cultura in genere, non possono non tenere presente il ruolo da lui avuto in questi ambiti. E non solo a Bolzano o in regione. Siena ha scritto una importante pagina di vita pubblica e il suo lavoro non può essere delimitato all’interno di un periodo storico che si chiude con lui senza alcun seguito. Quella pagina resta aperta e, su quell’insegnamento altri non potranno fare a meno di continuarne l’opera. Certo, le diversità non mancheranno, gli indirizzi politici o etnici saranno altri nella misura in cui dovranno vedersela con le tante decisioni

amministrative e logistiche cui, inevitabilmente, anche l’arte e la cultura sono sottoposte. Siena non ha mai fatto differenze, privilegiando l’arte in termini faziosi: ha sempre tenuto gli occhi aperti verso tutte le aree di provenienza, come conviene ad ogni buon cultore delle arti e ad un vero umanista; il suo metro riusciva a misurare la qualità “storica e senza tempo” e la sua forza era l’esperienza. E la lungimiranza, in cui ha trovato più di una conferma, dato che ha avuto la fortuna di vivere a lungo. Il dopo Siena, in definitiva, ricompare ogni qual volta sentiamo nominare l’arte e gli artisti. Le sue testimonianze restano nelle presentazioni, nei cataloghi, nei saggi dedicati all’arte e agli artisti. Ma non solo, non meno importanti documentazioni si trovano nel suo libro “Anni & vita”, in cui racconta dei suoi rapporti con personaggi storici della politica come Terracini e altrettanto storiche figure legate alla sua irrequietezza agonistica, come Nuvolari o Coppi. Il libro uscì in coincidenza con il suo novantesimo compleanno e in esso troviamo le sue origini, i suoi luoghi nativi, la gioventù, la guerra, la passione per le corse, la fede politica, la critica d’arte, gli amici artisti, le mostre visitate, il suo lavoro, le mostre organizzate, la passione per la scrittura, i testi teatrali. Il nuovo Museo d’Arte Moderna e Contemporanea sta sorgendo a Bolzano. Tra qualche anno si apriranno le porte della nuova struttura; un Museion che forse nemmeno lui aveva osato immaginare.

La Provincia e la città di Bolzano, insieme a Museion, hanno avviato l’organizzazione di una mostra intitolata

“Il colore della vita. Omaggio a Piero Siena”.

L’esposizione vuole farsi interprete della cultura figurativa del secolo scorso, secondo quella linea fondamentale che Piero Siena ha saputo interrogare e rappresentare nella sua attività pubblica e, ancor prima, nelle sue amicizie d’arte. Essa sarà organizzata negli spazi del Museo d’Arte Moderna e contemporanea, di Castel Mareccio e del Centro Trevi dal 3 dicembre 2004 al 30 gennaio 2005.

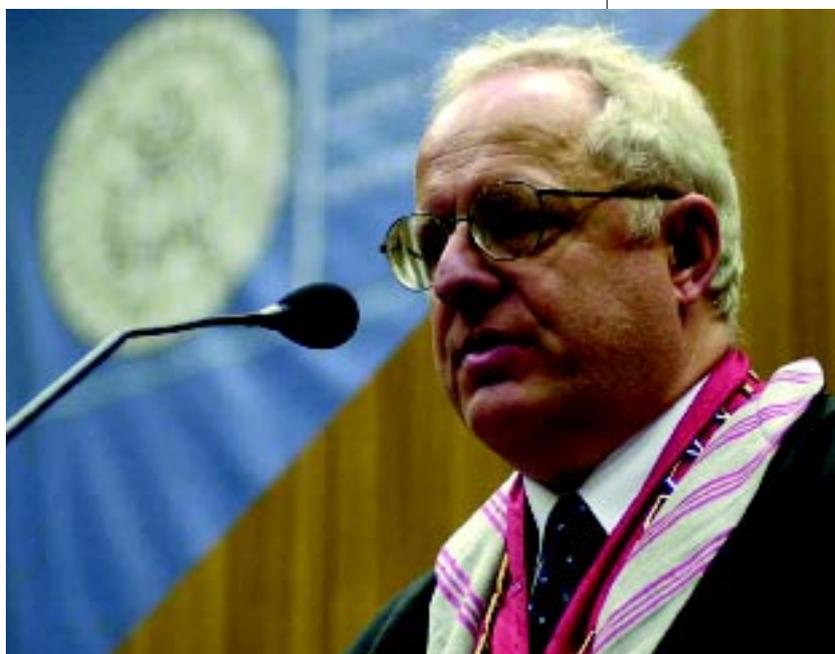
I protagonisti



Johann (Hans) Drumbl

LA MIA UNIVERSITÀ AD INTERIM

Johann (Hans) Drumbl è rettore ad interim dell'Università di Bolzano. Un rettore anomalo, a dire il vero, non destinato ad occupare la carica in modo definitivo, che afferma di "essere venuto in Alto Adige (è di origine austriaca, ed ha vissuto per trent'anni a Bergamo, ndr) solo per insegnare; non per finire sotto i riflettori." "Dopo i tre anni di Modena - afferma - dove ero preside-fondatore della nuova Facoltà di Lettere, consideravo conclusa la mia esperienza direttiva". Di fatto sotto i riflettori una personalità come la sua, ben marcata quanto a chiarezza di idee (che spesso non seguono la corrente, allontanandosi democraticamente ma inequivocabilmente dall'ufficialità) in realtà "non poteva" non finire. Drumbl ha nel bene e nel male le "stimate" dell'uomo libero, di mente e di opinioni. E queste opinioni le esprime, anche se, come sottolinea con rassegnazione, "spesso viene frainteso" e i fraintendimenti danno la stura a polemiche. Il colmo per un uomo che di polemiche non vuole farne, né tantomeno sentirne parlare e che esprime le proprie idee, e il proprio dissenso, in modo



pacato, caso mai con un pizzico di ironia. Attualmente Drumbl, che è nato nel 1943 a Graz, gravita tra la città di Bressanone, dove vive con la moglie italiana e dove è professore ordinario di Lingua tedesca e Bolzano, dove appunto è rettore ad interim. Ha lasciato Bergamo, dove torna per

incontri con le figlie ormai adulte e fuori casa.

In Italia è approdato nel 1969, reduce da studi di Psicologia, Germanistica e Scienze teatrali tra Vienna, Roma e Graz. Carriera tutta italiana dopo l'esordio come lettore di tedesco. Ha insegnato a Bergamo, Firenze, Brescia, Trieste, all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Modena, Reggio Emilia. E' altresì autore di decine di pubblicazioni sul teatro, la letteratura, la linguistica nelle sue varie accezioni, scritte in italiano e in tedesco. Cittadino italiano dal 1985, parla e scrive in italiano.

Non riesce a tradurre in tedesco le cose scritte in italiano e viceversa. "Non sono bilingue. Le mie conoscenze sono imperfette e si collocano negli ambiti della diglossia. Conosco e uso l'italiano solo in certi strati della lingua. Tutt'ora sono incapace di trattare con un pescivendolo..."

Del resto è noto soprattutto per la sua competenza e la militanza nel campo dell'insegnamento della lingua tedesca in Italia, specializzazione ai margini della linguistica, collocata più vicina alla prassi che non alla teoria. E appunto di lingua, o per meglio dire di multilinguismo applicato alla multiculturalità, con specifico riferimento all'Alto Adige, abbiamo parlato con lui.

Professor Drumbl, lei definisce in un suo scritto la cultura come "insieme di vincoli". Questo concetto si può applicare alla lingua?

La lingua stessa è una dimostrazione di questo fatto. Non è vero che il bambino al momento della nascita è una specie di <tabula rasa> pronta all'immersione nel mondo linguistico che si trova intorno. Vero è, almeno secondo le ricerche più recenti, che il feto negli ultimi mesi di permanenza nel grembo materno, percepisce i suoni linguistici della mamma e, in misura ridotta, anche di altre voci. Sin dal primo contatto con segnali linguistici, il cervello del nascituro si adegua agli stimoli ricorrenti catalogandoli, appunto, come ricorrenti e noti, giungendo così, al momento della nascita, con un bagaglio di esperienze fonetiche che gli permettono di differenziare la lingua madre dalle altre lingue, la voce materna da altre voci femminili ecc. Durante i primi anni di crescita e di apprendimento, il cervello "apprende" con sempre maggior finezza la lingua o le lingue che il bambino ascolta e usa, "disimparando" la capacità di apprendere le caratteristiche delle lingue non presenti in questa fase di sviluppo. Per godere della capacità enorme di imparare da piccoli altre lingue occorre pagare il prezzo di rinunciare

ad apprenderne con la stessa facilità delle altre. Il successo strepitoso dell'apprendimento di una o più lingue da piccoli è diretta conseguenza del vincolo che la natura ha posto al cervello, di specializzarsi durante l'apprendimento stesso.

Allora l'apprendimento da piccoli è automatico, quasi "garantito"?

In Giappone, alcuni anni fa, sono stati messi in commercio CD con l'incisione dei sistemi fonetici di una dozzina di lingue da far ascoltare durante la gravidanza e nei primi mesi di vita del neonato. L'idea era di predisporre l'apparato cognitivo del bambino all'apprendimento delle lingue straniere e di garantire così un vantaggio competitivo sui futuri concorrenti. Per sfortuna dei genitori giapponesi, la predisposizione del sistema cognitivo non funziona in questo modo rozzo. Sappiamo con precisione che ci vuole l'apporto umano, l'apprendimento avviene tramite il contatto con una persona che si prenda cura del bambino, che gli parli con attenzione e affetto, a stretto contatto visivo. Il bambino apprende la lingua non solo attraverso l'imitazione dei suoni, ma in modo plurisensoriale, leggendo dalle labbra, percependo tutte le sfumature affettive delle minime inclinazioni della voce che gli parla.

Abbiamo parlato di plurilinguismo; parliamo anche di multiculturalità.

Le racconto un aneddoto. Due anni fa sotto Natale mi è capitato di seguire, a Bergamo, il programma in cui Roberto Benigni faceva una sua personale "lectura Dantis". Sono rimasto esterrefatto da questo suo Dante così "vivo", natalizio, attuale. Il giorno dopo, a Bressanone, occupato con la sistemazione della nuova casa, ascoltavo per tutto il giorno, alla radio, innumerevoli versioni della tradizionale, tedeschissima "Stille Nacht". E' il canto che cantavo da quando ero in grado di farlo. E ho provato grande gratitudine per questa vita che mi aveva posto nella possibilità di non limitare i miei ricordi affettivi alla "Stille Nacht" dell'infanzia a Graz, ma che mi permetteva anche di vivere l'esperienza dell'ultimo canto del Paradiso assieme ad altri 15 milioni di italiani!

Che opinione ha di chi non la pensa come Lei in questo senso?

Non li giudico affatto. Penso semplicemente: "Schade", che peccato, si perdono qualcosa di essenziale. Quanto a me, cerco di contribuire a diffondere le idee della convivenza, dell'incontro tra le culture, l'apprendimento, con articoli, editoriali, lezioni ecc., perché il progetto di una vita vissuta

in modo trilingue diventi realtà. Ecco, questa è la mia “missione”.

Venendo allo specifico dell'Alto Adige....

Cominciamo col dire che per gli europei di oggi e di domani il Consiglio d'Europa prevede uno scenario futuro trilingue. La lingua-madre, una seconda lingua non solo funzionale ma vissuta o vivibile con “degli affetti”, e la terza lingua riservata alla sfera delle comunicazioni. In Alto Adige si è proceduto diciamo per “caselle”, riservando all'italiano e al tedesco automaticamente il ruolo di lingua madre e di lingua “degli affetti”, naturalmente a seconda che si sia di madrelingua italiana e tedesca, e relegando l'inglese a pura lingua di comunicazione.

Leggendo i resoconti degli insegnanti sul “disagio” di molti allievi di fronte alla lingua tedesca non amata, mi pongo la domanda - ovviamente non da proporre come proposta effettiva! - se non sia opportuno lasciare libera la scelta della seconda lingua per la quale optare. Se per esempio la madrelingua è l'italiano, perché “dover” scegliere il tedesco quale lingua “degli affetti” se di fatto non si percepisce questa lingua come tale? Perché non lasciare libero il singolo di scegliere ad esempio il francese, o l'inglese, o perché no, l'arabo? Il tedesco potrebbe diventare in questi casi la “lingua della comunicazione”, la “terza lingua”, quella utile ma non necessariamente così amata.

Perché non sperimentare questo in piccoli gruppi, familiari, di quartiere o di altro tipo?

I ragazzi di Don Milani nella loro “Lettera a una professoressa” scrivevano: “La prima lingua straniera nella vita di un ragazzo deve essere un successo, sennò guai”. La lingua, intendevano, deve esser vissuta come esperienza prima che come materia di studio, deve essere amata.

Sono perfettamente d'accordo, in questo mi ritengo un seguace di Don Milani. Qui chi non vuole studiare il tedesco è perché non ritiene questa lingua la sua “lingua del cuore”.

Ma anche dire - come è stato fatto - che il “modello altoatesino” è un fallimento sotto il profilo linguistico è un altro estremo che non accetto. Non è esatto. Occorre semplicemente sperimentare di più.

“Un'eresia” molto interessante, la Sua; ma come conciliare la Proporzionale, la realtà anche numerica dell'Alto Adige con la Sua idea?

La cosa più importante resta diffondere l'amore per le lingue, e dare un senso sia alla “lingua degli affetti” che alla “lingua comunicativa”. Il resto verrà

da sé.

In generale, come vede il futuro dell'Alto Adige?

Positivamente; l'Alto Adige dispone di risorse, e non solo economiche, tali da poter risolvere molti problemi che per altri rimarranno irrisolvibili.

Vorrei affrontare con lei un altro tema, quello della scrittura. Questa terra non ha prodotto molti scrittori...

Bisogna chiarire un po' le proprie aspettative. Attualmente abbiamo almeno due scrittori di fama internazionale, Joseph Zoderer e Sabine Gruber. Quanti autori affermati pretendiamo di avere, considerando il numero di abitanti della nostra provincia? E devono apparire contemporaneamente in tutti i settori culturali e nell'arco della stessa generazione?

Abbiamo un numero alto di giornalisti che scrivono molto bene. C'è il fenomeno della cultura locale ad ampio respiro espressa da una rivista come “Arunda”, che ha dimostrato una costanza qualitativa eccezionale.

E da parte italiana voglio citare Alessandro Banda con il suo libro “Dolcezza del rancore”, che ho trovato molto bello, un vero libro “da confine”. Non mi pare poco, viste le caratteristiche del mercato italiano del libro di qualità.

Professor Drumbl, estraniandosi un momento dall'Alto Adige, quali sono in generale gli autori che lei preferisce?

Ho sempre letto molto e continuo a farlo. Gli ultimi due libri sono “Col fucile del console d'Inghilterra” di Amin Maalouf e “Pattern recognition” di William Gibson (una dura esperienza interculturale per un lettore della mia generazione!). Non seguo un vero metodo nella lettura. A parte Walther von der Vogelweide che ho “studiato” con passione e Goethe, di cui ho letto molto, per me sono stati importanti tanto Musil che Thomas Mann, come anche Schnitzler, Brecht, Hofmannsthal e Rilke, e Franz Tumlner, Franz Innerhofer, Norbert C. Kaser, Enzensberger, Thomas Bernhard, Gregor von Rezzori (le “Magrebinische Geschichten”), Elias Canetti, Peter Handke, Joseph Roth, Peter Turrini, per ricordare solo alcuni autori di lingua tedesca. Poi ci sono i “Lebensmenschen” come li chiamava Thomas Bernhard, le persone, gli autori, “per la vita”: Karl Kraus che ci ha fatto conoscere all'età di 17 anni il nostro professore di latino nel collegio dei gesuiti. Karl Kraus è una fonte di ispirazione continua.

La seconda fonte “per la vita”, entrata nella mia vita nel 1967, durante l’anno di studio all’università di Roma, è Don Milani. L’opera di Don Milani ispira il mio impegno didattico e rileggo spesso un capitolo delle “Esperienze Pastorali”.

Con gli anni diventano importanti gli autori che si rileggono. sento il richiamo di tornarvi per misurarmi di nuovo con ciò che mi dicono e stento a capire. In questi anni, a partire dal trasferimento

a Bressanone, sono Paul Valéry con le Cahiers, le poesie italiane di Fabio Pusterla e quelle tedesche di Christoph Aigner e la prosa di Gert Jonke. Un approvvigionamento per la vecchiaia.

Un’ultima domanda.

Quando non sarà più rettore (la carica scadrà con il primo ottobre, ndr), che cosa farà?

Risposta: “Il professore, come ho sempre fatto. Che altro?”

Gustav Kuhn

HAYDN: UN DIVERTIMENTO DI DIRETTORE

di Ettore Frangipane

Perché proprio Gustav Kuhn? Franz von Walther, dal 2001 presidente dell’orchestra Haydn, non ha dubbi sul fatto che riuscire ad impegnare in Regione il prestigioso direttore d’orchestra salisburghese sia stata una gran conquista e una gran fortuna. E cos’ha convinto Kuhn, tra i suoi molteplici impegni in tutto il mondo, a venire proprio a Bolzano per lavorare con un’orchestra di provincia? “E’ una Regione interessante, perché qui si incontrano i due vertici assoluti della musica: il mondo italiano e quello tedesco, il melodramma e la sinfonia”. E inoltre - lo si capisce - a Kuhn, che è un creativo, piace l’idea di forgiare qualcosa di nuovo. Una nuova “Haydn”, per l’appunto, che non sia “di provincia”.

Gustav Kuhn è cresciuto in una città in cui la musica sta di casa, Salisburgo appunto, e qui a cinque anni ha incominciato a suonare il violino, a sette il pianoforte. Maturità classica. Dopo studi alle Accademie di Salisburgo e Vienna si diploma nel 1970 in composizione e direzione d’orchestra (si perfezionerà in direzione con Bruno Maderna e Herbert von Karajan). Nello stesso anno si laurea in filosofia, psicologia e psicopatologia, dimostrando con ciò d’essere persona di vasti interessi (parla correntemente, oltre al tedesco, l’italiano, l’inglese e il turco). A 22 anni vince il primo premio al concorso per direttori d’orchestra della radio austriaca a Vienna. Dal ‘70 al ‘77 primo direttore d’orchestra dell’opera di Dortmund e di Istanbul,



nello stesso periodo dirige opere a Napoli, Roma, Venezia, Bologna, Zurigo e Francoforte. E’ del 1977 il suo debutto alla Wiener Staatsoper (“Elettra” di Richard Strauss), nel 1978 al Münchner Nationaltheater (“Così fan tutte” di Mozart) e nella stagione successiva alla Royal Opera House, Covent Garden. E iniziano gli anni Ottanta, che lo portano tra l’altro a Glyndebourne, Berna (primo direttore d’orchestra), Chicago, Parigi, alla Scala, all’Arena, a Tokyo. Dal 1983 al 1985 Kuhn è stato

primo direttore d'orchestra dell'opera di Bonn, successivamente direttore dell'opera di Roma, direttore artistico del San Carlo di Napoli. Ha fondato nel 1997 il festival tirolese di Erl, di cui è direttore artistico e presidente. Ed è qui che il presidente Franz von Walther lo ha contattato ed invitato.

“Aleggiava nell'ambiente della Haydn una certa frustrazione - dice von Walther - e mi rendevo conto che era tempo di muovere qualcosa, che bisognava dare all'orchestra una guida autorevole e di grande competenza come direttore d'orchestra, un vero e proprio “educatore”, che sapesse elevarla e motivarla. Non era facile. Non che mancassero i nomi, ma ci voleva un nome di prestigio. E poi questa persona avrebbe dovuto essere fortemente motivata a venire da noi”. Von Walther si trovò ad andare ad Erl, dove Kuhn partendo da zero in pochi anni era riuscito a costruire un'orchestra capace di interpretare la non facile Tetralogia wagneriana in modo impeccabile. “Mi ha colpito non solo l'alto livello cui era pervenuto il complesso orchestrale, ma anche la circostanza che i cantanti - tutti scelti e preparati da Kuhn - fossero validissimi, seppure fino ad allora pressoché sconosciuti. Ho pensato che Kuhn sarebbe stato l'uomo giusto: era il 2001 lo avvicinai, gli proposi con ben poche speranze di interessarsi alla Haydn, con mia sorpresa accettò”. Inizialmente l'intenzione era quella di una mera consulenza. Ci fu un successivo contatto a Lucca dove Kuhn, in un vecchio convento, aveva fondato l'Accademia Montegrail per orchestrali e cantanti. Ci fu poi un altro incontro a Jesi ove il direttore salisburghese aveva assunto la direzione artistica dell'orchestra marchigiana.

Si convenne che Kuhn avrebbe potuto assumere la direzione artistica della Haydn. Nella primavera del 2002 il Comitato Esecutivo della Haydn fu informato di questa idea, ma all'esterno non mancarono le opposizioni di chi osteggiava ogni cambiamento o avrebbe comunque preferito una soluzione locale. Intanto nel giugno si costituisce a San Michele la Fondazione Orchestra Haydn, in autunno si intensificano le audizioni di personaggi da prendere in considerazione, in dicembre a

Gustav Kuhn viene affidata la direzione artistica del complesso regionale. La prima stagione ovviamente non ha potuto portare del tutto la sua firma, ma bisognava mettere nuovi accenti: sia a Bolzano che nel Trentino si eseguono concerti mozartiani da lui diretti. Con grande successo. Nell'autunno scorso con la “Creazione” di Haydn (un titolo emblematico, verrebbe da dire) un complesso orchestrale rinnovato, maturato e motivato si esprime ad altissimo livello, assieme al neo costituito Coro Haydn, composto dai migliori coristi di tutta la Regione e del Nord-Tirolo: tutto esaurito, ovviamente, e pubblico entusiasta. Dirige anche i concerti di Capodanno e di seguito concerti con musiche di Schubert e Berio. Ma c'è ancora da fare, ovviamente.

L'organico classico di 46 elementi va reintegrato e completato. Intanto Kuhn sceglie - su indicazione dell'orchestra - come vice e direttore stabile lo svedese Ola Rudner, e nuovamente gli orchestrali hanno motivo di esprimere il loro apprezzamento. L'organico si va completando, i programmi si vanno arricchendo.

“C'è molta motivazione adesso tra gli orchestrali - afferma von Walther - e la cosa non può non essere positiva. Sanno di costituire un complesso di dignità crescente, se non già compiuta”. Ma il presidente è avvilito da altri problemi, e non li nasconde: quello finanziario anzitutto. Dal 1995 tutti i contributi pubblici sono fermi e intanto l'inflazione è cresciuta del 25%. L'ente pubblico locale dovrebbe intervenire più solidamente anche per poter offrire ai professori d'orchestra un contratto integrativo più attraente. Lo dovrebbe maggiormente proprio ora che la Haydn ha trovato, grazie a Gustav Kuhn, un suo percorso sempre più gratificante.

Il futuro? E' previsto che nei programmi delle prossime stagioni e concerti sarà dato particolare peso allo studio e al perfezionamento di un repertorio classico e moderno da poter anche esportare in tournée di gran prestigio. Con particolare cura l'orchestra verrà pure preparata per importanti produzioni liriche.

Gianni Bodini

L'ULTIMA FRONTIERA DELLA MONTAGNA

di Gianfranco Benincasa

La gran parte degli intellettuali e uomini di cultura in lingua italiana dell'Alto Adige opera a Bolzano. La città capoluogo è, per ovvi motivi, il naturale crocevia di idee e risorse e la maggioranza degli operatori del settore si muove qui dove tutto è più facile. Vi sono però anche persone che lavorano e si realizzano nella cosiddetta periferia e, in questi casi, la soddisfazione è anche doppia. Tra coloro che esercitano la propria attività in un contesto assolutamente decentrato rispetto a Bolzano può essere sicuramente annoverato Gianni Bodini nato a Lasa, la capitale del marmo in Alto Adige, nel 1948. In Val Venosta il nostro è riuscito a trovare una sua autonoma e suggestiva strada culturale. Bodini vive ed esercita la propria azione culturale a Silandro, è fotografo e pubblicista ed ha pubblicato almeno una dozzina di libri su alcuni aspetti della cultura alpina: dai riti alle tradizioni popolari agli itinerari archeologici, dalla microtoponomastica alle abitudini alimentari di chi ha vissuto e vive questa porzione di terra altoatesina. Bodini è un animatore instancabile di iniziative culturali, è redattore della rivista in lingua tedesca "Arunda" e con Priuli e Verlucca, casa editrice di respiro nazionale, ha recentemente pubblicato il volume "Antichi sistemi di irrigazione nell'arco alpino" (2002). Nel 2003 ha avviato, in qualità di autore, una collaborazione con l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi che, in coedizione con la Giunti Progetti Educativi, ha pubblicato il volume per bambini *Alto Adige. Terra di masi, monti e acque*. Da tempo si occupa inoltre di documentare il fenomeno megalitico, legato ai grandi blocchi di pietra preistorici, in Europa. A lui abbiamo posto alcune domande per conoscere meglio la sua attività di operatore culturale di frontiera.

Lei si è sempre occupato di cultura da una prospettiva particolare: quella periferica. Che effetto Le fa tutto questo?

"Le posso dire che non ho poi fatto molta fatica

a fare le cose che prediligivo e mi chiedo spesso se vivere in città rende le cose più facili o più difficili. La risposta è che non ne ho la minima idea. Sinceramente posso dirle che operare in Val Venosta non mi è mai sembrato così arduo. Oggi ognuno di noi ha a disposizione grandi mezzi per stare in rete con il mondo e quindi tutto è più facile. Certo alcune differenze si notano. Se organizzo una conferenza su un determinato tema ovvio che a Bolzano c'è più gente che non a Silandro. Ma se si aspetta il momento buono e si sfrutta la curiosità dei turisti che arrivano in valle allora anche nel capoluogo venostano si possono fare cose egregie. Per quanto mi riguarda, ad esempio, organizzo da molto tempo ormai visite guidate ed escursioni tematiche sull'archeologia e la partecipazione è sempre notevole ed interessata. In questo campo lavoro anche per l'Azienda di Soggiorno di Bolzano. Questo mi permette, se così posso dire, di sfruttare il bacino dei bolzanini attratti in questa zona dalle sue bellezze paesaggistiche ma anche dai suoi richiami culturali, archeologici e antropologici".

Antropologia e archeologia sono i suoi campi preferiti. A che cosa si deve questo interesse?

"Ho sempre avuto un'attrazione mia personale per la storia ed in particolare per quella delle zone più limitrofe della provincia. Non è stato però qualcosa d'intenzionale o di programmato a tavolino. Riti, tradizioni, vecchi canali d'irrigazione sono stati alcuni dei campi nei quali mi sono cimentato con maggiore successo. La cosa si è sempre più estesa ed alla fine per me è diventata un vero e proprio lavoro. Prima di ritornare in Alto Adige sono stato un pochino in giro a Milano ed a Londra, ad esempio. Una volta rientrato in provincia di Bolzano ho fatto la guida turistica prima in Val Martello, poi in Val Venosta dove vivo ormai da 25 anni. E' proprio qui che mi sono avvicinato di più all'archeologia in questa zona ricca di reperti del neolitico e dell'età del bronzo. Qui si trova

davvero molto e cose di assoluta qualità. Di qua passava la Via Claudia Augusta, vi sono numerosi campanili romanici, c'è stato Carlo Magno. Ad attirare particolarmente la mia attenzione la fine del neolitico. Un periodo che non riguarda solo Ötzi ma anche molto altro”.

Ötzi l'ha aiutata nel suo lavoro?

“E' innegabile che il ritrovamento della mummia del Similaun sia stato un gran colpo di fortuna. Il fascino di Ötzi ha richiamato subito turisti a frotte. L'Azienda di Soggiorno di Senales, ad esempio, ha immediatamente organizzato escursioni sul luogo del ritrovamento. Da lì, per riflesso, è stato messo in cantiere un ciclo di serate. Per la popolazione locale ma soprattutto per il pubblico che veniva da fuori provincia. E' stato un primo momento di approfondimento culturale su questo grande avvenimento. Le dico un'altra cosa. Io mi interessavo da sempre di certe pietre che riportano strane incisioni o figure geometriche (coppelle). Da quando Ötzi è stato ritrovato molte persone mi hanno segnalato di aver trovato pietre di questo genere. Questo perché è aumentato l'interesse verso l'archeologia ed i locali si sono sensibilizzati al problema. Io poi vado a vedere dove si trovano e documento tutto anche perché le coppelle si relazionano direttamente con le antiche culture. Le misuro, le fotografo, studio il loro orientamento e metto il materiale in un archivio che ormai diventa di anno in anno sempre più ampio e dettagliato. Inoltre organizzo delle visite, con spiegazione, a queste pietre in particolare sopra a Laces e Castelbello. Di tutto questo si parla anche in un numero monografico della rivista “Arunada” intitolato “Sassi” (164 pagine)”.

Che cos'è la cultura alpina? In tempi di globalizzazione esiste ancora?

“Esiste, c'è ed è una culla della civiltà in assoluto. Non è certo un caso se Ötzi è stato ritrovato proprio nelle Alpi. Questo vuol dire qualcosa. Vuol dire che i contatti con questa terra sono sempre stati fecondi. Neanche le mummie egizie raccontano tanto quanto Ötzi. E se pensiamo ai periodi successivi dobbiamo fare riferimento ai tanti castelli medioevali, alle strade romane. Insomma la Venosta come punto d'incontro è un valore assodato. Etruschi, Longobardi tutti sono passati di qui. Oggi, al contrario, l'ottanta per cento delle persone che passano qui le vacanze vengono per sciare o rilassarsi e conoscono assai poco degli aspetti culturali. Per questo penso che

anche turisticamente, se vogliamo, va proposto un taglio culturale proprio per incuriosire. Le Aziende di Soggiorno dovrebbero puntare di più su questi aspetti”.

La natura e il territorio delle Alpi sono un qualcosa da usare e gettare, parafrasando il titolo di un suo libro, o qualcosa di più e di diverso?

“Pensiamo solo alle tante, tantissime proteste contro il traffico. Le cose per il delicato ecosistema delle Alpi peggiorano sempre più. Tutti vogliono transitare comodamente attraverso le Alpi che annualmente vengono prese d'assalto da qualcosa come 120 milioni di turisti. Se poi pensiamo alla recente apertura dei mercati dell'Est nel futuro sarà anche peggio. C'è bisogno di qualche restrizione. Di questo sono convinto. In certe valli sarà, ad esempio, necessario introdurre il numero chiuso. Servono ed urgono, inoltre, controlli più mirati. Le Alpi sono un bene di tutti. Salvaguardarle è un obbligo per il futuro dei nostri figli”.

Tra le altre cose Lei è redattore di una rivista in lingua tedesca. Come si trova a lavorare ed a collaborare con “Arunda”?

“Benissimo. Ci lavoro da 22 anni. “Arunda” è nata nel 1976 ed è sempre uscita. E' un vero e proprio miracolo anche per noi. Oramai siamo arrivati al numero 63 di cui 15 numeri in lingua italiana. Stampiamo 1500/2000 copie a numero, copie che esauriamo in abbonamento (il 70% va in Austria, Svizzera e Germania). Ci tengo a sottolineare che in quest'avventura editoriale e culturale italiani e tedeschi hanno sempre collaborato gomito a gomito senza nessun genere di problemi. Inizialmente non è stato facile. Un tempo l'assessore provinciale alla cultura, il dottor Zelger, minacciò addirittura di tagliare i contributi ma poi i tempi, fortunatamente, sono cambiati e migliorati. Noi abbiamo sempre tenuto duro e ce l'abbiamo fatta. Ora ragioniamo quasi sempre a numero monografico mentre prima si parlava un pochino di tutto. La monografia, ci siamo accorti, suscita maggiori interessi nei nostri lettori. ‘Arunda’, inoltre, è anche presente in tutte le biblioteche e librerie dell'Alto Adige. L'abbonamento annuale costa solo 40 Euro. Il lavoro è basato tutto sul volontariato”.

Un altro dei suoi campi d'interesse è costituito dai grandi blocchi di pietra preistorici. Perché ha fatto questa scelta?

“Col tempo sono fiorite molte leggende sull'argomento. Un sasso non è solo qualcosa di amorfo o

minerale ma fa parte della vita quotidiana. Se ci pensiamo l'età della pietra è la più lunga di tutta la storia dell'uomo. Il sasso è nel nostro Dna. Ha lasciato cose profonde nel nostro essere. Io ne sono assolutamente convinto: il rapporto che abbiamo con i sassi è del tutto particolare. Il sasso ha sempre un nome. Normalmente una cosa che ha un nome ha anche un'anima. In ogni caso se anche i sassi hanno dei nomi vuol dire che hanno avuto ed hanno una grande importanza per una comunità.

Pensiamo anche al linguaggio comune ed ai tanti modi di dire che hanno a che fare con i sassi come: "un cuore di pietra" oppure "un sasso sullo stomaco". C'è poi la religione. Si pensi al nome dell'apostolo preferito: Pietro "su questa pietra fonderai la mia chiesa". In questo modo la chiesa si sovrapponeva a culture più antiche o puntava a sostituirle. Un sasso può insomma raccontare la storia.

Le riesce meglio lavorare con la fotografia oppure attraverso testi scritti?

"La fotografia è la mia forma espressiva primaria. Così si parla a tutti senza problemi linguistici. E poi viviamo nella società dell'immagine ed è quindi importante adeguarsi. Certamente alle foto accompagnano anche i testi ma scrivere per me è più faticoso che cogliere un'immagine. Le mie foto le vendo ovunque: spesso anche a prestigiose riviste nazionali o estere".

Umberto Gandini

TRADURRE: LA SUA FRONTIERA ITALO-TEDESCA

di G. B.

G iornalista professionista ed ottimo traduttore da oltre un ventennio, Umberto Gandini ha fatto conoscere nel nostro paese alcuni dei più importanti autori teatrali, moderni e contemporanei, dell'area tedesca o mitteleuropea che dir si voglia. La sostanza non cambia, Gandini, si è dedicato anima e corpo non solo alla drammaturgia teatrale ma alla scrittura in senso lato ed oltre a testi per il palcoscenico ha tradotto innumerevoli autori

Un'ultima cosa. Lei ha scritto un bellissimo libro sui canali d'irrigazione. Perché?

"Per l'esattezza su questo tema ho scritto tre libri. Quello al quale pensa Lei è una monografia dedicata agli antichi sistemi d'irrigazione nell'arco alpino. Anche in questo caso ci sarebbe tanto da dire. I canali d'irrigazione venivano, ovviamente, costruiti per portare acqua dove serviva. Questo però è anche troppo semplicistico perché molto spesso si costruivano canali anche dove c'era già l'acqua. Lo si faceva per aumentare la produttività. Ecco allora che in qualche modo si può parlare di una prima concezione di sfruttamento industriale della produzione agricola. In tutta la Val Venosta esistevano 600 chilometri di canali di irrigazione. Oggi quasi tutti sono spariti, sostituiti dalle girandole e dai sistemi d'irrigazione a pioggia. Nel Vallese svizzero, invece, ancora oggi ci sono 1.200 chilometri di canali ancora in funzione. Si andava a prendere l'acqua di scioglimento a 2.500, 2.700 metri di quota che poi con grande perizia veniva portata, con la giusta pendenza, fino a valle superando pendii, forre, burroni. Opera di contadini che in realtà erano anche dei bravi artigiani. Da non sottovalutare infine il lavoro di mantenimento di questi sistemi e quindi gli alti costi da sostenere. Proprio per questi ultimi sono poi stati abbandonati.

letterari o saggisti di fama. Insomma il suo è un lavoro prezioso. Tra gli autori teatrali proposti da Gandini vi sono nomi famosi come Arthur Schnitzler e Thomas Bernhard, Rainer Fassbinder ma anche maestri meno conosciuti ma non per questo meno bravi. Pensiamo ad Ödon von Horvat o Marieluise Fleisser, Franz Xaver Kroetz, Peter Turrini e tanti altri. Anche nelle traduzioni in prosa di importanti scrittori dell'Ottocento e Novecento, come Kafka, Stefan Zweig, Jean Paul, o di critici come Walter Benjamin,

Gandini è sempre riuscito a muoversi con assoluta abilità tra le parole. Da non dimenticare nemmeno il suo appassionato e certosino impegno per la letteratura altoatesina di lingua tedesca con traduzioni curate per Zoderer, Messner, Tumler. Un modo anche per conoscere meglio una terra alla quale è da sempre legato da profondo affetto. Dopo anni e anni di lavoro come attento traduttore e raffinato interprete Gandini, nel 2001, è stato insignito tra le altre cose del prestigioso premio Grinzane Cavour. Un traguardo ambito da molti e che ha rappresentato il coronamento della sua carriera di traduttore, in particolare di testi teatrali. Di questo e di altro abbiamo parlato con lui.

Quali sono le maggiori difficoltà che incontra chi traduce?

“Non ho dubbi, fare il primo libro o il primo testo teatrale. A suo tempo io ho avuto la grande fortuna che il lavoro d’esordio, un testo sul teatro di Ödön von Horvat (‘Teatro popolare’ 1974 N.d.R.), uscì per l’Adelphi. Sta di fatto che feci quell’operazione a quattro mani con Castellani che era il traduttore di Brecht e questo per me fu un duplice avvallo: da una parte quello del personaggio autorevole, dall’altra quello dell’importante editore. Inizialmente ho tradotto il testo di Horvat per conto mio, semplicemente perché mi piaceva, visto che nessuno mi aveva chiesto di farlo. Solo successivamente l’Adelphi lo pubblicò. Ho cominciato a fare il traduttore per passione teatrale e perché avevo notato il ritardo con il quale, in Italia, veniva recepito il teatro tedesco. Allora, visto che io leggevo tanto teatro dell’area tedesca, quando mi accorgevo che da noi nessuno conosceva certi autori che a me parevano degni di essere rappresentati li traducevo. Cosa che faccio tuttora. Diciamo che il 90% del teatro che ho tradotto l’ho sempre tradotto di mia iniziativa dopo aver letto i testi in lingua originale. Ad esempio nelle ultime stagioni a Milano sono andati in scena tre testi teatrali proposti dal sottoscritto”.

Vogliamo ricordarli?

“Si tratta di ‘Faccia di fuoco’ di Marius von Mayenburg, di ‘Faccia di cuoio’ di Helmut Krausser e, infine, di ‘Giochi di famiglia’ di Biljana Sbrljanovic che, ovviamente, ho tradotto dal tedesco ma che in realtà era stato scritto in serbo. Visto che qui in Italia nessuno traduceva dal serbo un testo che ritenevo molto bello, dopo essermi assicurato che la traduzione in tedesco fosse attendibile, l’ho proposto in italiano firmando l’operazione con lo pseudonimo di Leonardo Forte. Questo perché fare il traduttore dei traduttori non

è mai molto corretto. Mi sembrava giusto, però, che questa ragazza fosse rappresentata in Italia. Lo spettacolo ha poi avuto un grande successo. Nel frattempo mi sono anche dedicato ad altro”.

Per quanto riguarda narrativa e saggistica, titoli e autori Le sono stati “imposti” dalle case editrici?

“In questo caso il 95% dei testi li ho tradotti su sollecitazione degli editori. Sono loro che mi dicono che cosa vogliono. Mi sono, dunque, occupato di un’estrema varietà di cose. Dal testo di filosofia, al libro per bambini, dai saggi di psicologia ai romanzi d’intrattenimento, dai classici tedeschi agli autori locali. Questi ultimi li ho tradotti ogni volta che ho potuto per dare un minimo senso a questo mio lavoro che ho intrapreso in seguito alla mia passione per il teatro, e per la convinzione che un certo pregiudizio, che tuttora domina nei confronti dei tedeschi da parte degli italiani e viceversa, è un’ubbia non motivata. Per questo penso che più testi tedeschi si traducono, più è facile valutare e differenziare il giudizio e più si abbattono i pregiudizi che sono sempre pericolosissimi...”

Che cosa significa tradurre oggi nell’epoca dei computer, di internet e della globalizzazione che ha definitivamente imposto al mondo l’inglese come lingua universale?

“Le persone che leggono vogliono avere un libro in mano. Io ho provato a leggere dallo schermo di un computer ma è molto scomodo. Inoltre i tentativi che sono stati fatti di una traduzione simultanea o automatica sulla base di vocabolari inseriti nell’informatica possono andare bene per alcune scienze specialistiche ma non per la traduzione letteraria perché è necessario fare delle scelte, avere un certo tipo di sensibilità che in questo momento la macchina ancora non ha. Io vedo che continuano a richiedermi tanto che sono fin troppo occupato. Il lavoro insomma non mi manca anche se va detto che questa è un’occupazione poco remunerativa. Con le traduzioni, comunque, riesco a mantenere la mia passione per i viaggi”.

L’autore o il drammaturgo preferito tra quelli tradotti?

“Rimane probabilmente il primo, Horvat, se non altro per affetto. Lo considero un grandissimo autore teatrale. Ödön von Horvat (Susak, Fiume, 1901-Parigi 1938) era un fiumano cresciuto in Ungheria, a Vienna e in Germania. Era un tipico cosmopolita così come lo sono io per formazione familiare e per mentalità e riuscì a scrivere delle cose deliziose”.

Una nota del traduttore a margine di questa breve intervista. Che cosa possiamo aggiungere?

“Niente, che sono molto contento. Vincere il Grinzane Cavour, ad esempio, è stata una vera e propria sorpresa. Ho scoperto di essermi aggiudicato il premio leggendo ‘la Repubblica’. Pensavo ad uno

scherzo e per questo ho telefonato a Torino per avere conferma. Per quantità di cose tradotte, non solo per il tedesco, penso di essere ai primi posti in Italia. Vincere questo prestigioso premio è stata davvero una soddisfazione, anche perché il giorno della premiazione vicino a me erano seduti autori di grande prestigio tra cui un premio Nobel”.

Don Paolo Renner

LA RELIGIONE DIVENTA CONOSCENZA

di Emilia Marini



Don Paolo Renner dirige a Bolzano l'Istituto di Scienze Religiose (ISR) “Centro Studi Teologici”. Un'istituzione forse meno nota di altre ma sicuramente di altre più attiva. Ne è la prova quanto racconta il direttore. Che abbiamo interpellato in merito.

Don Renner: che senso ha oggi un Istituto dedicato unicamente allo studio delle “Scienze Religiose”? Non è una materia che conosce poca risposta ed interesse?

Assolutamente no! Proprio nell'ultimo incontro di

aggiornamento tenutosi con il professor Federighi di Firenze, è stato a più voci rilevato come l'interesse per le religioni sia in netta crescita. Conosciamo il detto di Woody Allen: “Dio è morto! Marx è morto! Freud è morto! E anch'io non mi sento tanto bene...”. Ebbene, Dio è tutt'altro che morto e le religioni si rivelano come un'autentica forza che catalizza le prime pagine dei giornali. Certo, in alcuni casi si tratta di cronaca nera, di notizie luttuose la cui colpa viene inopinatamente attribuita alle religioni. I loro rappresentanti ufficiali negano però ogni addebito ed evidenziano piuttosto la necessità di conoscere meglio le religioni, di acquisire delle chiavi di lettura, di saperne interpretare i linguaggi e tener presente il potere evocativo, affabulatorio, catartico e morale.

Si può prevedere che l'adesione a iniziative che si occupano di religioni non sarà in calo ma anzi in crescita. Lo dimostra anche il numero crescente di libri in materia che vengono venduti, il tipo di film che sono prodotti, il proliferare di nuove denominazioni religiose nel nostro Paese e nel mondo intero. Questa vivace e magmatica galassia delle religioni ha bisogno di essere colta nella sua originalità ed interezza, per non essere ridotta ad altri campi specialistici quali la filosofia, la psicologia, l'arte, l'antropologia, la sociologia, la storia. Se è vero - come è vero - che la religione significa “incontro con il sacro”, allora non si deve trascurare la definizione che dello stesso dette nel suo magistrale saggio (“Il sacro”, 1917) Rudolf Otto: “Il sacro è un tutto a sé, immenso, significativo”.

La relativizzazione delle religioni non può che portare ad una relativizzazione dell'uomo e della sua creatività, dignità, fantasia e capacità di trascendere. Diceva bene il Papa a Wad Yashem (luogo ebraico

della Memoria dell'Olocausto) che una società che tende ad eliminare Dio, prima o poi arriva ad eliminare l'uomo. La conoscenza seria e sistematica delle religioni serve a non fare pericolose confusioni, come quella di Oriana Fallaci, che nel suo noto pamphlet "La rabbia e l'orgoglio" attribuisce al Corano l'invenzione della legge del taglione ("occhio per occhio, dente per dente"), in realtà di origine biblica e vecchia di oltre 1.500 anni in più.

Come nasce, cos'è e di cosa si occupa allora precisamente l'Istituto di Scienze Religiose di Bolzano?

L'Istituto di Scienze Religiose nasce a Bolzano nel 1985 per tutta una serie di ragioni. Da una parte si è evidenziata l'esigenza di meglio qualificare gli insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbliche, dopo l'Intesa tra Stato e Chiesa del 1984. Si sono avute poi delle precise direttive da parte della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) circa la costituzione di simili istituti in tutte le Diocesi italiane, al fine di favorire la diffusione della formazione teologica anche tra i laici. Se infatti prima del Concilio Vaticano II (1962-1965) il sapere teologico era esclusivamente riservato ai preti ed alla istruzione seminariale, le aperture del Concilio hanno portato a coinvolgere maggiormente anche i laici nei cammini formativi, culturali, spirituali, pastorali. Di conseguenza era necessario fornire a tali volenterose persone anche un impianto culturale adeguato.

Sin dall'inizio la CEI ha disposto che gli ISR in Italia avessero un certo numero di materie e di ore, articolate in un triennio di corsi. A fianco degli ISR sono poi spuntati anche gli Istituti Superiori di Scienze Religiose (ISSR) quadriennali. Attualmente con il triennio ISR si può chiedere di insegnare religione solo se in possesso di una laurea; altrimenti occorre il quadriennio dell'ISSR: Naturalmente vista la delicatezza di tale materia, che richiede un alto profilo ideale del docente, oltre al titolo di studio che noi conferiamo, viene richiesta anche una condotta morale all'altezza della situazione e - di conseguenza - la concessione della idoneità all'insegnamento da parte dell'Ordinario diocesano (il Vescovo o il suo Vicario). In base a tali requisiti è poi la Sovrintendenza a conferire le cattedre di insegnamento in base a criteri di punteggio, basati ad esempio sull'esperienza acquisita nel corso di anni di docenza.

Le materie che attualmente vengono offerte all'Istituto di Scienze Religiose spaziano dalla filosofia alle scienze bibliche, dalla teologia morale a quella

dogmatica, dalla psicologia alla sociologia, dalla patristica al diritto canonico, dalla dottrina sociale alla storia della Chiesa. In tutto ben 21 insegnanti si alternano nel corso del ciclo triennale (ma anche nel IV anno dell'ISSR). Alcuni di loro sono anche docenti universitari in quanto operano presso lo Studio Teologico Accademico di Bressanone. La prestigiosa istituzione - la prima università in terra tirolese! - sta ora cooperando con le altre realtà accademiche del Nord Est d'Italia in vista della costituzione di una Facoltà Teologica a Padova, nei confronti della quale il nostro Studio Teologico resterà comunque in posizione di autonomia.

Quale ruolo ha Lei all'interno di tale istituzione?

Vorrei ricordare e cordialmente salutare - prima di parlare della mia persona - lo stimato e amatissimo fondatore del nostro ISR e cioè monsignor Alfredo Canal. Tutta Bolzano lo conosce e lo apprezza come brillante e profondo conferenziere e docente e anche da queste righe gli giunge questa riconoscente testimonianza.

Il mio ruolo di direttore all'interno dell'ISR consiste anzitutto nel fare le veci del presidente, ovvero del Vescovo diocesano Mons. Wilhelm Egger, che è anche coordinatore dello Studio Teologico di Bressanone.

Il direttore ha il compito di coordinare l'attività accademica dell'ISR, di progettare l'azione didattica, di predisporre orari, incontri, esami con l'aiuto della Segretaria (la preziosa signora Elena Rizzi Volcan, che tutti apprezzano per la sua precisione e cordialità). Il direttore indice e presiede le riunioni del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto e tiene anche i contatti con lo Studio Teologico di Bressanone e con le istituzioni pubbliche e culturali con cui l'ISR collabora. E' suo compito anche pensare ed organizzare quelle iniziative che permettono una maggiore presenza ed efficacia dell'Istituto sul territorio: seminari, corsi, cicli di conferenze, consulenza ad enti culturali che intendono proporre iniziative di carattere religioso.

Il direttore è il punto di riferimento per docenti e discenti e in quanto tale favorisce il clima di collaborazione costruttiva che è indispensabile all'interno di un simile ambiente culturale. Deve inoltre garantire la gestione burocratica e finanziaria dell'Istituto, garantendo il regolare assolvimento di tutti quegli obblighi che ruotano intorno alla vita di un'agenzia educativa. In tale prospettiva interagisce anche con l'ente pubblico e con le attività di programmazione e di valutazione della qualità

dell'offerta formativa. Ogni anno richiediamo infatti sia ai docenti che agli uditori di compilare delle schede circa le attività frequentate, al fine di poterne verificare il gradimento e di eventualmente avanzare suggerimenti e proposte per migliorare alcuni aspetti.

La carica di direttore è triennale: personalmente ho iniziato questo servizio sin dal 1994: sono giusto dieci anni. La paga è illimitata e consiste nella gratitudine di docenti, discenti e di quanti partecipano alle varie iniziative da noi promosse. Per tale motivo anche la Provincia riconosce il servizio del direttore come prestato a titolo di puro volontariato.

Come si articolano le attività dell'ISR e le iniziative collegate?

Il mondo che ruota intorno all'ISR è alquanto articolato e multicolore.

L'iniziativa primaria consiste senza dubbio nel corso triennale di Scienze religiose che conduce al Diploma in Scienze Religiose, riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione quale titolo per candidare al ruolo di insegnante di religione cattolica. A cadenze regolari e secondo il numero degli iscritti viene anche proposto il IV anno (ovvero l'ISSR), che si conclude con il conferimento del titolo di Magistero in Scienze Religiose. Ogni singolo anno comporta circa 350 ore di lezioni, seminari, tirocini, che si svolgono in genere di lunedì, mercoledì e venerdì in orario tale da favorire la partecipazione anche di chi avesse impegni lavorativi (ovvero dalle 17.15 alle 20.30). Ai singoli corsi possono partecipare anche uditori ospiti, che prediligono soprattutto le tematiche filosofiche e relative alle religioni mondiali o anche all'etica cristiana e alla storia della Chiesa.

L'ISR organizza poi una serie di seminari e incontri aperti anche al vasto pubblico, con l'intento di cooperare allo sforzo dell'educazione permanente della nostra popolazione. L'ampia pubblicità che viene data alle singole iniziative e l'interesse destato dai loro contenuti, spiega anche la buona affluenza che si registra a tali incontri.

Dal nostro Istituto dipendono poi tutta una serie di iniziative correlate. Dal 1995 esiste la Scuola diocesana di Formazione all'impegno socio-politico (SFISP) che organizza corsi biennali per istruire e formare cittadini responsabili ed attivi. Il corso è biennale ed è stato proposto a Bolzano (3 volte), Merano (2 volte), Bressanone (2 volte) e nella Bassa Atesina. Attualmente si sta concludendo il 2. anno a Bolzano, con la partecipazione di una quindicina di persone di ogni età ed estrazione, alcune già

molto impegnate nel sociale. La grande intuizione della SFISP sta nel desiderio di dare concretezza al messaggio cristiano anche per quanto riguarda la sua ricaduta nel contesto sociale e politico. La SFISP crede dunque nei percorsi di formazione che possano riavvicinare i cittadini alla politica e ritiene la politica "la forma suprema di carità" (cardinale Martini). A seconda delle richieste che pervengono da realtà periferiche l'ISR organizza anche dei corsi decentrati, dei cammini calibrati sulle esigenze di parrocchie ed altri organismi culturali. Tali percorsi li chiamiamo Scuola per Operatori Pastoralisti (SOP). L'ultimo di tali corsi, biennale con un incontro serale a settimana, è stato organizzato a Brunico, mentre ci sono attualmente contatti con la Bassa Atesina per il prossimo anno e addirittura con la Val di Sole e i decanati di Ossana e Malè. Per anni l'ISR ha organizzato corsi di preparazione al matrimonio, mentre attualmente si è concentrato piuttosto sulla consulenza alla ricerca ed anche alla elaborazione di tesi ed altri lavori, grazie alla sua dotazione scientifica rappresentata dalla Biblioteca specialistica "San Girolamo". Qui il sottoscritto e il dottor Stefano Tomasino, offrono un servizio di guida e accompagnamento nella ricerca, di selezione bibliografica, di aggiornamento e conduzione di libri attuali e di riviste inerenti alle materie specifiche dell'Istituto. Le richieste da parte degli utenti si fanno sempre più numerose e ciò attesta l'utilità del servizio.

L'ISR collabora infine con altre agenzie culturali. Nello scorso anno abbiamo avuto rapporti con vari enti e soprattutto celebrato un importante convegno internazionale proprio a Bolzano su Carl Dallago, filosofo locale ma noto in tutta la cultura europea. Al riguardo sono in preparazione anche gli Atti del convegno.

Quante e quali persone partecipano alle attività culturali del Vostro "Centro Studi teologici"?

Le persone che aderiscono alle nostre iniziative sono un numero crescente, tanto che a volte abbiamo problemi di spazi. Ciò è indice sia dell'attualità che le tematiche religiose rivestono all'interno dello scenario culturale, che della qualità dell'offerta avanzata dal nostro ISR. Molto successo riscuotono i corsi e seminari sulle religioni straniere, su rapporto tra fede ed arte, sulle questioni filosofiche più attuali e roventi.

I numeri variano dalle 15 unità di alcuni corsi alla presenza di 50 e più persone ad altre iniziative. Interessante è però soprattutto la tipologia dei

partecipanti. Si tratta in genere di persone giovani o di mezza età: le prime sono in cerca di una qualificazione anche professionale; le seconde desiderano seguire percorsi di aggiornamento e di educazione permanente, anche in vista di svolgere in maniera più qualificata i servizi che già offrono in parrocchie, enti, volontariato.

Da alcuni anni l'ISR cura anche la formazione teologica non solo dei futuri insegnanti di religione e catechisti, ma anche dei diaconi permanenti e dunque di persone che avranno un ruolo centrale nelle comunità cristiane, specie in questa fase di penuria di clero.

Va detto che il tasso di "idealità" e di motivazione dei nostri discenti è molto alto: si tratta per lo più di persone che hanno una forte convinzione religiosa ed etica e dunque il nostro apporto qualifica ulteriormente delle forze molto preziose per un lavoro che viene svolto nelle famiglie, nelle comunità parrocchiali, nella scuola, in movimenti ed associazioni, nella società civile. L'ISR diviene inoltre un laboratorio di convivenza, dato che viene frequentato anche da persone di lingua tedesca e da stranieri, ed abilita ad un rapporto consapevole con le altre religioni, aspetto questo di crescente attualità ed urgenza.

L'Istituto di Bolzano collabora anche con altre agenzie culturali?

Abbiamo molti rapporti con altri enti culturali, sia della medesima tipologia che anche di campi di interesse più diversificati. Cooperiamo sia con altre agenzie culturali che con potenziali fruitori dei nostri servizi (parrocchie, associazioni, movimenti, gruppi). Lo scorso anno abbiamo avuto stretti contatti con le Università di Trento e di Innsbruck per organizzare e svolgere il Convegno internazionale su Carl Dallago: il grande inconnosciuto, celebrato a Bolzano dal 5 all'8 ottobre 2003. In passato abbiamo partecipato con alcuni "Bildungswerke" germanici ed austriaci al processo di impostazione ed esecuzione di un piano per la formazione di persone atte a sensibilizzare ed attivare gli anziani (ESKA: Europäische Seniores Kultur Arbeit). In questi tempi stiamo collaborando con l'Università di Bologna, in particolare con la sede di Ravenna, il cui Preside ci terrà dopo Pasqua un seminario sulle religioni iraniane. Molti sono anche i rapporti con organismi quali Rotary, Lions, Zonta, ma anche UPAD, AC, e via dicendo. Attivi e fruttuosi sono anche i rapporti con esperienze di altra appartenenza ecumenica (la Facoltà teologica ortodossa di Minsk in Bielorussia, dove mi recherò di nuovo nel mese

di maggio) o religiosa (la comunità israelitica di Merano e l'Imam Bregeiche di Mezzocorona, nonché rabbini e maestri sufi provenienti da varie regioni d'Italia).

Nei rapporti con tali enti, come pure con l'Ente pubblico, cerchiamo di attenerci e di far valere il criterio della sussidiarietà l'organismo maggior e più specialistico non deve soffocare gli altri, ma offrire solo l'aiuto che viene effettivamente richiesto.

In sintesi, quali sono gli obiettivi che si propone l'ISR?

Rappresentare un cammino di formazione culturale e spirituale per persone giovani e meno giovani di tutti i gruppi linguistici ed aiutare a concepire e coltivare l'idea e la percezione del Mistero santo su cui si fonda la nostra vita. Offrire chiavi di interpretazione per la nostra e per altre esperienze religiose. Formare persone in grado di insegnare religione cattolica, di tenere corsi e conferenze, di svolgere un ministero ecclesiale o un'altra funzione qualificata di volontariato.

Nell'offrire tale curriculum culturale si crea anche un'esperienza viva di comunità. Gli uditori non solo acquisiscono delle competenze contenutistiche e dunque abilitanti ad un'eventuale professione, ma anche - e forse dobbiamo dire soprattutto - delle competenze umane: la capacità di ascoltare e di dialogare in maniera costruttiva, di interagire anche in senso critico con gli altri, di saper interiorizzare delusioni e gioie nel testimoniare la fede.

Progetti per il futuro?

Vorremmo qualificare ancora di più l'offerta dell'ISR, rispondendo a quella esigenza di capire la religione e le religioni che si fa sempre più largo nel nostro contesto socio-culturale. Intendiamo seguire ancor di più la qualità dell'offerta formativa e continuare ad invitare voci significative delle discipline a cui ci dedichiamo.

Continueremo e rafforzeremo poi il servizio di consulenza libraria e bibliografica presso la Biblioteca "San Girolamo" e cercheremo di seguire le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana, che vorrebbe farci assumere una struttura maggiormente accademica, ovvero impostata sul 3 + 2.

Con l'aiuto di Dio - e come non potremmo confidare in Lui? (deformazione professionale) - contiamo di poter salutare anche nei prossimi anni tanti nuovi iscritti, specialmente giovani e in particolare tra le persone desiderose di acquisire un panorama ampio e scientifico di conoscenze relativamente al variegato e affascinante mondo della religione e delle religioni.

Andrea Di michele

L'ITALIANIZZAZIONE ERA IMPERFETTA...

di G. B.

La storia suscita sempre più interesse e si susseguono, anche in Alto Adige, le ricostruzioni e le analisi dedicate, in particolare, ai diversi aspetti del ventennio. Si ripercorrono le tappe di un passato per certi versi noto ma per altri assolutamente sconosciuto mettendo in relazione fra loro la realtà locale e quella nazionale. Per il periodo preso in esame da quest'ultimo numero di "Scripta Manent" il lavoro di ricostruzione storica di maggiore efficacia ed interesse è stato senz'altro quello firmato dal giovane studioso bolzanino Andrea Di Michele ed intitolato "L'italianizzazione imperfetta. L'amministrazione pubblica dell'Alto Adige tra Italia liberale e fascismo" (Edizioni dell'Orso, prefazione di Nicola Tranfaglia). Il libro è stato presentato al pubblico nel maggio del 2003 grazie anche al contributo della Biblioteca Provinciale Italiana di cui Di Michele è vicedirettore anche se in questo momento in aspettativa proprio per scopi di ricerca.

Il volume, nato da una tesi di dottorato che Di Michele ha fatto all'Università di Torino, ci permette di capire come fu creata la nuova élite amministrativa inviata in Alto Adige prima dal governo liberale (dal 1918 al 1922) e poi dal regime fascista mettendo in luce elementi di continuità. Scopriamo così con quali modalità e con quali esiti, disastrosi lo diciamo subito a scanso di equivoci, fu selezionato il corpo degli amministratori pubblici inviati nella nostra provincia.

La realtà altoatesina era particolarmente importante e interessante da studiare e da approfondire per il semplice fatto che, mentre altrove esisteva già un sistema amministrativo consolidato, qui da noi poteva essere costruito ex novo. Il regime aveva, quindi, l'opportunità di creare un ceto impiegatizio affidabile e efficiente. Possibilità assolutamente sprecata visto che la classe politico-amministrativa inviata in questa terra era sostanzialmente impreparata e litigiosa. Gli scontri fra fazioni di diversa provenienza geografica, ad esempio, erano all'ordine del giorno. Soprattutto quelli fra i trentini ed i

"regnicoli": ovvero tra coloro che arrivavano dalle altre zone del Regno d'Italia. La selezione del personale avveniva poi in maniera clientelare non certo per capacità e merito dei singoli elementi prescelti. Gli impiegati di basso livello, spesso, venivano inviati per punizione al confine o venivano trasferiti d'ufficio quassù. Il malcontento era all'ordine del giorno. In realtà in Alto Adige non sono mai arrivati gli elementi migliori, se non in minima parte. La maggioranza era costituita da personale che forniva prova di scarsa capacità. Inoltre i continui cambiamenti e trasferimenti erano un altro punto di debolezza anche per quanto concerne i podestà che, dal 1926, sostituirono i sindaci. Si trattava quasi sempre di persone, retribuite, che venivano da fuori provincia. Fu su questi quadri che si basò il progetto di italianizzazione dell'Alto Adige che, inevitabilmente, fallì. Ad interessare l'autore di questo ponderoso e stimolante studio (420 pagine) è anche, a proposito dell'italianizzazione, l'aspetto culturale sempre più sviscerato e approfondito in questi ultimi anni dalla ricerca storiografica. Il fascismo fu infatti il primo movimento politico a cogliere l'importanza dei ceti medi intellettuali, dai docenti, ai liberi professionisti fino agli impiegati ed al personale amministrativo, per acquisire il consenso. Con una politica culturale assai articolata il regime diede vita, anche in questa provincia, a numerose istituzioni cui affidò il compito di elaborare una visione, una strategia ed una cultura fascista e di italianizzazione. Le cose però, e questa non è una novità, presero una piega diversa. Di Michele però è bravo, attraverso un'ampia documentazione archivistica, a ricostruire la vicenda di questo eclatante fallimento. L'aspetto culturale, ad un certo momento, fu infatti accantonato per lasciare spazio solo ed esclusivamente al tentativo di ribaltare con la forza dei numeri le differenze tra gruppi linguistici. Non è vero insomma che la progettata fascistizzazione del pubblico impiego in Alto Adige ebbe più successo che altrove e il lavoro di Di Michele lo dimostra alla perfezione.

Associazioni ed artisti si presentano



“Claudia Augusta”

PIACERE, SONO UNA “PROVINCIALE”

di Gianfranco Benincasa

La Biblioteca Provinciale in lingua italiana “Claudia Augusta” in pochissimo tempo è diventata un punto d’incontro e di scambio culturale davvero importante per tutta la città di Bolzano e per l’intero Alto Adige. Per capirne di più sul suo funzionamento e sulle finalità di questa nuova istituzione abbiamo intervistato la direttrice Valeria Trevisan.

Quando è sorta la biblioteca?

“E’ stata istituita con legge provinciale n° 6 nel luglio 1999, ma i primi dipendenti e gli organi sono stati nominati nel corso del 2001. Solamente agli inizi del 2002, poi, è stata inaugurata la sede provvisoria di via Mendola 5”.

Che tipo di servizi offre agli utenti?

“Servizio di prestito a domicilio, consultazione in sede, lettura quotidiani, internet, consulenze bibliografiche a utenti ed enti, visite guidate, conferenze e iniziative di promozione alla lettura, prestito interbibliotecario. Tutto questo sempre tenendo conto che il focus principale per noi è rappresentato dalla sezione locale”.

La fase di acquisizione del patrimonio

librario prosegue senza soste a che punto siete arrivati?

“Abbiamo lavorato decisamente di buona lena. Dai 200 libri della dotazione iniziale in poco più di due anni siamo arrivati a circa 11.000 unità: 8.500 già catalogate e inventariate e quindi a disposizione degli utenti”.

Molti hanno deciso di donare libri, documenti e carte alla biblioteca. Vogliamo parlarne ricordando anche i nomi perlomeno di alcuni di loro?

“Una biblioteca così particolare, che fa della raccolta locale la propria collezione principale, non può procedere solamente tenendo conto della produzione editoriale, ma deve soprattutto muoversi nel proprio territorio con grande agilità ed attenzione nei confronti degli eventi e delle persone. La Biblioteca “Claudia Augusta” sta costruendo la propria raccolta anche grazie ai lasciti di singoli cittadini, di istituzioni, di personaggi di elevato spessore culturale o semplicemente di grandi lettori. La donazione permette spesso alla biblioteca di entrare in possesso di libri e di documenti altrimenti non reperibili attraverso i

canali tradizionali. Inoltre queste elargizioni, se così le possiamo definire, sono insieme un gesto di grande altruismo a favore dei cittadini, un segno di fiducia e stima nei confronti dell'istituzione a cui vengono affidati i libri e sono espressione della volontà di perpetuare il ricordo del pensiero e della formazione di una persona. A tutt'oggi la biblioteca ha un patrimonio bibliografico, che annovera il fondo Andrea Mascagni, il fondo Cesare Guglielmo, il fondo Lidia Menapace, quello donato dal Centro di Cultura dell'Alto Adige, il fondo del Centro Studi Atesini, ed ancora altre donazioni da parte di persone ed associazioni”.

La biblioteca “Claudia Augusta” non è solo un luogo dove si possono trovare, sfogliare e consultare dei libri. Voi dedicate molta attenzione ai mezzi informatici, al processo di computerizzazione e di digitalizzazione del materiale. Approfondiamo anche questo aspetto...

“Chiaramente l'impresa non era semplice, visto il quotidiano e produttivo confronto con biblioteche, penso alla Civica di Bolzano ed alla Provinciale Tessmann, che avevano un vantaggio di parecchi decenni di lavoro rispetto a noi. Un terreno interessante e poco esplorato si è rivelato quello dei periodici e dei quotidiani, strumenti di comunicazione di grande importanza, che nonostante la loro natura effimera, l'obsolescenza immediata e l'inevitabile deterioramento a cui sono soggetti, risultano straordinari strumenti di indagine storica, preziose fonti di informazione, di notizie appetibili. Anziché la microfilmatura, abbiamo scelto la digitalizzazione, che permette una più agevole lettura, non richiede strumenti particolari, ma semplicemente un computer collegato in rete. E' stato poi deciso di creare un virtual reference desk, una sorta di tavola aperta a tutti e dove ognuno è libero di attingere ciò che più l'interessa. Dal sito della biblioteca infatti è possibile accedere e leggere i primi periodici digitalizzati. Essendoci alcune postazioni internet in biblioteca, è facile consultare il materiale direttamente da qui. Recentemente è stata messa in linea anche una banca dati bibliografica, che riporta indicazioni su quanto è stato scritto sul Trentino Alto Adige in ogni campo dello scibile fino agli anni Novanta: ovvero con riferimento all'epoca precedente l'avvento dei cataloghi online”

Quali sono gli argomenti ed i temi privilegiati dalla biblioteca?

“Non esistono argomenti più o meno cari alla biblioteca. Diciamo che esistono temi che sicuramente incontrano il favore del pubblico più d'altri e, spesso, anche quello delle case editrici. Per una raccolta locale di una zona montuosa come la nostra si registra un'elevata produzione di guide escursionistiche e manuali tecnici per sport tipici del nostro territorio. Il bello però è cercare libri relativi a tutti i campi della conoscenza, nell'ambito delle scienze, delle tecnologie, della sociologia, della storia, dell'arte, ma con legami al nostro territorio”.

Possiamo fornire delle cifre su patrimonio librario ed utenza?

“Considerato che i primi dati di affluenza li abbiamo registrati tra il 2003 e gli inizi del 2004, ovvero nel primo anno di vera e propria apertura al pubblico, anche se con orario ridotto, e che stiamo parlando di una biblioteca con un patrimonio abbastanza specialistico, abbiamo avuto circa 4.000 utenti, che hanno usufruito del nostro catalogo bibliografico, consultandolo in sede, e dalle postazioni internet per le proprie ricerche. I primi prestiti si aggirano intorno alle 600 unità. Va comunque sottolineato che una biblioteca specialistica non può misurarsi con i parametri di una istituzione pubblica che ha un altro tipo di patrimonio, di più larga diffusione”.

Per il futuro non mancano certo i progetti. Tra gli altri quello di sostenere, anche economicamente, le tesi di laurea su temi locali. Perché questa scelta? C'è anche dell'altro?

“In effetti anche il 2004 si prospetta alquanto intenso per tutto lo staff. A parte l'intenzione di procedere con la digitalizzazione e la messa in linea di altri periodici e quotidiani locali in lingua italiana, abbiamo in previsione di pubblicare l'invito a consegnare presso la nostra sede le tesi di laurea che hanno sviluppato un tema d'interesse locale, in cambio di un premio, il 'Premio Claudia Augusta'. E' in pratica un tentativo di raccogliere letteratura “grigia” e nuovi documenti di livello scientifico che possano essere poi consultati dagli utenti ed al contempo costituisce un'occasione per farci conoscere anche dagli studenti. Abbiamo intenzione di dare spazio alle pubblicazioni locali, di promuovere la lettura di questi libri, fornendo, laddove sia possibile, maggiori occasioni di incontro con gli autori. Nel giro di qualche anno vorremmo stabilire dei contatti stretti con le scuole, le istituzioni e le associazioni culturali presenti sul

territorio. E' stato avviato anche il progetto di "Oral History", che prevede la costruzione di un archivio orale, attraverso la realizzazione di video interviste, rilasciate da persone che hanno e continuano ad incidere in Alto Adige nei vari settori da quello economico, a quello culturale, scolastico, politico, scientifico. Anche questo costituisce un fondante ed innovativo tassello nella costruzione di una sezione locale".

Da qualche tempo poi presso la vostra sede vengono organizzate conferenze e serate d'incontro per avvicinare il pubblico alla struttura. L'esperimento proseguirà? Ed anche in questo caso possiamo fornire qualche cifra in particolare sull'iniziativa delle conferenze a sfondo storico che hanno avuto molto successo?

"La sede che attualmente ospita la biblioteca è provvisoria, dislocata in una zona centrale della

città, ma in una zona defilata dove non c'è molto passaggio. Per farci conoscere e attirare i potenziali utenti dobbiamo assolutamente creare continue occasioni d'interesse. Momenti di richiamo che stimolino la curiosità e che, in particolare, siano finalizzati alla lettura ed alla diffusione dei nostri servizi e del patrimonio bibliografico. Le conferenze del ciclo 'Memoria e Identità', in tutto nove, si sono svolte dal mese di ottobre a dicembre 2003, hanno dato un grande contributo in tal senso, ci sono stati molti nuovi iscritti oltre che un incremento nella circolazione dei libri, tant'è che abbiamo pensato di ripetere quest'esperienza anche nella primavera di quest'anno, con un ciclo più breve. Il lunedì, poi, è il giorno ideale per questi incontri: la biblioteca è chiusa al pubblico e lo staff può così predisporre la sala e quanto necessario per gli incontri serali".

La Biblioteca civica di Bolzano

IL TARGET? LA CONSERVAZIONE

La "Civica", come familiarmente viene chiamata dai bolzanini (e la familiarità deriva dal contatto ravvicinato che generazione dopo generazione si è stabilito con l'istituzione) è con i suoi oltre 75 anni di vita la più antica biblioteca pubblica dell'Alto Adige. La guida dal 1999 la dottoressa Cristina Fanella.

Bilingue, con un patrimonio di oltre 240.000 unità bibliografiche in italiano ed in tedesco, "internezzata" (sito: <http://bcb.comune.bolzano.it>), automatizzata dal 1994, la biblioteca stabile bolzanina gestisce oltre al patrimonio culturale della sede (via Museo 47) anche quello delle sei succursali dislocate sul territorio cittadino e precisamente in via del Ronco 13 (biblioteca Europa), via Roen 2 (biblioteca Gries), via Rovigo (biblioteca Novacella), via Ortles 19 (biblioteca Ortles), via San Vigilio 17 (biblioteca Oltrisarco) e via Piacenza 57 (punto di prestito Don Bosco).

Nel 2001, con il cambio del software di gestione, avviene una grande svolta e si dà vita al sistema bibliotecario urbano che vede realizzato il catalogo elettronico in tutte le sedi delle biblioteche



comunali compresa anche quella del Museo civico di Bolzano.

Ogni nuova acquisizione viene immessa nel catalogo elettronico e, per quanto riguarda la sede centrale, si dà il via anche al progetto di immissione dati riguardanti il progresso. Dalle otto sedi informatizzate si può quindi accedere al catalogo unico ed effettuare una ricerca in tutto il catalogo o nel catalogo scelto.

La "Civica" è anche la biblioteca bolzanina con il più ampio orario di apertura (dalle 8 del mattino alle 19.45, tutti i giorni sabato incluso). E' una "biblioteca di conservazione", detiene il deposito

legale per tutte le pubblicazioni stampate in Provincia di Bolzano, dispone della più grande emeroteca della Provincia con i suoi 39 quotidiani ed oltre 320 periodici a disposizione degli utenti sugli scaffali e possiede dei fondi speciali che includono anche rarissime edizioni, volumi e documenti antichi (citiamo in particolare il “Fondo Rari” e il “Fondo Pedrotti”, quest’ultimo donato da uno dei più attivi esponenti dell’Irredentismo trentino, che comprende volumi di vario genere inerenti appunto a tematiche tirolese-trentine), un presente molto attivo e un futuro che prevede e auspica nuove e ancor più innovative iniziative.

Dottorressa Fanella, il presente della Biblioteca civica di Bolzano che cosa offre al cittadino?

Oltre ad un patrimonio aggiornato offre il catalogo in linea ed in particolare dei servizi innovati in rete che permettono non solo l’effettuazione di una ricerca bibliografica ma anche la prenotazione dei libri via web (cosa che molti non fanno, ndr) e la proroga per evitare di incorrere nelle sanzioni legate alla non-restituzione del tomo, la possibilità di visualizzare i prestiti attivi nonché lo storico dei propri prestiti, il salvataggio delle ricerche e l’invio via e-mail al proprio indirizzo di posta elettronica, il servizio di assistenza individuale da parte dei nostri bibliotecari nella ricerca di informazioni ed il servizio di informazioni on-line (“Chiedilo in biblioteca”, ndr), una selezione periodica di proposte di lettura denominata “Consigliati da noi”,



il “Bollettino novità” attraverso il quale l’utente viene informato su tutti i nuovi acquisti mese per mese, il prestito interbibliotecario, i minicorsi settimanali all’uso del catalogo elettronico, una postazione Internet gratuita per un’ora su prenotazione, la consultazione di alcuni periodici su microfilm.

Negli ultimi anni sono poi state varate anche iniziative estive. Il “Tuffati in un libro”, presentata ormai come sesta edizione nel 2003 al Lido di Bolzano, allarga l’offerta a chi d’estate sul bordo di una piscina non vuole rinunciare al suo passatempo preferito (l’utenza negli anni si può dire triplicata rispetto agli inizi).

Analogo spirito muove “Leggere lungo il Talvera”, iniziativa settembrina, che fornisce prestiti da una postazione situata all’inizio delle passeggiate del Talvera (ha registrato in una sola settimana del 2003, in un posto assai poco convenzionale, oltre 750 presenze, corrispondenti alle richieste di circa 100 persone).

In occasione dei festeggiamenti per la fondazione della biblioteca si è tenuta sempre in settembre la serata musicale “Musica e letteratura”, manifestazione che ha affiancato il piacere di godere di stralci di grandi classici della letteratura a quello di fruire di brani di sonate famose.

Quanto all’inverno, annovera da anni “Incontri con l’autore” che offrono agli amanti della letteratura la possibilità di conoscere da vicino e di confrontarsi con molti dei loro scrittori preferiti.

Quali sono secondo Lei i settori da potenziare?

Sicuramente il settore riguardante le risorse elettroniche. La Civica è in procinto di attivare due postazioni multimediali che offrono all’utente un ulteriore strumento di ricerca. Per quanto riguarda l’organizzazione interna si dovrà potenziare il personale qualificato, soprattutto in vista della auspicata e prevista realizzazione di un Polo bibliotecario che dovrebbe sorgere entro circa cinque anni e che includerà oltre alla Civica anche la Biblioteca provinciale in lingua tedesca “Dr. F. Tessmann” e la Biblioteca provinciale in lingua italiana “Claudia Augusta”.

Vorremmo poi poter dare più spazio al “Fondo Rari” di cui disponiamo e che comprende, oltre a quanto già sopra menzionato, incunaboli e testi di vari secoli. E’ nostra intenzione organizzare una mostra temporanea del fondo la quale si rivolgerà soprattutto al mondo delle scuole.

Iniziativa, quest'ultima, particolarmente importante in tempi in cui la storia e le sue testimonianze stanno assumendo un valore sempre maggiore.

Certamente; va detto oltretutto che le copie di "fondi rari" di cui disponiamo, in parte di grande valore, non sono moltissime e che ne accoglieremmo volentieri altre, da mettere ovviamente a disposizione del pubblico.

Il futuro che cosa prevede?

Come già accennato sopra, l'attivazione di una "zona multimediale" polivalente dove poter ad esempio presentare nuove opere, tenere conferenze e altro ancora. Sempre in previsione del nuovo Polo bibliotecario, la creazione di un nuovo settore dedicato alla letteratura per ragazzi, settore che attualmente non esiste in Biblioteca civica, con un patrimonio di oltre 25 mila unità librerie.

Nell'ambito dell'iniziativa estiva "Tuffati in un libro" abbiamo già dedicato ai bambini manifestazioni collaterali intitolate "Lecture per i più piccoli", "Inventiamo, disegniamo il finale della favola", "Il libro d'arte, libro d'autore per bambini" e "I live in Europe - Vivo in Europa - Ich lebe in Europa", progetto di cooperazione internazionale presentato nel luglio 2002. Vorremmo poter seguire con più attenzione anche altre fasce di età, ad esempio quella degli anziani. Il problema resta comunque sempre quello del personale qualificato, di cui ancora non disponiamo a sufficienza.

Quello che non ci manca invece mai è l'affetto e la fedeltà dei lettori; dal 1928, anno in cui è stata fondata, questa biblioteca sostiene negli studi e nell'acquisizione di cultura generazioni e generazioni di bolzanini. Speriamo possa continuare a farlo in condizioni sempre più favorevoli.

Biblioteca pubblica di Gargazzone

IL LAVORO MANTIENE GIOVANI

di Emilia Marini

E' la conferma vivente dell'affermazione che un lavoro (possibilmente intellettuale) se portato avanti con entusiasmo e costanza mantiene giovani. Parliamo di Alma Ciola Federspieler, una gentile e assai vivace signora con parecchie primavere alle spalle che da quasi vent'anni dirige la sezione italiana della Biblioteca pubblica di Gargazzone.

Nata (la biblioteca, per intenderci) l'8 febbraio 1985 in una lontana seduta del Consiglio comunale, aperta al pubblico il 6 giugno del 1986, la struttura, che ha sede oggi come ieri in via Giardini 2, ha visto compiersi un piccolo "miracolo" di collaborazione e convivenza ante litteram. Se infatti la signora Federspieler (nata con il trentino cognome Ciola), dopo un'onorata e lunga carriera di maestra è stata chiamata a dirigere la Biblioteca per quanto concerneva la sezione dei libri in italiano, è stato infatti il suo legittimo consorte, Eduard Federspieler, pure lui maestro, ad affiancarla nella direzione del reparto riservato ai libri in lingua tedesca. Alla faccia di chi dice che amore e lavoro

dividono le famiglie...

La biblioteca originaria constava di due piccoli locali al piano terreno della scuola di Gargazzone. Se nel tempo si è "rosicchiata" uno spazio ben maggiore, raggiungendo le dimensioni di un "open space" di 144 metri quadri dentro i quali un settore è stato specificamente riservato ai giovanissimi, con tanto - accanto ai libri, ovviamente - di video e giochi, il merito va tutto alla signora Federspieler, al suo impegno instancabile e alle tantissime ore di volontariato che ha dedicato a quella che - scomparso prematuramente il marito - considera ormai la "sua" creatura.

Non si pensi peraltro che si tratti di una biblioteca vecchio stile. Alma Ciola Federspieler ha voluto un logo in tempi in cui molti non sapevano di cosa si trattasse; all'attività di dispensatrice di cultura libraria ha affiancato da subito quella di capace e attenta organizzatrice di mostre, corsi (di lingue, ceramica, hobbistica varia, fotografia - con relativo concorso), presentazione di opere nuove e dunque di autori, e perfino di performance teatrali.

Ben salda nella convinzione che la biblioteca deve

essere luogo di tutti e per tutti e che tutti deve accogliere, Alma Federspieler si è prodigata per far crescere la struttura in ogni modo possibile. Ma facciamo un passo indietro.

Signora Federspieler, Lei è nata a Caldonazzo; come è arrivata a Gargazzone?

Sono arrivata in Alto Adige nel 1950. Poi ho conosciuto mio marito, che era di qui e come me era maestro. Ci siamo sposati nel 1962 e non abbiamo avuto figli. Ho insegnato dapprima in Val Pusteria. E' stato il sindaco di allora a chiamare noi due a dirigere la biblioteca, sia la parte italiana che quella tedesca. Una volta scomparso mio marito, ho continuato ad assolvere il compito affiancata dall'attuale direttrice della parte tedesca, Gertrud Erardi Odorizzi.

L'attuale presidente responsabile è, per la cronaca, Guerrino Brida; quanto al sindaco, ricopre l'incarico il dottor Rudolf Bertoldi (ex allievo di Alma Federspieler, ndr).

Su che basi è sorta la biblioteca?

In paese erano rimasti alcuni libri dell'ex Fondo di lettura che risaliva al periodo tra gli anni Cinquanta e Sessanta; siamo partiti da lì. Passo dopo passo siamo arrivati ad avere cinquemila volumi in italiano e altrettanti in tedesco.

Qual'è stata la cosa più difficile?

Forse imparare a catalogare i libri. Non è facile, sa?

Quando e in che orari rimane aperta la biblioteca?

Tre giorni alla settimana, con orari che variano. Il lunedì dalle 18 alle 20; il martedì mattina dalle 9 alle 11 e il giovedì dalle 15 alle 17. Ma veniamo incontro a tutti anche fuori orario; si può telefonare per prenotare un volume, per prolungare il prestito ecc.

Va detto che la biblioteca di Gargazzone è una di quelle realtà nate nei piccoli centri urbani dove il volontariato è un vero lavoro. Di questo tipo di lavoro Alma Federspieler ha una lunga e vasta esperienza come volontaria.

Signora Federspieler, di che cosa va più orgogliosa?

Forse del nostro bimestrale, il "Wasserfall", un giornale bilingue che riporta notizie di ogni tipo. Ma anche del libro "Gargazzone: Immagini del Passato", che abbiamo realizzato con il supporto di molte testimonianze e di tantissime vecchie foto.

E la questione-Internet?

Ci stiamo lavorando. Abbiamo naturalmente un computer, ma Internet deve ancora essere attivato. Se siamo molto avanti con la catalogazione, ora ci serve il supporto web.

Certo è che Alma Ciola Federspieler, la "italienische Lehrerin", la "maestra italiana" di Gargazzone, non verrà dimenticata. Oltre al lavoro svolto, che le ha procurato innumerevoli simpatie e conoscenze, è stata infatti anche immortalata in una videocassetta disponibile a Castel Tirolo dal titolo che non dà adito a dubbi: "Echtzeit". Così, attraverso la storia, raccontata da lei stessa, di una maestra che dalla natia Caldonazzo si è trasferita in Alto Adige e di questa terra ha sposato il cuore, rivivono i "tempi autentici" di un Alto Adige dove le coppie miste come la sua non erano ancora la regola e dove si lavorava duro per costruire la convivenza. Alma Federspieler è un classico esempio di come la doppia cultura sia una ricchezza. Non tornerebbe a vivere a Caldonazzo, anche se l'amato marito non c'è più, "perché - dice - ormai la mia casa, anche quella del cuore, è a Gargazzone". Un cuore grande, il suo, che pensa - e ama - in due lingue.

DENTRO I SEGRETI DELLA STORIA

di E. M.

Se quella di promuovere l'apprendimento, o per meglio dire l'assorbimento, della cultura è una prerogativa di molte biblioteche e associazioni, quello di far crescere parallelamente la coscienza culturale e umana del singolo non sempre è un obiettivo incluso nel "pacchetto". Lo è peraltro se si fa riferimento ad ArcheoArt, al tempo stesso biblioteca e centro di documentazione e divulgazione specializzato nei settori dell'archeologia, dell'arte e della storia, e associazione culturale che incoraggia l'avvicinamento del singolo al complesso, a volte realmente incomprensibile mondo dell'arte, preparandolo e sostenendolo nel percorso verso la conoscenza degli autori, noti ma anche meno noti, e soprattutto verso l'acquisizione di un autentico e non mediato senso estetico.

A rivelarci la "ricetta" di un binomio che vanta - nella sede di via Mancini 25 - un forte e crescente successo, è la presidente di Archeoart, la dottoressa Patrizia Zangirolami.

Patrizia Zangirolami, per la cronaca, è presidente anche di un altro importante sodalizio, che si fonda, si può dire, su basi pressochè analoghe, il CLS, Consorzio lavoratori studenti. Ma facciamo un passo indietro.

Dottoressa Zangirolami, che cos'è ArcheoArt?

Zangirolami: Essenzialmente una biblioteca, aperta (dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, ndr) gratuitamente a tutti, che si occupa in modo specifico di archeologia, arte e storia in parallelo con l'evolversi dell'universo artistico. Una grossa sezione è riservata alla storia e all'arte nata e comunque presente in Alto Adige e nel Trentino.

Quali sono i principali settori di attività?

Oltre alla lettura e alla divulgazione in genere, possiamo dire il sostegno alle scuole nelle ricerche specificamente legate a questo campo. Organizziamo incontri con autori, visite guidate a mostre e molto altro. Abbiamo un patrimonio di circa 3500 volumi e una mediateca che offre videocassette, cd-rom e monografie e dispone di oltre 4 mila

diapositive con le quali vengono realizzati a loro volta percorsi d'arte e monografie, corredati dalle relative dispense. Le dias sono per la maggior parte "originali", cioè realizzate dai nostri associati..

Quanti sono gli iscritti alla biblioteca?

Circa duecento. Cerchiamo di far sì che la gente impari a "guardare" oltre che "vedere" il dipinto, ad interpretare in modo più cosciente l'opera. In occasione di grandi mostre organizziamo con il supporto degli audiovisivi conferenze illustrative di preparazione alla visita e forniamo una bibliografia ragionata e aggiornata.

Vogliamo insomma cercare di far crescere in chi guarda un'autonomia di giudizio.

Vorrei anche sottolineare come i frequentanti e gli iscritti appartengano a diversi gruppi linguistici: non vi è stato bisogno di appellarsi ad alcun senso di convivenza o di identità culturale, perché l'arte è forse il terreno privilegiato che accomuna gli animi in maniera forte e spontanea.

Questo per quanto concerne la biblioteca. E l'associazione ArcheoArt?

E' un organismo collaterale, a sé stante, ma di aiuto fondamentale per la biblioteca. Offriamo ai nostri circa 400 simpatizzanti la possibilità di frequentare veri e propri corsi di storia dell'arte, spesso finalizzati alla visione di grandi mostre o eventi artistici. Per quest'anno, ad esempio, abbiamo in programma una puntata guidata alla mostra sul Perugino, mentre una è già stata organizzata a Milano per le Avanguardie artistiche del '900.

Vi servite di docenti di gran nome?

Tendenzialmente no. Preferiamo privilegiare un concetto di arte per tutti che risulti il più accessibile e spontaneo possibile. Cerchiamo invece di avere proficue collaborazioni con altre associazioni culturali, per raggiungere l'obiettivo di dare, oltre alla cultura, una coscienza e una sensibilità artistica autentica ai nostri utenti. Comunque, ci avvaliamo spesso della collaborazione dei funzionari ed esperti della locale Intendenza ai Beni artistici e archeologici, nonché di quella di

tecniche collegati alle istituzioni pubbliche (anche di altre province).

Di ArcheoArt la dottoressa Zangirolami è come detto la presidente. Vicepresidente è il signor Marcello Bosio, bibliotecaria la signora Giuseppina Scalzotto, ma la struttura conta anche su molti altri, tutti rigorosamente volontari.

Dottoressa Zangirolami, come concilia questo non indifferente impegno con quello di presidente del Consorzio lavoratori studenti?

Con difficoltà, anche perché la realtà cui fa riferimento è decisamente più impegnativa di ArcheoArt. Ma anche con molta soddisfazione. Il CLS, Consorzio lavoratori studenti, è con i suoi trent'anni (la struttura è nata proprio nel 1974) di vita una realtà molto radicata sul territorio. Oltre alla sede principale di via Roma 9 gestiamo nel capoluogo due succursali, in via Firenze e via Vicenza; altre sedi si trovano poi a Merano, Egna e Bressanone.

Come e perchè nasce il CLS?

Nasce come ente senza scopo di lucro, con uno scopo sociale: recuperare all'attività formativa e di preparazione scolastica, all'istruzione e all'aggiornamento fasce considerate "deboli": lavoratori senza lavoro, emarginati, uomini e soprattutto donne che non riescono a (ri)entrare nel circuito lavorativo. Nel corso degli anni il CLS ha ampliato, riattualizzandola, la propria attività, ma sempre mantenendo le finalità originali e la missione iniziale, divenendo la più grande Agenzia di Educazione Permanente della Provincia.

Quanto ai pensionati, il nostro intervento non si concentra tanto, genericamente, sul loro tempo libero, quanto ancora una volta sul recupero di un'attività formativa. Proponiamo da alcuni anni, ad esempio, un corso riservato ai "senioren" che desiderino diventare accompagnatori di anziani o di portatori di handicap ecc. durante i vari soggiorni marini e montani. Più in generale miriamo ad un coordinamento delle attività delle agenzie di educazione permanente e del "volontariato culturale"; per meglio agire in questo senso abbiamo dato vita ad una Consulta per il coordinamento delle agenzie di educazione permanente che ha anche lo scopo di favorire la messa in comune di esperienze, progetti, attrezzature, ecc. e di essere referente anche propositivo nei confronti dell'ente pubblico.

Un'attività veramente di grosso spessore. Come fate fronte a tanto lavoro?

Con sei dipendenti fissi e una trentina di collaboratori. Tenga presente che contiamo all'incirca su 2000 iscritti all'anno; per provvedere alla formazione ci serviamo di oltre trecento docenti di varie discipline. Di recente abbiamo stipulato una convenzione con la facoltà di sociologia dell'Università di Trento per vari corsi di preparazione e per fare ricerca. L'Università di Trento riconosce in questa convenzione la qualità dei corsi CLS. Inoltre ogni anno abbiamo stagisti provenienti da vari Paesi europei che vengono da noi per fare una sorta di "tirocinio" nel settore. Abbiamo inoltre una larga attività, finanziata dai Fondi europei, soprattutto per corsi rivolti al sociale.

Infine occorre ricordare che il settore lingue del CLS è riuscito a moltiplicare e a diversificare le proprie attività: dai corsi linguistici, ai soggiorni all'estero, alla collaborazione con progetti transnazionali, al recupero dell'analfabetismo linguistico. Il settore Arte, da sempre presente nel CLS, ha più che raddoppiato le proprie iniziative negli ultimi cinque anni, grazie a formule vincenti quali il laboratorio d'arte (sull'acquisizione delle diverse tecniche) e i cicli di incontri sull'arte locale con cicli di incontri con i "tecnici" del settore (archeologi, storici dell'arte, designer, scultori, ecc.).

Un'attività che vi ha particolarmente gratificati nell'ultimo o negli ultimi anni.

Potrei citare l'iniziativa "I mille diplomati", con la quale abbiamo festeggiato appunto mille persone che hanno recuperato il diploma di scuola media superiore grazie ai nostri corsi; per loro abbiamo organizzato un grande incontro con tutta la città. In questa occasione è stata presentata anche una ricerca sui diplomati condotta con l'aiuto di docenti universitari.

Attualmente stiamo promuovendo ancora una volta il Concorso Carla Lazzarini, istituito in memoria della professoressa Lazzarini, insegnante di grandissima intelligenza e umanità. Aveva una mentalità decisamente all'avanguardia nel sociale; pensi che è stata una delle promotrici dei corsi di recupero per carcerati. Ogni anno questo premio ha un suo tema. Abbiamo parlato di razzismo, di integrazione; quest'anno ci siamo concentrati sul tema dell'handicap. Quanto alle tematiche degli anni passati, voglio ricordare che l'anno scorso i ragazzi del liceo classico hanno realizzato un video contro il razzismo che poi è diventato uno spot a livello nazionale.

Abbiamo poi in piedi da alcuni anni una collaborazione con il Teatro Stabile, un'iniziativa che "porta" fisicamente la compagnia di turno nella stagione del TSB a colloquio, prima dello spettacolo, con la gente, per presentare lo spettacolo e parlare di teatro.

Infine, vorrei ricordare il progetto Europair che da alcuni anni propone per i giovani fino a 26 anni

l'acquisizione di una lingua attraverso esperienze di lavoro in paesi stranieri

L'impegno come mestiere; non è da tutti convogliare tutte le proprie energie in una direzione del genere. Patrizia Zangirolami lo ha fatto e lo fa da anni, con serietà, incrollabile costanza e ottimismo. Per "crescere insieme", come recita il leit-motiv del CLS.

Horizons Piccadilly

"LEARNING BY DOING"

di G. B.

Per chi vive in Alto Adige confrontarsi con le lingue (italiano e tedesco) è quanto mai importante. Per questo da molti anni ormai esistono corsi e scuole che si dedicano all'insegnamento delle due parlate principali di quest'angolo di paese. La condizione ideale in questo campo è però il plurilinguismo: ovvero la capacità di parlare e scrivere indifferentemente in lingue diverse a seconda delle circostanze, dei momenti, delle situazioni. La compresenza di più livelli linguistici all'interno di una stessa società è assolutamente vincente in un mondo sempre più globale. Sarà anche scontato ma è altrettanto utile. Tra le tante associazioni riconosciute anche istituzionalmente che, nel corso degli anni, si sono specializzate nell'insegnamento delle lingue e in grado di offrire una vasta gamma di corsi per i diversi livelli di conoscenza linguistica con relativi soggiorni all'estero c'è anche la Horizons Piccadilly che opera in Via Mancini, 5 a Bolzano (Tel. 0471/27.10.66 - Fax 0471/40.73.43).

Horizons Piccadilly è un'associazione fondata nel 1995 e attenta ad un insegnamento moderno delle lingue. Offre, in particolare, i corsi di lingua inglese molto richiesti della famosa "Piccadilly-School of English", con un corpo di docenti altamente qualificati e preparati, tutti ovviamente di madrelingua inglese, con corsi per bambini, per giovani e per adulti, anche d'età avanzata. Oltre ai corsi generici suddivisi su vari livelli a seconda della preparazione linguistica dei partecipanti la

scuola bolzanina offre anche cicli di preparazione per esami universitari e corsi di conversazione: aspetto quest'ultimo assai determinante per chi volesse avvicinarsi in maniera immediata all'apprendimento di un nuovo idioma.

La Horizons Piccadilly opera poi anche nel campo dei corsi aziendali e di "Business English". Chiaro che vengono anche offerti corsi di tedesco, sia per ragazzini in età prescolare che per bambini delle scuole dell'obbligo in particolare elementari e medie inferiori. In più vi sono i corsi per adulti, quelli estivi di recupero per giovani ed i corsi di preparazione all'esame di bilinguismo. Non mancano inoltre i percorsi didattici riservati all'apprendimento e approfondimento della lingua italiana, di quella francese e dello spagnolo. Ogni estate Horizons Piccadilly organizza anche una vasta gamma di campi estivi per bambini e giovani (English Riding Camps, Tennis e nuoto in tedesco, English Tennis Camps, italiano e orienteering e molti altri).

Il concetto base è il "Learning by doing" cioè quello di imparare una lingua attraverso un'attività piacevole, come il tennis, l'equitazione, il nuoto. Insomma si apprende giocando e questo è sicuramente un metodo vincente per imparare qualcosa senza annoiarsi. L'associazione, inoltre, lavora con scuole selezionate in Inghilterra, Irlanda, Stati Uniti, Germania e Italia per soggiorni studio efficaci.

La Horizons Piccadilly è presieduta da Gertrud Renner e diretta da Peter Marsh-Hunn. E' aperta

tutti i giorni da lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.30 (il venerdì chiusura alle 18.00). Nutrito lo staff di collaboratori e insegnanti. Per chi volesse

avere ulteriori informazioni il consiglio è quello di rivolgersi presso la sede dove è disponibile materiale informativo in relazione a qualsiasi corso.

Associazione Grafologica Italiana

GUARDA COME SCRIVI, TI DIRÒ...

di *E. M.*

La grafologia è una scienza affascinante. A Bolzano ha sede una filiale dell'AGI, l'Associazione grafologica diffusa su scala italiana. Per aprire una finestra su un mondo poco conosciuto, quello di chi cerca di capire se stesso e il suo prossimo attraverso quello che scrive e in che modo lo scrive, nulla di meglio che interpellare la responsabile della filiale bolzanina, che risponde al nome di Milena Maglione.

Come nasce un'associazione grafologica, e di che cosa si occupa? Ha carattere nazionale?

L'AGI (Associazione grafologica italiana) riveste effettivamente carattere nazionale ed è articolata in sezioni regionali e provinciali. Non ha fini di lucro ed intende promuovere lo sviluppo della ricerca grafologica nei vari ambiti di applicazione (nello specifico, psicodiagnostica, medicina, giustizia e tutte le scienze umane cui può portare il suo contributo).

Che cosa si prefigge lo studio della grafologia?

Facendo appunto parte delle scienze umane, con precise correlazioni con la psicologia e la sociologia, la grafologia si prefigge l'individuazione della personalità dello scrivente, partendo dal presupposto che è il cervello a far scaturire il gesto grafico, guidando la mano che scrive.

Prospettiva estremamente interessante. Quali sono i campi di applicazione?

Riguardano prevalentemente la consulenza scolastica (molto utile ai ragazzi nell'orientamento scolastico per la scelta di un nuovo corso di studi, perchè permette di individuare attitudini, capacità, eventuali difficoltà, al fine di operare una scelta più consapevole; la consulenza professionale

(adottata nelle selezioni del personale da parte di aziende private e pubbliche); la consulenza di coppia (l'analisi comparata delle grafie dei partner consente di verificare la compatibilità dei caratteri, individuare i possibili punti di tensione e fornire un aiuto per migliorare il rapporto di coppia); la consulenza peritale, per tribunali, studi legali, ecc.

Vengono promosse in questo contesto iniziative culturali e sociali (congressi, conferenze, seminari e altro) al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi.

Da quanto tempo l'associazione ha una sede a Bolzano?

La sede di Bolzano nasce nel 1983 ad opera della grafologa Margherita Zerbi (già presidente dell'AGI nazionale). L'attuale direttivo dell'associazione è composto da Milena Maglione, presidente oltre che grafologa; Claudia Dander, vicepresidente e grafologa; Chiara Biaggioni, tesoriere e grafologa; vi sono poi le consigliere (tutte grafologhe) Rosa Maria Teresa, Sonia Santi, Clara Ruzzier-Avena, Elena Dainese.

Quanti sono attualmente i vostri iscritti?

Gli iscritti di questa sezione provinciale (soci ordinari e soci aderenti) sono circa una trentina. L'iscrizione ai corsi, le richieste di analisi di personalità, di orientamento professionale o altro, sono subordinate all'iscrizione in qualità di socio aderente.

Quali sono nel dettaglio le principali iniziative dell'associazione?

Vengono indetti corsi per principianti, rivolti a tutti coloro che hanno voglia di fare un'esperienza nuova, di confrontarsi con se stessi e di capire maggiormente le persone che ci circondano. E' un percorso interessante anche per coloro che, per il

loro percorso professionale, hanno a che fare con le persone, come gli insegnanti di ogni ordine e grado, gli operatori sociali, i liberi professionisti che intendono attornarsi di elementi il più possibile adatti alle loro mansioni.

Ma intendersi di grafologia risulta molto utile anche per i genitori che desiderino capire meglio i propri figli, e, viceversa, per i ragazzi che desiderino avere un rapporto migliore con i propri genitori o con i propri compagni di scuola.

In questo corso l'obiettivo proposto è quello di far conoscere ai partecipanti i principali segni grafologici morettiani e la loro interpretazione psicologica, fornendo così l'opportunità, come si diceva, di conoscere meglio se stessi e chi sta intorno.

Nel corso successivo, per progrediti, vengono proposte esercitazioni che permettono di arrivare alla sintesi di tutte le proprietà psicologiche manifestate dai segni grafici di una scrittura, consentendo di stabilire il substrato costituzionale dell'individuo.

Di che cosa vi siete occupati negli ultimi tempi?

Le iniziative più recenti riguardano l'organizzazione e la promozione di seminari monotematici e di corsi estivi residenziali (vacanze-studio) a Bressanone.

Quali sono gli obiettivi che ancora vi prefiggete?

Essenzialmente un inserimento dell'approccio grafologico in ambito scolastico. La grafologia presenta numerose applicazioni in età evolutiva, periodo di continui rivolgimenti in cui la personalità

si va strutturando. Questa disciplina, permettendo di conoscere caratteristiche, potenzialità e problemi dei bambini e ragazzi, favorisce l'identificazione delle difficoltà che impediscono la piena utilizzazione delle potenzialità di ogni ragazzo: insicurezza, scarsa autostima, senso di disagio, difficoltà relazionali, problemi affettivi, ecc. I ragazzi demotivati diventano facilmente instabili, irrequieti, aggressivi. L'esame della scrittura permette quindi un'efficace prevenzione del disagio prima che si instaurino quei circoli viziosi che portano a progressiva demotivazione e perdita dell'autostima. L'individuazione, quindi, dei "segnali d'allarme" di natura psicologica e segnali di natura neurologica, nelle grafie dei ragazzi, può essere senz'altro un prezioso aiuto per insegnanti ed educatori in genere.

Per il periodo estivo abbiamo in previsione corsi appunto estivi a Bressanone. Si tratta di vacanze-studio che si tengono dall'8 al 15 agosto 2004. Il corso è strutturato su tre livelli (principianti, progrediti, corso avanzato). Le lezioni si tengono al mattino, dalle 9 alle 12, 30. Altri corsi (per principianti) sono stati programmati per l'autunno.

Leggere nella scrittura dell'adulto o del giovane i suoi sogni, le difficoltà e le potenzialità; un terreno stimolante e soprattutto di grande utilità, che rende quest'associazione unica e fondamentale. Potremmo azzardarci a dire che iscriversi potrebbe essere consigliato a moltissime persone, perchè "conoscersi per conoscere" è un obiettivo di forte impatto in un mondo - quello di oggi - dove si tende a trattare le cose e le persone con troppa superficialità.

Il Centro Giovani di Via Vintola

IL FUTURO? DENTRO LA STORIA

di E. F.

La sede del centro giovani di via Vintola, a Bolzano, ha un trascorso storico. Qui infatti nella seconda metà dell'Ottocento aveva sede il "Turnverein Bozen", la società di ginnastica costituita il 24 aprile del 1862. Dopo la prima guerra mondiale vi si aprì la GIL femminile

(Gioventù italiana del littorio) distrutta dalle bombe nel '43. Nel 1948, dopo una prima ricostruzione, la struttura ospitò quello che è tuttora impresso nei ricordi come l'Oratorio di via Vintola, gestito da sacerdoti (don Giovanni Costanzi, don Giorgio Cristofolini, don Italo Tonidandel, don Giuseppe Betta) che hanno avuto un ruolo importante nella

storia di Bolzano, e che incominciarono ad accogliere giovanissimi e giovani; a organizzare iniziative; a costituire squadre di calcio, di pallacanestro, ciclismo ed altro. Oggi il "Centro giovani" dispone di strutture ampie, moderne, esaurienti. Ci sono ampi spazi all'esterno, anzitutto, per la pratica del calcetto della pallavolo e della pallacanestro. Poi una palestra coperta e un vero e proprio teatro. All'interno una sala polifunzionale, la stanza col biliardo, un laboratorio, due sale per riunioni, la piccola biblioteca dove ci si può anche ritirare per studiare, varie stanze provvisoriamente senza destinazione, perfino una cucina da usare per spaghetate, trattenimenti. C'è anche una stanza insonorizzata, dotata di strumenti e amplificazione, per fare musica. Il Centro è affidato alla presidenza di Luciano Altieri e vi lavorano come animatori-educatori Maria Lo Russo e Matteo Bertuzzo. "Siamo pochi. In due non è possibile seguire e stimolare all'intrattenimento, alla socializzazione quella trentina abbondante di ragazzi che, a rotazione, vi affluiscono ogni giorno". E di sabato sono 50/60. Sono ragazzi dai dieci ai vent'anni che altrimenti si troverebbero per la strada, senza punti di riferimento, e che grazie a questo Centro invece sanno dove andare, cosa fare, con chi stare. Quello di via Vintola è, a Bolzano, il Centro che dispone di maggiori strutture, ma anche gli altri undici sono dotati di strutture moderne, accoglienti. Poi vi sono ancora a Bolzano quattro "Punti d'incontro"; diciotto recapiti ove si pratica cultura, teatro, musica, dove si socializza nel tempo libero. C'è il gruppo "Pionieri della Croce Rossa"; due gruppi di boy-scout, i tradizionali AGESCI e CNGEI. Inquadri nel servizio provinciale per i giovani anche il CTG (Centro turistico giovanile) e il CAI (commissione alpinismo giovanile). Ci sono infine tre centri di informazione e consulenza di giovani. E tutto questo - ripetiamo - solo a Bolzano.

Altre strutture poi ad Appiano, Brennero, Bressanone, Bronzolo, Brunico, Dobbiaco, Fortezza, Laghetti di Egna, Laives, Pineta di Laives, San Giacomo, Merano (dieci in tutto), Ora, Salorno, San Candido, Silandro, Vipiteno. Rientrano nel quadro anche due ostelli della gioventù (Dobbiaco e Bressanone), e tre case soggiorno per giovani a Cauria (Salorno) e nel Trentino (San Lorenzo in Banale e Tret) gestite da Salorno e Merano.

E' una realtà molto variegata, insomma, nata negli anni da un associazionismo spontaneo (basti pensare ai boy-scouts, costituiti a Bolzano subito dopo la seconda guerra mondiale), e che è stata inquadrata

con la legge provinciale n° 13 del 1983 (promozione servizio giovani). Nell'insieme, sul territorio, sono così migliaia i giovani che quotidianamente s'incontrano, si esercitano, giocano, imparano, si dedicano alle più diverse attività in tutta la provincia. Ci sono quelli che suonano insieme, quelli che imparano le tecniche del pronto soccorso, quelli che s'addestrano nell'arrampicata, che effettuano gite, che fanno dello sport, che giocano. Che, torniamo a servirci di un verbo forse abusato ma pertinente, socializzano; attività importantissima, soprattutto per i giovani, e soprattutto se svolta sotto il controllo discreto degli adulti.

Letizia Lazzaro è la (giovane) presidente della consulta provinciale servizio giovani in lingua italiana. "Ci sono centri - ci dice - che hanno anche 50 contatti al giorno. Nella generalità confluiscono, in orario diurno, giovani dai sei ai diciott'anni, secondo orari differenziati. La Provincia finanzia animatori ed educatori, ma è importantissimo ancora una volta il volontariato. Le funzioni della consulta che presiedo sono due: il proporre ed organizzare iniziative e manifestazioni dopo aver raccolto istanze dalla base (tra le ultime ricordo "Mixer", un concorso tra giovani band emergenti, riservato a ragazzi e ragazze fino al ventitreesimo anno d'età) e poi esprimere pareri alla giunta provinciale relativi all'assegnazione dei contributi ad associazioni e centri che operano a favore o con il coinvolgimento di giovani. Il nostro è un parere obbligatorio ma non vincolante".

Il Centro giovani di via Vintola ha diffuso un volantino che si rivolge "ai giovani del centro storico e di tutta Bolzano", vi sono esposti gli obiettivi che gli educatori si sono prefissi. Li esponiamo a conclusione di questo scritto, perché ci sembra che bene sintetizzino scopi e motivazioni:

- favorire i bisogni e la loro soddisfazione ad una parte del mondo giovanile;
- promuovere la riflessione critica su se stessi e su ciò che ci circonda;
- rendere attiva e sempre più autonoma la partecipazione alle attività del Centro ed esterne ad esso.

Maggiore autonomia e capacità decisionale.

- accrescimento delle attitudini ad una vita sociale e comunitaria per i giovani delle elementari, medie e medie superiori.

Un programma di crescita che contraddice quanti affermano, forse senza conoscere questa realtà, che per i giovani non si fa abbastanza.

BOBO

QUANTO E' VIVA LA CITTA'

di Severino Perelda



L'idea di realizzare un notiziario sempre "fresco", un agile strumento di consultazione che informasse con immediatezza e puntualità sulle opportunità di partecipazione e di incontro che quotidianamente animano il territorio cittadino, era già nell'aria da tempo. In una calda giornata dell'estate '96, venne ufficialmente lanciata l'idea che in breve tempo avrebbe dato vita a quel prodotto di ampia diffusione che moltissimi oggi conoscono e utilizzano, il cui nome è BoBo. Le due "Bo" accomunano Bolzano e Bozen ed allo stesso tempo affermano due identità culturali che abitano sotto lo stesso tetto, condividendo una quotidianità sempre più ricca di avvenimenti e che proprio in BoBo trovano un ottimo veicolo di divulgazione e di promozione.

Venerdì 13 settembre 1996 è uscito il primo numero di Bobo (il numero zero era uscito in agosto). Ne parliamo con Toni Colleselli, direttore editoriale di Bobo, nel suo ufficio di via Rosmini e con lui proviamo a ripercorrere i sette anni di intenso lavoro che hanno portato all'affermazione, e possiamo dire al successo, di questo media locale, dalla veste cartacea fino alla sua versione interattiva on line.

Quali sono stati i primi passi del progetto?

"BoBo è nato ufficialmente nel settembre del '96, ma va detto che noi fin da prima gestivamo l'informazione per i giovani di Bolzano attraverso la cooperativa "jugendINFOgiovani", tuttora attivissima. Compito istituzionale della cooperativa

è quello di dare notizie aggiornate ai giovani e alle famiglie su ciò che succede in città dal punto di vista di cultura, tempo libero e così via. Le informazioni che noi raccoglievamo però erano sacrificate; alla fine rimanevano solo nel nostro computer. Allora abbiamo cercato di organizzarci meglio, in maniera più sistematica e completa e di pubblicare e distribuire in città un calendario che segnalasse e rendesse più visibili tutti gli appuntamenti. Così, con un sostegno che è arrivato abbastanza presto dal Comune siamo partiti con la realizzazione di BoBo, che in origine era un foglio unico pieghevole e riportava, con uscita quindicinale, gli eventi giorno per giorno

E' stato fin dall'inizio strutturato per interessi diversi: cultura, mostre, cinema, teatro, etc?

"L'impostazione sui settori d'interesse è stata oggetto di lunga discussione. Ne abbiamo discusso per tutto il '96, non senza aver prima ponderatamente esaminato il progetto. Una volta certi e convinti che l'iniziativa di pubblicare BoBo potesse efficacemente rispondere alle necessità esistenti, siamo partiti. Il Comune di Bolzano l'ha promossa e sostenuta fin da subito".

Non esistevano altre formule di questo tipo prima?

"Di questo tipo no. C'erano e ci sono i giornali locali che segnalano giorno per giorno gli eventi. BoBo invece è razionalmente un concentrato, in cui si può scorrere un calendario più ampio. Certo, esistono delle formule simili in tutte le grandi

metropoli europee, naturalmente rapportate a misura metropolitana. Noi ci siamo adeguati alle esigenze della nostra città, però l'idea è la stessa. Fino a qualche tempo fa usciva un libricino dell'Azienda di Soggiorno, che però era rivolto in primo luogo ai turisti e la distribuzione avveniva solo negli alberghi. Noi volevamo fare qualcosa per la città intera: per i turisti che ci sono, ma in primo luogo per la gente della città”.

Quindi la vostra utenza si estende oltre la dimensione “giovani”?

“Certamente: abbiamo sempre sostenuto che l'Informagiovani sia di fatto una Informafamiglie. Teniamo sempre in considerazione che i giovani non vivono in un mondo a sè, ma sono inseriti anche loro nella società. Abbiamo, indubbiamente, sempre cercato di dare a BoBo una impronta abbastanza giovanile. Va detto che fare un calendario aggiornato degli eventi in città non è cosa semplicissima: bisogna stabilire molti contatti e questo è un lavoro abbastanza faticoso. Nel momento in cui ci siamo messi in questa impresa, sapevamo che essa doveva perseguire dei precisi obiettivi ed ottenere un efficace ritorno. Per questo abbiamo deciso di distribuirlo gratuitamente e capillarmente in tutta la città”.

Come avviene la distribuzione?

“Abbiamo diviso la città in una quindicina di zone. Per ogni zona abbiamo un distributore con una lista precisa di posti nei quali deve consegnare BoBo. Nel giro di un giorno o poco più la consegna viene effettuata con la collaborazione perlopiù di studenti delle superiori o universitari. Zainetto in spalla e distribuzione manuale”.

Vi limitate al perimetro cittadino?

“Non solo, raggiungiamo Laives e poi un po' di periferia: Appiano, Caldaro, Egna, Ora. L'estate copriamo anche Renon e San Genesisio”.

Naturalmente, la struttura si avvale di una redazione.

“Adesso sì. Inizialmente eravamo solo jugendINFOgiovani e basta. Col tempo ovviamente la cosa è cresciuta: le informazioni su BoBo sono cresciute anche perchè le iniziative in città sono molto più numerose. C'è più vita, ci sono più avvenimenti. Ci piace pensare che anche BoBo abbia contribuito a questa crescita”.

Il vostro team quante persone comprende?

“Tra BoBo e Informagiovani comprende 8 persone e alcune di queste lavorano sia per una cosa che

per l'altra. Solo per il BoBo, due persone lavorano a tempo pieno”.

Anche la parte grafica viene curata interamente da voi?

“Un grafico ci ha impaginato il prodotto, il resto lo produciamo in casa; poi facciamo tutto in collaborazione con una ditta che cura praticamente una specie di supervisione e che ci assiste in caso di problemi”.

In quali formati è uscito finora BoBo?

“Nel tempo i formati sono stati due. Naturalmente ci sono stati diversi cambiamenti grafici, però è stata sempre mantenuta la logica del calendario di facile consultazione da appendere o meno. Abbiamo voluto coniugare le due esigenze: sapevamo che l'idea del calendario alla gente piaceva. Abbiamo avuto molte conferme. Perciò abbiamo deciso di mantenere questa impostazione. L'ultima novità del 2003 è il nuovo formato tipo libricino”.

Come trattate segnalazioni così diverse, peraltro rivolte a sfere d'interesse altrettanto diverse?

“Da un punto di vista prettamente teorico, per chi fa un calendario di appuntamenti, il dilemma è sempre questo: organizzare gli eventi per tipologia (musica, cinema, teatro, sport) o per giorno. Quasi sempre vengono organizzati per tipologia. Noi invece abbiamo voluto puntare sulla quotidianità degli eventi. La nostra proposta e il nostro criterio sono questi: se una persona oggi vuole soddisfare qualche suo interesse a Bolzano, deve trovare agevolmente tutto ciò che oggi viene offerto a Bolzano. Oggi, o domani, o per il fine settimana.



Comunque l'informazione deve seguire una linea molto razionale. Un ulteriore vantaggio, una specie di valore aggiunto di cui ci siamo accorti, e che soprattutto ci viene confermato anche dagli organizzatori di eventi, deriva dal fatto che questo sistema stabilisce dei contatti tra le diverse sfere d'interesse. Il lettore scopre casualmente eventi di cui, se fossero divisi per comparti di interesse, non sarebbe venuto a conoscenza. Invece l'estensione delle notizie produce interessi trasversali. Una specie di contaminazione. Abbiamo questo feedback dagli organizzatori, che registrano un costante cambiamento di pubblico. Oltre ad una maggior partecipazione dei due gruppi linguistici, la curiosità porta il pubblico in luoghi diversi dagli abituali e in manifestazioni che non rientravano nel proprio giro".

Le informazioni arrivano automaticamente?

"In parte sì, in parte no. Comunque gran parte del nostro lavoro, un buon 50%, ancora oggi è quello della ricerca di informazioni. Le notizie non vengono trattate quotidianamente e perciò noi dobbiamo avere l'informazione molto prima, in quanto usciamo ogni 15 giorni.

Però siamo molto organizzati".

Operate una selezione prima di pubblicare?

"In realtà esiste una sola regola: non mettiamo corsi. Primo, per problemi di spazio; secondo, perchè i corsi difficilmente possono essere segnalati giorno per giorno nel nostro calendario. I tempi dei corsi sono difficilmente gestibili. Prima le iscrizioni, poi l'attesa, poi lo svolgimento e le successive modifiche e così via: rischiamo di fare un cattivo servizio. Diversamente, non ci sono problemi se si tratta di seminari o convegni della durata di un giorno o contenuti entro tempi garantiti. Il principio che osserviamo è questo: dare la possibilità certa ad ognuno di seguire un determinato evento quotidiano, decidendo nella stessa giornata sulla base della nostra informazione".

C'è un punto di forza tra gli argomenti segnalati, un settore più trainante?

"C'è un punto di debolezza, purtroppo, ed è lo sport. Per una serie di motivi non riusciamo a seguire in maniera adeguata lo sport. L'uscita quindicinale rende troppo lungo il periodo in relazione agli eventi sportivi ed è un problema".

Da quando siete presenti on line?



"Lo siamo stati subito. Siamo interattivi, invece, dal 2000".

L'aggiornamento è perciò costante e immediato?

"Noi effettivamente scriviamo e realizziamo tutto on line. In realtà l'uscita cartacea è il prodotto di ciò che è già on line. Esportiamo dal sito e pubblichiamo direttamente. La redazione è in città e la stampa viene assegnata esternamente".

Le vostre notizie sono molto dettagliate...

"Cercare di dare una informazione completa è un aspetto che ci differenzia molto da altri e sul quale noi insistiamo quanto più possibile: abbiamo un protocollo per le informazioni: oltre all'indicazione di titolo, autore, orari etc., cerchiamo di dare sempre il numero telefonico a cui rivolgersi per saperne di più. E' una cosa a cui molti non badano, ma che noi abbiamo introdotto come regola. E' un dato che oggi riusciamo ad ottenere abbastanza facilmente dagli organizzatori delle manifestazioni, però all'inizio è stata abbastanza una battaglia. I dati venivano dati più sulle spicce. Molti organizzatori avevano un proprio pubblico e coltivavano quello. E per quello bastava un semplice input".

Pensate, in futuro, di curare anche qualche approfondimento delle notizie?

"La prospettiva di BoBo è quella di diventare veramente un giornale cittadino. E' un progetto che cercheremo di sviluppare a medio termine. Ovviamente questo vuol dire riuscire a trovare la pubblicità necessaria. Per realizzare questa impresa si devono coinvolgere i giornalisti, strutturare una serie di impegni. Comunque l'idea di ulteriore sviluppo è questa. Va detto anche che un calendario di appuntamenti ha un vantaggio e uno svantaggio: segnala gli eventi prima che accadano. Potremmo fare delle presentazioni, ma questo dipende moltissimo dagli organizzatori degli eventi. Per

quanto riguarda le recensioni è impresa piuttosto difficile, perchè, uscendo in anticipo, non siamo in grado di sapere ciò che accade prima che accada. Comunque, nei “promo”, avremmo intenzione anche di andare un po’ oltre”.

Quali saranno i prossimi interventi?

“Un progetto interessante è quello di riuscire a mettere il BoBo in tutte le fermate degli autobus. Non solo lasciarlo a disposizione, ma installare proprio una bacheca nella quale inserire ogni 15 giorni il calendario. Naturalmente nelle fermate con pensilina: ce ne sono 80 in città”.

Oltre a BoBo, ora esiste anche Memo...

“E’ la stessa cosa, ma è rivolta a Merano. Curato sempre da noi, è mensile, realizzato con una grafica un po’ diversa ed è sostenuto dal Comune di Merano. La diffusione è limitata a due distributori, perchè la città è più concentrata”.

Le vostre statistiche?

“Nella vita di BoBo abbiamo due rilevamenti: il primo alla fine del ‘97, un anno dopo la prima uscita, abbiamo commissionato ad un istituto specializzato una indagine demoscopica vera e propria. Con il primo feedback abbiamo scoperto che circa il 70% dei bolzanini conosceva BoBo e in generale lo apprezzava. La seconda indagine, alla fine del 2001 ci riporta che in media 50.000 persone leggono BoBo. E’ una bella cifra. L’ utilizzo è diverso: chi lo consulta, chi lo legge come qualsiasi rivista, chi lo sfoglia e sceglie ciò che gli interessa. Poi naturalmente abbiamo un riscontro dalle telefonate e dalle lettere, sia da parte degli organizzatori che dei lettori e soprattutto anche da parte dei moltissimi luoghi dove avviene la distribuzione”.

Quante copie escono?

“Escono una media di 18.000 copie a numero. Durante il periodo scolastico e durante il Mercatino di Natale un po’ di più”.

Brevemente, la crisi del 2003?

“La crisi del 2003 si è verificata perchè c’è stata una progressiva riduzione dei contributi da parte del Comune. Anche se potevamo aumentare un po’ le entrate pubblicitarie, ad un certo punto non ce la

facevamo più. L’ assenza di BoBo è stata avvertita. Il Comune e soprattutto la Provincia hanno rilanciato e ora siamo oltre la deriva”.

A quale numero siete arrivati in tutto?

“Sono 26 numeri all’ anno, nel 2003 ne sono usciti 16. Con la ripresa siamo arrivati a quasi 200 uscite. Il che vuol dire anche una certa continuità. Ricordo che all’ inizio, quando siamo partiti, quasi quasi non trovavamo una tipografia che lavorasse per noi: pensavano fosse una delle tante pubblicazioni che al massimo raggiungono i due numeri”.



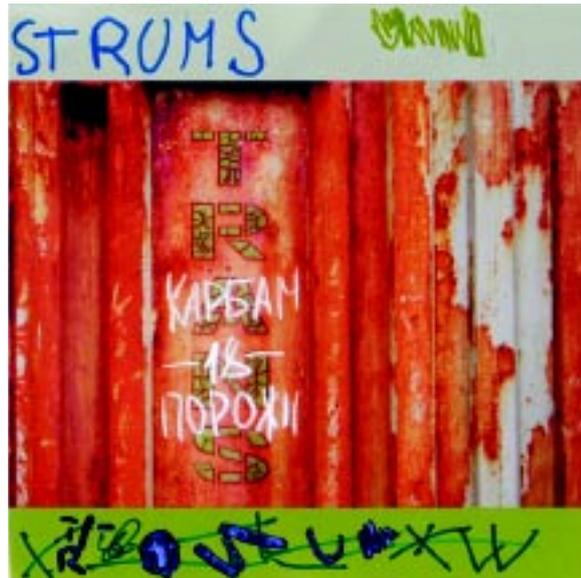
VALENTINA SARTORI

IL MONDO SI SCOPRE (MA SI PUO' ANCHE INVENTARLO)

di Severino Perelda

L'arte, i viaggi e i bambini sono i suoi interessi più grandi. Dal 1991 Valentina Sartori cerca costantemente di unire questi interessi muovendosi il più possibile tra Italia, Europa e Stati Uniti, tendendo alla costruzione di una buona base storico artistica, con particolare interesse all'arte antica e ai laboratori artistici per bambini. Valentina è nata a Bolzano nel 1977; dopo la maturità artistica sperimentale ad indirizzo grafico visivo a Bolzano, si è diplomata all'Accademia di Belle Arti di Bologna (1998-2003), nel corso di Decorazione, con tesi in Pedagogia e Didattica dell'arte. La sua tesi riguardava visite animate e laboratori artistici per bambini e ragazzi presso Palazzo Te a Mantova. Nel 1999 ha vissuto stabilmente a Londra, sfruttando il patrimonio museale della città. Ha poi frequentato un corso di studi semestrale con borsa di studio Erasmus (2000-2001) presso la Facultad de Bellas Artes de Granada in Spagna, in cui ha approfondito le conoscenze plastico-scultoree e della fotografia in laboratorio. Ha svolto anche un praticantato presso Museion a Bolzano. Nel 2002 ha compiuto un tirocinio presso i dipartimenti didattici della Galleria d'Arte Moderna di Bologna e del Museo Morandi. Nel corso dei vari spostamenti ha sviluppato la conoscenza di tedesco, inglese e spagnolo. I mezzi espressivi che predilige sono la plastica, l'incisione e la fotografia. Tramite l'associazione VKE (Verein für Kinderspielplätze und Erholung) ha prestato servizio di animazione per bambini dai 6 ai 15 anni presso la chirurgia pediatrica dell'ospedale di Bolzano, presso i campi estivi del Colle di Bolzano e durante le Spielaktionen che si attuano periodicamente e in modo estemporaneo in varie località della provincia di Bolzano. Dal 1997 svolge attività espositiva con mostre di pittura, fotografia, installazioni ambientali e video-installazioni, happening e performances.

L'arte di Valentina ha origine da interventi semplici, mirati a far emergere un lato quasi magico o per



lo meno poetico delle cose. Da qui nascono i suoi interventi ambientali nell'isola di Hydra in Grecia e nel Comune di Nepi presso Viterbo, così come la sua lunga ricerca sulle stelle. In quest'ultimo caso si tratta di un lavoro fotografico, che si è snodato attraverso otto mesi di viaggio nel sud della Spagna, in Marocco ed a Berlino e durante il quale Valentina ha rintracciato in molteplici luoghi sia naturali che urbani l'iconografia della stella. Le fotografie a colori o in bianco e nero sono sguardi ravvicinati su situazioni architettoniche, elementi d'arredo, graffiti, fiori, che vengono trattiene senza alcun rimaneggiamento. Non vi è nulla di forzato, bensì un'implicita capacità di sublimare il semplice e l'inosservato.

Anche se numerose immagini di Valentina attraverso prospettive ravvicinate modificano i soggetti fotografati tanto da avvicinarsi a dipinti astratti, le sue opere non sono mai meri esercizi di tecnica compositiva. Il suo sguardo curioso non abbandona mai definitivamente l'oggetto, ma lo traspone su un altro piano, in una dimensione altamente poetica.

Il lavoro di Valentina Sartori si fonda, come definisce lei stessa appropriatamente, su uno "sguardo

estatico”, ovvero uno sguardo rapito, affascinato, che stabilisce una particolare sintonia con aspetti apparentemente anche banali del contesto in cui si viene a trovare. Uno sguardo che si avvicina molto all’approccio totale dei bambini alla realtà. Non a caso Valentina si è diplomata all’Accademia di Belle Arti di Bologna con una tesi in Pedagogia e Didattica dell’arte e non solo ha tenuto laboratori di animazione per bambini, ma ha anche attivamente coinvolto questi ultimi in diverse performances del proprio lavoro.

Valentina stabilisce una sintonia con aspetti banali del contesto anche casuale in cui si trova, grazie ad una forma di abbandono fiducioso in ciò che la realtà propone e, ovviamente, alla sua capacità di individuarne il fascino. In questa ricchezza coinvolge i bambini. Ne discutiamo con lei, ovviamente esaminando anche i tanti possibili risvolti del suo lavoro.

Lo stupore di una bella scoperta non è più così alla portata nel mondo degli adulti. Il bambino, invece, sperimenta di volta



in volta nuovi stati d’animo in presenza di nuove scoperte. Rapportandosi con i bambini, fino a che punto è giusto tutelare con filtri verosimili o di tipo magico (vedi fiabe etc.) il percorso di crescita e fino a che punto invece è giusto far conoscere i risvolti meno poetici della realtà; visto che la dimensione cui andiamo incontro, sempre più contaminata dal virtuale, può anche creare confusione nel distinguere il possibile dal virtualmente possibile? Ci

sono dei limiti in questi interventi?

“Credo che la sintonia sia la soluzione di un atteggiamento empatico verso il mondo. Sicuramente è preceduta dallo stupore, dalla curiosità e dal mistero della scoperta: il lievito che si gonfia, il vento che soffia, la musica (“La musica, dove va la musica quando smette?” chiedeva Benigni ne La Voce della Luna di Fellini). Ogni scoperta è anche un quesito, un perché. E vi sono diverse possibilità, diversi livelli di risposta soprattutto con i bambini e i ragazzi, che cambiano tantissimo e continuamente. Così, dallo stupore alla sintonia, una possibile soluzione è l’interpretazione creativa. La fiaba, la musica, le arti visive, la scienza, sono interpretazioni di scoperte come lo sono i giochi di parole combinate liberamente dai bambini piccoli. Il virtuale viene da sé: è un risvolto forse meno poetico della realtà, ma è un’invenzione potente e contemporanea, che va utilizzata nell’educazione. “L’educazione all’interpretazione creativa degli stimoli della nostra società” potrebbe essere un titolo aperto, non so a che cosa! Si tratta comunque di ermeneutica. Ad ogni modo le fasi di stupore-sintonia-interpretazione sono a fattore magico altissimo, soprattutto con i bambini piccoli, per via del mistero (“il mare è magico perché è misteriosissimo”, è il segreto di Andrea, 5 anni, davanti al mare e al sole di mezzanotte, in Norvegia). Cerco di frequentare i bambini il più possibile e, nella loro educazione, credo quindi sia indispensabile anche l’utilizzo della magia e del virtuale come strumenti di crescita. A tal proposito non trovo, ora come ora, limiti di intervento creativo nell’educazione”.

Può raccontarci le sue esperienze di Hydra e di Nepi?

“Tutti questi viaggi sono legati al mio periodo di studi all’Accademia di Belle Arti di Bologna e alla mia necessità di spostarmi. Nepi e Hydra sono stati degli incontri e degli scambi con altri studenti d’arte a livello internazionale. Lavoravo molto con la materia: legno, argilla, sassi e altre cose trovate, per lo più naturali. Così sono nate delle installazioni che raccontavano delle storie lunghe. Quella di Hydra, in particolare, era fatta di corda da pesca gialla, frammenti di terracotta dalla spiaggia, un ramo bianco con molti ami appesi e una barchetta di carta”.

Come si è sviluppato il suo lavoro di ricerca sulle stelle, e con quale esito?

“Le stelle sono il risultato di un viaggio molto

lungo e multiforme. In un certo senso, abituandomi all'ambiente, mi sono abituata a questa forma. Andalusia e Nord Africa sono sorelle nell'estetica e non è stato difficile rimanere affascinata dall'iconografia della stella, con tutto il suo bagaglio simbolico. Ho scelto la stella, anziché il giallo di William Burroughs per la strada, e ne ho registrato in fotografia le migliaia di possibilità. Ne sono nate applicazioni ambientali e un'installazione. Ho scoperto dalle stelle il piacere di sagomare le immagini".

L'arte contemporanea passa dagli interventi aperti e sconfinati della Land Art alla ricerca minimalista nel campo della cosiddetta banalità quotidiana, rinforzando in ambedue i casi i valori dell'essenzialità. Lei sembra riconoscibile in questa totalità.

"Sono un'artista che lavora nel quotidiano e con il quotidiano, come molti. Anche la ricerca dell'essenzialità è pratica diffusa nella produzione artistica contemporanea, dalla Land alla Minimal Art, dalla Fura dels Baus di Barcellona alla fotografia antropologica-documentarista proposta in Biennale. Credo sia un sentimento comune a molti. Personalmente cerco di legare le mie fotografie, espressione di un quotidiano viaggiante, alla spontaneità dei bambini. Creo immagini contaminate da più linguaggi, scelgo la collaborazione di ragazzi anziché adulti e prevedo la fruizione di entrambi. Immagino che anche questa pratica sia diffusa in diversi ambienti artistici; dalle notizie che conosco anche Boetti lavorava talvolta con l'aiuto dei bambini. Ma non penso mai ai ragazzi come strumenti. L'arricchimento culturale, emotivo ed espressivo è a disposizione di tutti".

Dunque una decontestualizzazione...?

"Non credo che le mie fotografie siano decontestualizzazioni vere e proprie. Mi fa piacere possano suggerire anche questa possibilità, poiché la mia idea di decontestualizzazione è più legata alla tridimensionalità di una scultura greca, o di uno scolabottiglie, piuttosto che alla Fotografia in sé, con la F maiuscola, che a ben pensare, può essere concettualmente tutta una decontestualizzazione. Il mio modo di fotografare è molto fisico; utilizzo un obiettivo 50 mm, che restituisce circa tale e quale il campo visivo normale; le prospettive ravvicinate non sono altro che la risposta del mio essere "addosso" alle cose, perché ne sono appassionata o meravigliata o stupita. Credo che tutto ciò si legga

dalle immagini che realizzo".

Ci può sintetizzare le sue modalità operative?

"Le mie esigenze consistono nel viaggiare con attrezzature adeguate e nel valorizzare sempre più la buona comunicazione e la conoscenza dei bambini. Il mio indirizzo o linguaggio creativo si sviluppa nella fotografia ed installazioni che possano essere utilizzate come luogo di performances didattiche con bambini e ragazzi. Gli strumenti che utilizzo sono, come già accennato, una macchina fotografica reflex con obiettivo 50 mm e inoltre una fotocamera digitale, PC, relativi gingilli informatici e registratore audio. A questo si aggiungano colla, forbici, carte a volontà, legno, argilla, cose trovate e tutti tipi di colori e pennarelli, pittura compresa. I percorsi che scelgo sono orientati il più possibile a livello internazionale. Mi esprimo discretamente in tre lingue straniere, e questo mi piace molto. Tra le mie finalità sono fondamentali lo scambio e le relazioni culturali. Nella nostra società credo sia necessario orientarsi e orientare verso un'educazione etica corretta, libera e solidale; verso la tolleranza, la pace e il rispetto reciproco; penso che i mezzi delle arti visive e della musica siano i più potenti a tal proposito, poiché non contengono codici linguistici canonici volti a creare differenze. I miei progetti futuri: interagire con i bambini nella creazione di opere di fruizione pubblica; insegnare nelle scuole materne ed elementari; realizzare un libro fotografico; allestire una mostra personale-"elaboratoriale" di fotografia".

Bologna è la città in cui sviluppa il suo percorso professionale? Perché questa scelta?

"Bologna è una città furba e rigonfia di percorsi più o meno creativi, per questo è stimolante. E' legata ai miei studi e al mio compagno, ma è anche il luogo di elaborazione del materiale che riporto dai viaggi. Il prossimo progetto già definito è un lavoro di animazione per bambini nei Caraibi Francesi, in Egitto e Turchia; poi tornerò a Bologna per organizzare ed utilizzare tutto il materiale. In questa città sto seguendo anche un biennio di laurea specialistico in didattica dell'arte e collaboro con la Galleria d'Arte Moderna. Non nego la nostalgia per l'Alto Adige, dove trovo ci siano molte più possibilità di respiro, in ogni senso; ma per ora Bologna credo sia una "base logistica" più che soddisfacente".

ALEXANDER MONTEVERDE

LA MUSICA E' GIOIA

di Severino Perelda

Infinite sonorità vengono emesse ogni giorno dal mondo che ci circonda. Chi sia il direttore di questa orchestra non sappiamo, ma ci è data, attraverso un'arte dalle origini molto antiche come la musica, la possibilità di produrre a nostra volta suoni incredibilmente nuovi. Siano legni, ottoni o altro, la natura ha fornito la materia per costruire quegli strumenti che danno voce ad un linguaggio umano capace di generare altrettante, infinite, nuove emozioni. Classica, jazz, moderna, contemporanea e molte altre: sono innumerevoli le possibilità e le modalità espressive che riconducono, attraverso un universo di sensazioni, alla natura.



Alexander Monteverde ha scelto la viola. “La musica da camera, secondo me, è la cosa più bella” sostiene il musicista bolzanino “specialmente poterla eseguire con un gruppo tutto tuo, la cosa sarebbe ancora più bella”. Monteverde, in parte, questo progetto lo ha realizzato con la fondazione del Quartetto

Ludus, ensemble d'archi che dal 2001 è sempre più apprezzato per la sua attività in ambito regionale.

Lo abbiamo incontrato e gli chiediamo di raccontarci le sue esperienze, i suoi attuali progetti, i suoi obiettivi.

“In questo momento cerco di prepararmi a dei concorsi perchè sono molto interessato ad entrare stabilmente in un'orchestra. Attualmente collaboro con l'orchestra Haydn, ho collaborato con l'Ensemble Zandonai di Trento, con i Filarmonici di Verona, con altre orchestre da camera. Certo, la cosa più bella sarebbe poter lavorare esclusivamente con un proprio gruppo. Anche per questo è nato il Quartetto Ludus”.

Quali sono gli ostacoli maggiori?

“Il problema più grande consiste nel fatto che agli inizi i piccoli gruppi musicali sono completamente sconosciuti. Si cerca di organizzare dei concerti, di farsi conoscere e apprezzare sempre più, ma il primo impatto del pubblico è quello di chiedere “voi chi siete?”. Il pubblico ritiene di non avere nessun interesse ad investire negli sconosciuti. Anche quando, poi, si accede ai concorsi, aprono maggiori possibilità solo se si dispone di un buon curriculum. Ci sono diversi giovani gruppi che cercano di emergere, ma purtroppo le grandi società musicali preferiscono accorpate esclusivamente gruppi di livello internazionale”.

Vogliono andare sul sicuro.

“Infatti. Ma, nel frattempo, un qualsiasi gruppo che comincia a lavorare sul serio e cerca di dare il meglio, ha pochissime possibilità e speranze di dimostrare il proprio talento”.

I nuovi gruppi possono almeno contare sul finanziamento pubblico. Forse non è adeguato?

“I finanziamenti non mancherebbero, il fatto è che non viene dato spazio. Non dico a tutti: ovviamente una selezione ci deve sempre essere, ma ai giovani locali che cercano seriamente e faticosamente di entrare in questo ambito, secondo me, dovrebbe venire dato più spazio”.

In quali spazi potrebbe emergere un piccolo

gruppo dotato di talento?

“Con tutti questi castelli, con tutte queste belle sale che abbiamo... Oltre agli spazi dedicati ai concerti internazionali, dovrebbe essere riservato uno spazio ai musicisti ed ai gruppi emergenti”.

Tenuto conto che sono le capacità di interpretazione che importano, in che modo possono distinguersi queste piccole formazioni musicali?

“Per queste ragioni esistono diverse scuole di perfezionamento. Una di queste, ad esempio, è la Scuola di Musica di Fiesole, ma ve ne sono altre. Ci sono ambiti specifici in cui ci si può perfezionare con ottimi Maestri. Sono corsi annuali, che permettono di maturare il senso musicale anche nella musica da camera”.

I componenti del Quartetto Ludus costituiscono una formazione fissa?

“Dipende dal repertorio. Il repertorio per quartetto d'archi è vastissimo, ma l'idea del Quartetto Ludus non è quella di proporre soltanto e rigorosamente un quartetto. Il gruppo ha una sua flessibilità. Ultimamente abbiamo iniziato a collaborare con un pianista, per proporre un repertorio diversificato. Lavoriamo anche un po' su richiesta. Possiamo soddisfare l'esigenza di duo, allora è bene avere disponibile viola, o violino, e pianoforte. Possiamo formare un quartetto d'archi più il pianoforte; se non c'è il pianoforte, allora possiamo formare un duo di violini: una viola e un violino, violino e violoncello. O un trio d'archi. Comunque non superiamo i sei elementi, perchè dopo i problemi aumentano. Per un concerto di più elementi non basta prepararsi con una prova di poche ore, ci vogliono almeno 40-50 ore. Perciò il cachet aumenta per forza di cose, altrimenti non si riesce a coprire le spese”.

Come vi siete conosciuti?

“Abbiamo studiato dallo stesso Maestro a Verona, il Maestro Martini. In pratica ci siamo formati tutti alla stessa scuola e questo è ora utilissimo per compattare il gruppo a livello tecnico musicale”.

Quali sono i luoghi o le occasioni in cui solitamente vi esibite?

“In piccoli eventi privati. Va detto che non lavoriamo per la musica di intrattenimento, nè ci interessa. Cerchiamo di fare musica in un certo modo: vogliamo un pubblico che ci ascolti, che ci dedichi il suo interesse e la sua concentrazione, come conviene alla musica da camera. Nel 2002 abbiamo avuto in calendario una serie di 7 concerti importanti; tra

l'altro, abbiamo aperto la stagione alla Filarmonica di Trento. Nel 2003, tra luglio e ottobre abbiamo effettuato dei concerti nella Sala della Musica del Palazzo Pizzini di Ala, a Castel Thun in Val di Non, a Nova Ponente, nel Castello di Stenico in Trentino e nella Chiesa dei Carmelitani a Bolzano. Abbiamo portato un repertorio che comprendeva musiche di Mozart, Haydn, Strawinskij, Debussy e Zuccante”.

Per quanto riguarda la sua singola figura di musicista, la carriera come procede?

“Personalmente, come musicista, in questi tempi cerco di andare spesso all'estero, in Austria e Germania; per stabilire nuovi contatti, cercando di scoprire che possibilità si presentano nelle varie orchestre”.

Svolge anche attività di insegnamento?

“Non dedico molto tempo all'insegnamento. In questo periodo cerco soprattutto di perfezionarmi ulteriormente con il M^o Danilo Rossi a Pinerolo, di prepararmi al meglio ai concorsi per entrare in orchestra. Cosa peraltro difficile in Italia: per un posto si presentano 80 candidati. Quindi bisogna raggiungere un certo livello”.

Entrare stabilmente in una orchestra, per lei significherebbe sacrificare l'idea del Quartetto?

“No, io credo che si possano ben combinare le due cose. Normalmente ci sono prove di 5 ore in orchestra, dopo ci sono i concerti. Quindi il tempo per lavorare con un proprio gruppo c'è ugualmente. Si tratta solo di volontà”.

Nella musica viene spesso citata la figura del Maestro: una figura quasi scomparsa in altre discipline.

“Questo è vero, come è vero che veri Maestri ce ne sono pochi. Professori, tanti, però veri Maestri pochi. Così in Italia come all'estero ci sono diverse scuole ed ogni scuola ha una sua tecnica particolare. Nell'ambito della viola, una di queste è la scuola del M^o Farulli a Firenze, ad esempio. Sono modi diversi di affrontare la musica: il fine è sempre lo stesso, però ci sono più modi per arrivare a questo fine”.

Approccio diverso, esecuzione diversa, emozioni diverse?

“La musica è un linguaggio che si può soltanto “sentire”. Secondo me è il linguaggio più alto che ci sia: un linguaggio universale. La cosa più bella cui può arrivare un vero musicista e un vero maestro, è riuscire a trasmettere a livello umano sensazioni

ineffabili. La musica può incorporare la paura, la felicità, la passione... Chi sa ascoltare, deve uscire da un concerto e poter dire: “sono stato colpito nell’anima, non so cosa sia stato, ma sono stato colpito”. Questa, per me, è la musica”.

Il riferimento, naturalmente, è con la musica classica.

“Io parlo del repertorio classico, barocco, classico romantico e così via. Parlo di Bach: per me, sicuramente uno dei più grandi. Nella sua musica c’è tutto. Poi, Mozart, Schubert... Beethoven: un compositore che perde l’udito e in questa tragedia riesce comunque a scrivere della musica...! E ci sono molti passaggi, in questa sua musica, dove proprio si sente il senso della tragedia”.

Interpretate anche autori del Novecento?

“Non molti. Di Strawinskij abbiamo un concertino molto bello e anche poco conosciuto; di Webern abbiamo “Langsamer Satz”, bellissimo: un quartetto in cui c’è già il ponte verso la musica contemporanea”.

Secondo lei, che è musicista classico, in che modo ci si può esprimere oggi attraverso il pentagramma? In altre parole, che tipo di musica si può scrivere?

“Difficile da dirsi. Siamo in una società caotica, difficile, piena di problemi e in continua evoluzione. Dato che la musica deve rispecchiare la realtà, in questo contesto non è più possibile parlare di armonie in forma di pentagramma, perlomeno di quelle armonie che conosciamo dalla teoria classica dell’armonia stessa. Si parlerà più di effetti sonori, di rumori, di flaggiolette, di timbri sonori particolari. In questo senso credo che ci sia una grande produzione: la musica moderna sta già lavorando in questa direzione. Per fortuna lo spazio di evoluzione è grande e tante sono le possibilità di usare strumenti anche nuovi, non soltanto quelli classici: nuovi strumenti che possano agevolare l’emissione di suoni nuovi”.

Il violino, ad esempio, viene suonato da quasi 500 anni. Cosa ne sarà del violino?

“Chi lo sa? Credo si vada sempre più in direzione della musica elettronica. Con gli apparecchi elettronici è possibile sintetizzare ogni tipo di suono e rumore. Sarà sicuramente un sistema più comodo e meno costoso rispetto a quello di costruire strumenti con materiali naturali e dedicare tanto tempo per trovare uno strumento che ti dia “quella” emissione di un certo suono”.

Lei non è mai stato attratto da esperienze di

musica contemporanea?

“Sicuramente ci metterò dentro il naso; perchè credo che un musicista oggi debba conoscere un po’ tutte le forme di musica. Nello stesso modo, ad esempio, oggi impariamo a suonare la musica barocca, ma ci si documenta anche su come si suonava nell’epoca barocca. In quel tempo, ad esempio l’arco aveva una forma diversa, non era quello che abbiamo oggi e lo strumento veniva suonato in un altro modo. Come si imparano queste cose, si deve anche imparare ad andare avanti e scoprire nuove forme di musica. Ovviamente si renderà necessaria tutta un’altra tecnica personale”.

Nulla togliendo all’estensione della musica classica nel tempo?

“Un’estensione sicuramente illimitata, data l’ampia possibilità di combinazioni”.

Dal ‘900 in poi tutto corre più in fretta.

“Infatti con le strumentazioni elettroniche si producono suoni ed effetti sintetizzati, ma che non offrono più quello che viene dal cuore. Per fortuna esiste ancora l’interesse a comunicare con strumenti naturali, anche nuovi, con questa società che, secondo me, sta diventando un po’ piatta. Proprio perchè è sempre più artificiale e meno umana. Le macchine fanno tutto: è sufficiente premere un pulsante. Le macchine aiutano, ma non devono dominare”.

La musica elettronica ha il vantaggio di arrivare a più persone. La dimensione digitale consente perfino forme di interattività con il pubblico; una consolle può movimentare uno stadio. Un quartetto da camera, per definizione, è limitato ad una platea molto ridotta. Non rischia di diventare elitaria come espressione artistica?

“Sicuramente non raggiunge le grandi masse. In questo senso diventa elitario, soprattutto perchè la gente non si interessa, non ha la volontà di impegnarsi a capire. Comprendo chi preferisce sentire soltanto musica pop, moderna e così via, perchè non è impegnativa. Una persona che lavora, che si stressa, che va in macchina, che la sera esce per rilassarsi, preferisce sentire in sottofondo qualcosa di semplice, una melodia che gli entri nell’orecchio: che gli piaccia e basta. Per ascoltare un concerto classico ci vuole anche la testa: ci si impegna ad andare in un determinato luogo e lì dedicarsi a capire quella musica e quei musicisti. Magari anche a documentarsi prima. L’approccio è diverso: si tratta di arte”.

Come è nato il nome Ludus per il Quartetto?

“Con tutti i nomi che ci sono in giro, trovare un nome che fosse particolarmente interessante non è stato facile. Abbiamo pensato un nome che vada nella direzione del gioco: qualcosa che gioisca, che renda gioiosa l’anima.”

C’è un sogno particolare che vorrebbe si

realizzasse?

“Riuscire a vivere esclusivamente con la musica”.

Sicuramente difficile, ma non impossibile.

“Per molti è quasi utopia. Forse in Alto Adige meno, ma nel resto d’Italia è veramente quasi impossibile. Resta il fatto che, laddove ci sia vera volontà e insistenza, prima o poi, una sistemazione in questo bellissimo mondo della musica si trova”.

Il “Ludus”

UN QUARTETTO IN MUSICA

di Severino Perelda

Si è formato nel 2001 con il preciso intento di fare musica da camera a livello professionale. Formato da allievi del Conservatorio di Trento, ha partecipato al corso biennale postdiploma di perfezionamento per quartetto d’archi sotto la guida del M° Repetto. Ha frequentato Master Classes con i Maestri Skampa, Nannoni e Meguire. Momentaneamente si sta perfezionando col M° Martini a Verona e frequenta il Corso di Perfezione Quartettistica sotto la guida dei Maestri Farulli e Nannoni a Firenze presso la Scuola di Musica di Fiesole. Si è recentemente unito col pianista Marco Longo per poter proporre formazioni cameristiche che spaziano dal Duo al Sestetto.

Del Quartetto Ludus fanno parte:

Ivo Crepaldi, primo violino.



Ha studiato Violino al Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano con i Maestri Turra e Anzinger. Si è diplomato nel 1999 al Conservatorio “Bonporti” di Trento, con il Maestro Martini e si è perfezionato con il Maestro Pagliani e con la Prof. Yokanovich all’Accademia di Musica di Novara. Ha frequentato il corso “Mythos” finanziato dalla Fondazione Toscanini di Parma. Collabora con varie Orchestre tra cui la “Haydn” di Bolzano e Trento, i “Pomeriggi musicali” di Milano, la “Toscanini” di Parma e in Ensemble d’Archi quali “L’Accademia I

Filarmonici” di Verona, lo “Zandonai” di Trento e il “Conductus” di Merano. Attualmente insegna presso la Scuola di Musica di Bressanone e Vipiteno e si perfeziona con il Maestro Sarbu.

Ludovica Reggiani, secondo violino.

Ha studiato Violino al Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano con i Maestri Anzinger e Lazari e si è diplomata nell’autunno 2001 sotto la guida del Maestro Martini. Ha partecipato a corsi di perfezionamento con i Maestri Martini, Carmignola, Sarbu e Rossi, con il quale studia tuttora. Fa parte dell’Orchestra da camera “I Filarmonici” di Verona e suona occasionalmente nell’Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Studia Musicoterapia presso la Scuola Musicospace a Bologna.



Alexander Monteverde, violista.

Diplomato al Conservatorio “Bonporti” di Trento nel 1999 in Violino. Ha frequentato corsi di perfezionamento con i Maestri Rossi, Carmignola e Martini. Nel 1998 ha iniziato a studiare Viola ed ha partecipato ai Masterclasses dei Maestri Farulli, Rossi, Kussmaul e Bashmet. Nel giugno 2001 si è esibito come solista accompagnato



dall'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Nello stesso mese si è diplomato con il massimo dei voti. Nel 2001 è stato prima parte dell'Orchestra Giovanile Italiana. Suona frequentemente nell'Orchestra da camera "I Filarmonici" di Verona, nell'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, nell'Orchestra Sinfonica di Savona. Nel 2002 ha vinto il concorso per prima parte nell'Orchestra della Cassa di Risparmio di Roma. Si perfeziona nella Scuola di Musica di Fiesole col M^o Farulli e nell'Accademia di Musica di Pinerolo (To) col M^o Rossi. E' il fondatore del Quartetto Ludus di Bolzano.

Ivo Brigadoi, violoncellista.



Diplomato in violoncello nel 2000 presso il Conservatorio "Bonporti" di Trento con il Prof. Corbolini. Ha suonato come solista con l'Orchestra del Conservatorio, ha frequentato Masterclasses con i Maestri Geringas, Brunello e, per quanto riguarda la musica da camera, con il Maestro

Masi e con l'European Stringteachers Association, conseguendo anche notevoli riconoscimenti. Si perfeziona con il Prof. Fiorentini, per quanto concerne il programma solistico. Studia alla Scuola Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste, dove segue le lezioni in duo con il pianista Marco Longo. E' insegnante di ottoni e musica presso la Banda Civica di Predazzo dal 1996 e di violoncello, teoria e solfeggio presso la Scuola Musicale di Tesero e Predazzo. Dal 1933 svolge attività concertistica e suona su di un violoncello bavarese del 1824.

Ivo Brigadoi e Marco Longo formano un duo caratterizzato da una notevole attività concertistica, che entrambi i componenti conciliano con quella solistica e con altri gruppi da camera, partecipando a varie manifestazioni e rassegne.



Il Quartetto Ludus, a seconda del repertorio, può

trasformarsi in Duo o Trio, così come in Quintetto o Sestetto. Nella formazione, in questo caso, si alternano:

Marco Longo, pianista.

Diplomato in pianoforte con la Prof.ssa Di Paolo presso il Conservatorio "Bonporti" di Trento, dove segue il corso di composizione



con il Maestro Cori e il corso di perfezionamento di musica da camera con il Prof. Guarino. Ha suonato attivamente come solista e in gruppi da camera all'interno delle varie attività musicali organizzate dall'istituto, partecipando inoltre al Festival Musica '900 nel 1998 e suonando nel 1999 con l'Orchestra del Conservatorio. Come solista ha partecipato a vari corsi di perfezionamento, tenuti dai Maestri Ciccolini, Cohen, Campanella e, nell'ambito della musica da camera, Masi e Bronzi. Ha inoltre studiato con i Maestri Margarius e Kravtchenko. Ha ottenuto riconoscimenti e premi in vari concorsi. Insegna presso i corsi di pianoforte organizzati dall'Università Popolare Trentina.

Simone Grizi, violino.

E' entrato giovanissimo al conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Si è messo subito in vista sin dai primi anni facendo saggi di musica da camera in trio, quartetto e in duo con il pianoforte. Diplomato nel 2001 con il massimo dei voti e la lode. Si è perfezionato con il Maestro Francesco Manara, primo violino dell'orchestra sinfonica del teatro La Scala di Milano e con Alessandro Milani, primo violino dell'orchestra sinfonica della Rai di Torino, dove suona da aggiunto saltuariamente. A 21 anni ha vinto il concorso per entrare nell'Orchestra Giovanile Italiana di Fiesole dove ha collaborato con direttori e musicisti di grande levatura come Carlo Maria Giulini, Ferro, Y. Ahronovitch, L. Borrani, Z. Mehta, C. Abbado e Nosedà. Ha conseguito la borsa di studio per Primo Violino di Spalla per l'anno accademico 2001/02. Nel 2002 ha fatto parte dell'Attersee Orchestra, sotto il patronato dell'Orchestra Filarmonica di Vienna ed ha collaborato con i Maestri M. Viotti e M. Jansons. Ha suonato di fronte a personaggi illustri come Carlo Azeglio Ciampi e ha collaborato con musicisti di rilevanza internazionale come Ennio Morricone. Si esibisce attualmente con diverse formazioni cameristiche in tutta Italia. Nel

2003 ha collaborato con l'Orchestra del Festival di Stresa sotto la direzione del Maestro Nosedà.

Giorgia Mosna, violista.

Diplomata in Viola con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di "S. Cecilia" in Roma con il Maestro Paris. Ha conseguito notevoli riconoscimenti. Masterclasses con i Maestri Farulli, Westphal, Paris, Giuranna, Nannoni, Skampa. In qualità di camerista ha partecipato con il Quartetto Agape a numerosi festivals e rassegne in ambito regionale; ha collaborato con l'Orchestra Giovanile Italiana, con l'Orchestra del XXI Secolo, con la Camerata Strumentale Città di Prato ed è stata selezionata dal Maestro Muti per l'organico della nascente Orchestra Giovanile "L. Cherubini" di

Milano. Frequenta il Corso di specializzazione post-diploma per Quartetto d'Archi tenuto dal Maestro Repetto presso il Conservatorio "Monteverdi" di Bolzano ed il Corso Speciale di Alto Perfezionamento in Viola con il Maestro Beyerle presso la Scuola di Musica di Fiesole.

Il repertorio cameristico del Quartetto Ludus comprende concerti per quartetti d'archi di Mozart, Haydn, Webern, Beethoven, Debussy, Strawinskij, oltre alle Sonate di Shostakovich (violoncello e pianoforte), di Boccherini (viola e cello), di Hindemith (viola e pianoforte), di Brahms (violoncello e pianoforte), un quintetto di Schumann (quartetto d'archi e pianoforte) e un sestetto di Mozart (Gran sestetto concertante per sestetto d'archi).

EMANUELE QUINZ

LO SPAZIO SENSIBILE

di S. P.



I nuovi territori della danza, del teatro e della performance: questi, in estrema sintesi, i campi di ricerca e d'azione di Emanuele Quinz. Sono campi molto vasti e molto fertili, che fanno parte di

una dimensione inusuale e alquanto complessa. In costante equilibrio tra il reale e il virtuale, la sua ricerca si inoltra tra discipline diverse, che implicano conoscenze specifiche sia nei settori dell'espressione artistica, sia in settori, più concreti ma non meno

impegnativi, come quelli della tecnologia digitale: un ambito, per chi non sia del mestiere, in cui è possibile smarrirsi. Nato e cresciuto a Bolzano, negli anni '90 Quinz si è trasferito a Parigi dove attualmente vive e lavora; ma la sua attenzione si sposta, non di rado, nel resto del mondo.

Quella di Quinz, mediante lo studio e l'elaborazione delle possibili espressioni del corpo attraverso la danza, il teatro e le strumentazioni digitali, è una operazione che si spinge oltre le frontiere del contemporaneo. Fattibilità ed effettiva realizzazione di questa operazione, ben lungi dalle convenzioni accademiche, sono dimostrate dall'intenso lavoro che Quinz ha portato avanti finora e dai progetti in corso: un repertorio di notevole portata e non sempre di facile interpretazione.

Al di là di reticenze, atteggiamenti o sterili critiche, va però detto che questo settore creativo, benchè poco conosciuto, sia di fatto molto affascinante. Ed è perciò, per una migliore comprensione, cercando di affrontare l'argomento senza considerazioni affrettate nè assenti passivi, che ricorriamo alla cortese mediazione degli esperti in materia e dello stesso Quinz.

Così interviene Aurelio Cianciotta, esperto in arte digitale, nel libro "La Scena Digitale-Nuovi Media per la Danza" curato da Armando Menicacci ed Emanuele Quinz (ed. Marsilio 2001, Venezia):

"Danza e informatica, materialità dei corpi ed apparente evanescenza di circuiti e connessioni, universi che possono sembrar lontani, contribuiscono invece a definire nuovi articolati orizzonti di confluenza nelle pratiche artistiche contemporanee. Tutta l'informazione digitale per sua stessa natura è multiforme. (...) Gli "zero" e gli "uno" necessari per definire un movimento sullo schermo o un'immagine, sono gli stessi che servono per modellizzare un suono o il testo di un documento; grazie a questa sostanziale equivalenza, resa possibile dalle tecniche di elaborazione tramite computer, differenti forme d'arte possono già essere combinate in maniera nuova e convertite l'una nell'altra. Nell'epoca che ha già sperimentato i limiti di un approccio lineare e narrativo, assumendo in sé le più svariate ibridazioni dei generi di spettacolo e di comunicazione in senso lato, appare decisiva, partendo dai propri specifici (ma non solo) la riflessione su come le tecnologie informatiche trasformino il mondo e le sue rappresentazioni. Studiosi, ricercatori di varie origini, programmatori informatici, registi, coreografi, danzatori, sono per l'occasione coinvolti

nell'investigazione su questi temi attraverso interventi teorici e testimonianze in presa diretta. Movimento ed emozione, creazione e razionalità: la tecnologia elettronica ci ha dato un nuovo modo di vedere, a conferma di quanto le coordinate d'azione (fisiche e mentali) nello spazio scenico siano complesse, metamorfiche e moltiplicabili".

Da questo breve scritto traspare, in buona parte, la dimensione in cui si muove Emanuele Quinz. Definirla ultracontemporanea, forse non è esagerato. Lasciamoci quindi coinvolgere dalla curiosità, senza passare tutto al setaccio della razionalità (quella che attiene ad esperienze acquisite e consolidate) e cerchiamo di incuriosire anche chi solitamente non nutre interesse per gli "orizzonti delle nuove sonorità" o per le "mutevoli sinapsi da un software ad uno schermo" o per gli "estremi orizzonti della dimensione elettronica".

IDEE E FATTI

Emanuele Quinz insegna ai dipartimenti di Danza e Musica dell'Università Parigi 8, dove si occupa di Estetica delle Arti digitali. Nel 2003 ha conseguito un dottorato in Estetica, Arte e Tecnologia. Artista multimediale, membro fondatore e presidente di ANOMOS, una associazione culturale nata a Bolzano nel 1996 (e annessa al Museo d'Arte Moderna) e rifondata a Parigi nel 1998 da un gruppo di ricercatori e di artisti delle più diverse matrici, il cui obiettivo è la ricerca sull'arte attuale, con particolare riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, alle interazioni tra le diverse discipline artistiche, considerando sia lo sviluppo dei linguaggi e dei dispositivi, sia i mutamenti estetici che ne sono alla base o ne derivano.

ANOMOS A BOLZANO. Alla ricerca Anomos affianca un'attività di sperimentazione, volta alla produzione e promozione di opere artistiche che attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie informatiche cercano di definire nuove modalità di percezione e di creazione interdisciplinare. Questa attività si articola intorno al tema del corpo: attraverso l'esplorazione dei fondamenti scientifici della percezione, attraverso la presentazione di alcune pratiche che strutturano il movimento e la danza sulla percezione del corpo proprio o altrui, o ancora attraverso l'indagine sulle relazioni tra il corpo e le nuove tecnologie nell'arte attuale. L'obiettivo è la definizione di nuove forme di spettacolarità che, attraverso l'interdisciplinarietà

e la centralità della percezione corporea, possano coinvolgere in un modo più completo gli spettatori, fino a farli diventare attori.

La sede di Bolzano ha proposto e curato, con la direzione scientifica di Emanuele Quinz e Armando Menicacci (*), il Convegno Internazionale Danza e Nuove Tecnologie, organizzato nel quadro di Bolzano Danza 1999, in collaborazione con il dipartimento di Danza dell'Università Paris 8, che ha visto la partecipazione di alcuni dei più importanti esperti del settore. Gli atti del convegno hanno dato corpo al volume sopra citato "La Scena Digitale - Nuovi Media per la Danza", pubblicazione molto articolata, che raccoglie ulteriori interventi di coreografi, ricercatori, tecnici, costituendo la prima opera a livello internazionale consacrata al tema delle relazioni tra la danza e le tecnologie digitali.

(*)Armando Menicacci è danzatore, musicologo e fondatore di Mediadanse: laboratorio di ricerca, pedagogia e creazione in danza con l'uso delle tecnologie informatiche e video digitali. Vive a Parigi e all'interno di Anomos, dirige la sezione danza e si occupa del rapporto fra arti e tecnologie informatiche.

ANOMOS A PARIGI. La sede francese dell'associazione, fondata nel 1998, affianca ad un nucleo attivo di direzione artistica un comitato internazionale d'onore che raccoglie alcuni tra i più importanti artisti e teorici dell'arte digitale ed è presieduta fino dal 2000 dal filosofo Pierre Lévy e attualmente da Emanuele Quinz. Il campo di ricerca dell'associazione francese si estende dalle nuove interfacce digitali ai sistemi generativi, alle connessioni interdisciplinari, all'architettura virtuale, alla moda e alla riflessione sulle nuove forme di spettacolarità. La strategia di Anomos Francia attribuisce una particolare attenzione alla diffusione, attraverso il sito internet dell'associazione e comprende una serie di incontri a tema Face au Présent che avvengono periodicamente in importanti spazi parigini, in cui gli artisti sono invitati a parlare delle loro opere, determinando uno scambio di idee e, soprattutto, di competenze sull'interdisciplinarietà dell'arte digitale. L'utilizzazione dei nuovi supporti della comunicazione ha fatto nascere delle nuove forme d'arte che Anomos Francia intende inoltre esplorare attraverso l'organizzazione di serate tematiche e di un festival, ma soprattutto attraverso la pubblicazione di ANOMALIE DIGITAL ARTS, la rivista internazionale

di cui Emanuele Quinz è direttore. La rivista ha la funzione di sottolineare lo stretto legame tra la teoria e la pratica, tra l'estetica, la creazione e lo sviluppo dei linguaggi e delle tecnologie. Temi centrali sono le installazioni interattive, le opere digitali, le opere on-line.

MEDIADANSE LAB. Nel 2002 Anomos fonda al suo interno una sezione consacrata alle relazioni tra danza e nuove tecnologie, Mediadanse Lab. E' il primo laboratorio europeo che attiva un programma di ricerca, creazione e formazione sulla danza con le tecnologie digitali. La sezione si sviluppa in modo esponenziale: dopo aver firmato una convenzione di collaborazione permanente con il dipartimento Danza dell'Università Paris 8, porta avanti una serie di progetti di collaborazione con diversi coreografi e artisti, e diventa consulente per il Ministero della Cultura francese, per il Centre National de la Danse, e per il Festival Villette Numérique e Monaco Danse.

DEDALE. Recentemente, Anomos e Mediadanse si sono associati a Dedale, un'altra struttura parigina di produzione e diffusione, nata come piattaforma di riflessione e di sperimentazione sulle pratiche creative contemporanee e i nuovi media e per dare luogo ad un importante progetto sul teatro e le nuove tecnologie. La prima tappa si è svolta al Centre Pompidou, intesa a favorire le relazioni internazionali tra gli specialisti delle nuove tecnologie, gli artisti, gli operatori culturali, le istituzioni, le società di produzione e di ricerca, articolando le sue attività su diversi assi, tra cui: un centro d'informazione europeo sulle arti digitali, l'organizzazione di azioni formative, la produzione, la sperimentazione e l'accompagnamento di progetti artistici, l'organizzazione di festival di arti digitali.

Dalla collaborazione tra le due strutture parigine Dedale e Anomos è nato il progetto di Emanuel Quinz **CRÉATION NUMÉRIQUE, LES NOUVELLES ÉCRITURES SCÉNIQUES.** Si tratta di un programma di ricerca, che include una serie di incontri professionali e una manifestazione internazionale sul tema "Teatro e nuove tecnologie". Il progetto, finanziato dal Ministero della Cultura francese, intende rispondere direttamente alle domande di un pubblico specializzato e non, rispetto agli apporti delle tecnologie digitali nell'ambito della creazione teatrale, della ricezione, della

scenografia e soprattutto della drammaturgia. Uno degli obiettivi principali è quello di creare una dinamica di scambio tra i diversi soggetti implicati: artisti, ricercatori, istituzioni, pubblico. La prima tappa del progetto è stata costituita da un lavoro di ricerca storica e teorica finalizzato a disegnare la mappa delle ricerche teatrali attuali e passate che utilizzano le tecnologie informatiche. A partire dal settembre 2003, sono stati organizzati 5 seminari che si sono svolti al Centre Pompidou e allo Studio della Comédie Française a Parigi e nel 2004 il progetto prevede di dare corpo ad una manifestazione che comprenderà un convegno internazionale e una serie di produzioni teatrali. Si tratta di un progetto ambizioso, che cerca di rispondere a diversi obiettivi: da un lato, costituire un sistema d'informazione e fare un censimento dei centri di ricerca internazionali, delle pubblicazioni e dei progetti artistici sul tema "Teatro e nuove tecnologie", costituire quindi una banca dati e un corpus teorico; dall'altro creare una dinamica d'informazione, di riflessione e di scambio all'interno del settore teatrale per favorire l'applicazione delle tecnologie; sensibilizzare i luoghi di diffusione perché includano nella loro programmazione spettacoli che utilizzino le tecnologie. Il lavoro di ricerca si avvarrà di una piattaforma di lavoro e di scambio on-line, che permetterà di assemblare diverse informazioni e di fare partecipare a distanza i ricercatori associati.

MOSIGN. Nel 2003 all'interno di Anomos Francia nasce la sezione Mosign, un polo di ricerca interamente dedicato all'abito e alla moda, all'oggetto e allo spazio come interfaccia culturale. Anomos

SCIENZIATI O ARTISTI?

Scienziati? Artisti? O artisti scienziati? Nelle performances il corpo dei danzatori interagisce con dispositivi elettronici informatici e i dispositivi interagiscono anche con il pubblico operando sulla musica e sulle immagini proiettate. Nel 2000, per la serie Incontri, Emanuele Quinz ha presentato "Danza & digitale: percorsi", una serie di interventi in cui Internet e CD ROM diventano nuovi spazi di creazione dai quali derivano opere digitali on-line e off-line che rappresentano il corpo ed il movimento, disegnando un percorso estetico che porta all'interno dei nuovi territori della danza, del teatro e della performance.

ha realizzato e ha in corso diversi progetti di collaborazione con importanti istituzioni internazionali; oltre a quelle francesi già citate, con l'Accademia dei Media di Colonia in Germania, il MIT Media Lab de Cambridge Ma, in Usa, ISEA International Symposium of Electronic Arts e il festival Moving Pictures in Canada. Tra gli eventi organizzati, anche l'esposizione itinerante EN:TRANCE, già approdata a Bolzano.

Emanuele Quinz, oltre che membro fondatore e presidente di Anomos, direttore responsabile della rivista internazionale *Anomalie Digital Arts*, è direttore artistico del festival TVBody Nuove scene del corpo (Bolzano, Museion 1997-1998-1999), insieme ad Armando Menicacci, oltre al convegno internazionale Danza & Nuove Tecnologie (festival Bolzano Danza 1999), ha curato *New Interfaces for Dance* (Parigi, ISEA 2000), le rassegne *Movimenti sensibili - danza e interattività* (Festival Corpo Eccentrico, Roma, 2000), *Danse Versus Technologies* (Parigi, Centro Nazionale della Danza, 2000), *Medialounge* (Parigi Festival Villettes Numérique 2002). Con Luca Marchetti, coordina il progetto d'esposizione itinerante *En:trance* (Bolzano, Porto, Bruxelles). Oltre al volume "La Scena Digitale - nuovi media per la danza", ha curato o co-curato "Du corps a l'avatar" (2000), "Digital Performance" (2002), "Interfaces" (2003). Quinz sta inoltre preparando un'esposizione internazionale, un convegno e un libro sull'estetica dell'interattività. In parallelo alla ricerca, svolge attività di consulenza per diverse istituzioni e organismi culturali.

Questo, a proposito, il pensiero di Emanuele Quinz:

"Oggi molte strategie creative e coreografiche cominciano ad avventurarsi in questi territori. L'interattività è forse la più importante delle possibilità che tali tecnologie mettano a disposizione della danza. Costruire una rete di connessioni, rendere lo spazio sensibile: il corpo del danzatore è al centro di un universo di relazioni, con le altre arti, e con gli spettatori: il gesto della danza trova un nuovo universo di risonanze: il movimento assume una nuova sensibilità. Per questo, non intendiamo l'interattività come una semplice connessione

meccanica, un automatismo azione/reazione, ma come la ricerca di una qualità sensibile, sensuale ed emozionale del movimento. Il gesto della danza diventa un vettore di esplorazione di nuove dimensioni dello spazio, non di uno spazio virtuale vuoto

e inquietante, ma di uno spazio ricettivo, abitato (dall'altro): la danza, trova grazie all'interattività, una nuova modalità dialogica, da tempo sognata e da tempo (forse) perduta".

EN:TRANCE, UN PROGETTO PER BOLZANO E OLTRE

"En:trance - spazi / incontri / eventi / dj set": Questo il titolo del progetto Anomos e Giardini Pensili per Bolzano, sviluppato da un'idea di Emanuele Quinz e Roberto Paci Dalò, curato dallo stesso Quinz e da Luca Marchetti.

Un progetto a più mani che vede la partecipazione di Roberto Paci Dalò, musicista, videoartista, direttore artistico della compagnia Giardini Pensili fondata nel 1985, i cui progetti sono basati sulla collaborazione tra artisti, tecnici, teorici e di Luca Marchetti, semiologo, direttore del polo di ricerca Mosign all'interno dell'associazione Anomos, residente a Parigi, dove lavora come consulente artistico e "identity consultant" per studi di architetti, designers, istituti di ricerca qualitativa e tendenze sociali.

En:trance è la tranche che, attraverso la costruzione di dispositivi insoliti, mira ad una ulteriore elaborazione della ricerca sugli stati modificati di coscienza. Attraverso la creazione di luoghi che sono allo stesso tempo dedicati alla discussione, ma anche alla presentazione di eventi, ambienti sensibili, performance. Vere e proprie porte di accesso a modi diversi di vivere la quotidianità attraverso la presa di consapevolezza di una percezione sinestetica.

Entrance significa ingresso, superamento di una soglia, passaggio da un mondo ad un altro, passaggio da uno stato ad un altro. Significa dunque in trance: perdita dei punti di riferimento, abbaglio, annullamento, esplorazione di uno stato altro, dell'altro come esperienza.

En:trance vuole dunque creare un'occasione di presa di distanza, seppur temporanea, dalla "interpretazione" e dalla "lettura" del sensibile, verso una vera e propria immersione nella percezione. Se il reale è ricoperto di linguaggio, ci ricorderemo che questo è costituito di pieni e di vuoti e ci concentreremo proprio sugli interstizi. Una sospensione, un ritardo dell'assegnazione di significato, una riconfigurazione degli stimoli

sensoriali, tentando la via di un'alterazione della mappatura dei sensi e del senso.

Dopo una accurata fase di ricerca, documentazione e progettazione, operate dai curatori insieme ai diversi artisti, il 16 dicembre 2003, presso la GALLERIA GOETHE 2 di Bolzano, è avvenuto il primo incontro pubblico con EN:TRANCE session. Sono intervenuti, oltre ai curatori, due degli artisti invitati: Roberto Paci Dalò, musicista, videoartista, direttore artistico della compagnia Giardini Pensili (fondata nel 1985), i cui progetti sono basati sulla collaborazione tra artisti, tecnici, teorici; Paolo Rosa, videoartista di Studio Azzurro, realizzatore di "ambienti sensibili" nell'ambito dell'interattività e del multimediale, insegnante nel Dipartimento di Arte e Multimedialità all'Accademia di Brera; Paolo Inghilleri, professore di Psicologia Ambientale e Sociale all'Università di Verona e all'Università di Milano. L'incontro ha avuto la funzione di introdurre le tematiche esplorate dal progetto: la creazione artistica come processo di alterazione sensoriale. Durante l'incontro è stato presentato "Nodi del Mediterraneo", performance audio/video di Paolo Rosa e Roberto Paci Dalò.

Il progetto En:trance, nel 2004 proseguirà a Bolzano con la seconda fase Spazi "trance", un workshop con Patrick Jouin, designer per 4 anni nello studio di Philippe Starck, poi dedicatosi al design indipendente, realizzatore di progetti per mobili e oggetti (XO e Cassina). Tre spazi dislocati in punti diversi della città di Bolzano saranno attribuiti a quattro artisti di diverse discipline (un artista video, un musicista, un coreografo, un designer) perché li trasformino in spazi di "trance". Questa fase vedrà, oltre a Paci Dalò, Paolo Rosa e Patrick Jouin, anche la presenza di Christian Rizzo, coreografo francese. Gli spazi previsti sono lo Spazio Mensa dell'Università, la Facoltà di Design e Arti, una sala di Museion e la Torre dell'EURAC. Le tappe successive di En:trance saranno Porto e Bruxelles.

ASPETTANDO QUINZ

Così scrive Emanuele Quinz:

“In realtà, già con il post-moderno l’arte si era aperta all’ibridazione. Prelievo e montaggio, esistenza simbiotica dell’eterogeneo, deriva semantica, i meccanismi post-moderni hanno imposto delle estetiche in cui i rapporti di contiguità e di non-coalescenza hanno trasformato quelle che potevano sembrare delle strategie della differenza in strategie dell’indifferenza. Oggi, la situazione è cambiata. Altri territori sono toccati dall’ibridazione. Lo spostamento è dall’oggetto al soggetto. Non è più il testo a diventare plurale, multiplo, frammentato, ma il soggetto: il corpo, la materia biologica, il comportamento, la mente. Non si tratta più di ibridazioni testuali, o di operazioni anche complesse di trans-codifica, ma più in profondità di incroci di diversi elementi, vettori di soggettività. Entità miste, come il computer o forme di soggetto collettivo, esteso, di presenza a distanza, intervengono in questo processo di pluralizzazione. Da questo spostamento di frontiere deriva la paura che i “pensatori della fine”, come Virilio e Baudrillard, stigmatizzano. Nelle loro predizioni annunciano la fine dell’umano, un ulteriore declino dell’umanesimo, un’ulteriore irreparabile crisi del soggetto. In realtà, ciò che è oggi in crisi è la nozione monolitica del soggetto come nucleo identitario, sostituita da una molteplicità di presenze, di azioni, di forze. Dal soggetto singolare al soggetto plurale”.

Chiediamo a Quinz come sia nato il suo interesse per l’arte contemporanea e, nello specifico, per il linguaggio del corpo in sintonia con la dimensione digitale.

“Non credo sia possibile fissare un vero punto di partenza. Le mie diverse esperienze di formazione e di sperimentazione (sia a livello teorico che pratico) mi hanno permesso di esplorare ogni volta settori diversi della creazione artistica. Da sempre il mio interesse si è focalizzato sulle zone di frontiera e sui processi di contaminazione tra le arti e fra i linguaggi: tra poesia e pittura (cfr. la mia tesi di laurea, consacrata al fenomeno della poesia visiva dalle avanguardie storiche alla transavanguardia), tra musica e installazione (la mia tesi di dottorato sulle poetiche degli ambienti sonori), tra danza e video, tra arte e moda. Definire un mio profilo non è facile: mi occupo di musica, di danza, di arti plastiche, di video, di moda. Ma questo nomadismo non è che apparente, perchè tutti questi settori

sono in realtà non solo contigui, ma imbricati l’uno nell’altro. E in ogni caso, mantenendo un forte interesse per il passato e le linee di continuità e di rottura con i precedenti storici, al centro della mia attenzione sono sempre le teorie e le pratiche più contemporanee”.

Quali sono le tappe più significative del suo percorso?

“Dopo una formazione classica (che include anche alcuni anni di composizione in Conservatorio) ho esteso il mio campo di ricerca alla storia dell’arte (laurea all’università di Siena), all’estetica delle arti contemporanee e musicologia (dottorato all’università Paris 8). Dal 1999 insegno all’università Paris 8 ai dipartimenti di Musica e Danza dove mi occupo di estetica dei nuovi media. Nel 1995, insieme a Raimondo Falqui, ho fondato a Bolzano Anomos, una cellula di ricerca e sperimentazione sulle nuove pratiche dell’arte contemporanea. Organizzando da subito, in collaborazione con l’ufficio Cultura della Provincia e con Museion, un ciclo di incontri, di conferenze e alcuni progetti sperimentali, Anomos ha cercato di alimentare il dibattito culturale locale, prendendo come focale il rapporto tra percezione sensibile e creazione artistica. Quando, nel 1998, mi sono trasferito per questioni di studio a Parigi, ho rifondato l’associazione in Francia con il compositore Jacopo Baboni Schilingi, spostando l’asse di ricerca sull’impatto delle tecnologie digitali nell’ambito della creazione artistica. L’ambiente era fertile, e abbiamo subito avuto il sostegno dei più importanti nomi del settore, tra cui quello del filosofo della cybercultura, Pierre Lévy, che è stato presidente di anomos dal 1998 al 2001. Attualmente sono curatore di En:trance insieme a Luca Marchetti a Bolzano e “Invisibile”, prevista per l’ottobre 2004 al Palazzo delle Papesse di Siena”.

Internet e cd-rom sono nuovi spazi di creazione attraverso i quali lei presenta opere digitali on-line e off-line che propongono nuove modalità estetiche di rappresentazione del corpo all’interno dei territori della danza, del teatro e della performance. Quali altri orizzonti sono ipotizzabili, secondo lei, in questo settore?

“Si parla molto oggi di “arte digitale”. Non credo si tratti in realtà di una formula felice. Preferisco mantenere un prudente plurale: “arti digitali” o parlare di fenomeni di progressiva digitalizzazione

delle arti. E' del resto vero, che, al di là della codificazione digitale, l'interattività segna l'emergenza di prototipi d'opere (cd-rom, web-art, installazioni) e di relazioni inediti: un'estetica esperienziale basata sulla relazione non più tra soggetto e oggetto, ma tra soggetto e ambiente. In questa prospettiva, tra l'altro, ci si rende conto che i nuovi paradigmi emergenti si costruiscono su delle linee di continuità rispetto a certe pratiche sperimentali proposte dalle avanguardie storiche".

Tecniche e mutazioni estetiche: il corpo in movimento come mezzo e come fine, ovvero come strumento e come opera compiuta al tempo stesso, "costruita" e gestita da tempi e spazi virtuali mediati da supporti tecnologici. In altre parole, un'arte che non manipola la materia, ma che si affida all'interazione idea-gesto-emozione in tempo reale, ovviando le operazioni tradizionali di modellazione, sicuramente meno immediate. In che termini pensa vengano avvertite queste mutazioni: come una rivoluzione o come una naturale evoluzione?

"Credo che uno dei grandi problemi della cultura contemporanea legata alle tecnologie, sia legato ad una retorica ed ad una serie di luoghi comuni concettuali emersi negli anni '80 dalla filosofia e dai cultural studies. All'epoca, le tecnologie erano viste in una prospettiva totalmente determinista, come agenti provocatori di un cambiamento radicale non solo di certi processi creativi o produttivi o di comportamenti sociali, ma anche del nostro approccio verso il "reale". Da una parte i critici catastrofisti (Virilio, Baudrillard) vedevano nell'avvento delle "realtà virtuali" la fine del reale e la dematerializzazione del corpo, dall'altra i filosofi utopisti (come Pierre Lévy, presidente di Anomos Francia) legavano alle reti telematiche la nascita di una comunità planetaria e di forme di "intelligenza collettiva". Oggi ci accorgiamo che le cose sono andate diversamente: il digitale è un fenomeno pervasivo piuttosto che rivoluzionario.

La vera rivoluzione nell'ambito artistico è stata quella del concettuale, del passaggio dall'oggetto al processo. Una mutazione radicale, che ha provocato anche delle pericolose derive. Uno degli interessi dell'arte interattiva, o meglio dell'esperienza interattiva dell'arte (delle arti: dalla danza alla musica, dal design al cinema) è quello di riproporre un'approccio sensoriale all'opera, di rimettere il corpo e il gesto al centro, di restituire all'estetica il

suo fondo sensibile e sensuale".

Così scrivono Clarisse Bardiot, ricercatrice del Laboratoire de Recherche sur les Arts du Spectacle al CNRS, e Ludovic Fouquet, ricercatore teatrale, coordinatori dell'equipe di ricerca nelle due strutture Dedale e Anomos: "Il teatro ha da sempre cercato di integrare le "nuove tecnologie" del suo tempo: macchine spettacolari del XVII secolo; schermi cinematografici all'inizio degli anni '20 negli spettacoli di Meyerhold o Piscator; utilizzazione dei microfoni, del video e dell'editing audiovisivo in tempo reale nelle produzioni di Lepage, Sellars e del Wooster Group. Oggi, la scena si è trasformata in un ambiente digitale complesso, erede di concezioni ancestrali ma anche aperto a configurazioni inedite ed impensabili fino a poco tempo fa, con le quali tutti i professionisti del teatro, dagli attori agli scenografi, ai tecnici possono comporre. Le tecnologie digitali suscitano spesso delle reticenze e dei sospetti da parte di molti uomini di teatro, mentre la danza e la musica sono state capaci di integrarle rapidamente, ma troppo spesso rimangono casi isolati e nascosti, confermando la regola di un teatro attaccato, radicato alle sue tradizioni. Si registra una mancanza di visibilità del teatro all'interno degli eventi dedicati all'arte digitale. Per la maggior parte, si tratta di manifestazioni pluridisciplinari, in cui il teatro è spesso l'unica disciplina dimenticata".

Come vi confrontate con questi problemi?

"Le arti reagiscono in modo diverso all'impatto del digitale. Per esempio la danza è stato uno dei primi settori ad essere esplorato (negli anni '50, con le sperimentazioni di Merce Cunningham, e persino di Maurice Bejart, che realizza insieme allo scultore cinetico Nicolas Schoeffer uno dei primi esempi di relazione tra movimento di un danzatore ed una scultura reattiva...). In realtà, dopo l'entusiasmo iniziale, le ricerche si sono affievolite per riprendere in modo massiccio durante gli anni scorsi. Il teatro al contrario dimostra una resistenza maggiore. Anche se esistono artisti straordinari come Robert Lepage, Dumb Type o Denis Marleau, che ci hanno dato degli spettacoli notevolissimi, in cui le tecnologie non sono utilizzate solo come dispositivi scenografici ma sono integrate nel processo di scrittura dell'opera, dando forma a una sorta di "drammaturgia dell'interattività".

Come si configura complessivamente la situazione attuale? Quali sono, se ci sono, le aperture? Come pensate di fare breccia

e di affermare i vostri concetti e non solo sul piano teorico?

“La situazione attuale è problematica: per esempio nel caso di quella che viene chiamata “arte digitale” regnano luoghi comuni teorici e delle pratiche estremamente superficiali. Le istituzioni faticano ad aprirsi a questi nuovi progetti anche perchè questi nuovi progetti sono troppo spesso mediocri e anche perchè la critica attuale (soprattutto italiana) non è capace di comprendere i fenomeni attuali. Per questo, cerchiamo di essere molto esigenti con i nostri progetti. Senza indulgere alle mediatizzazioni facili, cerchiamo prima di tutto il rigore, senza mai dimenticare che l’arte non è un fenomeno elitista e che il concettualismo è passato di moda. I nostri progetti rispondono a diversi punti per noi fondamentali: 1) una forte connessione tra teoria e pratica; 2) attenzione al pubblico, ai processi di ricezione (dalla percezione sensibile ai processi socio-identitari); 3) una apertura internazionale; 4) la connessione tra creazione emergente e ambiente della ricerca (tecnologica, accademica, scientifica)”.

Quali sono i riscontri (in termini di bilancio) dell’attività da lei svolta finora?

“Piuttosto positivi. Le collaborazioni sono sempre più prestigiose: durante l’ultimo anno abbiamo lavorato in Italia per il Ministero Affari Esteri, e in Francia abbiamo firmato un partenariato con il Ministero della Cultura, abbiamo collaborato con il Centre Pompidou, la Maison Européenne de la Photo e l’Ircam”.

Quali altri nuovi progetti sono in cantiere?

“I progetti su cui lavoriamo sono molteplici e si situano su fronti diversi della creazione contemporanea. In questo momento stiamo sviluppando un nuovo settore di attività, quello delle esposizioni. A parte questo, stiamo preparando diverse pubblicazioni e continuiamo a collaborare su dei progetti artistici con una serie di coreografi e artisti internazionali”.

Perchè ha scelto di vivere a Parigi e quanto conta questa scelta sul piano professionale?

“In realtà sono sempre in movimento: tra Italia,

Francia e Stati Uniti. Ma Parigi è una splendida città, nel cuore dell’Europa, ed ha una dimensione internazionale importante. Oggi non esiste più una capitale mondiale della cultura, ma Parigi resta un punto di incontro fondamentale. Professionalmente conta molto abitare e lavorare in una metropoli come questa, dove ci sono decine di musei, di gallerie, dove c’è la più importante fashion week del mondo, dove passano tutti gli artisti e i movimenti più affermati, dove si incrociano le tradizioni e le culture del mediterraneo, dell’oriente e del nord. Ma Parigi ha anche dei difetti: il peso delle istituzioni pubbliche è eccessivo, non lascia spazio alla fioritura di una cultura underground (come accade invece in altre città come Berlino, Bruxelles, Barcellona...)”.

Quali contatti mantiene con Bolzano?

“Sono molto legato a Bolzano. E continuo a collaborare con le istituzioni locali. Grazie al sostegno della Provincia, Anomos Italia continua le sue attività ormai da quasi dieci anni. Il progetto En:trance segna il ritorno di Anomos sulla scena pubblica, coinvolgendo diverse istituzioni bolzanine: oltre alla Provincia, il Comune, Museion, l’Università, l’Accademia Europea e la Fondazione Cassa di Risparmio”.

Come vede, o avverte, da fuori, l’apertura all’arte contemporanea nella provincia di Bolzano? Quali, le sue eventuali proposte?

“Credo che il fatto che Bolzano si stia aprendo all’arte contemporanea sia un evento di grande importanza. Credo anche che le istituzioni bolzanine pubbliche e private possano offrire molto e che i diversi progetti possano rapidamente trovare un pubblico sia locale che internazionale. Ma certo ci vuole coraggio e tenacia. E soprattutto bisogna rendersi conto che non è arroccandosi su posizioni tradizionaliste o conservatrici, nè “abbassando il livello” alla sotto-cultura televisiva, che il pubblico potrà essere conquistato. Secondo me, le istituzioni culturali dovrebbero progressivamente spogliarsi della loro aura di luoghi di “conservazione dei beni culturali” per diventare veri e propri cantieri di arte e cultura, aperti sul mondo contemporaneo”.

SETTEMBRE E' TRANSART

di S.V.



Il festival di cultura contemporanea Transart da tre anni chiude puntualmente gli eventi dell'estate in regione. Sempre più ricco e coinvolgente, il festival si è progressivamente affermato, registrando la partecipazione di un pubblico sempre più numeroso di giovani e meno giovani, fino a riscuotere un vero successo. Formula vincente di Transart è il suo progetto di tipo interdisciplinare: un progetto che mette in campo contaminazioni, complementarità, complicità tra varie espressioni e linguaggi dell'arte contemporanea più o meno avanzata. Sempre all'insegna della sperimentazione, target giovanile, incuriosisce molto anche i cultori e gli appassionati over 40. Nella scelta sono infatti inserite manifestazioni che riescono molto bene a mediare gli interessi che intercorrono tra generazioni, rivolgendosi quindi ad un vasto pubblico. Costante punto di forza: la proposta innovativa. E cosa c'è di più innovativo del contemporaneo, che sta sempre sulla soglia del futuro?

Transart è di fatto una associazione culturale in cui è presente un comitato d'onore, composto da diverse figure di intellettuali e amministratori dell'arte del territorio. Direttore artistico del festival è Peter Paul Kainrath, vera anima trainante di tutta la struttura. Una struttura molto complessa che, quando si mette in movimento, deve osservare una tabella di marcia che non concede tanti margini o tolleranze. Scelte degli artisti, progettazione degli spettacoli, compilazione del calendario,

coordinamento e logistica: tutto deve essere scandito al meglio, compresa anche la soluzione di eventuali imprevisti. In questo Kainrath si avvale di una serie di collaboratori fidati che finora hanno dato ottima prova di sé.

Nello specifico, Transart, in queste tre edizioni si è avvalso anche della collaborazione di diversi partners, tra cui Arte Sella, il festival Klangspuren di Schwaz, Merano Arte, il Mart, Museion, la società Terme di Merano; ha cooperato con il Festival di Musica Contemporanea di Bolzano, con il progetto Arte all'Arte, con la Libera Università di Bolzano - Facoltà di Design e delle Arti. Presidente dell'associazione è Eduard Demetz. Il comitato è composto da Nives Simonetti, Traudi Messini, Pater Urban Stillhard, Alois Lageder, Benno Simma, Toni von Walther, Thomas Larcher. Transart è inoltre sostenuto dagli assessorati alla cultura di Bolzano e di Trento e dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige, oltre che dai Comuni di Bolzano, da alcuni Comuni in cui si svolgono le manifestazioni e da un numero crescente di sponsor. Del team operativo fanno parte Arnold Mario Dall'O per la grafica, Artlink, nelle persone di Sabrina Michielli e Silvia Torresin, per la produzione e il coordinamento organizzativo e di Barbara Gambino per l'ufficio stampa, Martina Kreuzer per la segreteria organizzativa e l'amministrazione e Leukos per gli allestimenti e la direzione tecnica.

TRE ANNI DI FESTIVAL

Nel settembre 2001 si sono accesi i riflettori sulla prima edizione di Transart. Il festival si è svolto all'interno del perimetro urbano, più precisamente nell'area di Bolzano Sud ed è durato soltanto una settimana. La zona produttiva della città è diventata il luogo ideale per ospitare i vari spettacoli d'arte

contemporanea. L'operosità che la sera si spegneva tra capannoni, officine, depositi, tra architetture e servizi strutturati per il lavoro e l'industria lasciava il passo ad un'altra atmosfera, non meno dinamica e non meno carica di energia: quella dell'arte. Si riaccendevano altre luci e l'ambiente

si animava di danze, musiche, spettacoli teatrali, videoproiezioni, performances. Descritto così, poteva sembrare uno scenario un po' felliniano, e in un certo senso lo era, anche se le atmosfere erano altre rispetto a quelle del romanticismo novecentista. Prendevano invece vita eventi che, avvolti in una poetica tutta particolare, contenevano in sé una sfida ingegnosamente articolata, intrecciando diversi linguaggi e sperimentazioni dell'arte contemporanea. Manifestazioni che si sviluppavano in modo trasversale e che trasformavano l'atipicità dei luoghi in una insolita platea. L'impatto era immediato e tutt'altro che convenzionale: non si assisteva a spettacoli in strutture standardizzate, attrezzate per accogliere lo spettatore tradizionale, quello che si abbandona nel guscio confortevole della sala di spettacolo, tra velluti e conversazioni al bar del foyer. La sistemazione era spesso di fortuna, ciascuno si accomodava dove e come poteva, non esistevano formalismi, nè venivano richiesti, ma ci si confrontava con una realtà meno asettica: quella della dimensione della fatica quotidiana. Una sensazione che rimaneva sospesa a mezz'aria e che coinvolgeva chi si calava in questo ambiente tutt'altro che artificiale. Ed è stato questo sentirsi fuori da schemi che di per sé diventava parte attiva ed empatica, tratto d'unione e catalizzatore tra pubblico e spettacolo. Una forma d'interazione con l'evento in corso e che comprendeva sia lo spettatore attento, sia quello (non ammesso altrove) che si distraeva, o che si rivolgeva alla persona incontrata in quel momento, o che persino se ne andava per tornare più tardi. Alternatività e alternanza dei luoghi, varietà, multimedialità, contemporaneità: l'esperimento del 2001 ha dato ragione agli organizzatori e questa linea di programmazione, sia nelle forme che nei contenuti, si è rivelata vincente anche nelle due successive edizioni di Transart.

Per saperne di più, abbiamo incontrato Sabrina Michielli di Artlink, cooperativa che da tempo cura la promozione di eventi culturali e che ha avuto parte attiva nel coordinamento e nella gestione di tutte e tre le edizioni di Transart sinora effettuate.

Cominciamo dal 2001.

“La prima edizione è stata un po' una preview, una prova del festival. Si è svolta solo a Bolzano nella zona industriale. L'apertura è avvenuta a metà settembre 2001 presso il deposito delle



autocorriere Sad con l'orchestra Windkraft Tirol che, tra gli altri, comprendeva Terry Bozzio, il batterista che ha seguito Frank Zappa in tre tournée mondiali. Direttore d'orchestra: l'olandese Kaspar de Roo, già direttore della National Symphony Orchestra Dublin, l'Orchestra Filarmonica Reale di Amsterdam ed altre importanti formazioni, tra cui l'Ensemble Modern, uno degli ensembles europei per musica del 20° secolo più richiesti. E' seguito poi lo spettacolo multimediale presso l'officina Stahlbau Pichler, legato alla moda con Lisa D., libera creatrice di moda di Berlino, che dal 1984 partecipa con due produzioni annuali proprie al mondo delle sfilate. Un designer aveva costruito una rampa da dove venivano calati i modelli; il tutto avvolto in una atmosfera musicale. A seguire, nello spazio Edilmec e nel cortile del Bic sono stati effettuati spettacoli di musica e danza, proiezione di film e video, teatro sperimentale. Ricordiamo le partecipazioni di Nigel Charnock, Martina Marini, la Societas Raffaello Sanzio, Beda Percht, Heinrich Unterhofer per la danza e il teatro sperimentale; Michael Riessler, Jean Pierre Drouet, Charlie Fischer, Andrea Favari, Wolfgang Mitterer per la musica e il canto; Arnold Dall'O, Cristoph Hinterhuber, Ann Muller per l'arte visiva e le videoinstallazioni; la videoartista Jayne Parker come filmmaker; il violoncellista Anton Lukoszevics per la musica sperimentale d'avanguardia e, non ultimo, il compositore e direttore d'orchestra Marcello Fera. Tutto all'insegna dell'interdisciplinarietà e della multimedialità.

Considerando che era una preview, il calendario è stato denso e piuttosto impegnativo.

“Oltretutto questa prima edizione è stata fatta senza alcun contributo pubblico. Poi, visto che è stato veramente sorprendente il successo, i sostegni sono arrivati subito. Un successo inaspettato anche per noi. Non pensavamo di poter crescere così presto e su un terreno così fertile. Pensavamo di dover batterci di più; invece il pubblico ha risposto in modo incredibile”.

Avete registrato una maggiore presenza di pubblico specializzato o comunque di una certa fascia, rispetto a quello di altre manifestazioni?

“Le proposte erano molto diverse, così come lo sono state nelle edizioni successive. Si parte soprattutto dalla musica, ma poi le varie discipline si contaminano: c'è letteratura, teatro, video, arti visive, dj e così via. Il pubblico è in prevalenza giovane. Presentiamo però anche spettacoli in cui c'è anche una tradizione di musica contemporanea colta, la cosiddetta classica contemporanea. E questa è seguita anche da una fascia specifica di pubblico. Secondo me la cosa vincente del festival è che cerca di coniugare delle proposte che interessano diverse fasce di pubblico: dal dj alla musica elettronica, rivolta più ai giovani, al teatro d'avanguardia, rivolto ad appassionati anche meno giovani”.

Quali le tappe nel 2002?



Con “Transart 02 alla conquista del mondo” gli organizzatori hanno puntato ad Oriente. Tema centrale del festival è stata la cultura giapponese. La nuova edizione si è inoltre avvalsa della collaborazione del festival trentino di Arte Natura Artesella e del festival Klangspuren del Tirolo del Nord. Nuovi ospiti internazionali, una serie di eventi multiformi e di grande dimensione, tanti appuntamenti con l’“arte in movimento”, interventi più estesi e calendario più lungo: dal 13 al 29 settembre. Nello spazio di 15 giorni, Transart 02 ha portato un insieme di tematiche articolate in più progetti interdisciplinari tra musica e arte nei posti più strani: un forte austro-ungarico, una centrale elettrica, una falegnameria, un deposito di autobus, una sala d’asta del bestiame, una piscina comunale e negli immancabili capannoni industriali. Il primo evento, prodotto in esclusiva per Transart, è stato quello dei musicisti del dipartimento musica e dei ricercatori del dipartimento video di Fabrica che, insieme a Koichi Makigami, artista e cantante noto a livello internazionale, hanno dato corpo ad una performance multimediale con la partecipazione straordinaria del cantante jazz contemporaneo Phil Minton. Quindi gli studenti della classe di Marina Abramovic, performer

jugoslava di livello internazionale, si sono esibiti in Body Basics, esposizione site specific nel forte austro-ungarico di Fortezza, con installazioni e performances. Di seguito, sempre nella fortezza, concerto per quartetto d’archi. Altri lavori prodotti su misura per il festival sono stati realizzati in uno spazio industriale di Bressanone: l’opera per orchestra sinfonica e luci Hin zur Flamme, scritta da George Lopez, che si è conclusa con The Composer. Living Installation, azione ideata ed eseguita dalla stessa Marina Abramovic. La danza è stata proposta attraverso l’interpretazione di Saburo Teshigawara che, in collaborazione con Wolfgang Mitterer, ha ideato uno spettacolo ad hoc per la sala d’aste del bestiame di Bolzano. La coppia formata dal graphic designer Hinterhuber e dal sound designer Werner Möbius, in una performance multimediale ha prodotto alcune installazioni visive presso la Fiera di Bolzano. Nella piscina coperta comunale a Bolzano, opportunamente svuotata, antico e contemporaneo si sono fusi nelle sonorità dei rituali religiosi buddisti con il concerto dei monaci di corte Reigakusha. Le voci dell’Oriente sono state evocate nelle favole raccontate in chiave “underground” da Akemi Takeya e Furudate. L’orchestra Windkraft Tirol ha creato una serata ricca di contrasti musicali all’interno del deposito Sad. Nello stesso luogo, Christian Fennesz ha dato voce e suono con sistemi elettronici ad un film muto giapponese dei tempi dell’Avanguardia. A completare il ricco programma nelle sedi bolzanine sono stati l’installazione di Walde e Trawöger, il contrabbasso di Stefano Scodanibbio, la diretta oratoria del critico d’arte Francesco Bonami, direttore della Biennale di Arti Visive di Venezia, e la splendida voce di Fatima Miranda. In conclusione, il festival è sbarcato in Trentino negli spazi industriali del capannone della Finstral con gli Art Zoyd, che hanno presentato il loro progetto musicale sul capolavoro Nosferatu Murnau, e con i Granular Synthesis, che hanno proposto un viaggio di musica e immagini in collaborazione con Akemi Takeya, già esibitasi all’Edison di Bolzano. L’ultimo appuntamento è stato ospitato nella centrale idroelettrica dell’Edison di Mezzocorona: la compagnia di coreografi giapponesi Baneto, Study of Live works ha presentato la performance Triangle Angle, fatta da improvvisazioni e azioni”.

Transart è l’insegna, ma chi è il “deus..?”

“Sicuramente Peter Paul Kainrath. E’lui che fa

le scelte, che decide gli artisti. Noi curiamo il coordinamento organizzativo-logistico e seguiamo la produzione. I progetti sono davvero molto complessi da gestire e Kainrath è un bravissimo direttore artistico. Riesce a far lavorare il team al meglio, rinnovando di anno in anno il festival”.

Quali sono state le novità della terza edizione?



“Nel 2003 il festival è durato dal 12 settembre fino al 4 ottobre. Nuove idee, nuove produzioni, nuove partecipazioni di artisti provenienti dal panorama internazionale, alcuni spettacoli in prima mondiale. Se l’edizione 2002 puntava ad Oriente, Transart 2003 ha compiuto un viaggio virtuale ad Occidente, disegnando una rete virtuale tra altri luoghi di cultura: idee, progetti e artisti questa volta sono venuti da Bruxelles, Oslo, Mosca, Johannesburg, New York e Barcellona. Un ricco panorama di progetti sperimentali e all’avanguardia nel campo dell’arte e della musica contemporanea in una nuova serie di otto appuntamenti dislocati in regione in luoghi impensabili: dall’officina della stazione ferroviaria di Bolzano al parcheggio interrato Parking Thermae di Merano, dal nuovo padiglione in policarbonato di Stahlbau Pichler alla cantina vinicola Manincor di Caldaro; un ritorno nel grande capannone Finstral a Borgo Valsugana e, per chiudere, il piazzale interno del Mart di Rovereto. Nel 2003 Transart è inoltre entrato a far parte del recente network Across, che collega i musei e le associazioni d’arte contemporanea del Trentino Alto Adige e del Tirolo e ha operato con Museion, con MeranoArte, società Terme di Merano, Artesella e con il Mart di Rovereto. Transart e il festival austriaco di musica contemporanea Klangspuren hanno inoltre rafforzato la loro partnership con l’offerta di unico pass che permetteva agli interessati di prendere parte agli spettacoli a nord e al sud del Brennero ad un prezzo vantaggioso”.

Il meridiano virtuale di Transart si è allungato così da Jenbach fino a Rovereto.

“Il festival ha preso il via nell’officina FS di Bolzano con la videodanza del gruppo Ictus, ensemble di Bruxelles specializzato nella Neue Musik, che ha proposto lo spettacolo Counter Phrases,

sonorizzato da 10 diversi compositori e scandito sul ritmo di corti cinematografici che si trasformavano in suono e movimento. Cinema, musica e danza si sono intrecciati in una atmosfera di complicità, completandosi nel video dell’interpretazione della compagnia di danza Rosas. L’altoatesino Uli Troyer con alcuni colleghi musicisti ha trasformato l’officina in una lounge surreale attraverso l’impiego di un Powerbook. E’ eguita, a Merano, l’inaugurazione della mostra “Meta. Fisica. Arte e filosofia da De Chirico all’Arte Povera” presso MeranoArte. La stessa sera, sempre a Merano il dj e vj Spooky, artista multimediale newyorchese, ha esplorato i confini dell’immaginario sonoro in una serata site specific all’interno del Parking Thermae. Bit20, ensemble originario di Oslo, nella mensa dell’Università di Bolzano ha presentato la musica d’avanguardia scandinava in occasione della prima personale italiana della video artista Eija-Liisa Ahtila inaugurata presso Museion. Nuova serata nell’officina FS di Bolzano, questa volta con Laurie Anderson, notissima artista americana di performance, che, accompagnata dalla Stuttgarter Kammerorchester diretta da Dennie Russel Davies, ha ripercorso le tracce della celebre pioniera del volo aereo Amelie Earhart: la prima donna ad attraversare l’Atlantico a bordo di un velivolo. L’improvvisatore e multistrumentista inglese Fred Frith, il poeta moscovita, artista visivo e performer Dmitri Prigov e il compositore sperimentale israeliano Dror Feiler, si sono persi in frenesie solipsistiche tra versi e musica, tra rumori e caotiche improvvisazioni nella Cantina vinicola Manincor di Caldaro. Il videoartista Kendell Geers e il musicista Patrick Codenys, nel capannone Finstral di Borgo Valsugana hanno sviluppato il progetto audiovisuale Red Sniper, una performance live articolata in fenomeni di interazione tra luce e musica elettronica, giocati tra energia e pura emozione sulla decodificazione del linguaggio televisivo e cinematografico. In un edificio della zona industriale di Bolzano, il gruppo spagnolo di fama internazionale La Fura dels Baus, con la musica di Wolfgang Mitterer e la direzione di Jürgen Müller, ha proposto Las Bacantes.0.02 di Euripide, rivisitando il dramma euripideo delle Baccanti. Per concludere, nel piazzale interno del Mart di Rovereto, Evan Parker, grande interprete del free jazz, insieme al videoartista norvegese Kjell Bjørgeengen, evocando le immagini della memoria hanno sviluppato un concetto musicale

dinamizzato da pura improvvisazione.

Anche questa terza edizione, andando a toccare interessi diversi, si è rivolta ad una “utenza” eterogenea e multicomprendiva.

“Nell’ambito del festival le proposte sono state diversificate: si andava dalla serata di musica contemporanea scandinava all’esibizione di Laurie Anderson con la Stuttgarter Kammerer Orchester. In qualche modo è stato possibile avvicinarsi a cose più o meno contemporanee. Chi non era interessato alla musica elettronica, poteva incuriosirsi con occasioni più vicine alla tradizione. Chi amava la musica contemporanea non amplificata, ha potuto seguire un ensemble come Ictus o come la stessa Stuttgarter Orchester. La proposta ha cercato di coprire tutti i gusti e tutti gli interessi. Naturalmente, il panorama contemporaneo non può ignorare la musica elettronica. Ci sono state anche esibizioni di musica sperimentale in cui si operava con il rumore e con suoni tutt’altro che tradizionali. Compito di Transart è quello di aprire un’indagine ad ampio raggio su ciò che succede nel contemporaneo. Sarebbe sbagliato dedicarsi solo a un genere. Il contemporaneo attualmente è proprio in nome della multidisciplinarietà: tutte le discipline si contaminano una con l’altra, i generi si imitano e si copiano. Dal post moderno in poi è questa la regola”.

Uno degli eventi di punta?

“Lo spettacolo del gruppo La Fura dels Baus. E’ stata una bellissima esperienza. E’ il gruppo teatrale d’avanguardia più conosciuto al mondo

nel suo genere; ha inventato addirittura un nuovo linguaggio teatrale, poi imitato da molti. In vent’anni nessuno ha avuto la capacità di coniare un modo così nuovo di fare teatro. Prima del festival abbiamo organizzato un workshop con attori locali e con degli studenti che venivano sia dalla realtà locale che dall’Inghilterra, dall’Olanda, dalla Grecia e da tutto il resto d’Europa. Lo spettacolo coinvolgeva un curioso cast a carattere multilingue formato da 25 attori, due bande musicali e un coro di bambini, in un evento teatrale d’avanguardia fatto di azioni improvvisate”.

Rivedendo le tre edizioni, in termini di bilancio?

“Un festival veramente in crescita. Strada facendo abbiamo avuto artisti di grande portata e di livello internazionale. Poi la scelta dei luoghi alternativi ci ha confermato che la musica e l’arte contemporanea non sono più fatte per essere ospitate nelle sale di teatro. Hanno veramente bisogno di questi spazi. I luoghi di lavoro, le officine, i capannoni, stimolano la curiosità, anche perchè, non essendo normalmente accessibili al pubblico, sono ambienti avvolti in una atmosfera particolare”.

Quarta edizione, a settembre?

“Transart 04 ci sarà. Purtroppo è troppo presto per anticipare qualcosa; ci sono un sacco di cose da definire”.

Attività culturali e formative proposte dalla ripartizione



INDOVINA CHI VIENE A TEATRO QUESTA SERA?

La Ripartizione Cultura Italiana della Provincia Autonoma di Bolzano ha dato il via nel mese di ottobre 2003 ad un'iniziativa sperimentale nel suo genere, volta ad individuare nuovi pubblici per lo spettacolo, attraverso l'abbattimento dei cosiddetti costi d'attivazione dei consumi culturali ed in particolare l'ostacolo della "prima volta".

Semplici gli ingredienti del progetto "Indovina chi viene a teatro questa sera?": tre grandi istituzioni culturali di Bolzano come partner della ripartizione (Teatro Stabile, Fondazione Haydn e Fondazione Nuovo Teatro); un servizio di trasporto gratuito da casa a teatro e ritorno a cura della Sasa; la distribuzione di 50 biglietti omaggio per 3 prestigiosi spettacoli (prosa, opera e concerto sinfonico) accompagnati da una breve formazione dello spettatore con le fondamentali chiavi di lettura dello spettacolo. Alle persone selezionate è richiesta la disponibilità a rilasciare interviste video indicando la propria opinione sull'esperienza di spettatori.

Elemento di successo d'iniziativa di questo genere



è sicuramente l'effetto moltiplicatore della comunicazione del piacere di partecipare agli



eventi culturali. Di fatto chi compie le prime esperienze è in genere portato a ripeterle in compagnia di amici o parenti o per lo meno a comunicare loro la suggestione di una sera a teatro o ad un concerto.

L'iniziativa ha suscitato l'interesse dell'Università degli Studi di Venezia con la presenza di un ricercatore, interessato al monitoraggio e all'analisi dei risultati.

Con questo progetto di carattere sperimentale la ripartizione cultura italiana ha analizzato possibili strategie per rafforzare la frequenza dei

teatri cittadini e delle grandi istituzioni culturali del territorio, anche da parte di chi non le ha sufficientemente conosciute e frequentate, per abitudini, formazione culturale o altri motivi sociali. Normalmente tra i deterrenti che frenano il non-pubblico a frequentare luoghi culturali si elencano problemi quali il trasporto/parcheggio, la scarsa conoscenza di un autore o di un genere culturale. "Indovina chi viene a teatro questa sera?" ha abbattuto alcuni di questi ostacoli, superando il problema del parcheggio/trasporto; dando ai 50 utenti prescelti per l'esperienza nel tragitto da casa a teatro brevi e semplici chiavi di lettura dello spettacolo. La loro presenza in sala è divenuta in tal modo più consapevole.

Si auspica che progetti di questo tipo possano ancora incrementare il numero di spettatori, nella nostra provincia, rispetto agli ultimi dati europei¹.

Tre le aree individuate per la realizzazione di questa iniziativa si elencano: via Sassari a Bolzano, che è stata pilota del progetto il 25 ottobre, via Kennedy a Laives il 28 novembre, via Claudia Augusta il 13 dicembre. Tre gli spettacoli prescelti: gli abitanti di via Sassari hanno potuto assistere a "La pulce nell'orecchio" di Georges Feydeau, ultima produzione del Teatro Stabile di Bolzano per la regia di Marco Bernardi; via Kennedy di Laives alla messa in scena dell'opera "Il matrimonio segreto" di Domenico Cimarosa e via Claudia Augusta è stata condotta il 13 dicembre al concerto "Pierino e il lupo" di Prokofieff eseguito dall'Orchestra Haydn.

I partecipanti alle tre edizioni si sono dimostrati entusiasti dell'esperienza culturale. Ciò è molto confortante se si considera che il 44% di loro aveva precedentemente dichiarato di recarsi a teatro/concerto per la prima volta. La maggior parte ha dichiarato che ripeterà in futuro tale esperienza pagando il biglietto d'ingresso.



¹ Un sondaggio di opinioni realizzato dall'European Opinion Research Group per conto della Commissione Europea indica che il valore medio europeo di partecipazione si attesta per il teatro attorno al 27% e per i concerti al 29%. In altre parole più del 70% degli europei, in media, non ha visto alcun spettacolo di teatro nell'ultimo anno, né ha partecipato a concerti musicali.

LA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA CULTURA

a cura di Aldo Boninsegna

La formazione e l'aggiornamento professionale degli addetti alla cultura della Ripartizione 15 è stata sostenuta anche nel corso del 2003 e ha visto l'organizzazione di cinque corsi che hanno suscitato ampio consenso fra i partecipanti, dai quali hanno potuto apprendere nuovi stimoli per la loro attività.

Il seminario *“La qualità del servizio nella front line”*, tenuto dalla dott.ssa Sandra Bianchini dell'agenzia di formazione Change spa di Firenze, ha focalizzato il problema della ricerca dell'eccellenza nell'offerta culturale al pubblico in un'epoca come la nostra segnata dall'impellente necessità di continui cambiamenti di modelli e strategie. L'identificazione del cliente con le sue aspettative e necessità culturali e dei momenti critici nel rapporto con esso impongono un'attenta valutazione delle risorse disponibili e il loro più razionale utilizzo per creare un processo di miglioramento e di interazione fra domanda e offerta, nella tutela del diritto del cittadino di fruire di incentivi culturali sempre più rispondenti ai bisogni di una società in incessante e rapido mutamento.

Un secondo seminario ha esaminato la funzione de *“Gli osservatori culturali in Italia”*. Il relatore, dott. Antonio Taormina, dell'Associazione teatrale Emilia-Romagna, ha presentato la storia degli osservatori culturali negli anni '70 e '80, le funzioni specifiche degli osservatori attualmente in attività,

e i rapporti con la pubblica amministrazione e i sistemi di imprese, illustrando infine la situazione e l'effettiva funzione dell'Osservatorio dell'Emilia-Romagna nella sua realtà regionale. Il seminario si è posto come momento di riflessione sulle varie modalità della programmazione di molteplici iniziative culturali in ristrette aree regionali, in cui devono essere salvaguardate sia la libertà di spettacolo e la sua diversificazione, sia la sua razionale distribuzione territoriale e temporale per consentire ad un sempre maggior numero di utenti di fruire possibilmente di tutta l'offerta culturale, evitando penose scelte che privilegiano alcuni settori culturali e ne penalizzano altri.

Il dott. Walter Guadagnini, direttore della Galleria Civica di Modena, ha relazionato sul tema *“Spazi espositivi: competenze e fattori di miglioramento”*, proponendo uno studio delle loro diverse tipologie e delle varie metodologie di allestimento. La parte teorica è stata accompagnata dall'analisi di alcuni casi espositivi sperimentati all'interno della Galleria Civica di Modena. Infine sono state impartite alcune nozioni di base per una programmazione espositiva pubblica in generale, ma anche in rapporto ad alcune specificità.

Due incontri con l'avv. Guido Martinelli di Bologna hanno infine concluso il ciclo di seminari di formazione nello specifico settore amministrativo, contabile e fiscale del finanziamento pubblico alla cultura.

MGM Digital Communication

PROGETTO PER UN ARCHIVIO DELLA CULTURA DIGITALE

a cura di Maria Grazia Mattei

In Italia non esistono istituzioni dotate di archivi audiovisivi aperti al pubblico che testimonino l'evoluzione delle nuove tecnologie digitali applicate alla comunicazione, all'arte, alla ricerca scientifica e che permettano di comprendere meglio le implicazioni dell'uso di questi strumenti nei processi cognitivi e culturali attuali.

Sulla base di queste considerazioni abbiamo dato il via a un progetto per il Centro Audiovisivi della Provincia di Bolzano di Archivio della cultura digitale, il cui obiettivo principale è quello di costituire un nucleo di opere essenziali per comprendere la storia e l'evoluzione del digitale e gli sviluppi della ricerca nel campo dell'interattività e dei nuovi linguaggi espressivi attraverso i lavori degli autori italiani e internazionali più significativi.



Un Archivio che fornirà a studiosi, professionisti, studenti e a chi ne faccia richiesta l'accesso a una banca dati (documenti, schede, eccetera) e alla consultazione delle opere in video e dvd.

Parallelamente allo sviluppo dell'Archivio, pubblicheremo nel 2005 con la Marsilio Editori di Venezia il libro *Il nuovo visibile*. Il volume si pone come strumento di integrazione dell'Archivio della cultura digitale, tracciando una panoramica esaustiva dello scenario digitale - dalla realtà virtuale all'arte interattiva - e fornendo al contempo elementi di riflessione sul dibattito in corso nell'ambito della ricerca espressiva e comunicativa legata alle nuove tecnologie.

Per veicolare presso il pubblico l'esistenza dell'Archivio e dinamizzare il dibattito nell'attesa dell'uscita del libro, è previsto inoltre un programma di eventi che porteranno a Bolzano alcuni dei protagonisti della cultura digitale italiana e internazionale.

Spettacoli, mostre ed eventi espositivi



ARTE SUL TERRITORIO

Le installazioni dovrebbero letteralmente nascere dal luogo dove vengono poste e tenere in considerazione non solo e non tanto il contesto visivo e architettonico (...) quanto l'atmosfera che scaturisce dalle vicende particolari di quel determinato ambiente" (Ilya Kabakov)

Questo il leitmotiv ispiratore del progetto "Arte sul territorio", ideato dalla Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, curato da Letizia Ragaglia e Marisa Vescovo.

Finalità dell'iniziativa è quella di risvegliare nel pubblico -volgendo uno sguardo particolare ai giovani- una nuova attenzione e sensibilità nei confronti dell'arte contemporanea, che verrà così ad "abitare" nei luoghi di vita quotidiana prescelti. L'artista chiamato a realizzare il progetto non collocherà semplicemente una sua qualsiasi opera, ma la realizzerà dopo aver indagato, conosciuto e reinterpretato le persone ed i luoghi che la accoglieranno. Un vero e proprio espatrio dell'arte, questo, che permetterà agli abitanti dei quartieri e dei comuni coinvolti di convivere a diretto contatto con un'opera nata anche grazie alla loro diretta partecipazione e collaborazione.

Per il progetto, le curatrici hanno scelto di focalizzare la loro attenzione sulle realtà di

periferia, sia urbana che provinciale e, ad inaugurare l'iniziativa, è stato proprio il quartiere Don Bosco di Bolzano.

Lo scorso 12 dicembre, infatti, è stata inaugurata l'opera di Alberto Garutti, docente all'Accademia di Brera ed allo IUAV di Venezia, artista milanese noto per le sue modalità operative, che mantiene la propria caratteristica artistica stabilendo una intensa relazione conoscitiva ed emozionale con l'ambiente umano in cui va a situarsi la sua creazione.

Questa fase del progetto, curata da Letizia Ragaglia e condotta in collaborazione con l'IPES e con il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Bolzano, si è concretizzata con la realizzazione nella parte interna di via Sassari di una struttura trasparente di tre metri per tre, nella quale, periodicamente, sarà collocata un'opera della collezione museale: "In questa piccola stanza saranno esposte opere del Museo d'arte moderna e contemporanea di Bolzano per far sì che i cittadini di questo quartiere le possano vedere. Quest'opera, voluta dalla Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige, Cultura italiana, è dedicata a tutti quelli che passando di qui, anche per un solo istante, la guarderanno". Alberto Garutti, con queste parole incise su una parete della struttura, descrive e sintetizza tutto il senso del progetto.

La prima opera esposta nel “piccolo museo” è stata la scultura “Rapace” di Nino Franchina.

Il progetto “Arte sul territorio” prosegue a Brunico, con la realizzazione di un lavoro dell’artista torinese

Luigi Mainolfi, di cui si prevede la conclusione nell’autunno 2004. Questa fase del progetto, in collaborazione con il Comune di Brunico, è curata da Marisa Vescovo.

Una serata tra parole, suoni, immagini e sapori in omaggio ad Elvezio Brancaleoni, in arte El Camborio, cresciuto a Bolzano.

EL CAMBORIO SUEÑO, AVENTURA Y VIDA

Rinuncerei a tutto quello che possiedo pur di poter ballare ancora una “farruca” o una “alegrías”, vestito con il “traje corto”, accompagnato da un buon chitarrista e un buon “cantaor”.

Queste le parole con cui si apre la biografia dedicata al grande artista di danza spagnola e flamenco Elvezio Brancaleoni, noto al panorama internazionale con il nome d’arte “El Camborio”. Un testo, curato da Paola Tognon, voluto dalla Ripartizione Cultura italiana della Provincia Autonoma di Bolzano e presentato in anteprima il 30 Giugno 2003 presso il Teatro Studio, nel Nuovo Teatro Comunale, in presenza dell’artista e di alcuni membri della sua compagnia di danza. Un libro che è il racconto di una vita di studio, di sacrifici ma anche di grandi soddisfazioni: un percorso che ha portato un ragazzo originario di Rovigo, da Bolzano - città che lo ha visto muovere i primi passi di danza all’accademia della ballerina Pellizzari Balabanova - a Milano, come ballerino al Teatro alla Scala tra il 1954 e il 1960, fino a Madrid, città che ha conquistato e che gli ha aperto le porte del successo divenuto mondiale.

La serata si è proposta come un omaggio che la Provincia di Bolzano ha dedicato ad uno dei personaggi più noti del panorama della danza internazionale: un’occasione per cominciare a capire il patrimonio culturale e l’affascinante

mondo del ballo spagnolo, attraverso gli aneddoti di vita raccontati personalmente da El Camborio. L’appuntamento ha previsto il coinvolgimento di un’attrice locale, Flora Sarrubbo, che ha letto, interpretandoli, alcuni brani estrapolati dal testo “José El Camborio”, cui hanno fatto da sfondo immagini e fotografie, brani di vita dell’artista.

Il pubblico, accorso numerosissimo, ha quindi potuto incontrare El Camborio, che in prima persona ha parlato della sua esperienza e dei grandissimi protagonisti della cultura spagnola personalmente conosciuti. La cornice del Teatro ha ospitato anche il percorso espositivo dal titolo “El Camborio. Sueño, aventura y vida”. Una mostra che ha riproposto, in più sezioni, le principali tappe della vita artistica e privata dell’artista, visitabile in concomitanza al 19. Festival internazionale Bolzano Danza. L’avvicinamento alla cultura spagnola si è completato, oltre che attraverso i sensi della vista e dell’udito, con l’introduzione alla danza e alla musica, anche attraverso il coinvolgimento del “gusto”: al pubblico è stato offerto un assaggio di vini scelti di provenienza spagnola, che ha fatto da corredo all’iniziativa.

Un appuntamento che non si è voluto riservare ad un pubblico esperto del settore, ma a chiunque volesse avvicinarsi e lasciarsi affascinare dalle tradizioni e cultura della Spagna, e soprattutto dal carisma di un personaggio che ha fatto della danza una forma di vita.

Commento della stampa:

Alto Adige

Di Severino Perelda

Camborio, Bolzano Andalusia

Brancaleoni da Cristo Re al flamenco e ai successi internazionali

“Teatro Studio di Piazza Verdi tutto esaurito... Passi, ritmo, canto, suono: gesta e movenze di antica origine che coinvolgono il corpo: una dinamica impetuosa e travolgente, un modo solenne di esprimersi e di atteggiarsi sino allo spasimo, in modo grave tra rigidità e scioltezza che segue un ritmo fortemente teatrale impostato sulla fierezza e sulla virilità, estremizzato dall’adrenalina a mille di un’esibizione che si confronta con l’inesorabilità del destino e al quale, con orgoglio lancia la sua sfida...una poesia del corpo, ineffabile impavida ed eroica...un’arte cristallizzata nelle sue origini andaluse, latine e moresche...”.

CULTURALI: IL MONDO DELLA CULTURA ITALIANA IN ALTO ADIGE DAL 1945 AL 2000



Dopo tre anni di lavoro è giunta a termine la ricerca sull’associazionismo culturale in Alto Adige. L’iniziativa, intitolata “Culturali, associazioni, personaggi, cronaca in esposizione. Alto Adige 1945-2000” inaugurata al centro Trevi il 9 settembre ed aperta fino al 19 ottobre, ha previsto una nutrita serie di eventi.

Una mostra, pubblicazioni, video, fotografie, documenti, manifesti, giornali, riviste, storie e biografie di personaggi e associazioni: tutto questo è “Culturali” un vasto progetto di ricerca storica sull’associazionismo culturale in Alto

Adige dal dopoguerra ai giorni nostri voluto dalla Ripartizione Cultura italiana della Provincia per promuovere la ricchezza culturale del gruppo italiano in Alto Adige e per offrire un panorama sistematico di tutte quelle energie che nel corso degli anni hanno reso possibile la crescita intellettuale e sociale di questa terra.

Proponendo informazioni e percorsi “Culturali” ha puntato a ricostruire in maniera viva e stimolante, anche per le generazioni più giovani, l’attività di tutti i gruppi e delle tante persone che, investendo tempo e risorse, hanno operato con grande abilità e costanza nell’associazionismo e nella promozione culturale in Alto Adige.

L'operazione, unica nel suo genere, rientra nel più vasto progetto, avviato da tempo, di recupero della memoria della comunità italiana in questa terra di confine. Comunità che tanto ha contribuito al benessere e alla pacifica convivenza in maniera trasparente, con entusiasmo, competenza, orgoglio e capacità riconosciute e apprezzate.

La ricerca, coordinata dal professor Bruno Sanguanini, studioso e sociologo presso le Università di Trento e Trieste nonché autore di numerose pubblicazioni sul tema della sociologia culturale, è durata tre anni ed ha coinvolto un vasto gruppo di storici e giornalisti che si sono impegnati a ripercorrere questa entusiasmante epopea culturale che, dal Brennero a Salorno, ha coinvolto centinaia di persone e strutture.

In esposizione una scelta del prezioso materiale documentario raccolto in questi anni di lavoro (foto, documenti, atti costitutivi, manifesti, locandine, giornali, riviste, ritagli e altro ancora).

L'allestimento, curato da Bruno Marchetti, ha guidato i visitatori alla scoperta di gruppi e microcosmi culturali, di personaggi, di prodotti intellettuali attraverso un racconto per immagini e proiezioni. Le realtà associative, ovviamente, vi sono rappresentate nella misura in cui si sono lasciate coinvolgere nei lavori preparatori.

La mostra è stata completata dal video "Voci e volti dell'associazionismo culturale in Alto Adige", realizzato in collaborazione con la sede RAI di Bolzano e curato da Gianfranco Benincasa e Paolo Mazzucato, che raccoglie in un montaggio serrato le frasi più significative estrapolate dalle interviste realizzate con una ventina di personaggi e protagonisti del panorama culturale locale.

"Culturali" ha previsto inoltre la pubblicazione di un volume, l'ottavo della collana "Tracce", e di un opuscolo. Il libro, a cura dello storico Paolo Valente, è un vero e proprio omaggio a quanti operano, ed hanno operato anche in passato, volontariamente per l'aggregazione a scopi culturali della comunità italiana in Alto Adige. Custodisce e valorizza un patrimonio

che non può andare disperso o dimenticato.

Dopo una premessa dell'assessore alla cultura in lingua italiana, Luigi Cigolla, viene ricostruita la storia dell'associazionismo culturale in provincia.

Antonio Lampis traccia poi un quadro esauriente delle normative provinciali a sostegno dell'associazionismo locale e del dibattito, sviluppatosi in Consiglio Provinciale, durante la loro elaborazione. Vi sono poi le voci dei protagonisti raccolte sul campo, numerose fotografie e una cronologia finale. Il volume è completato da un saggio sociologico che traccia le coordinate del lavoro.

Ricco il calendario di incontri, che ha accompagnato la rassegna:

Presentazione del volume di Franco Mimmi, Cavaliere di Grazia, Alberti Editore

Claudio Nolet e Lidia Menapace

Aspetti della vita culturale in Alto Adige nel secondo dopoguerra

Moderatore: Giorgio Delle Donne

Culturali parla di sé

Incontro con gli esperti della ricerca

Intervengono Bruno Sanguanini e Paolo Valente

Moderatore: Giorgio Delle Donne

Gruppo La Forca - Bressanone presenta:

Muro di vetro film cortometraggio e Kabagrenz, spettacolo di cabaret

a cura di Buno Zucchermaglio

Federazione Cori Bolzano

Presentazione di filmati

Intervengono Silvano Faggioni e Rudolf Kaneider di TV16

Come eravamo: immagini e ricordi del CUC

A cura di: Ing. Michele Lettieri

Maria Giuliana Costa: ricordiamo una poetessa

Moderatore Paolo Mazzucato

Lecture di Maria Luisa Borzaga

Tina Modotti: l'associazione si presenta

Commento della stampa

Alto Adige 4 settembre 2003

Gli Italiani, così sono cresciuti

"Culturali" si presenta: in rassegna l'associazionismo di una comunità di confine.

"...Proponendo informazioni e percorsi, "Culturali" punta a ricostruire l'attività di tutti i gruppi e delle tante persone che, investendo tempo e risorse, hanno operato con grande abilità e costanza nell'associazionismo e nella promozione culturale in Alto Adige. L'operazione, unica nel suo genere, rientra nel più vasto progetto di recupero della memoria della comunità italiana in questa terra di confine."

Le mille e una notte - Viaggio nell'immaginario orientale

“MI HANNO INSEGNATO, SIGNORE FORTUNATO...”

La più celebre raccolta di novelle orientali è stata la protagonista di “Verso nuove culture”, nato dalla collaborazione tra l’Assessorato provinciale alla Cultura italiana e il Teatro Stabile di Bolzano. Per raccontarle Younis Tawfik, docente e scrittore iracheno, ha attinto al fondo più antico, alla versione “classica” e alle interpretazioni moderne.

“Per “Le Mille e una notte - viaggio nell’immaginario orientale” abbiamo voluto una persona che non fosse solamente un docente, e quindi non comunicasse solamente l’aspetto accademico delle “Notti”: la presenza di Tawfik permette una doppia visione, sia dal punto di vista della competenza dello studioso sia dal punto di vista dell’artista.

La serata prevede una sorta di dialogo tra lo studioso/ artista ed i testi che verranno letti da due attori importanti, Paolo Bonacelli e Patrizia Milani. Non si tratterà di uno spettacolo teatrale, quanto piuttosto di una ricerca, un recupero dell’oralità, della narrazione. Le “Mille e una notte” infatti sono un libro raccontato, come lo è l’Odissea. Si potrà partecipare quasi ad occhi chiusi, lasciandosi andare alle parole, ai concetti, alla suggestione, al sogno” così ha presentato l’evento Marco Bernardi, direttore del Teatro Stabile di Bolzano.

L’intervento di Younis Tawfik ha preso le mosse da “La Sposa delle Spose”, di cui Tawfik stesso ha curato la versione in italiano, intrigante narrazione appartenente ad una raccolta di “samar” (ovvero racconti di veglia) risalente al XIII secolo, che per temi ed atmosfere prepara la strada alle “Notti”.

E’entrato poi nel vivo delle “Mille e una notte” con una storia narrata da un musulmano, un cristiano ed un ebreo, per presentarne infine una propria interpretazione in chiave moderna.

“Le mille ed una notte”, *Alf laila wa laila* in arabo, sono l’opera orientale più famosa in Occidente, la più presente nell’immaginario collettivo da quando Antoine Galland le tradusse in francese



agli inizi del 1700.

Nel ritrarre la furbizia e la malizia dei suoi personaggi, lo sconosciuto compilatore è davvero riuscito a cogliere l’uomo, regalandoci delle figure indimenticabili.

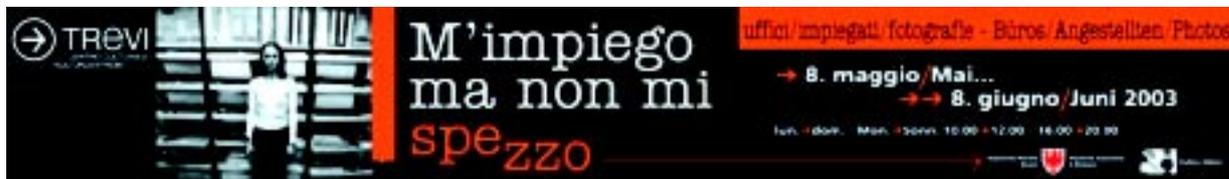
La bella ma ancor prima saggia e sagace Shahrazad, protagonista della vicenda che fa da cornice alle novelle, la narratrice che ogni volta interrompe il suo racconto alle luci dell’alba per riprenderlo al calare delle tenebre, che per mille e una notte sa avvincere l’interesse e la curiosità del suo feroce sposo Shahriar e salvarsi così la vita. Il califfo Harun al-Rashid che travestito si mescola ai suoi sudditi, alla ricerca di avventure tra le affollate vie di Baghdad o nei segreti giardini lungo il Tigri. Geni dai poteri illimitati, astuti mercanti, demoni ingannati, fanciulle trasformate in uccelli fantastici, mercanti che hanno solcato i mari più tempestosi e percorso le terre più lontane. E i protagonisti di storie che tutti quanti conosciamo: Aladino, Ali Baba, Sindbad, nomi capaci di evocare da soli un mondo intero. Eppure, le più giovani tra le novelle delle “Mille e una notte”.

Un infinito sfoggio di fantasia dai variopinti colori: le “Notti” sono infatti il risultato di un lungo intrecciarsi ed amalgamarsi di racconti di provenienza diversa: al di sotto delle novelle arabe ambientate nell’Iraq dei califfi abbasidi e a quelle più tarde che rispecchiano ambiente, usi e credenze dell’Egitto mamelucco si intravede ancora il nucleo indo-persiano. E poi ancora influssi giudaici,

greco-ellenistici; persino europei. Per le sue connotazioni storico-culturali la celebre raccolta potrà fungere da ponte ideale tra il mondo

arabo e quello persiano, oggetto di altro appuntamento di "Verso nuove culture" programmato per la primavera del 2004.

"M'IMPIEGO MA NON MI SPEZZO"



"M'impiego ma non mi spezzo" un viaggio fotografico nel mondo degli impiegati.

Al Centro Trevi una mostra fotografica sugli impiegati, accompagnata da un interessante reportage realizzato a Bolzano da Hannes Schick.

Dedicare una mostra fotografica agli impiegati, senza dare interpretazioni sociologiche o filosofiche del loro ruolo, ma semplicemente mostrando l'evolversi di un mondo, dall'inizio del Novecento fino ad oggi. Questo è l'intento con cui l'Associazione Gialloverde di Milano ha ideato "M'impiego ma non mi spezzo", la rassegna ospitata dall'Assessorato alla Cultura Italiana dall'8 maggio all'8 giugno nelle sale del Centro Trevi a Bolzano. Immagini storiche, provenienti

da alcuni dei maggiori archivi fotografici italiani, hanno accompagnato i visitatori attraverso diverse epoche e situazioni: gli archivi cartacei, le prime calcolatrici meccaniche, le centraliniste, i primi computer, le riunioni, le confidenze nei corridoi, gli impiegati nella cinematografia. Il risultato è stata una mostra "divertente e divertita", come gli stessi curatori definiscono "M'impiego ma non mi spezzo", che a Bolzano si è arricchita di un reportage dal titolo "M'impiego qui. Bolzano - Alto Adige".

L'idea di approfondire il "tema impiegati" a livello locale nasce innanzitutto dalla volontà di colmare una lacuna. Numerose sono infatti le ricerche svolte sul mercato del lavoro altoatesino, ma esse non hanno mai analizzato la realtà degli uffici, nei quali sono impiegate circa 90.000 persone (quasi il 40% degli occupati - dati ASTAT 2002). Il

L'obiettivo di Hannes Schick ha immortalato la vita quotidiana degli uffici altoatesini. Giovedì l'inaugurazione Al Centro Trevi un viaggio fotografico tra gli impiegati Si inaugura la mostra «M'impiego ma non mi spezzo»

Il Centro Trevi propone una mostra fotografica sugli impiegati, accompagnata da un interessante reportage realizzato a Bolzano da Hannes Schick, dal titolo «M'impiego ma non mi spezzo», viaggio fotografico nel mondo degli impiegati.

Dedicare una mostra fotografica agli impiegati, senza dare interpretazioni sociologiche o filosofiche del loro ruolo, ma semplicemente mostrando l'evolversi di un mondo, dall'inizio del Novecento fino ad oggi, questo è l'intento con cui l'Associazione Gialloverde di Milano ha ideato la mostra che, grazie all'Assessorato provinciale alla cultura italiana, si svolgerà dall'8 maggio all'8 giugno nelle sale del Centro Trevi a Bolzano. Immagini storiche,



provenienti da alcuni dei maggiori archivi fotografici italiani, che accompagnano i visitatori, attraverso diverse epoche e situazioni: gli archivi cartacei, le prime calcolatrici meccaniche, le centraliniste, i primi computer, le riunioni, le con-

fidenze nei corridoi, gli impiegati nella cinematografia. Il risultato è una mostra divertente, che a Bolzano si arricchisce di un reportage dal titolo «M'impiego qui. Bolzano - Alto Adige» (nella foto una giornalista che il mattino al lavoro). L'i-

dea di approfondire il «tema impiegati» a livello locale nasce innanzitutto dalla volontà di colmare una lacuna. Numerose sono infatti le ricerche svolte sul mercato del lavoro altoatesino, ma esse non hanno mai analizzato la realtà degli uffici, nei quali sono impiegate circa 90 mila persone. Il noto fotografo sudtirolese Hannes Schick ha realizzato così per l'Assessorato alla cultura italiana una vera e propria indagine fotografica che ha per protagonisti impiegati locali «di ogni ordine e grado».

La mostra «M'impiego ma non mi spezzo» sarà aperta tutti i giorni dall'8 maggio all'8 giugno, presso il Centro Culturale Trevi, a Bolzano in via Cappuccini 28, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 23.

Il Mattino, 6 maggio 2003

noto fotografo sudtirolese Hannes Schick ha realizzato così per l'Assessorato alla Cultura Italiana una vera e propria indagine fotografica che ha per protagonisti impiegati locali "di ogni ordine e grado". L'indagine di Schick prosegue l'esplorazione di questo territorio già avviata attraverso la lettura da parte di altri grandi fotografi, per la costruzione di un "archivio della memoria", con valore documentario e base di future rivisitazioni. Schick segue Berengo Gardin, Jodice, Radino, Kampfer, Basilico, Barbieri, Cresci, Agostini, Schileo e regala dunque un nuovo contributo interpretativo.



Il Mattino, 26 maggio 2003

PANORAMA ARTE GIOVANE IN ALTO ADIGE

Le Ripartizioni cultura della Provincia di Bolzano hanno organizzato, nel periodo compreso tra maggio e luglio del 2003, una riedizione della mostra "Panorama. Arte giovane in Alto Adige", un'iniziativa che si è proposta di monitorare la situazione artistica contemporanea locale. Dopo il successo ottenuto con le esposizioni del 1987 e del 1993 i tempi apparivano maturi per una nuova ricognizione dei giovani talenti nel campo dell'arte. La mostra, ospitata nell'ex edificio delle Poste presso la Stazione di Bolzano, ha inteso documentare posizioni eterogenee, tendenze ed espressioni artistiche dalla pittura alla fotografia, dalla videoarte alla scultura. Scopo della manifestazione, curata da Marion Piffer Damiani e Letizia Ragaglia, è stata la presentazione dell'ultima generazione di artisti: questo il motivo per cui tra i criteri di scelta dei partecipanti è stato inserito il limite di età, fissato a 35 anni. Una trentina di giovani selezionati, per lo più già conosciuti nel mondo artistico italiano, grazie a partecipazioni a mostre collettive che li hanno visti esporre in più città.

La mostra, come ha ribadito Letizia Ragaglia, "non ha come fine ultimo di essere una ricognizione tout court, ma ambisce, tra l'altro anche attraverso la pubblicazione di un catalogo suddiviso in singole schede per artista, essere uno strumento critico

utile soprattutto agli artisti nel percorso scelto. (...) Non è possibile trovare un minimo comune denominatore tematico per i lavori dei trentasette artisti, ma vi sono certamente alcuni fili conduttori che si dipanano attraverso la mostra e fanno sì che essa abbia un'interna coerenza. Rispetto a dieci anni fa gli artisti partecipanti hanno un patrimonio di esperienze sia di formazione che culturali notevolmente ampliato; non è avvenuta una semplice "emancipazione tecnologica", ma innanzitutto un mutamento di atteggiamento, di forma mentale. Le loro opere, per quanto eterogenee, rispecchiano la tanto deplorata globalizzazione, che per una volta tanto può essere vista come un fattore positivo dato che l'arte vive di rielaborazioni e di rimandi, ma è fondamentale che questi rimandi siano "digeriti" e reinterpretati con cognizione di causa e senza maniera. Ed è questa proprio una delle caratteristiche di fondo di tutti i giovani invitati a presentare i loro lavori." Interessante e appropriata la scelta della location: l'ex edificio delle Poste, un palazzo dismesso a ridosso della stazione di Bolzano. Uno spazio alternativo, mai utilizzato per ospitare iniziative culturali, che ha aperto le porte alla cittadinanza con una veste reinventata dagli architetti impegnati nelle scelte grafiche e negli allestimenti di Panorama 03. Uno spazio neutro in cui le opere sono apparse le vere protagoniste.

Alcuni commenti della stampa

Il Mattino 15. maggio 2003 - Di Lu. Mu
“Panorama 2003”, sguardo all’arte under 35

Radiografia contemporanea dell’estro all’ex edificio Poste

“...l’iniziativa ...offre una documentazione ad ampio raggio sulle nuove tendenze ed espressioni artistiche in regione.

...passando dal villaggio globale a quello di confine tra le culture, l’esposizione e il relativo catalogo trovano il sostegno di entrambe le ripartizioni alla cultura rispettivamente italiana e tedesca, della Provincia autonoma, cosa che dimostra indirettamente l’intrinseco valore universale dell’arte. Valore assolutamente da non gettare via anche in tempi di globalizzazione.”

Alto Adige 29 maggio 2003 - Di Severino Perelda

Arte giovane? Globalizzata

Le nuove tendenze in Alto Adige moltiplicate per 37 talenti locali

“...Linguaggi diversi e contemporanei per ottenere esiti artistici di notevole rilievo che rispondono ad un panorama impostato ed elaborato in significati motivati da temi attuali e molto diversificati, ma sempre rispondenti ad una coerenza d’insieme. Una somma di esperienze mature nel ‘900 e trasferite, con sempre maggiore attenzione, nel nuovo secolo: molte le innovazioni e anche qualcosa di già visto. In termini più generali di interesse culturale, per quel pubblico che fino ad oggi ha ben digerito l’arte moderna, ma che guarda ancora con sospetto certe “bizzarrie” del contemporaneo questa mostra è una buona occasione per visionare l’insieme delle future promesse, ma anche per farsi un’idea di quanto succede fuori provincia. Sicuramente molti lavori sono veramente interessanti e qualcuno è persino affascinante...”

“VERSO NUOVE CULTURE”: A MARZO UNA MOSTRA SU ISLAM E SCIENZA

Anche nella primavera 2003 il percorso di “Verso nuove culture”, alla scoperta delle culture “altre”, ha affrontato tematiche legate al mondo arabo, con una mostra intitolata “Nel segno di Aldebaran” dedicata alla storia della scienza all’interno dell’Islam in particolare tra l’VIII ed il XV secolo.

Un titolo che sottolinea come l’astronomia fu proprio uno dei campi in cui gli scienziati arabi si distinsero particolarmente: il nome di questa stella, come numerosi altri, è ancor oggi quello che le attribuirono gli astronomi arabi.

Le altre sezioni della mostra hanno riguardato la geografia, la scrittura, la matematica e la fisica, la medicina e la chimica.

La rassegna, allestita al Centro Trevi dal 7 al 28 marzo, ha consentito di “toccare con mano” - grazie anche alla presenza di straordinari oggetti

provenienti da Italia e Germania (in particolare dalla Fondazione Bumiller di Bamberg) - alcuni dei più affascinanti mondi percorsi dalla scienza araba nei suoi secoli di fioritura.

Illustrazioni e riproduzioni hanno fatto da supporto agli oggetti espositivi per raccontare gli studi e le ricerche di questi scienziati, che influenzarono e spesso precorsero l’opera degli scienziati europei. Basti pensare ad al-Khwarizmi, il padre dell’algebra, o Ibn al-Nafis, che descrisse la circolazione polmonare quattro secoli prima di Harvey.

A questi grandi scienziati sono state dedicate delle speciali emissioni filateliche, dai paesi islamici ma non solo: in mostra un angolo filatelico ne ha costituito un’interessante documentazione e per l’occasione è stato realizzato dalle Poste Italiane uno speciale annullo postale.

Nel corso dell’esposizione si è proiettato “Bilad

Chinquit - Il paese di Chinguetti”, il film che racconta la storia delle “Università della sabbia”, realizzato da Lucio Rosa con il patrocinio dell’UNESCO.

Tra le iniziative collaterali alla mostra una conferenza di approfondimento dedicata al rapporto tra l’Islam e la scienza, con la presenza del prof. Mario Nordio dell’Università Ca’Foscari di Venezia, del prof. David A. King dell’Università di Francoforte e della prof. Paola Carusi dell’Università La Sapienza di Roma e la presentazione del volume “Il vicino e l’altrove”, documentante il percorso di conferenze e dibattiti, organizzati sulla cultura islamica nell’ambito del progetto “Verso nuove

culture”.

In collaborazione con il Centro Ambientale Uhl del Comune di Bolzano è stata inoltre organizzata, nella sera dell’equinozio di primavera, una serata alla ricerca della stella Aldebaran, la più luminosa della costellazione del Toro. Allestito un punto di osservazione presso il Centro Ambientale del Colle, il dottor Sandro Bardelli dell’Osservatorio astronomico di Bologna ha raccontato i segreti del cielo di primavera, mentre esperti tra i fondatori del Gruppo astrofili di Bolzano hanno aiutato i presenti nell’osservazione del cielo con il telescopio.

Prossimamente

“Verso nuove culture”

“Arte sul territorio”

Autunno 2004 - Brunico

L’artista Luigi Mainolfi concluderà il suo progetto, con la realizzazione di un’opera situata in prossimità del Liceo Cantore; una mostra dell’artista torinese accompagnerà l’evento, realizzato in collaborazione con il Comune di Brunico.

Pubblicazione del testo con CD allegato **ON & ON** percorsi musicali tra classica ed elettronica, a testimonianza del ciclo di incontri dal titolo ON & ON viaggi organizzati nei mondi della musica, svoltosi presso l’Auditorium Haydn di Bolzano, anno 2002. Curatori della pubblicazione sono Luca De Gennaro e Alberto Jona, edizioni Auditorium Milano. Interventi stimolanti e di particolare interesse a cura degli esperti, musicisti, musicologi nei settori di musica elettronica e classica. Brani musicali scelti. Famosi DJ accanto a famosi classici.

Culturali. Associazioni, personaggi, cronaca in esposizione. **Alto Adige 1945-2000**, mostra evento già presentata presso il centro Trevi di Bolzano, che sarà proposta in zone periferiche dell’Alto Adige, sulla base di un calendario da definire. Mostra, ricerca scientifica documentata in un volume e un video: Voci e volti dell’associazionsimo italiano.

Iniziative di educazione permanente



CAFFÈ CULTURA 2003



La tradizionale manifestazione organizzata dall'Ufficio educazione permanente per far conoscere le novità nel campo dell'educazione permanente e dell'aggiornamento, si è tenuta il 4 ottobre presso l'Accademia Europea di Bolzano.

Per questa occasione le agenzie Cedocs, Cesfor, CLS, Palladio, Tangram, Upad, Ctrrce, Cultura Donna, Kairos, Musica Blu, Associazione degli Artisti, Istituto di Scienze Religiose e Studium scarl hanno presentato in piccoli "assaggi" i corsi e le iniziative della stagione 2003-2004. Ogni agenzia ha avuto la possibilità di allestire delle vere e proprie lezioni, scegliendo fra i corsi più originali ed interessanti.

Circa 400 persone, infatti, hanno attivamente

partecipato a dimostrazioni di laboratori di animazione musicale, vocale, linguistici, di pittura, a lezioni di introduzioni alla naturopatia, di antiquariato, di religione e storia, di astronomia con il computer, di acquisti in Internet, di fotografia e di scacchi. Molto frequentate sono state anche le lezioni di naturopatia, come le dimostrazioni con i fiori di Bach, la riflessologia plantare e l'iridologia; le iniziative per bambini come la pittura e i giochi di musica; le conferenze sulla realtà virtuale del cinema.

Le agenzie educative hanno infine riservato al pubblico intervenuto un momento dedicato alla informazione e distribuzione di materiale informativo sulle loro diverse iniziative.

A tutti gli intervenuti è stata data in omaggio l'agenda 2004 dell'educazione permanente.



E' stato inoltre distribuito il bollettino informativo "Vivere ed Aggiornarsi" che contiene tutti i corsi di educazione permanente previsti per il periodo settembre 2003 - agosto 2004.

Non sono mancati piacevoli momenti di degustazione abbinati alla presentazione delle tradizioni gastronomiche di diverse regioni italiane

Commenti della stampa

**ALTO ADIGE 03.10.2003 - di Massimo Cianetti
CON UN SORSO DI SAPERE**

Agenzie di educazione permanente e nuovi corsi

"...Anche quest'anno "caffècultura" si caratterizza per l'originalità della proposta informativa perché i diversi corsi non vengono semplicemente illustrati durante una conferenza stampa o elencati in una brochure, ma sono presentati "in diretta" nel corso di una vera e propria ora di lezione."

CAMPAGNA DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

Nel corso del 2003 il settore educazione permanente dell'ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, ha realizzato alcune nuove forme di promozione dell'educazione permanente e delle attività educative e formative.

Come primo intervento è stato creato un nuovo logo dell'educazione permanente, distribuito anche a tutte le agenzie educative che lo utilizzano per tutte le iniziative finanziate in base alla legge 41/83.

E' stato poi realizzato uno spot di 30'' sull'importanza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita trasmesso nelle sale cinematografiche di Bolzano nei mesi di novembre e dicembre.

Allo scopo di guadagnare nuovo pubblico tra le fasce di persone che solitamente non partecipano ad attività formative, sono stati allestiti a Bolzano degli stand informativi in occasione dei mercati rionali di Piazza Matteotti, Don Bosco e via Ortles. Collaboratori dell'ufficio hanno così potuto sensibilizzare i cittadini all'importanza del lifelong learning



distribuendo il bollettino "Vivere ed Aggiornarsi" unitamente ad un opuscolo informativo sulle agenzie educative. Il favore e l'entusiasmo che quest'iniziativa ha incontrato, ha fatto sí che l'ufficio la riproponga anche in futuro.

Durante i mesi di ottobre e novembre è stata avviata una campagna di informazione sulle linee 2, 5, e 7a degli autobus a Bolzano, realizzata attraverso manifesti pubblicitari ed informativi sull'educazione permanente.

Non sono mancati gli spazi informativi sulla stampa locale: articoli ed inserti informativi sono stati pubblicati su quotidiani e settimanali sia di lingua italiana che tedesca.

PUNTO INFO

Il progetto punto.info, iniziato già nel 2002 con lo scopo di informare la cittadinanza sull'offerta formativa, è continuato anche nel 2003: agli 11 già esistenti si sono aggiunti ulteriori 5 punti informativi in diverse località dell'Alto Adige. Il capoluogo si è arricchito così di due punti dislocati uno presso la nuova Biblioteca provinciale in lingua italiana "C. Augusta" in via Mendola ed uno presso la Scuola di Polizia in via Druso. Ad Egna la struttura è stata sistemata presso la nuova sede della Provincia, il Palazzo provinciale Bassa Atesina in piazza Franz Bonatti 2/3; a Laives il punto.info è stato collocato presso il Centro Don Bosco, in via Kennedy 94, mentre a Vipiteno è stato posizionato nel Foyer del Teatro Comunale. Il numero di queste strutture presenti nell'intera provincia è attualmente di 16, costantemente aggiornate con i nuovi numeri dei bollettini

informativi che attualmente risultano essere: Vivere ed Aggiornarsi, Scegli il tuo futuro, Fondo Sociale europeo, Piano provinciale d'aggiornamento per gli insegnanti delle scuole di lingua italiana, Informa, Aggiornamento del personale sanitario e Attività formative.

Come per il primo anno del progetto, è stata stampata una cartolina, aggiornata con gli indirizzi dei punti informativi, le copertine dei sette opuscoli e gli indirizzi dei rispettivi uffici dove poter chiedere i bollettini. La cartolina è stata successivamente inserita nel numero del mensile Provincia Autonoma in lingua italiana di ottobre. E' doveroso riconoscere che la realizzazione di questo progetto e la gestione delle strutture sono state possibili anche grazie alla collaborazione di tutti i responsabili delle sedi e degli enti che hanno aderito a questa iniziativa.

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE EDUCATIVA ALL'INTERNO DELL'OSPEDALE

Come ormai da alcuni anni, anche nel corso del 2003 sono state realizzate nel periodo estivo ed in collaborazione con l'associazione Musica Blu delle attività d'animazione musicale per i piccoli ospiti dei reparti di Pediatria e Chirurgia pediatrica dell'Ospedale S. Maurizio di Bolzano. A proporre questi momenti di incontro è stata l'animatrice musicale Katja Decò, diplomata in chitarra e laureata in psicologia, nonché attiva nel campo della musicoterapia. Il progetto, destinato a bambini dai quattro ai dieci anni, ha avuto lo scopo di far vivere ai piccoli esperienze di benessere basate sulla liberazione dell'emozionale, dell'affettivo, del manuale nell'esperienza e nella comunicazione di sé, nell'incontro con gli altri e con le loro diversità.

Le varie attività sono state proposte in base al numero, all'età e alle condizioni fisiche dei bambini. Sono stati coinvolti nei giochi anche genitori e fratelli dei bambini ricoverati ed in alcuni casi anche gli infermieri. Tra le attività proposte hanno riscontrato particolare interesse quelle legate a strumenti musicali come la chitarra e il Flügelkantele: con quest'ultimo è stato svolto un massaggio sonoro appoggiando lo strumento sulla schiena inondando in questo modo il corpo di vibrazioni sonore che hanno fatto sparire in tutti i bambini la tensione. "Ascoltare meglio" ed "esprimersi" sono stati i concetti portanti dell'iniziativa: obiettivo di fondo è stato infatti regalare ai bambini uno spazio di serenità e giocosa vicinanza con gli altri.

ATTIVITÀ FORMATIVA ED EDUCATIVA ALL'INTERNO DEL CARCERE

L'attività formativa e culturale all'interno del carcere di Bolzano viene sostenuta già dal 1992 dagli uffici per l'educazione permanente in lingua italiana e tedesca della Provincia Autonoma.

Con la collaborazione di associazioni quali il Cls, in passato e Alpha & Beta attualmente, i due uffici provinciali finanziano la realizzazione di attività culturali, educative e formative presso la Casa Circondariale di Bolzano.

I corsi offerti alla popolazione carceraria hanno riguardato diversi settori: lingue, teatro, arte, ginnastica, poesia e riflessione interculturale.

La progettazione e la programmazione delle attività sono curate da Aldo Mazza, direttore di Alpha &

Beta, da Franca Berti, coordinatrice delle attività culturali, educative e formative presso la Casa circondariale di Bolzano e da Marco Lovera.

Le attività proposte rappresentano per i partecipanti non solo una possibilità di conoscenza e di studio ma anche un'occasione di socializzazione attraverso momenti costrittivi e formativi. Nel corso del 2003 sono stati attivati 18 corsi per un complessivo di 600 ore per 158 frequentanti. La validità anche sociale che queste attività perseguono per un positivo reinserimento nella società è di tutta evidenza laddove si considerino queste iniziative anche come freno ai rischi della sottocultura deviante e della desocializzazione cui la popolazione carceraria può essere facilmente esposta.

PRESENTAZIONE DELLA RICERCA CONDOTTA DALL'ASTAT SULLA DOMANDA E SULL'OFFERTA DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Il 15 maggio 2003 è stata presentata la ricerca condotta dall'ASTAT nel corso del 2002 sulla domanda e sull'offerta di educazione permanente della popolazione dell'Alto Adige. L'indagine è stata svolta intervistando un campione rappresentativo della popolazione provinciale (2400 persone), allo scopo di aiutare gli uffici per l'educazione permanente in lingua italiana e tedesca ad individuare i reali bisogni di formazione a partire dagli stessi cittadini.

Dalla ricerca è emerso che il 97% della popolazione ritiene che le iniziative di educazione permanente permettano di sviluppare le proprie capacità ed in particolare che siano indispensabili per la carriera. In particolare è emerso che nei corsi riguardanti il lavoro, il frequentante tipo è maschio,

con età compresa fra i 25 ed i 44 anni, celibe di madrelingua tedesca, con diploma universitario e residente nelle zone rurali. Nei riguardi delle iniziative di educazione permanente in generale le donne sono più partecipative degli uomini. Nel 2002 si è registrato infatti il 64,5% di partecipazione femminile contro il 35,5% maschile e le occasioni di approfondimento riguardanti le lingue, gli hobbies, le attività del tempo libero risultano le preferite dalle donne, in particolare fino ai 40 anni.

Sono le iniziative informative e culturali di carattere più occasionale rispetto ai corsi veri e propri quelle che coinvolgono un maggior numero di persone: il 68% della popolazione, infatti, ha preso parte almeno una volta a conferenze, dibattiti, visite a mostre e musei, viaggi culturali.

Per la scelta di iniziative brevi rispetto a corsi di lunga durata, è risultata determinante la “mancanza di tempo libero” denunciata dal 53% degli intervistati; mentre per chi abita nei centri rurali il problema è spesso la distanza da casa delle sedi dei corsi. Alla domanda “Quali sono i temi che Le interessano maggiormente?” gli intervistati pongono al primo posto i temi riguardanti l’area naturalistica ed ambientale. L’area tecnica, scientifica ed informatica interessa circa il 66% degli

uomini contro appena il 32% delle donne le quali, a loro volta, mostrano invece un maggiore interesse per l’area letteraria ed espressiva e per quella filosofica-pedagogica.

L’indagine ha registrato infine un aumento delle iniziative.

La pubblicazione “Educazione permanente, culturale e tempo libero in Alto Adige - 2002” (Collana Astata n. 100) è disponibile gratuitamente presso l’ASTAT.

Prossimamente

3 ottobre 2004

Giornata dell’educazione permanente in collaborazione con le agenzie educative.

Iniziative editoriali



ALTO ADIGE CULTURA E TERRITORIO

Da alcuni anni l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, oltre a promuovere l'organizzazione di corsi e seminari, la frequenza delle biblioteche e l'utilizzo di nuovi mezzi di comunicazione multimediali, svolge un'intensa attività editoriale, con l'obiettivo di favorire, attraverso la raccolta di documentazione e la divulgazione di studi e ricerche, la conoscenza del territorio, nella convinzione che dalla comprensione delle radici degli abitanti di una comunità possa nascere il senso di appartenenza e la partecipazione alla sua crescita culturale. Per il raggiungimento di queste finalità esso è impegnato in iniziative di diversa natura.

Una di queste è costituita dall'acquisto da varie case editrici di pubblicazioni che approfondiscono aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige o di opere in cui il legame con il territorio è rappresentato dalle origini dell'autore. Tutti questi volumi trovano spazio nel catalogo Alto Adige cultura e territorio, che raccoglie i numerosi volumi editi, o sostenuti a vario titolo, nel corso degli ultimi anni dall'Ufficio Educazione permanente e distribuiti alle principali biblioteche della provincia e alle istituzioni culturali. Il catalogo, che nel 2003 è uscito con una nuova veste editoriale, fornisce quindi una prima bibliografia a chi per motivi di



studio o per passione desideri approfondire la conoscenza dell'Alto Adige e costituisce al tempo stesso uno strumento che documenta l'attività svolta per arricchire il patrimonio librario delle biblioteche. Le opere sono raggruppate in cinque sezioni (storia, arte, letteratura, territorio, autori locali) e sono presentate attraverso singole schede consultabili anche in rete all'indirizzo www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/catalogo.htm. Nel corso del 2003 sono state acquistate da affermate case editrici numerose opere, tra le quali ricordiamo: *Trentino e Alto Adige. Province del Reich*, di P. Agostini, C. Romeo (Ed. Temi) e 1992 *Fine di un conflitto. 10 anni dalla chiusura della questione altoatesina* di A. di Michele, G. Pallaver, F. Palermo (Ed. Il Mulino), entrambi testi a carattere storico. Due guide a carattere geografico-naturalistico *Dolomiti* (Ed. De Agostini) e *Trentino Alto Adige*

(Ed. Mondadori). Sono stati anche acquisiti degli studi sulla situazione altoatesina rispettivamente in ambito socio-economico e socio-culturale: *Il modello sudtirolese: fattori di successo e criticità di AA.VV.* (Ed. Raetia) e *La parola saporita. L'oralità nel mondo giovanile altoatesino*, di F. Frabboni (Ed. Franco Angeli) e, infine, alcuni volumi destinati ai più piccoli come *Leggende del Sudtirolo narrate ai bambini* di M. I. Ebnicher (Ed. Athesia), *Accadde a Merano. 27 novembre 1279*, un giallo storico realizzato dagli alunni delle scuole medie Negrelli e Segantini di Merano (Ed. Praxis 3), *Bolzano-Bozen di Cobo*, vignette illustrate sulla nostra città. Tra i volumi sull'Alto Adige, in cui il legame con il territorio è rappresentato prevalentemente dalle origini dall'autore, troviamo invece la raccolta di racconti *Di là del passo* di P. Valente (Ed. Raetia) e il testo a carattere artistico *Gotthard Bonell-Portraits* di F. Vicentini.

NONSOLOLIBRI

In due giornate, il 28 e 29 novembre, l'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi ha presentato tutte le pubblicazioni realizzate nel corso del 2003. L'iniziativa è stata intitolata nonsololibri poiché accanto alle diverse pubblicazioni, vere protagoniste della due giorni di cultura, sono stati proposti momenti teatrali, musicali, ludici, letture interpretative, proiezioni di video.

Le opere presentate sono sei e sono dedicate, secondo la linea editoriale promossa dalla Ripartizione Cultura italiana, ai diversi aspetti della storia, cultura, geografia dell'Alto Adige. Obiettivo di questa attività è infatti la promozione della conoscenza della propria terra nei suoi diversi aspetti, da parte della comunità di lingua italiana. Bambini, ragazzi, studenti, adulti ed anziani trovano, di volta in volta, argomenti di proprio interesse, raccontati ed esposti con stili e tecniche differenti. Da sottolineare, poi, che tutte le opere sono presenti, per il prestito gratuito, nelle biblioteche pubbliche della provincia, oppure, per l'acquisto, nelle librerie.

Ecco di seguito una breve descrizione dei contenuti



delle opere presentate
Alto Adige. Terra di masi, monti e acque
Dopo *Alto Adige. Monti, magie e storie per giovani viaggiatori* e *Alto Adige. Terra di feste, riti e tradizioni*, ecco il terzo volume della collana dedicata ai più piccoli. Si tratta di una monografia sugli aspetti

geografici e naturalistici della nostra provincia, e sulle modifiche apportate dall'uomo nel corso dei secoli. Alla presentazione è intervenuto l'autore Gianni Bodini e sono state proposte letture animate di leggende ed un gioco a premi per i più piccoli.

Gli anni delle poesie. Indici delle riviste Alto Adige panorama e Regioni panorama 1970-1990. Redatto dallo storico Carlo Romeo, il libro raccoglie gli indici della rivista che, nata in un contesto culturale di confine e diretta da Cesare Guglielmo, ha dato voce a numerosi circoli e sodalizi della provincia



italiana. Il programma collaterale ha previsto oltre all'intervento dell'autore, una lettura interpretativa di poesie e l'esposizione di alcuni numeri della rivista.

Alto Adige. Archeologia ed emozioni. Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto la roccia delle Dolomiti.

Un viaggio da Carnac, in Bretagna, fino a Bisceglie in Puglia, e poi a Lasino, in Trentino, ed ancora in moltissime località dell'Alto Adige. Paolo Quartana ed Umberto Tecchiati, fotografo ed archeologo, hanno realizzato un volume ed un video per dare spazio alla potenza emozionale

dei reperti dell'antichità. L'intervento degli autori è stato accompagnato dalla proiezione del video realizzato dal Centro audiovisivi Bolzano e dall'esposizione di alcune delle fotografie realizzate nel corso del viaggio.

Bolzano. Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi.

Il libro di Luca Scarlini è un'antologia di testimonianze lasciate da artisti e altre personalità che hanno frequentato la città nel passato. Nell'ambito della presentazione è intervenuto l'autore che ha letto alcuni brani tratti dall'opera e sono stati eseguiti brani musicali di musicisti citati nel volume grazie alla collaborazione con il conservatorio "C. Monteverdi".

Similaun e Juanita. Il mistero delle mummie rubate.

Il romanzo di Paolo Cagnan, vincitore della seconda edizione del premio "Autori da scoprire", è una spy story condotta con capacità ed ironia, dove sono sapientemente miscelati conoscenza del territorio, suspense, intrigo internazionale e amore. Oltre all'autore è intervenuto il prof. Edoardo Egarter-Vigl. Sono state eseguite alcune letture interpretative del libro e proiettati filmati di repertorio sull'uomo del Similaun.

Calendario inconsueto. Percorsi d'arte e tradizioni fra Alto Adige ed Europa.

Ruotando intorno alle figure dei santi, ed intrecciandosi con le tradizioni, la storia e l'arte dell'Alto Adige, l'opera ripercorre le tappe di un calendario che un tempo era punto di riferimento per le popolazioni alpine. L'intervento degli autori Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli e Tiziano Rosani è stato accompagnato dall'esecuzione di alcuni brani di musica sacra.

Commenti della stampa

ALTO ADIGE 25.11.2003 - di Massimo Cianetti

NONSOLOLIBRI, COSÌ SIAMO

Memoria, poesia, montagna: una comunità in pagina

"L'iniziativa ha un titolo accattivante che promette bene "Nonsololibri" e fa venire in mente il titolo della fortunata trasmissione televisiva "Nonsolomoda", pittoresco calderone di moda, curiosità, costume e varia attualità. Nel nostro caso, invece, si tratta di una due giorni di cultura non-stop che avrà come cornice il Centro Trevi di Bolzano, in via Cappuccini, e vedrà protagoniste le pubblicazioni editoriali 2003 dell'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Ripartizione Cultura Italiana. Il tutto su di un ideale palcoscenico dove assisteremo a spettacoli teatrali, musicali, lucidi, proiezione di filmati, letture in presa diretta, dibattiti."

PARTECIPAZIONE AD EVENTI FIERISTICI E INIZIATIVE DI PROMOZIONE

L'attività editoriale dell'Ufficio è andata crescendo e qualificandosi nel corso degli anni, ed è stato ritenuto opportuno, in questa fase, renderla più visibile. Ciò in parte è avvenuto, oggi la Provincia Autonoma di Bolzano è riconoscibile come editore e rintracciabile nei cataloghi, facilitando in questo modo il reperimento delle opere. Grazie a questo nuovo status ed alla consistente produzione editoriale curata fino ad oggi, l'Ufficio ha potuto presentare in modo organico le proprie produzioni alle principali fiere di settore, seppur nell'ambito di uno spazio collettivo dedicato agli editori minori, curato dall'Associazione Italiana Editori.

L'A.I.E., che assumendo il coordinamento di alcuni grandi eventi editoriali nazionali ed internazionali, favorisce una più ampia partecipazione dell'editoria italiana, costituisce un importante punto di riferimento per i visitatori e quindi assolve efficacemente la funzione di informazione sul mercato librario e di promozione dei contatti tra gli operatori e il pubblico, soprattutto straniero.

La decisione di editare opere dedicate allo studio ed alla comprensione della storia e cultura della nostra terra si è rivelata nel tempo corretta e fruttuosa ed è stata confermata dalle richieste di informazione e dalle vendite di volumi anche nell'ambito delle principali manifestazioni fieristiche, di seguito presentate, alle quali la Provincia Autonoma di Bolzano ha partecipato nel corso del 2003.

Salon du Livre di Parigi

Paris Expo - Porte de Versailles

21 - 26 marzo 2003

Per ulteriori informazioni sull'evento:
www.salondulivre.com

Ecco le considerazioni finali del presidente dell'Associazione italiana editori sull'iniziativa "al di sopra di ogni aspettativa... Abbiamo fatto il possibile per portare a Parigi quanto di meglio esprime la nostra cultura oggi ma non potevamo sapere la risposta del pubblico e la risposta è che 20.000 sono stati i volumi venduti è davvero una cifra enorme. Il giro d'affari ha superato i 200.000



euro. I contatti per gli scambi di traduzioni sono stati costanti tutti i giorni, e praticamente tutti gli autori invitati hanno ricevuto richieste per i libri non tradotti".

Fra gli editori italiani presenti al XXIII Salone del libro di Parigi, accanto a prestigiosi nomi quali Feltrinelli, Mondadori, Sonzogno, Einaudi, Bompiani, figura anche la Provincia Autonoma di Bolzano, presente all'importante Fiera di settore con alcune delle produzioni della Ripartizione Cultura italiana. La partecipazione al Salon du Livre ha rappresentato un'importantissima vetrina per la Provincia Autonoma di Bolzano, che negli ultimi anni ha prodotto numerose opere dedicate alla storia, la cultura, la geografia, la vita sociale e politica dell'Alto Adige, allo scopo di far conoscere questa terra non solo ai nostri concittadini, ma anche ai nostri ospiti o agli amanti di questa provincia che vivono in altre regioni italiane o all'estero.

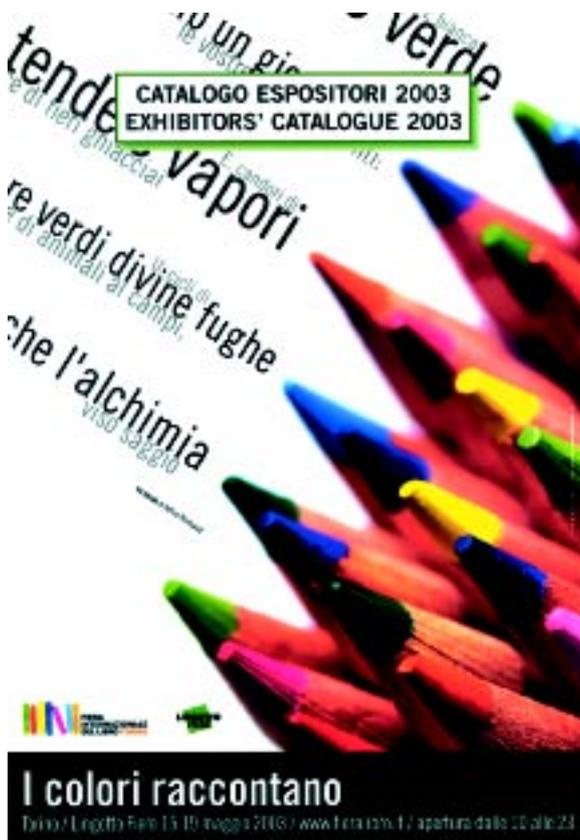
Fiera Internazionale del Libro di Torino

Lingotto Fiera

15 - 19 maggio 2003

Per ulteriori informazioni sull'evento:
www.fieralibro.it

"Grande soddisfazione. E' il leit-motiv che percorre le dichiarazioni degli organizzatori e degli editori



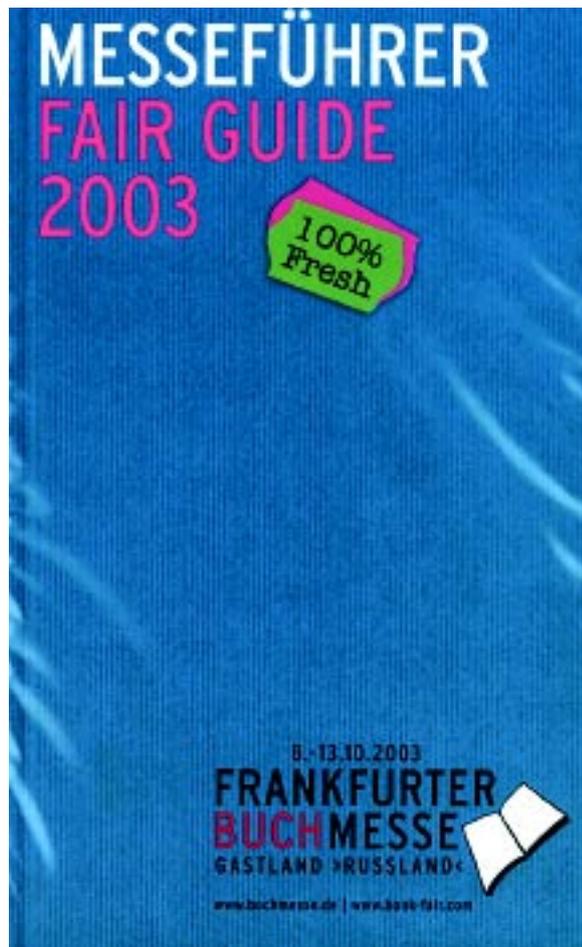
presenti alla Fiera Internazionale del Libro nel pomeriggio conclusivo dell'edizione 2003. Dopo giorni pieni di libri, conferenze, flash, aperitivi, autografi, code davanti alle sale convegni, il tutto esaurito per moltissimi degli incontri e grande successo di pubblico per le grandi personalità della cultura, della politica e dello spettacolo che si sono avvicendate in questi giorni non possiamo che dichiararci soddisfatti".

Tredici volumi fra quelli prodotti negli ultimi anni dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, dalla Ripartizione provinciale Cultura italiana, sono stati in mostra alla Fiera internazionale del Libro di Torino, in programma dal 15 al 19 maggio 2003. Essi sono stati ospitati nei 150 mq dello stand collettivo dell'AIE, Associazione Italiana Editori. La partecipazione a questo importante appuntamento nazionale ha costituito un'ulteriore opportunità per far conoscere ad un pubblico sempre più vasto le opere che raccontano l'Alto Adige.

Fiera del Libro di Francoforte
Frankfurter Buchmesse
8 - 13 ottobre 2003

Per ulteriori informazioni sull'evento:
www.frankfurt-book-fair.com

La Fiera del Libro di Francoforte è la più importante manifestazione internazionale del settore librario.



Nel 2003 è stata visitata da più di 6000 espositori provenienti da 110 paesi. Il contributo apportato dalla fiera del libro allo sviluppo economico della città è stato stimato in circa un bilione di euro.

Alla Buchmesse sono presenti infatti ogni anno gli operatori del libro (editori, scrittori, librai, agenti letterari, bibliotecari, distributori) di tutto il mondo. L'A.I.E., nel quadro delle iniziative promozionali dirette a favorire la diffusione del libro italiano all'estero, con uno stand di 263 mq, ha ospitato numerose case editrici minori tra cui anche la Provincia Autonoma di Bolzano con una selezione delle proprie produzioni.

Montagnalibri

Trento, 27 aprile - 4 maggio 2003

Bolzano, 25 settembre - 5 ottobre 2003

Per ulteriori informazioni sull'evento:
www.mountainfilmfestival.trento.it

Da 17 anni, in contemporanea con la settimana cinematografica del Filmfestival, c'è un appuntamento che apre e accompagna la rassegna cinematografica trentina dedicata alla montagna all'esplorazione e all'avventura. Si tratta della Rassegna internazionale dell'Editoria di montagna,

la principale rassegna mondiale specializzata dedicata all'editoria di montagna. La Rassegna internazionale dell'editoria di montagna è stata ospitata anche in questa edizione nello spazio espositivo di "Montagnalibri" in Piazza Walther, dal 25 settembre al 5 ottobre 2003, ha proposto tutte le novità editoriali relativamente a libri, riviste, Cd-Rom e collane video dedicate alla montagna. La Rassegna internazionale dell'Editoria di montagna è un appuntamento unico nel suo genere, per presentare la più recente produzione internazionale di libri e riviste sulla montagna nella sua accezione più ampia. La mostra ha ospitato non solo volumi monografici sull'alpinismo, guide e manuali sugli sport della montagna, ma anche tutti quei testi che affrontano da ogni punto di vista ogni più diverso aspetto dell'universo montagna: dagli studi, alle ricerche, alle documentazioni sugli ambienti naturali, su flora, fauna, geologia, preistoria e storia, economia e fenomeni sociali, arte, artigianato, architettura, cultura popolare, etnografia, linguistica, leggende e folclore, ed ancora quelle opere letterarie ambientate o ispirate



alle montagne.

Tra gli scaffali della rassegna hanno inoltre fatto la loro comparsa alcuni volumi editi dall'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi della Provincia Autonoma di Bolzano.

Progetti di scrittura

STORYTELLING

RACCONTARE UNA STORIA PER RICORDARE LA STORIA E CONSERVARE LA MEMORIA ATTRAVERSO L'ORALITÀ

Storytelling, un titolo inglese per un progetto organizzato, per la prima volta in Italia, dalla Ripartizione Cultura italiana e dalla Scuola Holden di Torino, con l'obiettivo di offrire a chi ama scrivere la possibilità di approfondire questa pratica valutando, anche attraverso il confronto con professionisti, le proprie capacità.

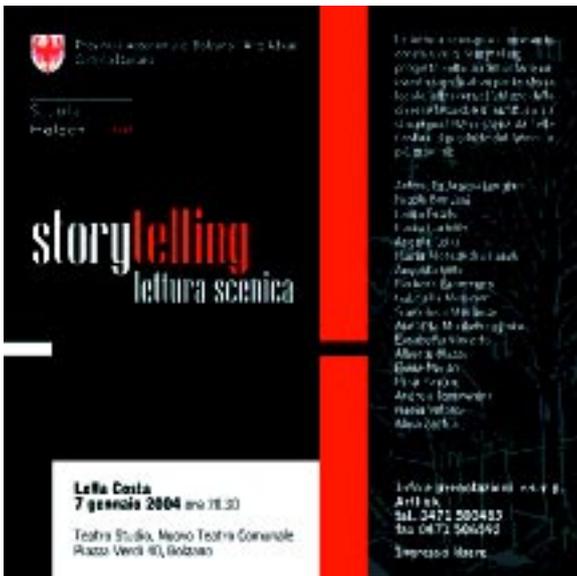
Il sottotitolo "Raccontare una storia per ricordare la Storia e conservare la memoria attraverso l'oralità" ci aiuta anche a contestualizzare meglio questa iniziativa, nata nell'ambito dell'attività editoriale dell'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, principalmente rivolta allo studio e alla conoscenza del territorio in cui viviamo. Storytelling ha infatti preso spunto da una vicenda realmente accaduta a Bolzano, che sarebbe altresì

potuta accadere in qualsiasi altra parte d'Italia o del mondo, per approfondire alcuni aspetti legati alla realtà altoatesina.

La collaborazione con la prestigiosa scuola di scrittura è nata già alcuni anni fa con i Cantieri di scrittura Holden, come attività collaterale al premio letterario "Alto Adige cultura e territorio. Autori da scoprire", quando si è ravvisata la necessità, per gli aspiranti scrittori che concorrevano al premio, di disporre di occasioni formative e di studio.

Allo scopo di effettuare una selezione è stato chiesto agli interessati di inviare un racconto e una lettera di motivazione. Ecco di seguito i nomi dei 18 partecipanti nonché autori del testo:

Arseni Longhin Antonella, Benussi Nicola, Broilo Laura, Carboni Paolo, Collu Angelo, Fasoli Maria Alessandra, Golin Augusto, Gramegna Barbara,



Meraner Gabriella, Merlante Simonluca, Montemaggiore Annarita, Moretto Elisabetta, Muzzo Alberto, Nardo Elena, Pavone Elisa, Tommasini Andrea, Volanti Nadia, Zanfrà Alma.

Il progetto

Storytelling è un progetto di formazione in cui sono studiati e sperimentati diversi tipi di scrittura (giornalismo, narrativa, drammaturgia teatrale) con la finalità di trasformare la scrittura in oralità. Il progetto ha un doppio obiettivo: uno di carattere puramente formativo, che è insegnare a capire il complesso mondo della scrittura in cui ogni espressione necessita di una propria voce e delle proprie regole, e uno di carattere laboratoriale, che è scrivere una storia a più mani che racconti anche alcuni degli aspetti legati alla vita di una comunità. Da dove è partita la nostra storia?

Circa un anno fa, a Bolzano, è stato scoperto un camion pieno di cagnolini Beagles destinati a un laboratorio per la vivisezione ad Amburgo. I media si sono subito attivati. Nel giro di pochi giorni si è scatenata la corsa all'adozione. La popolazione bolzanina ha dimostrato grande interesse per la causa animalista, adottando tutti i Beagles. Negli stessi giorni la guardia di finanza ha scoperto un camion che trasportava una quindicina di curdi, anch'essi ammassati dentro un camion, anch'essi sfiniti: ma questo avvenimento non ha destato lo stesso scalpore.

I seminari

Scrittura giornalistica

Il seminario si è tenuto ad aprile, con il giornalista Michele Gambino. In occasione del primo incontro

i partecipanti, insieme al docente, hanno scelto il tema della storia e hanno poi affrontato il momento teorico del primo seminario, dove sono stati spiegati quelli che possono essere i mezzi e le malizie per il buon funzionamento di un articolo di giornale: struttura del pezzo, attacco, come utilizzare le fonti in base al tipo di articolo, come incorporare il discorso diretto, l'intervista, la scrittura in prima o in terza persona, il focus della notizia. Tutti questi aspetti sono stati poi ripresi attraverso l'analisi di articoli di vario tipo tratti da giornali e riviste.

Alla fine di questo primo momento è stato assegnato come compito la stesura di un articolo di tre cartelle sul tema individuato, attraverso l'utilizzo dei suggerimenti forniti durante le lezioni teoriche. Dopo un mese si è passati al secondo modulo del seminario sulla scrittura giornalistica, cioè quello di laboratorio, nel corso del quale sono state esaminate le inchieste scritte. I laboratori sono stati tenuti dai docenti del Master Holden, Rossano Lo Mele e Eric Minetto.

Scrittura narrativa

Il secondo seminario si è tenuto a settembre con lo scrittore Diego De Silva, con l'obiettivo di raggiungere un maggiore grado di consapevolezza sul gioco della narrazione. Dopo questo momento teorico, i partecipanti hanno trasformato il testo "giornalistico" in racconto. Tutti i racconti sono stati poi rivisti e corretti durante i laboratori tenuti dai docenti del Master Holden, Giorgio Vasta e Francesco Pettinari.

Scrittura drammaturgica

Prima di iniziare il terzo seminario, i racconti rivisti e corretti sono stati messi insieme e rielaborati dal tutor del corso Marco Ravasio e dai docenti dei laboratori. Questo testo unico è stato poi nuovamente riadattato da Diego De Silva, divenendo il materiale di lavoro del seminario di scrittura drammaturgica, tenuto dal regista Leo Muscato, che ha analizzato il testo trasformandolo da narrativo a drammaturgico.

Lettura scenica

Il 7 gennaio 2004 l'attrice Lella Costa conclude l'esperienza con la lettura della storia nata nell'ambito di Storytelling. Il testo è stato pubblicato ed è disponibile presso l'Ufficio così come la registrazione dello spettacolo.

Commenti della stampa

**ALTO ADIGE 08.01.2004 di Carmela Marsibilio
LELLA COSTA E LA “CARICA DEI 56 BEAGLE”**

Teatro Studio pieno ieri sera per il monologo sui cuccioli

“Bolzano. Storytelling, ovvero raccontare una storia per conservare la memoria. Sala strapiena ieri sera al teatro Studio del nuovo Comunale per il monologo di Lella Costa (scritto dai venti allievi che hanno preso parte al laboratorio di scrittura creativa Holden) sui 56 cuccioli beagle salvati nel maggio del 2002. I cani vennero bloccati al Brennero dagli animalisti e dalla Polstrada mentre erano diretti verso un laboratorio di Amburgo dove avrebbero fatto da cavie per l’industria dei cosmetici.”

Prossimamente

Autunno

Terza edizione del Premio “Alto Adige cultura e territorio. Autori da scoprire”.

Inverno

Presentazione del quarto volume della collana dedicata ai bambini sui personaggi che sono stati significativi per la storia dell’Alto Adige.

Iniziative del settore biblioteche



III EDIZIONE DEL PREMIO DEI LETTORI ARGE-ALP 2003/2004

Lil 15 novembre 2003 ha preso ufficialmente il via la terza edizione del Premio dei lettori Arge Alp. “Leggere senza confini” è lo slogan di questa importante iniziativa culturale, varata per la terza volta dalla Comunità di lavoro delle Regioni dell’Arco Alpino Arge Alp. L’obiettivo è quello di rafforzare i contatti fra i singoli Paesi aderenti (Italia, Austria, Germania e Svizzera) stimolando l’interesse per la lettura a livello transfrontaliero come mezzo per conoscere nuove culture.

Alla manifestazione aderiscono le Province Autonome di Bolzano e di Trento, la Regione Lombardia, i Länder austriaci del Tirolo e di Salisburgo, i Cantoni svizzeri Grigioni, San Gallo e Ticino, la Baviera e il Land tedesco del Baden Württemberg. Il coordinamento della terza edizione è affidato alla Provincia Autonoma di Bolzano, attraverso l’Ufficio educazione permanente e Biblioteche e Audiovisivi della Ripartizione cultura italiana e l’Ufficio Biblioteche della Ripartizione cultura tedesca.

Si tratta di un’importante iniziativa a premi i cui protagonisti sono i lettori, chiamati ad indicare il loro libro preferito tra dieci titoli selezionati e proposti al pubblico dal gruppo di lavoro Arge Alp, costituito dai funzionari competenti per il



settore biblioteche delle dieci Regioni aderenti all’iniziativa. Per la scelta dei libri sono stati adottati precisi criteri di valutazione: presenza sul mercato sia in lingua italiana che in lingua tedesca; buona leggibilità e capacità di suscitare l’interesse dei lettori trattando argomenti di attualità; contenere

riferimenti al territorio alpino o trattare il tema del superamento dei confini, inteso come cambiamento interiore; essere opera di autori viventi, anche al fine di consentire l'incontro fra autori e lettori. Il libro "Nati due volte" di Giuseppe Pontiggia, scomparso nel giugno scorso, partecipa al premio in omaggio retrospettivo alla figura di questo grande scrittore italiano.

Entro il 15 aprile 2004 il pubblico dei lettori può esprimere la propria preferenza compilando una scheda-voto che si trova presso le biblioteche e le librerie dei paesi aderenti, dove sono a disposizione anche i libri in concorso e l'opuscolo illustrativo dell'iniziativa.

A conclusione di questa terza edizione del "Premio dei lettori Arge Alp 2003/2004" è prevista una "Festa della Lettura" che si terrà il 5 giugno 2004 a Trento, presso il Centro S. Chiara. Per l'occasione saranno premiati l'autore del libro più votato e il suo traduttore, e verranno estratti e assegnati i premi per i lettori consistenti in soggiorni in Trentino, Alto Adige e nelle altre Regioni alpine aderenti.

L'elenco dei libri in concorso

Nicolò Ammanniti, "Io non ho paura"

(Einaudi tascabili)

Thomas Brussig, "In fondo al viale il sole"

(Mondadori)

Andreas Eschbach, "Miliardi di tappeti di capelli"

(Fanucci)

Thomas Hurlimann, "Signorina Stark"

(Marcos y Marcos)

Paola Mastrocola, "La gallina volante"

(Guanda)

Margaret Mazzantini, "Non ti muovere"

(Mondadori)

Georg Oswald, "Quel che conta"

(Mondadori)

Liaty Pisani, "La spia e il presidente"

(Sperling & Kupfer)

Giuseppe Pontiggia, "Nati due volte"

(Oscar Mondadori)

Elke Schmitter, "Quella che chiamano la vita"

(Ponte alle Grazie)

Commenti della stampa

ALTO ADIGE 14.11.2003 - di Massimo Cianetti

LETTORI DELL'ARCO ALPINO AL VOTO

Sono dieci autori in gara da leggere nelle biblioteche italiane, austriache e tedesche

"...l'originale laboratorio culturale che appunto interessa gli amanti della lettura nelle regioni dell'arco alpino..."

"Leggere senza confini" è lo slogan dell'iniziativa come invito alla libertà del pensiero e all'apertura, con spirito europeo, senza pregiudizi di nazione o di etnia, verso le altre culture che gravitano intorno alle Alpi. In fondo, un libro è il mezzo migliore per abbattere ogni confine attraverso le strade del cuore, dei sentimenti più veri, delle riflessioni, delle nostalgie, delle gioie e dei dolori."

CORRIERE ALTO ADIGE 13.02.2004 di Carmelo Salvo

"UNA VITA TRA PIÙ CONFINI MI CONSENTE DI SCRIVERE STORIE DI MULTICULTURALITÀ"

Lo scrittore Carmine Abate: Il Premio dei lettori Arge Alp importante per i giovani

"Quale è, Abate, l'importanza di un premio letterario come l'Arge Alp che ha una visione europeista del fare cultura?"

"...Noi scrittori dobbiamo invece rispettare i lettori ed accettare il loro "verdetto". Dunque, ben venga un premio come l'Arge Alp che coinvolge ben 12 mila lettori, sicuramente un record a livello europeo, una manifestazione unica nel suo genere. L'altro aspetto da sottolineare è che il premio non si rivolge ad un pubblico localistico. Abbraccia la Svizzera, l'Austria e la Germania, oltre all'area alpina. E la scelta viene fatta da persone competenti, dai bibliotecari che conoscono, per lavoro, i libri di qualità che piacciono e sono lontani dai condizionamenti esterni."

"Il riconoscimento dei lettori nella seconda edizione che cosa ha significato?"

"...Non immaginavo di vincere anche perchè concorrevano scrittori del calibro di Dacia Maraini, Lucarelli, Martin Suter, Affinati, Delius. Riuscire ad essere il primo nell'area italiana ed il secondo in quella tedesca mi ha gratificato e mi ha dato maggiore sicurezza."

SAI CHE HO LETTO UN BEL LIBRO?

L'Ufficio Educazione permanente, settore Biblioteche, della Ripartizione 15- Cultura italiana-, ha avviato nel marzo 2003 una collaborazione con Holden Libri di Torino che ha fornito le biblioteche civiche di Bolzano, Merano e Vipiteno e la biblioteca "Don Bosco" di Laives di totem per l'ascolto di consigli di lettura..

Attraverso una serie di interventi si è voluto promuovere la lettura e suggerire opere letterarie in un modo quanto mai nuovo e originale: i libri, oltre a poter essere guardati, toccati, sfogliati, vengono anche raccontati. L'idea Holden Libri è stata quella di usare le cuffie per scegliere un libro, come in un negozio di dischi. Nelle cuffie non c'è musica, ma una voce che offre un personale consiglio di lettura.

Il Totem Holden Libri ha rappresentato uno strumento espositivo di grande impatto visivo, un supporto multimediale innovativo e interessante in grado di aiutare la scelta consapevole del lettore, una scelta credibile di titoli, ognuno consigliato personalmente da un forte lettore o appartenente al mondo della cultura.

Le strutture sono state affidate alle biblioteche prescelte per il periodo di un anno (fino alla fine di agosto 2004) durante il quale il lettore ha avuto a sua disposizione un servizio di grande ed efficace aiuto nella difficile scelta dei titoli.

Di fronte ad una offerta editoriale divenuta sempre più ampia ed articolata, le postazioni di ascolto Golden Libri hanno certamente portato un po' di luce nel disorientamento in cui il comune lettore viene a trovarsi nel momento di scegliere un testo.

VIAGGI TRA LUOGHI E NON LUOGHI

Qual'è il miglior periodo dell'anno per leggere? Sicuramente l'estate: lo dicono i lettori, lo proclamano i librai, lo sostengono gli editori. Per questo motivo si è pensato di offrire alcuni suggerimenti di letture che si possono fare appunto durante le vacanze: un ventaglio di proposte e di stimoli, diverse occasioni per avvicinarsi alla lettura.

Alla luce di questa consapevolezza l'ufficio biblioteche ha proposto, per la prima volta, l'edizione numero 12 dell'iniziativa "Percorsi di lettura" nel periodo estivo.

In collaborazione con Holden Libri di Torino sono stati selezionati tredici libri che affrontano il tema del viaggio come evasione, come scoperta di luoghi lontani, come abbandono della propria terra, come immaginazione, come avventura.

Una bibliografia con libri di ogni genere; romanzi, racconti, saggi, classici e novità per soddisfare il

gusto e la curiosità di ogni lettore:

Avventure in Africa di Gianni Celati, Disneyland e altri non luoghi di Marc Augè, Ebano di Ryszard Kapuscinski, Gli emigrati di W.G. Sebald, Il periplo di Baldassarre di Amin Maalouf, La guerra della fine del mondo di Mario Vargas Llosa, La memoria dell'isola di Giancarlo Scoditti, La mia famiglia e altri animali di Gerald Durrell, Le città invisibili di Italo Calvino, Matrimonio combinato di Chiara Divakaruni, Viaggio al termine della notte di Louis Ferdinand Celine, Jet - lag di Franco La Cecla, Nelle terre estreme di Jon Krakauer.

Italo Calvino nel suo "Se una notte d'inverno un viaggiatore" ha scritto: "La tua casa, essendo il luogo in cui tu leggi, può dirci qual è il posto che i libri hanno nella tua vita, se sono una difesa che tu metti avanti per tenere lontano il mondo di fuori, un sogno in cui sprofondi come in una droga, oppure se sono dei ponti che getti verso il fuori, verso il mondo che ti interessa tanto da volerne moltiplicare e dilatare le dimensioni attraverso i libri."

VERSO UNA GESTIONE CONSAPEVOLE DELLE RACCOLTE

Alcuni anni fa e precisamente nel 2000 il Settore Biblioteche ha avviato un progetto importante ed ambizioso sullo sviluppo coordinato delle collezioni nelle biblioteche pubbliche italiane della nostra provincia. Scopo della proficua collaborazione tra l'Amministrazione provinciale ed il sistema bibliotecario territoriale è stata la maggiore conoscenza di quali strumenti necessitano gli operatori per una valida costruzione e gestione delle raccolte. L'impegno formativo si è quindi concentrato sulla fisionomia documentaria delle biblioteche, che ha portato i bibliotecari ad affrontare in modo consapevole il problema della costruzione delle collezioni sulla base di un preciso piano organico e strutturato da applicare coerentemente nel tempo e da sottoporre periodicamente a verifica.

Dall'analisi sul posseduto i bibliotecari hanno individuato gli obiettivi, la "mission", ossia la vocazione specifica della propria biblioteca per arrivare a stilare un documento programmatico, la "Carta delle collezioni", sulla base del quale fondare la politica documentaria del servizio. Questo processo si è sviluppato attraverso confronti, riunioni, esperienze concrete per verificare l'applicabilità degli strumenti metodologici appresi nel corso di una serie di interventi formativi.

Nel 2003 sono state analizzate le "Carte delle collezioni" prodotte dalle singole biblioteche per verificare i dati raccolti e per esaminare alcuni elementi di criticità allo scopo di garantire un utilizzo corretto e coerente degli strumenti di lavoro.

Queste attività sono state supportate da numerosi incontri pratici presso le biblioteche coinvolte nel progetto consentendo così la stesura di una "Mappa delle collezioni". Si tratta di un documento che rappresenta il panorama delle raccolte documentarie possedute dalle biblioteche, allo scopo di individuare la loro capacità di coprire i bisogni di orientamento e prima informazione, di divulgazione e di approfondimento degli utenti a livello locale e provinciale.

Gli obiettivi primari del progetto sono stati

infatti la crescita armonica delle raccolte, la loro condivisione e localizzazione a livello provinciale. Al progetto hanno partecipato circa 50 biblioteche, suddivise in quattro tipologie: biblioteche centro di sistema, pubbliche locali, speciali e scolastiche. Il buon numero delle biblioteche che vi hanno aderito può essere considerato un primo importante successo dell'iniziativa.

La "Mappa provinciale delle collezioni" ci offre il seguente panorama:

- le biblioteche centro di sistema si configurano più come biblioteche di base che come biblioteche con funzioni sovracomunali e di assistenza alle strutture dei comuni limitrofi;
- le biblioteche pubbliche di base soddisfano il livello della prima informazione con particolari eccezioni sbilanciate verso livelli più bassi o più elevati come quello della divulgazione;
- le biblioteche scolastiche coprono abbastanza bene il settore della saggistica di studio a seconda della tipologia dell'istituto scolastico di riferimento, mentre andrebbe rafforzato quello della consultazione generale;
- le biblioteche speciali sono difficilmente comparabili proprio a causa delle singole specificità.

Da questo quadro si dovranno delineare gli interventi prioritari per procedere con gradualità ad una razionalizzazione nello sviluppo delle collezioni.

A tale scopo sono state individuate due aree di cooperazione: la Bassa Atesina e il Burgraviato. Nella Bassa Atesina sono presenti le due biblioteche centro di sistema di Laives e di Egna, le biblioteche pubbliche di Salorno, Bronzolo e Ora, le biblioteche scolastiche di Laives e Egna.

Nel Burgraviato è presente una biblioteca centro di sistema, la Biblioteca civica di Merano e una serie di biblioteche pubbliche che non hanno ancora consolidato la propria fisionomia. In questo caso lo sviluppo della cooperazione sarà fortemente ancorato alla biblioteca Civica di Merano, che dovrà fungere da guida agli altri comuni nella formazione

di biblioteche di base e nella configurazione del rispettivo patrimonio bibliografico.

Le attività degli acquisti coordinati sono state avviate nel 2003 e saranno oggetto di un piano di lavoro mirato e strutturato nel 2004. Ai fini della fisionomia documentaria del sistema provinciale delle biblioteche risulta infatti necessario puntare

sulle biblioteche locali alle quali affidare il compito di soddisfare almeno il livello di informazione di base, mentre le biblioteche centro di sistema e le altre strutture a rilevanza sovracomunale dovranno garantire un livello superiore di divulgazione.

Infine, le biblioteche maggiori e specializzate dovranno puntare al livello di approfondimento.

LA PROMOZIONE DELLA BIBLIOTECA

La “Promozione della biblioteca” è il titolo di un seminario di aggiornamento organizzato nel settembre 2003 per i bibliotecari delle biblioteche pubbliche e scolastiche della provincia. In particolare si è trattato di centrare il focus su tre argomenti principali: la promozione delle raccolte, la promozione dei servizi e la comunicazione esterna.

La promozione delle raccolte rappresenta un punto nodale dei servizi della biblioteca. Valorizzare i documenti presenti per la consultazione e il prestito è un obiettivo fondamentale da perseguire con la massima cura e inserire tra le principali scelte organizzative della biblioteca. Alla luce di alcune esperienze pratiche della Biblioteca “Fucini” di Empoli sono state proposte soluzioni pratiche per l’organizzazione di vetrine espositive a tema, vetrine novità, spazi dedicati a fondi speciali, e materiali particolari; sono stati illustrati anche efficaci esempi di promozione delle raccolte condotti attraverso la produzione di proposte bibliografiche in diversi formati, recensioni, consigli di lettura, giochi di lettura. L’obiettivo formativo del modulo è stato quello di offrire al bibliotecario l’occasione per riflettere sulla necessità di fondare le proposte promozionali sull’effettiva forza informativa della singola biblioteca.

La promozione dei servizi rappresenta l’insieme delle opportunità informative offerte dalla biblioteca, che deve essere valorizzato agli occhi degli utilizzatori reali e potenziali. Ogni frequentatore della biblioteca si limita a fruire di un segmento ridotto rispetto all’intero spettro dei servizi forniti. Il bibliotecario deve esserne pertanto consapevole



e verificare rispetto alla propria realtà il livello di visibilità dei diversi servizi offerti, confrontando la propria esperienza con quella di altre biblioteche italiane e straniere che hanno adottato soluzioni particolari per valorizzare certi segmenti di servizio e attività. Particolare attenzione è stata dedicata alla questione di come trasformare le diverse e numerose iniziative di promozione della lettura in promozione dei servizi bibliotecari.

La comunicazione esterna costituisce l’architrave portante della relazione tra la biblioteca e la comunità di riferimento. Il modulo formativo ha affrontato le diverse componenti della comunicazione esterna: dalla segnaletica alla organizzazione di una linea editoriale, dall’organizzazione della funzione “ufficio stampa” alla stesura di una “mappa delle alleanze” da attivare nella città. Attraverso la presentazione di esempi pratici di successo, i partecipanti hanno sperimentato una serie di azioni che possono essere attivate nelle singole realtà per promuovere una immagine del servizio il più rispondente possibile alla sua genuina identità.

UN SIGNIFICATIVO INVESTIMENTO PEDAGOGICO PER I DOCENTI BIBLIOTECARI

“**G**li investimenti per le scuole e per le biblioteche e per ogni altra attrezzatura culturale [...] devono essere considerati prioritari, come quelli che condizionano e rendono veramente efficaci tutti gli altri investimenti. Per un Paese moderno la cultura e l’istruzione non sono un lusso: senza di esse anche l’economia e ogni altra attività si svilupperanno più lentamente, o in modo precario e illusorio”

Giulio Einaudi, Discorso inaugurale della biblioteca



civica di Dogliani, 29 settembre 1963.

Per la nuova società del 2000 il problema della formazione riveste un’importanza strategica, basti pensare al “Libro bianco dell’istruzione” di Delors.

Pur non essendo l’unica agenzia formativa, la scuola rimane in una posizione centrale poiché in essa si forniscono i saperi e gli strumenti di accesso ai saperi che porteranno allo sviluppo di competenze solide in armonia con la crescita culturale degli studenti.

Nella scuola dell’autonomia tutto è funzionale alla didattica: al centro si trova l’alunno. Proprio per questo è necessario che la biblioteca scolastica sia organizzata e gestita in modo efficiente e efficace, diventando così strumentale all’offerta formativa di ogni singola scuola.

Gli organismi internazionali che si occupano di biblioteconomia scolastica e della funzione educativa della biblioteca scolastica hanno analizzato più volte il tema inerente il ruolo del bibliotecario scolastico, la cui natura è estremamente complessa

e sfaccettata. Dall’ultimo documento emanato dall’IFLA/ UNESCO (2002) *School Library Guidelines*, Glasgow, si possono infatti evincere alcuni aspetti interessanti che chiariscono proprio il ruolo del bibliotecario scolastico rispetto all’organizzazione delle fonti di informazione, alla promozione della lettura, della letteratura giovanile, della cultura e dei media dei ragazzi.

In particolare si sottolinea il legame tra la responsabilità educativa del bibliotecario e le finalità educative della scuola di riferimento.

Secondo le direttive emanate nei documenti internazionali, elaborati dall’IFLA, come pure dalla IASL- International Association of School Librarianship, e dall’UNESCO, il bibliotecario deve maturare una triplice professionalità: biblioteconomica, gestionale (management) e didattico-educativa.

Tenendo conto degli orientamenti internazionali il Settore Biblioteche della Ripartizione Cultura italiana ha progettato in collaborazione con l’Università degli Studi di Padova, che vanta una accreditata esperienza formativa in tale ambito, il corso “Formazione del docente bibliotecario della biblioteca scolastica centro di risorse educative multimediali della scuola”. Si tratta di un percorso di formazione triennale che è stato avviato nell’anno scolastico 2002-2003 e che si concluderà nel 2004-2005 e che prevede un totale di n. 200 ore di lezione frontale e n. 40 ore di formazione teorica e pratica. Il corso è stato riconosciuto all’interno del Piano provinciale di aggiornamento per gli insegnanti e si rivolge ad un gruppo di n. 18 docenti delle scuole di ogni ordine e grado della Provincia Autonoma di Bolzano.

La proposta formativa relativa al primo anno di corso (2003-2003) ha fornito ai discenti competenze relative sia all’area biblioteconomica sia ad alcuni aspetti dell’area gestionale. Ampio spazio è stato dedicato alle linee guida internazionali, alle ricerche teoriche ed empiriche, alle sperimentazioni e ai dibattiti attuati nei diversi paesi del mondo nonché al ruolo riservato alla biblioteca scolastica nella scuola dell’autonomia. Per l’area biblioteconomica sono stati affrontati

i temi relativi all'organizzazione e al trattamento delle risorse della biblioteca; allo sviluppo delle collezioni e ai servizi di informazione; alla catalogazione semiotica e semantica; ai thesauri, all'indicizzazione con i thesauri e alla gestione del materiale didattico ed infine alle fonti informative elettroniche in biblioteca.

Nel secondo anno (2003-2004) il percorso formativo ha affrontato l'area gestionale (management), una disciplina rivolta al docente bibliotecario allo scopo di potenziare la sua consapevolezza delle strategie materiali ed umane indispensabili per una gestione efficace delle collezioni e del servizio. A tale fine sono state presentate lezioni sulla legislazione provinciale vigente in materia, sull'organizzazione degli spazi e sul diritto d'autore, sullo sviluppo e attuazione di strategie operative nonché sulla gestione degli aspetti del finanziamento pubblico locale.

La vastità delle competenze di cui l'area didattico-

educativa deve disporre, affinché il servizio possa definirsi di qualità, necessita che l'analisi e l'approfondimento della materia vengano riproposti anche in futuro.

I docenti avranno così ancora una volta la possibilità di confrontarsi con tematiche inerenti la formazione del lettore competente, il piacere della lettura, la pedagogia della lettura e della letteratura, la metodologia della ricerca nella biblioteca scolastica, la ricerca dell'informazione negli OPAC e METAOPAC.

L'investimento pedagogico profuso in questi anni a favore del ruolo educativo del docente bibliotecario ha sicuramente rafforzato nel panorama europeo l'immagine di una rete delle biblioteche scolastiche della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, che risulta essere in costante crescita e sviluppo sulla base dei solidi fondamenti giuridici posti dalla normativa provinciale in materia.

Prossimamente

Autunno

Presentazione di proposte programmatiche sullo sviluppo del sistema bibliotecario delle biblioteche italiane dell'Alto Adige.

Cinema e multimedialità



MEDIATECA RINNOVATA AL CENTRO AUDIOVISIVI DI BOLZANO

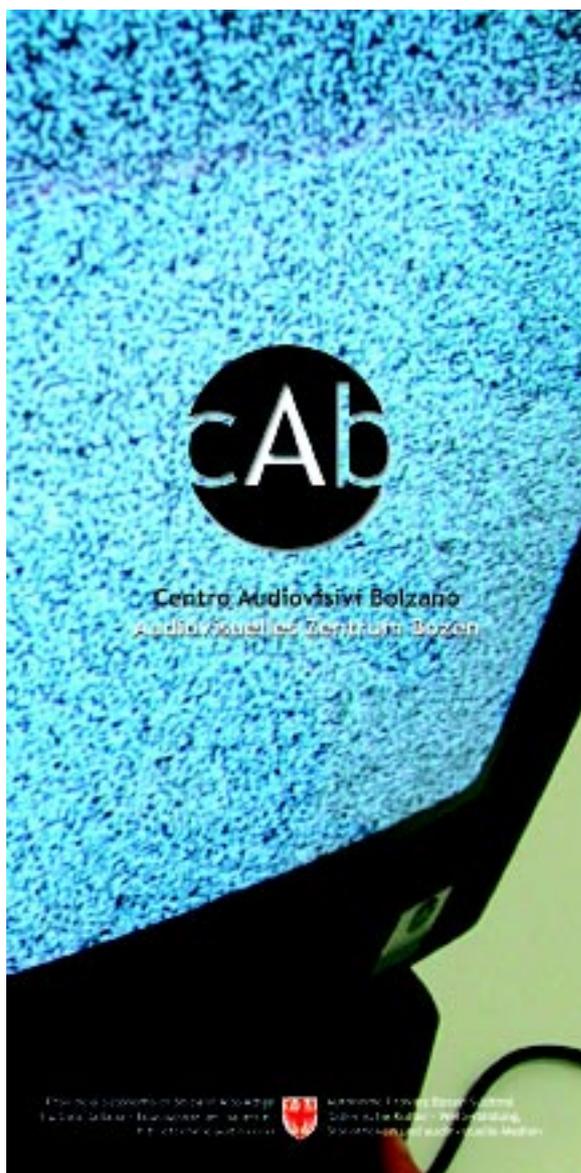
Molte le novità nella mediateca rinnovata del Centro Audiovisivi, dove la scelta tra i diversi e numerosi new media è stata resa più facile grazie all'esposizione a scaffale aperto. Un nuovo look, supportato da una ridefinizione delle strategie a medio e lungo termine ed un nuovo orientamento degli obiettivi.

Sempre più persone al giorno d'oggi si interessano di cinema, inteso come alta forma espressiva e di comunicazione culturale. Per soddisfare dunque un'esigenza spontanea e fortemente in crescita, il Centro Audiovisivi ha ritenuto opportuno e necessario ristrutturare i propri spazi e rinnovare al contempo i contenuti. Una riconfigurazione più efficiente degli spazi disponibili nella mediateca, ha consentito di collocare in un unico punto i servizi di prestito e di consultazione internet e di esporre a scaffale aperto il patrimonio della mediateca, dando maggiore visibilità ai beni disponibili e agevolando l'accesso ai servizi. Per favorire gli utenti che non hanno la possibilità di frequentare la mediateca durante gli orari d'ufficio, si è provveduto inoltre ad estendere l'orario di apertura al pubblico per il prestito e la consultazione dei materiali in sede.

Parallelamente alla ristrutturazione fisica degli spazi, si è dato avvio ad un'accurata verifica delle



funzioni e attività del Centro, che agisce in un settore nel quale i cambiamenti sono rapidissimi e le scelte sui percorsi da privilegiare rispetto ad altri possono rivelarsi obsolete in tempi anche brevi. La prima conclusione di questa indagine, condotta anche tramite una serie di interviste in profondità ad "utenti privilegiati", ha portato all'individuazione di tre principali settori su cui investire maggiormente le energie - "cinema", "alto adige", "arti e new media" - e al conseguente scarto di tutti i materiali di argomento didattico destinati soprattutto alle scuole. Le scelte operative che hanno portato alla selezione dei settori principali



della mediateca intendono quindi avvicinare l'utenza non solo al grande cinema ma anche alla storia e cultura dell'Alto Adige e alle nuove arti digitali (new media), attraverso innovativi percorsi che collegano fra loro autori, opere, correnti artistiche di tutte le epoche.

Com'è organizzata la mediateca

Il primo colpo d'occhio dà già un'idea della rivoluzione che ha attraversato la mediateca del Centro Audiovisivi, che si è resa più "visibile" al pubblico offrendogli in mostra tutte le opere esposte sugli scaffali. In un'unica grande sala si sviluppa un percorso con libero accesso ai media. I film della sezione "Cinema" sono disposti in ordine di regia. Il nome del regista è facilmente rilevabile da un indicatore posto sullo scaffale. Le altre sezioni "Libri sul cinema", "Alto Adige. Storia e cultura", "Riviste di cinema", "Colonne

sonore" sono ben identificabili e distinte. Vi sono inoltre una zona per la consultazione del catalogo elettronico e cartaceo, quattro postazioni per la consultazione internet e quattro postazioni per la visione in sede dei film in dvd o videocassetta e la consultazione di cd-rom. Al banco prestiti il personale addetto è disponibile per la consulenza, per la raccolta di richieste di titoli di film da acquistare e per i prestiti. In una saletta a parte, alla quale si può accedere facendone richiesta al personale, si può consultare un archivio di opere sulle arti e i new media.

Offerte e proposte

Film d'autore

Libri sul cinema

Riviste di cinema

Alto Adige, storia e cultura

Arti e new media

Modalità di prestito

L'accesso al prestito è gratuito e rivolto a tutti i cittadini, previa iscrizione al servizio. All'atto dell'iscrizione viene consegnato il libretto dei regolamenti contenente informazioni dettagliate sul servizio. Per quanto riguarda i film, in dvd o videocassetta, i cd-rom, le riviste e i cd musicali, sono ammessi al prestito fino a 3 titoli per 5 giorni. Per quanto riguarda i libri, sono ammessi al prestito fino a 3 titoli per 30 giorni. Alcune opere della sezione "Arti e new media" relative alla produzione di videoartisti sono consultabili solo in sede, previo appuntamento. La restituzione dei beni presi in prestito viene effettuata di norma in mediateca. Coloro che non hanno la possibilità di recarvisi durante l'orario di apertura al pubblico possono consegnarli presso la segreteria del Centro Trevi, all'ingresso, aperta con orario continuato da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 18.00.



Orario di apertura al pubblico

Mediateca: lunedì-venerdì: 9.00-12.00 / 15.00-18.00 - giovedì: 8.30-13.00 / 14.00-20.00

Consultazione internet: lunedì-venerdì: 9.00-12.00 / 15.00-17.00

Chiusura dei servizi: agosto / dal 22 dicembre al 7 gennaio

Informazioni e contatti

Centro Audiovisivi - presso il Centro Trevi - via Cappuccini 28 - 39100 Bolzano

Tel 0471-303396/7 Fax 0471-303399 - E-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

Internet: <http://www.provincia.bz.it/audiovisivi>

Brochure informativa aggiornata

Ulteriori informazioni sui servizi e sulle iniziative del Centro si trovano nella brochure aggiornata che può essere richiesta presso la mediateca del Centro Audiovisivi (0471-303396 prestito-audiovisivi@provincia.bz.it) e la segreteria del Centro Trevi (0471-300980 centro.trevi@provincia.bz.it).

MULTIMEDIALITÀ, CULTURA E ARTE DIGITALE

Con l'obiettivo non solo di contribuire alla promozione della conoscenza e alla diffusione di un corretto utilizzo delle nuove tecnologie multimediali, ma anche e soprattutto di mostrare concretamente le sue possibili applicazioni in campo artistico, il Centro Audiovisivi ha dato avvio ad iniziative che hanno progressivamente portato alla creazione di un archivio della cultura digitale. L'archivio è ospitato in un'apposita saletta, nella quale sono raccolti i materiali disponibili sulle "arti e i new media".

La raccolta è articolata in un percorso ideale che collega fra loro autori, opere e correnti artistiche dalle origini della storia dell'arte fino alle sue più recenti evoluzioni nel settore delle nuove tecnologie digitali. Appartengono a questa sezione anche le produzioni multimediali proprie, come la performance video-teatrale "Reflecting Frames", la rielaborazione di una commedia del teatro dell'assurdo degli anni '50, o realizzate in collaborazione con altri enti, come il cd-rom "The Beat Generation".

ARCHIVIO DELLE NUOVE ARTI DIGITALI

Il progetto per la costituzione di un archivio delle nuove arti digitali è nato con il duplice obiettivo di documentare i nuovi processi culturali e creativi derivati dall'uso delle tecnologie digitali, fondamentali per una definizione della nostra cultura attuale e soprattutto di renderli accessibili al pubblico. Si propone di offrire una panoramica sullo scenario digitale cogliendo i nessi e le relazioni tra le varie discipline, tenendo conto, nell'acquisizione di opere d'autore e della relativa documentazione, delle diverse sfaccettature del fenomeno: dalla Realtà Virtuale all'evoluzione delle immagini sintetiche in 3D, all'arte interattiva italiana e internazionale, attraverso rassegne tematiche, antologie d'artista/autore, rassegne di



manifestazioni internazionali ed altro. A tutt'oggi sono stati acquisiti i diritti di consultazione in sede su circa 120 opere di arte digitale in vari formati. Per offrire uno strumento di riflessione che affianchi e completi dal punto di vista teorico e informativo la realizzazione dell'archivio, il progetto verrà integrato con la pubblicazione del volume "Il nuovo visibile", distribuito sul territorio nazionale dall'Editore Marsilio e con un evento di comunicazione dell'iniziativa che prevede l'incontro con uno o più artisti.



**Organizzazione della sala
"Arti e new media"**

*ARTI Monografie - Musei e beni culturali
- Storia dell'arte - Architettura, estetica e
design - Letteratura - Musica - Danza -
Opera - Teatro*

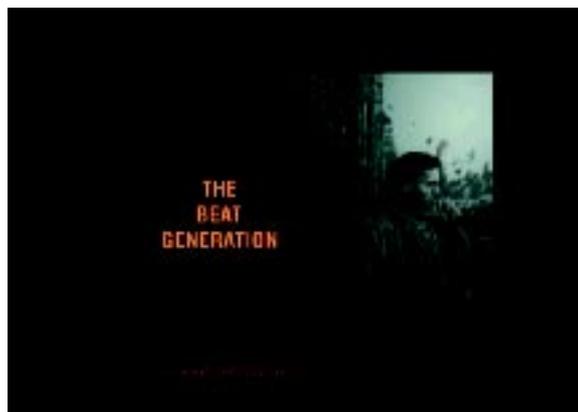
*NEW MEDIA Centri internazionali -
Monografie - Antologie - Rassegne tematiche -
Storia dei new media
- Videoarte, videoteatro, videoinstallazioni -
Produzioni multimediali del Centro Audiovisivi*

Tutte le pubblicazioni della sezione "Arti e new media" possono essere prese in prestito. Le opere di videoartisti si possono consultare in sede su appuntamento (0471-303398 / new-media@provincia.bz.it). Il catalogo delle opere digitali può essere consultato in sede e (prossimamente) nella sezione "Arti e New media" della rete civica all'indirizzo <http://www.provincia.bz.it/audiovisivi>.

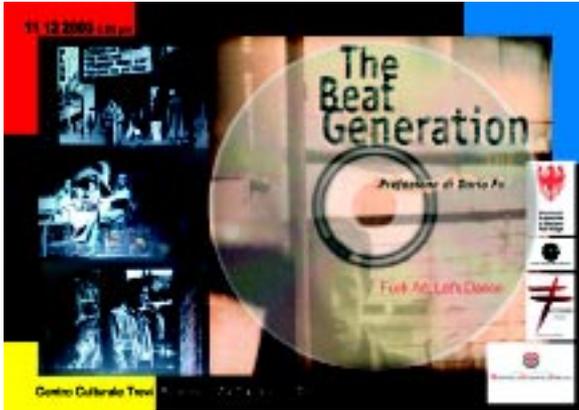
Viaggiando con Kerouac

... E CON BORROUGHS, FERLINGHETTI, GINSBERG E MOLTI ALTRI AUTORI DELLA "BEAT GENERATION", ATTRAVERSO UN CD-ROM CO-PRODOTTO DALLA RIPARTIZIONE CULTURA ITALIANA

Perché un cd-rom sulla Beat Generation?
Il cd-rom sulla Beat Generation, che raccoglie poesia, letteratura, cinema, musica e preziosi documenti inediti dell'avanguardia americana degli anni '50 e '60, è nato da una collaborazione tra il Centro Audiovisivi della Provincia autonoma di Bolzano e Mediateca Regionale Toscana. Una collaborazione che accomuna istituzioni diverse e geograficamente lontane nel desiderio di valorizzare e di comunicare ai giovani un patrimonio culturale straordinario.



Se è vero infatti che la Beat Generation ha già mezzo secolo e potrebbe essere considerata come un capitolo del passato, se pur recente, è anche vero che per la sua portata e per l'influenza che ebbe nell'arte, nella letteratura e nei movimenti di contestazione giovanili, rappresenta un fenomeno sempre attuale e ogni generazione di adolescenti ne riscopre incessantemente il fascino.



Il mito "On the road"

Non solo, infatti, il mito "on the road" (sulla strada), che ha nello scrittore Jack Kerouac uno dei suoi maggiori esponenti, ispira ancora le nuove generazioni - l'avventura sulla strada, la perdita di centro, la ricerca di nuovi valori -, non solo si fanno convegni, studi e film sulla beat generation e i libri continuano ad essere dei successi editoriali... Il beat sembra diventato un "segno" forte col quale il presente, nella sua fisiologica incertezza del domani e col terzo millennio appena iniziato, vuole fare i conti per meglio affrontare i suoi anni e quelli a venire. Si è soliti assumere come data di nascita della Beat Generation il 1956, anno in cui vi fu una lettura di poesie (descritta da Kerouac nel suo romanzo *The Dharma Bums*) alla quale parteciparono tutta una serie di poeti poi definiti in seguito Beat, e che dette vita ad una tradizione di letture sfrenate della durata di ore ed ore, che riportava la letteratura, la poesia, al mondo dell'oralità, della rappresentazione dal vivo, della performance.

Una generazione di "sconfitti"

Una generazione, quella "Beat", di "sconfitti" (questa la traduzione letterale del termine) che trova nella letteratura e soprattutto nella poesia un'efficace chiave di espressione: poesia e letteratura "forti", urlate nelle performances e negli scritti, temi drammatici e disperati nei libri di Kerouac e degli altri protagonisti di quella generazione. Gli

uomini che ne hanno fatto parte sono tanti e tutti importanti, da Jack Kerouac ad Allen Ginsberg, William Burroughs, John Clellon Holmes, Philip Lamantia, Gregory Corso, Lawrence Ferlinghetti, Peter Orlovsky e tanti altri. Sotto il segno di Withman e della sua poetica dell'umiltà e del bisogno di conoscere nacque così un movimento che negli Stati Uniti dell'espansione economica e delle politiche da guerra fredda lanciava continuamente segnali di pace, di fraternità, di adesione ai problemi della gente comune. Personalità singolarmente emergenti con la propria produzione artistica e senza un vero e proprio "manifesto ideologico" cui fare riferimento, ma che rappresentavano un modo di esistere che avrebbe cambiato l'America a livelli profondi, "culturali" nell'accezione più ampia del termine.

La libertà di muoversi, metafora del "go nowhere"

L'idea di produrre un cd-rom che come una macchina da presa compisse un lungo carrello panoramico sulla produzione artistica della Beat Generation, partendo dalle visioni suggerite dallo studio fotografato di Ferlinghetti a San Francisco, si è ispirata all'essenza stessa del fenomeno della Beat Generation, che declina, con stili e linguaggi diversi, temi cari da sempre ai giovani di tutti i tempi: la libertà, il bisogno di muoversi e conoscere, l'ansia per potersi esprimere come meglio uno crede. In apertura dell'opera multimediale ci si trova infatti in una stanza virtuale dalla quale è possibile accedere a diversi percorsi di lettura, legati alla poesia, alla letteratura, alla pittura, a fotografie di luoghi fisici. Percorsi evidentemente non predefiniti, per riprendere la metafora beat del go nowhere: muoversi per non andare da nessuna parte, senza uno scopo, muoversi in spazi e dimensioni sconosciute, vivere "on the road".

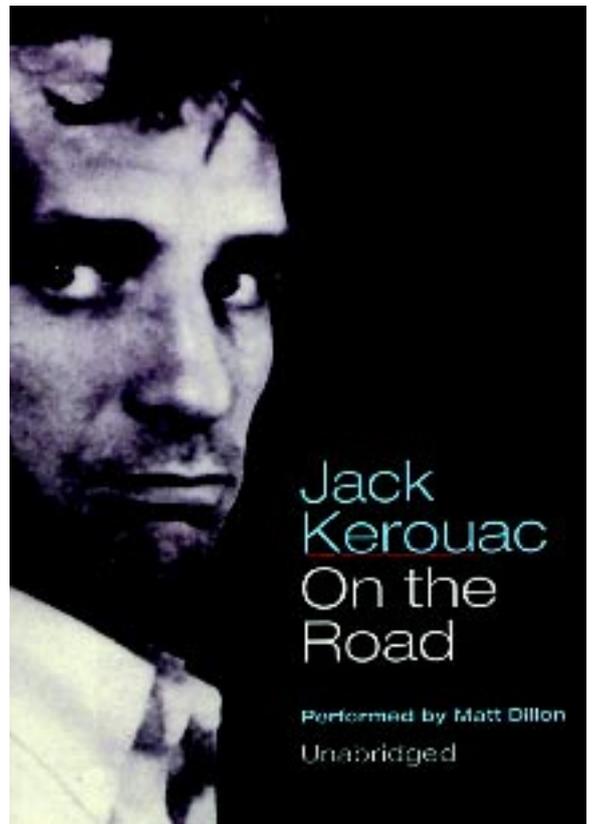


L'introduzione di Dario Fo

Ad introdurre l'opera una prefazione di Dario Fo, premio Nobel per la letteratura, nella quale è stata sottolineata l'importanza della Beat Generation, non solo dal punto di vista artistico-letterario, ma soprattutto quale impulso ai movimenti libertari, pacifisti, di liberazione della donna del secondo Novecento.

Dove si può richiedere il cd-rom

Il cd-rom è stato presentato giovedì 11 dicembre 2003, presso il Centro Trevi, in via Cappuccini 28 a Bolzano, in una cornice mediatica originale. Sono intervenuti l'Assessore provinciale alla Cultura italiana Luigi Cigolla, il direttore della Ripartizione Cultura italiana Antonio Lampis, il presidente di Mediateca Regionale Toscana Ugo di Tullio, il direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Padova Gustavo Guizzardi. Con l'occasione gli interessati hanno potuto visitare la mediateca rinnovata del Centro Audiovisivi, dove il cd-rom può essere preso in prestito o acquistato presso il bookshop del Centro Trevi. Nella media-



teca si può anche richiedere la documentazione audiovisiva della presentazione.

Commenti della stampa

ALTO ADIGE 10.12.2003 di Massimo Cianetti

BEAT, LA CONTRO GENERAZIONE**Domani al Trevi una ricerca su Kerouac & C. Rivisti tra musica e scritti**

"...Una iniziativa nata dalla collaborazione tra la Provincia Autonoma di Bolzano (Ripartizione Cultura italiana Centro Audiovisivi con sede al Centro Trevi di Bolzano), la Mediateca Regionale Toscana e la Casa Editrice Citylights di Firenze.

Questo progetto si è concretizzato in un cd-rom che racconta l'universo di poesie, testi, filmati, foto e musiche rock della corrente letteraria americana con una inedita presentazione di Dario Fo."



Attività di promozione linguistica

E' ORA DI CONOSCERSI MEGLIO

Ancora una volta l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha proposto un'iniziativa che vuole sottolineare, in una forma inusuale, l'importanza della seconda lingua e di un più intenso dialogo tra le realtà culturali che convivono nella nostra provincia.

Infatti da una serie di domande anche un po' provocatorie (due esempi per tutti: "Conoscono i sudtirolesi di lingua italiana l'attività del Südtiroler Kulturinstitut o dell'Urania?". "Cosa sanno i sudtirolesi di lingua tedesca dell'attività del Circolo La Comune o dell'UPAD?") è nato un ciclo di incontri dal titolo programmatico "Zeit, sich besser kennen zu lernen - è ora di conoscersi meglio".

Sono state scelte alcune emblematiche realtà dei due gruppi linguistici, di cui spesso si parla, ma delle quali non sempre si conoscono la storia e le caratteristiche. Sono realtà spesso gemelle, cioè hanno una corrispondente analoga realtà nell'altro gruppo.

Il progetto ha proposto cinque incontri in altrettanti ambiti diversi (tempo libero/cultura/sociale/educazione permanente/carta stampata), nel corso dei quali sono state presentate, nella seconda lingua, le schede anagrafiche delle associazioni o istituzioni, ripercorrendone la storia e illustrandone i campi di intervento, fornendo così materiale per un'utile discussione e approfondimento.



Gli incontri (ognuno in un luogo diverso - anche questo un modo di conoscere meglio il proprio ambiente ...) si sono svolti secondo una scaletta semplice ed efficace:

- il/la presidente di entrambe le istituzioni invitate hanno presentato se stessi e la propria associazione utilizzando la lingua "dell'altro"

- (con sorprese di insospettite conoscenze linguistiche ...)
- le domande del pubblico (in entrambe le lingue) hanno contribuito ad approfondire i temi trattati nell'introduzione ed anche a vivacizzare l'incontro con domande ingenue ("Perché Croce Rossa e Croce Bianca non si mettono insieme?") o malandrine ("Perché molti sentieri di montagna non portano una denominazione bilingue?")
 - a una settimana dall'incontro, una "carta d'identità" riassuntiva dell'introduzione compariva sui più diffusi quotidiani locali: sul "Dolomiten" la scheda dell'istituzione italiana, sull'"Alto Adige" quella dell'istituzione tedesca, raggiungendo in questo modo il vasto pubblico degli abbonati e dei lettori saltuari.



Per gli appassionati della rete, poi, un Forum ha ospitato opinioni a confronto su questi temi, forse un po' trascurati dai media tradizionali. Nel dettaglio, si sono incontrati Mauro Fattor e Toni Ebner (capiredattore dell'"Alto Adige" e del

"Dolomiten") - Sandro Forcato (Presidente del Circolo La Comune) e Peter Silbernagl (Direttore del Südtiroler Kulturinstitut) - Elena D'Addio (Direttrice dell'UPAD) e Oswald Rogger (Presidente del VHS) - Giorgio Pasetto (Vicecommissario CRI, Comitato Alto Adige) e Georg Rammlmair (Presidente della Croce Bianca) - Franco Capraro e Luis Vonmetz (Presidenti del CAI-Alto Adige e dell'AVS).

Trarre considerazioni generalizzate su questa serie di incontri potrebbe essere azzardato: le analogie sono forse più diffuse delle differenze: stessi ambiti e stessi fini per UPAD e VHS, ad esempio, cambia la lingua utilizzata, naturalmente (anche se l'inglese si fa sempre più strada soprattutto nell'informatica, campo molto visitato da entrambe le istituzioni) - attività analoga per CRI e Croce Bianca, ma in ambiti diversi (più legata al territorio provinciale la Croce Bianca, ad esempio) - il Circolo la Comune e il Südtiroler Kulturinstitut offrono al pubblico lo stesso "prodotto d'importazione", anche se la storia delle due associazioni è completamente diversa, molto legata al "personaggio Forcato" e agli anni settanta la prima, più "istituzionalizzata" la seconda.

E si può forse concludere che è proprio la storia a differenziare in modo netto associazioni ed istituzioni che in comune hanno scopi e terreni di attività, una storia recente che proibiva la pubblicazione del "Dolomiten" o le conferenze dell'Urania o spettacoli teatrali in lingua tedesca e ha tentato di cancellare gloriose istituzioni alpine. Aver approfondito delle associazioni e delle istituzioni non solo l'attività odierna, ma anche i legami con il passato e con tradizioni molto radicate ha contribuito non poco a "far conoscere meglio" gli ospiti di questo ciclo di incontri. Conoscendo più a fondo le reciproche caratteristiche sarà più facile fare diventare sempre più vasti i terreni comuni.

Commenti della stampa

Alto Adige 12 marzo 2003

Conoscersi per imparare l'altra lingua

In cinque serate associazioni italiane e tedesche si confrontano

"Accorciare le distanze tra italiani e tedeschi creando uno spazio privilegiato d'incontro..."

Nell'ambito di cinque incontri, coordinati da Peter Paul Kainrath operatore culturale -verranno presentate, nella seconda lingua, le schede anagrafiche delle associazioni o istituzioni, ripercorrendone la storia e illustrandone i campi di intervento, fornendo così materiale per un'utile discussione e approfondimento."

PRESENTAZIONE DELL'OPERA "SWIMMING THROUGH WATER" DI GEORGE WALLACE

Il 9 maggio 2003 presso il Centro Trevi e il 12 maggio a Merano, nel cortile interno del Palazzo Esplanade, hanno avuto luogo due conferenze organizzate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere per la presentazione del testo "swimming through water" [nuotando attraverso l'acqua] di George Wallace, tradotto da Anny Ballardini e pubblicato dalla casa editrice "La Finestra".

Questa iniziativa fa parte di un progetto più ampio dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere, inteso ad avvicinare e sensibilizzare un sempre più vasto pubblico verso le lingue straniere, creando delle occasioni concrete in questa direzione.

L'autore, una delle voci più importanti della poesia americana contemporanea e della scena letteraria internazionale, è stato invitato a Bolzano in questa occasione per presentare personalmente la sua nuova raccolta di 181 poesie ed ha recitato le sue liriche con un sottofondo musicale offerto da un gruppo di giovani jazzisti altoatesini.

George Wallace vive e lavora a Huntington (New York - USA), ha ricevuto numerosi premi in qualità di poeta e giornalista ed è molto conosciuto e apprezzato, tanto da essere stato nominato "Poeta Laureato" della contea di Suffolk. E' autore di sei raccolte poetiche e partecipa a numerose riviste poetiche, antologie, readings, programmi televisivi e radiofonici, è presente nei comitati editoriali di Poetrybay, Polarity, Xanadu e Long Island Quarterly.

Questo nuovo testo raccoglie 181 poesie con la traduzione a fronte in italiano di Anny Ballardini, traduttrice e insegnante d'inglese che vive e lavora a Bolzano. La signora Ballardini, che ha anche curato il testo, ha partecipato alla serata in qualità di relatrice, illustrando le motivazioni che l'hanno spinta ad affrontare con passione la traduzione del testo poetico e le difficoltà della traduzione letteraria e poetica, nonché le tecniche utilizzate.

Alla serata svoltasi a Bolzano ha partecipato inoltre un'altra importante personalità del mondo della cultura internazionale: la signora Mary

de Rachewiltz, che vive a Castel Brunnenburg/Fontana a Tirolo, figlia dell'autore statunitense Ezra Pound, poetessa e scrittrice lei stessa, nonché traduttrice, in contatto con varie personalità del mondo letterario internazionale ed estimatrice di Wallace.



Mary de Rachewiltz ha al suo attivo un enorme lavoro di traduzione a partire dai testi di Ezra Pound, il modernista per eccellenza a cui tutta la poesia contemporanea fa riferimento, per continuare con numerosi altri tra cui E. E. Cummings, Ronald Duncan, Robinson Jeffers e Denise Levertov. La signora De Rachewiltz ha avuto parole di lode per "swimming through water" nella sua duplice veste, originale e in traduzione. Era presente in sala anche l'editore, Mario Albertazzi, che ha aggiunto alcuni commenti sulle sue scelte editoriali ben ponderate e inserite in un filone specifico di pubblicazioni che accompagnano lo sviluppo letterario nella storia; ha inoltre lodato l'Assessorato alla Cultura italiana della Provincia di Bolzano per la promozione di eventi culturali di tale spessore, scelta che difficilmente si verifica con tanta acutezza e competenza in altre province con le quali collabora per questioni editoriali.

Il momento più importante ed emozionante della serata è stato naturalmente quello in cui George Wallace ha deliziato il pubblico con la lettura di

una selezione delle sue poesie, tra cui quella che dà il titolo alla raccolta, accompagnato da Silvio Gabardi, contrabbasso; Ivan Marini, sax e fiati; Mussolino, chitarra classica e Zottino, tastiere. Il quotidiano "Il Mattino" ha entusiasticamente definito la presentazione, in particolare la lettura di Wallace con sottofondo musicale, "operazione di straordinaria suggestione, alla quale del resto Wallace è abituato". Infatti anche David Amram, il polistrumentista e compositore, amico dell'autore,

che ha realizzato l'accompagnamento musicale nella lettura di 10 poesie lette da Wallace e registrate nel cd allegato al libro, dice di lui nella nota introduttiva del volume: "George è un lettore affascinante, fa uso dell'educazione musicale ricevuta per recitare il proprio lavoro in un modo che fa cantare le parole. Porta i lettori nelle poesia. Legge in modo intenso e sentito di cuore che onora la musica naturale di ogni poesia."

Commenti della stampa

Il Mattino 9 maggio 2003

"Wallace "swimming trough water"

Il poeta statunitense si racconta oggi al pubblico del Trevi

"...Una conferenza tenuta da Mary de Rachewiltz, Anna Ballardini, per introdurre l'autore, George Wallace, che sarà presente in sala e leggerà una breve selezione di liriche dall'opera, in inglese ...".

"QUADRO EUROPEO DI RIFERIMENTO" E "PORTFOLIO LINGUISTICO EUROPEO"

Al fine di uniformare la descrizione degli obiettivi e dei contenuti nell'ambito dell'apprendimento linguistico, il Consiglio d'Europa ha approvato e promosso, già da alcuni anni, il CEF - Common European Framework of Reference for Languages (Quadro europeo di riferimento).

Questo importante strumento presenta, in maniera unitaria, i parametri a cui fare riferimento per i vari livelli di conoscenza linguistica e costituisce un passo determinante verso l'adozione del Portfolio Linguistico Europeo, sia per quanto riguarda l'autovalutazione che la frequenza di corsi di lingua.

Il Portfolio si compone di tre parti: il "passaporto linguistico" che descrive lo stato attuale delle conoscenze linguistiche, dei certificati e delle attestazioni conseguite dall'apprendente in una o più lingue straniere; la "biografia di apprendimento" che documenta il percorso di apprendimento linguistico riguardo all'insegnamento linguistico seguito e gli obiettivi, i metodi, gli strumenti di apprendimento, le esperienze rilevanti negli ambiti



linguistici e interculturali (es. soggiorni-studio che hanno comportato l'uso di una lingua straniera). La

Biografia contiene inoltre le liste di controllo per l'autovalutazione stabilite dal Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching e un diario che annota i risultati dell'autosservazione o delle riflessioni riguardo all'esperienza intrapresa; il "Dossier" che è una raccolta di vari documenti personali, fra cui testi letterari o di diverso genere letti in lingua straniera, testi parlati e audiovisivi ascoltati o visti (su radio, TV, film, Internet, CD-ROM), elaborati scritti in lingua straniera, che testimoniano l'utilizzo concreto delle lingue straniere da parte dell'apprendente.

Nell'intento di informare gli operatori del settore in merito a questi importanti strumenti, adottati a livello europeo, l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere della Ripartizione cultura italiana, in collaborazione con l'Ufficio Educazione permanente della Ripartizione Cultura tedesca, ha organizzato, nel mese di aprile 2003, un apposito workshop riservato alle agenzie di promozione linguistica presenti sul territorio. Per garantire infatti un'offerta corsuale di qualità e risultare competitivi con quanto attuato a livello europeo, gli operatori interessati dovranno quanto prima confrontarsi e prendere familiarità con entrambi gli strumenti summenzionati.

In un'ottica di sempre maggiore mobilità dei cittadini europei e del concetto di "longlife learning" è infatti necessario promuovere l'uso di strumenti didattici e pedagogici che accompagnino l'apprendimento linguistico e lo certifichino in

modo trasparente, coerente e significativo per il discente.

Al workshop hanno aderito numerose associazioni educative che offrono corsi di lingua per entrambi i gruppi linguistici. Scopo della manifestazione è stato quello di promuovere una discussione aperta e critica fra tutti gli operatori, individuando vantaggi e svantaggi che i due strumenti proposti possono offrire all'educazione linguistica in Alto Adige. Nell'ambito della mattinata i tre esperti invitati (Frank Heyworth - segretario generale EAQUALS, Daniela Bertocchi - I.R.R.E. Lombardia e Almuth Meyer-Zollitsch - Goethe Institut di Milano) hanno descritto analiticamente in che cosa consiste il "Portfolio Linguistico Europeo" e il "Quadro europeo di riferimento", presentando altresì quanto attuato fino ad ora a livello nazionale ed internazionale.

I rappresentanti delle agenzie presenti al workshop hanno espresso la loro disponibilità ad attivare un tavolo di lavoro insieme ai competenti uffici provinciali, per introdurre l'applicazione di tali strumenti anche ai corsi linguistici offerti a livello locale.

Nei primi mesi del 2004 si procederà pertanto alla verifica presso le diverse agenzie dello "State of the Art", approfondendo poi, in un apposito workshop previsto per il mese di ottobre 2004, i prossimi passi comuni da intraprendere.

Per maggiori informazioni su "Portfolio Linguistico Europeo" e "Quadro europeo di riferimento": www.provincia.bz.it/centromultilingue

Arrivano Hocus & Lotus

I DINOCROC CHE INSEGNANO LE LINGUE AI BAMBINI

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere, che da tempo si pone come obiettivo primario quello di favorire nella giovane popolazione locale una competenza di tipo plurilinguistico, indispensabile nella società moderna, sia sul piano umano che su quello professionale, ha partecipato alla realizzazione dell'importante progetto "Hocus

& Lotus".

Una serie di 18 cartoni animati in lingua tedesca e inglese, con l'ambizioso obiettivo di avviare le più giovani generazioni e le loro famiglie verso una nuova e più efficace cultura dello studio delle lingue.

Alla base di questo progetto c'è un lungo lavoro di ricerca nel campo della glottodidattica e



della psicolinguistica, seguito da un'attenta sperimentazione e validazione scientifica attuate in diversi paesi della Comunità Europea.

I cartoni animati in lingua tedesca, trasmessi sull'emittente locale Video Bolzano 33 ogni giorno, attraverso la proiezione dello stesso episodio nell'arco di un'intera settimana, grazie al modello didattico del format narrativo che li supporta, hanno permesso ai bambini delle scuole materne di avvicinarsi al tedesco con un approccio ludico e divertente. La narrazione come concetto fondante dell'apprendimento linguistico si sviluppa infatti in argomenti che rifacendosi direttamente alle esperienze di vita dei bambini stessi, focalizzano l'attenzione del piccolo spettatore favorendo la comprensione del messaggio linguistico.

Terminata la programmazione in TV, i bambini hanno avuto la possibilità di rivedere e assimilare i cartoni in tedesco tramite le videocassette distribuite dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere.

L'avvio alla distribuzione, in tutta la provincia, è stato dato con l'organizzazione di alcune feste nelle scuole materne, con delle piccole rappresentazioni teatrali in cui gli attori indossavano i costumi

raffiguranti i personaggi dei cartoni - già conosciuti dai piccoli.

Attraverso un breve questionario rivolto ai genitori è stato possibile raccogliere alcuni interessanti dati, con l'obiettivo di mirare sempre più gli interventi verso quelli che sono i reali bisogni delle famiglie, anche in tema linguistico.

In particolare è emerso che il 70% dei bambini ha seguito i cartoni alla televisione, dimostrando, a seguito di questo intervento, interesse per la lingua tedesca. Più dell'80% dei genitori che hanno risposto alle domande si è detto più che soddisfatto dell'iniziativa, cosa che ha stimolato l'Ufficio a proseguire per la strada intrapresa. Il progetto infatti è stato portato avanti anche per la lingua inglese, questa volta con un target diverso: i bambini di prima e seconda elementare.

Dal marzo 2003 è iniziata infatti la programmazione televisiva delle avventure di "Hocus & Lotus" in lingua inglese su Video Bolzano 33. Il ciclo di cartoni, distribuito su un arco di 6 settimane (3 episodi al giorno, ripetuti per una settimana) è stato trasmesso tre volte fra marzo e novembre 2003.

Le avventure dei "dinocroc" e dei loro amici

sono diventate così popolari e hanno riscosso fin dall'inizio un tale successo in tutta la Provincia che il Gruppo Carnevalesco di Pineta di Laives ha realizzato, in collaborazione con la locale scuola materna e grazie al finanziamento dell'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere un bellissimo carro che ne rappresentava i personaggi per l'annuale sfilata di carnevale. Realizzati in cartapesta ed alti circa tre metri, Hocus & Lotus hanno sfilato seduti sul loro tappeto volante, insieme ai coloratissimi amici scolpiti nel polistirolo, circondati dai bambini della scuola materna.

I personaggi del carro sono stati poi utilizzati nelle successive manifestazioni relative al progetto "Hocus & Lotus" in inglese realizzate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere.

Infatti nei mesi di ottobre e novembre 2003 sono stati organizzati due spettacoli, a Bolzano e a Laives, rivolti ai bambini di prima e seconda elementare delle scuole italiane, che hanno incantato ed entusiasmato i piccoli spettatori. A Bolzano la manifestazione si è svolta il 19 ottobre al teatro Rainerum: qui il gruppo teatrale dei clown Karamela e Schokola, artisti che da tempo si dedicano proprio agli spettacoli per bambini, ha portato in scena con altri attori in costume una bellissima storia con i due dinocroc come protagonisti.



Cantando e parlando in inglese, gli attori hanno interpretato Hocus & Lotus e gli animaletti loro amici, mentre un divertentissimo clown spiegava in italiano cosa stessero facendo o dicendo i personaggi. Alla fine tanti applausi, e poi tutti i bimbi sono saliti sul palcoscenico dove Hocus e Lotus hanno distribuito a ogni bambino una borsetta contenente le due videocassette con la serie completa di 18 episodi in inglese delle avventure dei dinocroc.

Lo spettacolo è stato replicato con lo stesso successo domenica 16 novembre a Laives, nell'Aula Magna dell'istituto comprensivo, ed è stato riproposto anche a Merano e a Bressanone.

Commento dei media

Videobolzano 33- 20 ottobre 2003

Rainerum gremito di bambini per Hocus & Lotus

"...Teatro Rainerum di Bolzano gremito di bambini domenica pomeriggio, accompagnati da mamma e papà per vedere da vicino ...gli amatissimi dino-croc Hocus & Lotus e i personaggi dei cartoni animati che proprio ai piccoli insegnano le lingue tedesca e inglese..."

La direttrice dell'ufficio bilinguismo e lingue straniere dott.ssa Rita Pezzeri ha sottolineato come questo progetto sia ampiamente condiviso dai genitori; infatti non bastano le bellissime immagini delle avventure dei dinocroc in tv; vanno vissute nel contesto familiare le canzoncine e le frasi ripetute in continuazione. Così con facilità i piccoli si accostano alla nuova lingua, ai suoi suoni, ai suoi idiomi...

la serie dei cartoni animati è stata ideata dalla facoltà di psicologia dell'università La Sapienza di Roma e realizzata da Rai Fiction con la collaborazione dell'Unione europea."

Appreziate dal pubblico le tante proposte presentate alla Mediateca Multilingue di Merano

I NEW MEDIA AL SERVIZIO DELLE LINGUE



Un numeroso pubblico, curioso ed interessato, ha affollato nel mese di ottobre 2003 la Mediateca Multilingue di piazza della Rena a Merano in occasione delle due giornate dedicate a lingue e nuovi media: “When languages meet the media”. Molte le classi scolastiche presenti, a partire dai bimbi della scuola per l’infanzia fino ai ragazzi delle superiori. Particolarmente interessanti le proposte di produttori, editori ed esperti.

Dotata di materiali linguistici multimediali per l’autoprendimento in più di 10 lingue e 5 supporti differenti, la Mediateca mette a disposizione i vari materiali e il sostegno di tutor madrelingua che consigliano percorsi di studio “su misura”.

La visita alla Mediateca ha avuto inizio dal “Media Lab”, con la possibilità di mettere alla prova le proprie capacità linguistiche con i rapidi test

sul livello di conoscenza di italiano, tedesco, inglese, francese, spagnolo, e di familiarizzare con Eldit, dizionario italiano tedesco on line creato dall’Accademia Europea di Bolzano. La visita è proseguita con l’emeroteca, con la sua offerta di giornali e riviste straniere e la postazione dedicata dove consultare i siti on-line dei media di tutto il mondo.

Forse il colpo d’occhio più attraente era quello del “Kids’ corner”, l’angolo destinato ai più piccoli. Studiato per far sentire bene i bimbi, con strutture morbide e coloratissime, è dotato anche di computer. In occasione dell’Opening i bambini hanno potuto prendere confidenza con alcuni software sviluppati appositamente per loro, che uniscono all’apprendimento delle lingue anche il momento ludico.

Nella saletta proiezioni che ospita periodicamente cicli di film in lingua originale, ribattezzata per

l'occasione "Dream Box", ci si poteva immergere nella storia dei cinquanta migliori videogames realizzati a partire dall'ormai lontanissimo 1966, anno che vide la nascita di "Space wars", per arrivare fino ai tempi recenti.

Nello spazio "Interaction" è stato possibile provare i prodotti più nuovi o più innovativi. Una lunga fila di computer che "parlavano" tante lingue: per imparare il tedesco giocando a scacchi, risolvendo trame gialle o con giochi tradizionali



multimedializzati, per apprendere lo spagnolo in una classe virtuale, per approfondire il francese giocando sul filo dei proverbi e navigando tra i siti francofoni o per immergersi nell'inglese con un coloratissimo videogioco in cui si incontrano tanti animaletti che rispondono in lingua. E ancora... per passeggiare nel web imparando le diverse lingue in tandem, anzi in e-tandem, incoraggiandosi e correggendosi vicendevolmente, o per costruire un vocabolario multilingue sonoro nato nelle classi di scuole elementari e materne, con la partecipazione straordinaria di bambini di varie nazioni.

L'open forum sull'apprendimento delle lingue in ambiente multimediale è stato l'argomento della seconda giornata che ha visto la partecipazione di relatori di alto livello, con moderatore del dibattito Siegfried Baur (Università di Klagenfurt e di Bolzano/Bressanone).

Ad aprire il dibattito Caterina Cangì, docente presso la Pontificia Università Salesiana di Roma nonché fondatrice e direttrice della Bottega d'Europa, innovativo laboratorio teatrale che mette le nuove tecnologie al servizio dell'apprendimento linguistico, ispirandosi al sistema dell'antica bottega artigiana.

La docente ha illustrato come computer e teatro



in sinergia siano estremamente coinvolgenti per i bambini, a partire fin dalla tenera età. Il computer come parte di una attività più vasta ed il teatro come possibilità di ricreare il contesto rendendo reale la situazione linguistica: l'apprendimento che ne deriva risulta fortemente coinvolgente.

Il giornalista Stefan Michaelis di Hannover ha illustrato l'attuale panorama dei software per l'apprendimento e l'autoapprendimento linguistico in Germania, segnalandone anche i punti critici.

Pier Cesare Rivoltella dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ha ricordato che media e tecnologie si trovano oggi a svolgere la stessa funzione che in contesti precedenti era svolta dalla scrittura. Prendendo in esame le trasformazioni che stanno interessando il sistema scuola-cultura-società ha individuato le parole d'ordine per quanto sta accadendo oggi all'interno di esso: "mercato", "autonomia" e "qualità".

Johann Drumbl, rettore ad interim dell'Università di Bolzano, nelle sue osservazioni conclusive, ha invitato a non dimenticare, accanto ai new media, la risorsa preziosa che ancor oggi costituiscono i "vecchi" media, esprimendo con convinzione l'importanza rivestita tutt'ora dai film in lingua originale.

In conclusione, la cerimonia di consegna dei diplomi della terza edizione del Corso di perfezionamento in Media educator dell'Università Cattolica di Milano: la scelta di svolgerla a Merano in questa particolare occasione vuole sottolineare un rapporto di collaborazione destinato a crescere.

Per riassumere in una frase le due giornate meranesi: i nuovi media sanno davvero essere la carta in più che rende allettante e di successo lo studio delle lingue.

IMPARARE LE LINGUE E LE CULTURE CON I TUTOR MADRELINGUA

Un servizio di consulenza linguistica all'avanguardia a Merano e Bolzano offerto dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere per potenziare l'autoapprendimento.

Ormai tutti conoscono le due realtà operative nel campo dell'apprendimento della seconda lingua e delle lingue straniere, realizzate dall'Ufficio bilinguismo e lingue straniere della Ripartizione cultura italiana.

Parliamo chiaramente del Centro Multilingue a Bolzano e della Mediateca Multilingue di Merano che a breve compirà il suo secondo anniversario.

E' proprio in quest'ultima creazione, caratterizzata per essere un centro di autoapprendimento completamente multimediale, con un alto livello di applicazioni tecnologiche, che si è resa necessaria l'istituzione di un servizio di Tutor madrelingua per facilitare l'utilizzo dei new media e delle apparecchiature di consultazione.

Questi specialisti in didattica dell'insegnamento delle lingue straniere ed esperti di new media offrono un servizio di consulenza utilissimo per tutti coloro i quali devono districarsi tra la grande offerta di materiali per l'autoapprendimento: corsi di lingue su CD-ROM, ma anche CD-audio, DVD sottotitolati, film in lingua, eBook e kit multimediali.

Il servizio prevede la presenza pomeridiana dei

tutor che seguono e aiutano gli utenti a creare dei percorsi di studio personalizzati; inoltre essi si occupano di ricercare le novità multimediali nel campo dei corsi di lingue sia direttamente presso le case editrici che raccogliendo i desideri degli utenti.

Essi costituiscono anche il trait d'union con gli istituti di cultura all'estero e il mondo della scuola rispondendo alle molte richieste degli insegnanti in merito all'aggiornamento multimediale e ai new media da utilizzare in classe con gli studenti.

I tutor svolgono un servizio estremamente utile e competente, con un alto valore di mediazione linguistica e culturale: le consulenze si svolgono con un primo incontro per definire il livello linguistico d'entrata, le competenze mediali, le conoscenze informatiche e le motivazioni strumentali o culturali dell'utente. Contestualmente viene proposto il materiale per l'autoapprendimento e un percorso cadenzato, con delle verifiche, per stabilire i progressi e il grado di adeguatezza del software utilizzato.

Ogni utente può usufruire del servizio gratuitamente per 6 mezz'ore nel corso dell'anno solare. Un'altra iniziativa curata dai tutor molto seguita dal pubblico meranese è stata quella dei cicli di film in lingua originale (tedesco, italiano, inglese, francese e spagnolo) sottotitolati, proiettati nel tardo pomeriggio nella saletta cinema della Mediateca di Merano.

OTTAVO CONCORSO INTERNAZIONALE PER STUDI SUL PLURILINGUISMO

Il grande interesse che suscitano le tematiche connesse al plurilinguismo anche al di fuori della realtà altoatesina costituisce con ogni probabilità il segreto del successo di un'iniziativa avviata dalla nostra Provincia nel 1981 ma che continua a riscuotere un grande e rinnovato successo.

Si è conclusa nella primavera del 2003 l'ottava

edizione del concorso internazionale per studi sul plurilinguismo, che comprendeva lavori conclusi entro il dicembre del 2001 e che ha visto l'adesione di una quarantina di partecipanti di diverse nazionalità.

Il concorso prevedeva due diverse categorie di studi, "tesi di laurea quadriennale o diplomi equipollenti" e "tesi di dottorato e lavori di ricerca",

e tre distinti premi per ciascuna categoria. La commissione di esperti incaricata di valutare i lavori ha ritenuto di assegnare tutti i premi disponibili e la nomina ufficiale dei vincitori ha avuto luogo nel maggio del 2003.

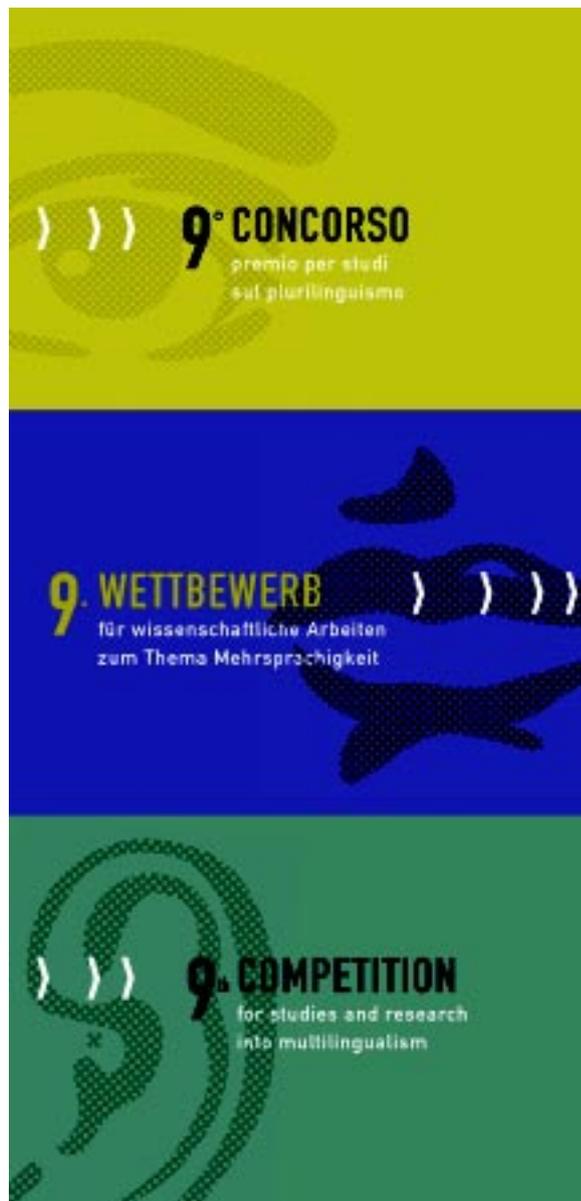
La commissione di esperti era composta da Dietmar Larcher di Vienna in funzione di Presidente, da Cristina Allemann-Ghionda (Colonia), da Siegfried Baur (Bressanone), da Augusto Carli (Modena) da Marcello Soffritti (Bologna).

Per la categoria “tesi di laurea” i premi sono stati così assegnati: a Francesco Goglia (Università di Padova) è andato il primo premio. La sua tesi dal titolo “The interlanguage of Igbo Nigerians immigrated in Italy, with particular attention to the interference with English language”, descrive le caratteristiche sociali, etniche e metalinguistiche di madrelingua nigeriani che acquisiscono l’italiano in un contesto migratorio e che si muovono agilmente all’interno di tre diverse lingue, ossia l’igbo, l’inglese e il “Nigerian Pidgin English”. Un aspetto molto interessante di tale ricerca è la scoperta dell’autore sul fatto che le cosiddette interlingue in soggetti già plurilingui non si costruiscono solo in riferimento alla prima lingua.

Il secondo premio è stato assegnato a Simona Bramati dell’Università Vita-Salute San Raffaele di Milano con la tesi dal titolo “Ruolo della dominanza linguistica e della esposizione: studio con risonanza magnetica funzionale (fMRI) in bilingui precoci ad alta padronanza”. Si tratta di un interessante studio di neurolinguistica con importanti risultati per la ricerca sul plurilinguismo e per l’educazione bilingue e plurilingue. Tramite indagini di risonanza magnetica in soggetti bilingui vengono messi in evidenza particolari fenomeni connessi al coinvolgimento delle aree corticali attivate e sull’organizzazione del cervello bilingue.

Martina Mazza dell’Università di Vienna è la vincitrice del terzo premio con il lavoro dal titolo: “Änderung des Selbstbildes bei Südtiroler Studierenden der Akademie für Design in Bozen. Fallstudie zum Identitätskonzept Südtiroler Studierender”. La ricerca si muove dall’ipotesi di un’eventuale modifica dell’immagine di sé in studenti monolingui inseriti in un contesto accademico trilingue (italiano, tedesco e inglese), quale era al momento della ricerca l’Accademia del Design di Bolzano.

Nella seconda categoria, “tesi di dottorato e lavori di ricerca” sono stati presi in esame dodici lavori,



inseriti nell’ambito delle seguenti aree tematiche:

1. acquisizione e apprendimento linguistico in contesti plurilingui; 2. aspetti educativi, linguistici, politico-linguistici e giurilinguistici di gruppi minoritari; 3. analisi confrontativa di parziali sistemi linguistici. Il primo e il secondo premio si muovono - pur con prospettive e metodologie di ricerca completamente differenti -, nel campo della filologia romanza, mentre il terzo premio in quello dell’educazione bilingue.

Il primo premio è andato a Fiorenzo Toso, autore di “Il tabarchino. Strutture, evoluzione storica, aspetti sociolinguistici”, tesi di dottorato di ricerca dell’università di Perugia nella quale l’autore offre una rigorosa analisi del sistema linguistico del dialetto tabarchino nonché un’interessante esame sociolinguistico delle comunità tabarchine, provenienti dalla riviera ligure di ponente, dell’Arcipelago Sarcinico (Sardegna sud-occidentale)

dove si sono insediate a partire dal 1700.

Il gruppo di lavoro costituito da Gian Paolo Giudicetti, Costantino Maeder, Horst Klein e Tilbert Stegman si è aggiudicato il secondo premio con l'opera "I sette setacci: impara a leggere le lingue romanze", opera già pubblicata dalla Shaker Verlag di Aachen. Lo studio tende a dimostrare che il plurilinguismo ricettivo - sulla base della lettura come abilità ricettiva - in contesti didattici strutturati può essere raggiunto attraverso l'accostamento di particolarità di sistemi linguistici apparentati. Viene considerata tutta l'area romanza con l'ultima finalità di dimostrare che le lingue "straniere" non sono per niente estranee l'una all'altra, presentando numerose analogie e similitudini.

Carla Paciotta della Northern Arizona University, è la vincitrice del terzo premio con il suo lavoro di dottorato dal titolo "Bilingual education for chihuahua's tarahumara children. A study of the context of an emerging program". Lo studio consiste in una verifica dell'attuazione di un programma di educazione bilingue e biculturale introdotto in Messico dal 1991 per quattro gruppi autoctoni di lingue indigene non ispaniche. Il saggio di carattere etnografico traccia un originale modello di educazione bilingue e biculturale finalizzato a mantenere e rinforzare l'uso della lingua indigena accanto allo spagnolo come lingua nazionale.

Con questa occasione l'archivio delle tesi che hanno preso parte alle passate edizioni del con-

corso, conservato presso la biblioteca del Centro Multilingue, sede della segreteria organizzativa del concorso, si è arricchito di ulteriore prezioso materiale. Le oltre 250 tesi che lo compongono sono in corso di rinnovata catalogazione; una breve scheda di presentazione, accessibile attraverso il catalogo elettronico, consentirà presto agli interessati un rapido e mirato accesso agli studi qui raccolti.

Nell'estate 2003 è stato pubblicato il bando della prossima, nona edizione del concorso per studi sul plurilinguismo portati a termine entro il dicembre 2003.

Gli ambiti privilegiati dal bando sono gli aspetti sociolinguistici, politico-linguistici e culturali del plurilinguismo; i fenomeni del plurilinguismo nella vita quotidiana; la socializzazione linguistica in contesti plurilingui e apprendimento precoce del plurilinguismo; situazione linguistica di minoranze e migranti; l'ordinamento linguistico-giuridico in società plurilingui; plurilinguismo e media; aspetti interculturali del plurilinguismo; fenomeni e conseguenze di lingue e culture in contatto; teoria e pratica dell'acquisizione linguistica in contesti multilingui; educazione degli adulti in società plurilingui.

Dalla pagina web del Centro Multilingue, all'indirizzo www.provincia.bz.it/centromultilingue, è possibile accedere sia al catalogo dell'archivio delle tesi di laurea (in corso di allestimento), che al bando del prossimo concorso e alle relative condizioni di partecipazione.

STUDIARE AD INNSBRUCK

La vigile attenzione che l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere riserva alle innovative metodologie di apprendimento della lingua tedesca, ha portato alla ideazione e realizzazione di un progetto di evidente valore innovativo, replicato per il secondo anno nel 2003.

Nel panorama della più accreditata didattica linguistica, la teoria che riserva al contesto ambientale dell'apprendimento una fondamentale importanza proprio in virtù di quegli elementi naturali che sicuramente stimolano una maggiore



familiarità e conoscenza della lingua, non solo studiata ma anche vissuta, si è dimostrata di grande

efficacia ed utilità per gli studenti che hanno deciso di frequentare corsi di laurea presso l'ateneo di Innsbruck.

“Inncampus” è infatti la struttura dove nel 2003 i giovani studenti altoatesini hanno potuto alloggiare e studiare, confortati da un ambiente accogliente e comodo.

La struttura residenziale, gestita dal Centro Studi e Ricerche A. Palladio di Bolzano, mira a dotare i giovani di una perfetta conoscenza della seconda lingua attraverso l'incentivazione della frequenza universitaria in Paesi dell'area tedesca, con i conseguenti vantaggi che ne deriveranno anche sul piano della formazione e qualificazione universitaria. Per superare gli ostacoli iniziali di tipo linguistico gli studenti sono accompagnati con una formazione linguistica intensiva. I giovani sono inoltre assistiti da un tutor, che funge da ponte anche per l'inserimento nella realtà studentesca, sociale e accademica di Innsbruck.

La testimonianza di seguito riportata della studentessa Claudia Kaufmann, iscritta a giurisprudenza, può dare meglio di ogni altra descrizione il senso del valore e dell'importanza di questa iniziativa che l'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere continuerà a sostenere per una più completa formazione dei nostri studenti universitari.

“La scelta di Innsbruck come città universitaria si è rivelata senza dubbio ottima. Fino ad ora ho potuto riscontrare solo aspetti positivi, sia per quanto riguarda l'università in sé, sia per quanto concerne InnCampus.

Il fatto di utilizzare il tedesco come lingua veicolare nel corso delle lezioni rappresenta una fonte di arricchimento e sicuramente anche un grande vantaggio, in quanto si ha la possibilità di approfondire lo studio della seconda lingua nell'ambito delle materie previste dal piano di studi. In una realtà come la nostra la padronanza della seconda lingua è indispensabile per entrare nel mondo del lavoro e il fatto di studiare a Innsbruck offre la possibilità di ampliare le proprie conoscenze linguistiche anche da un punto di vista “settoriale”. Per quanto riguarda giurisprudenza, ad esempio, questo aspetto è particolarmente evidente e lo studio della materia viene realmente affrontato in maniera tale da fornire gli strumenti necessari per acquisire un linguaggio tecnico sia in tedesco che in italiano. Le lezioni per le materie non caratterizzanti il diritto italiano sono svolte da professori austriaci (per esempio diritto romano,

economia, storia del diritto, diritto internazionale, diritto europeo...), mentre per tutti quegli ambiti di studio nei quali è necessario riferirsi al diritto italiano (diritto civile, penale, costituzionale, etc.), le lezioni sono tenute in lingua tedesca da professori altoatesini o in lingua italiana da professori dell'università di Padova.

Tutto questo richiede un po' più di impegno nello studio dato che, inutile negarlo, preparare un esame in tedesco comporta qualche difficoltà in più; con un po' di buona volontà, però, i risultati non tardano ad arrivare.

Non bisogna inoltre sottovalutare un altro aspetto a mio avviso molto importante. Gli studenti della facoltà di giurisprudenza hanno la fortuna di poter assistere a delle lezioni che spesso si potrebbero definire quasi “private”. Le aule affollate sono una vera eccezione e capita il più delle volte di essere in pochi. In questo modo è possibile interagire, chiedere dei chiarimenti e anche farsi conoscere dal docente. Per esempio durante le esercitazioni (lezioni che mirano all'approfondimento di una materia a livello pratico attraverso la discussione di casi giuridici) è lo stesso docente che richiede la partecipazione attiva degli studenti. In questo modo si è incentivati a studiare non solo in vista dell'esame finale, ma anche di volta in volta per prepararsi alla lezione successiva.

Gli studenti altoatesini di giurisprudenza possono inoltre rivolgersi per ogni problema di carattere organizzativo alla “Südtirol Beratung”, un ufficio adibito proprio al coordinamento delle lezioni di diritto italiano.

Un ruolo importante è svolto anche dalla ÖH, un'organizzazione gestita prevalentemente da studenti. E' possibile trovare riassunti, dispense, informazioni riguardanti i singoli docenti, raccolte di domande poste agli esami orali, suggerimenti e indicazioni utili per facilitare la preparazione degli esami.

Anche la scelta di InnCampus è stata positiva. La struttura si trova in una posizione ideale per raggiungere a piedi l'università, il centro, la stazione ferroviaria... L'ambiente è indubbiamente molto accogliente, spazioso e funzionale; tutto questo contribuisce a rendere anche lo studio individuale più piacevole. Ognuno di noi ha a disposizione lo spazio necessario per poter studiare e concentrarsi ed un insegnante di tedesco con il quale approfondire la conoscenza della lingua. La biblioteca, oltre a molti altri libri interessanti,

offre la possibilità di consultare vocabolari e testi di grammatica; questo si rivela molto utile per eventuali problemi di tipo linguistico che possono sorgere durante la preparazione degli esami. Gli spazi comuni, poi, rendono più facile l'incontro con gli altri. Poter vivere con tante persone è molto costruttivo dal punto di vista umano. E' bello sapere di trovare sempre qualcuno in casa al proprio

ritorno, altri studenti con i quali condividere le esperienze della giornata, chiacchierare, scambiare opinioni. Soprattutto la sera ci si ritrova assieme per cenare, guardare la tv, scherzare... l'ambiente che si è creato è veramente familiare. In questo modo anche le difficoltà iniziali si superano con una marcia in più!"

SPORTELLO PATENTINO

Tra le molteplici iniziative del Centro Multilingue rivolte alla promozione ed al sostegno dello studio della lingua tedesca da parte del gruppo linguistico italiano ha rivestito particolare importanza nel 2003 il servizio "sportello patentino".

Questo importante servizio, attivato a Bolzano, Merano, Bressanone ed Egna, offre una competente consulenza sui modi, tempi, metodologie ecc., da attivare per potersi preparare nel modo più idoneo a sostenere l'esame del patentino.

A coloro che vi si apprestano viene offerta la possibilità di fruire, per quattro volte, di una consulenza individuale e personalizzata da parte di personale qualificato e competente.

In particolare, in ogni incontro, la cui durata è di 30 minuti, vengono fornite informazioni sull'esame in generale, vengono corrette e valutate prove scritte, vengono effettuate simulazioni di prove orali, fornite indicazioni e suggerite strategie di autoapprendimento.

Inoltre vengono date informazioni sulle possibilità di utilizzare molti materiali, cartacei e multimediali, in parte elaborati dall'Ufficio, a disposizione degli utenti per il prestito presso la biblioteca del Centro Multilingue.

Lo "sportello patentino" ha incontrato, sin dall'inizio della sua attivazione, un notevole successo presso il pubblico, in quanto si rivolge a coloro che, per motivi diversi, non possono o non intendono inserirsi in veri e propri corsi di preparazione all'esame, ma necessitano ugualmente del supporto di un esperto.

L'utenza dello "sportello patentino" (564 persone in totale) è stata anche nel 2003 estremamente variegata, sia sotto l'aspetto linguistico - si va da conoscenze assai modeste fino a competenze di buon livello - che sotto quello socio-culturale. Ciò ha richiesto al consulente competenza e professionalità nel soddisfare bisogni linguistici assai eterogenei.

C'è ad esempio chi ha il problema della ricerca di un posto di lavoro, e spesso in questi casi l'esame sembra, anche a causa di una forte componente emotiva, un ostacolo invalicabile.

C'è chi, ormai non più giovane, vuole mettersi alla prova e/o migliorare le proprie conoscenze linguistiche, perché ha capito per esperienza che una buona conoscenza della seconda lingua in questa provincia non è solo una necessità di lavoro, ma anche e soprattutto una occasione unica di arricchimento personale e di convivenza.

C'è poi il/la giovane che, ancora in fase di studio o di formazione, vuole cimentarsi con l'esame perché si rende conto che l'attestato di bilinguismo potrebbe essere importante per il suo futuro professionale, o semplicemente perché ha avuto la fortuna di capire la grande opportunità di crescita sia individuale che collettiva che la conoscenza delle lingue in genere rappresenta.

Grazie al servizio "sportello patentino" nel 2003 i risultati positivi ottenuti in sede di esame sono stati assai numerosi. Ciò rappresenta da un lato motivo di gratificazione per gli utenti e di soddisfazione professionale per il team dei consulenti, e dall'altro una conferma della validità dell'iniziativa nel suo complesso.

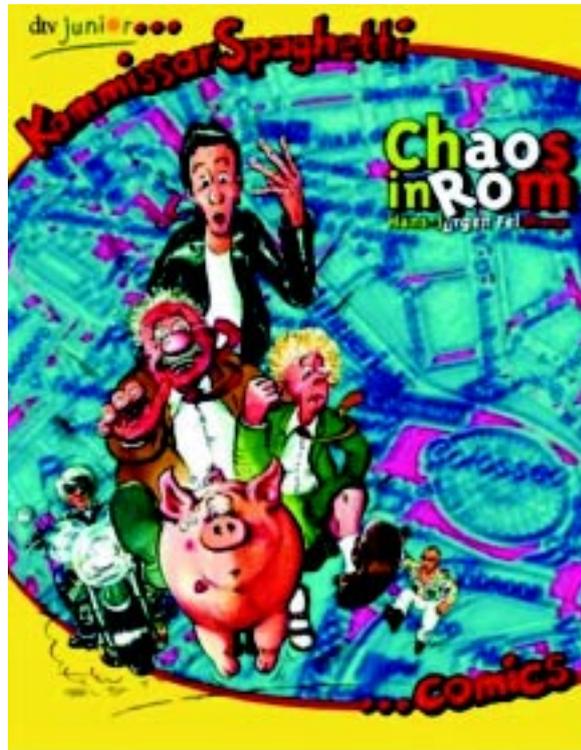
“SPRACHWIESE”

Il progetto “Sprachwiese”, il cui obiettivo è quello di incentivare la conoscenza della seconda lingua fra i bambini e i ragazzi di lingua italiana in età scolare, è stato portato avanti per il quarto anno consecutivo sia in primavera che in autunno 2003 con una manifestazione della durata di una settimana, rivolta agli studenti di tutti i livelli scolastici.

Per l’anno scolastico 2002/2003 il tema dell’iniziativa è stato “Comics” (fumetti). A tale scopo nel mese di aprile 2003 è stato invitato a Bolzano l’autore e disegnatore grafico Hans Jürgen Feldhaus di Münster, che ha illustrato una serie di fumetti incentrata sul protagonista “Commissario Spaghetti”. Sotto la sua supervisione gli alunni hanno potuto sperimentarsi nell’ideazione dei disegni per i fumetti. Infatti Feldhaus ha illustrato non soltanto la realizzazione del personaggio dal punto di vista grafico, ma anche lo sviluppo del fumetto a partire da ogni singola vignetta fino alla striscia finale. Inoltre gli studenti hanno potuto interpretare i ruoli dei protagonisti del fumetto e realizzare delle storie di loro invenzione.

Per l’inizio dell’anno scolastico 2003/2004 è stato scelto un altro tema. Infatti la settimana di attività autunnale si è svolta in novembre sotto la direzione di Sigrid Krowas, artista di Berlino che opera nell’ambito di laboratori di arte figurativa. Nel corso dei suoi workshop dal titolo “Sprachspiel ABC”, rivolti ai diversi livelli scolastici, ha comunicato agli alunni l’entusiasmo per lo scrivere poesie e rime.

Mentre i più piccoli cercavano parole adatte per comporre le rime, formavano catene di vocaboli e sfogliavano libri illustrati alla ricerca di rime, gli studenti delle superiori si sono cimentati nella composizione di poesie. Servendosi di dizionari



per le rime hanno scritto testi che in seguito hanno anche sceneggiato con tanta fantasia e divertimento. Ai laboratori, molto graditi, hanno partecipato in totale 34 classi con 590 alunni di tutti i livelli scolastici.

In autunno sono stati organizzati anche due corsi di aggiornamento per insegnanti di tedesco seconda lingua. Nel corso del suo seminario “Sprachspiel ABC” Sigrid Krowas ha fornito vari spunti per svolgere attività creative e divertenti con la lingua e la poesia nell’insegnamento del tedesco seconda lingua. Elfriede Fritsche e Gudrun Sulzenbacher, nell’ambito del loro seminario “Leserezepte”, hanno sperimentato insieme ai partecipanti alcuni metodi per rendere accessibili agli studenti la narrativa e la saggistica, articolando le ore di lezione dedicate alla lettura in modo divertente e variato.

Prossimamente

Autunno

I CARTONI ANIMATI “Hocus & Lotus”

Nuovi episodi delle “Avventure di Hocus e Lotus” in tedesco ed in inglese.

Workshop “Quadro europeo di riferimento e Portfolio Linguistico Europeo”

riservato alle agenzie di promozione linguistica - ottobre 2004

KIDS’ CORNER

Attività linguistiche per bambini presso la Mediateca Multilingue di Merano.

Attività rivolte ai giovani

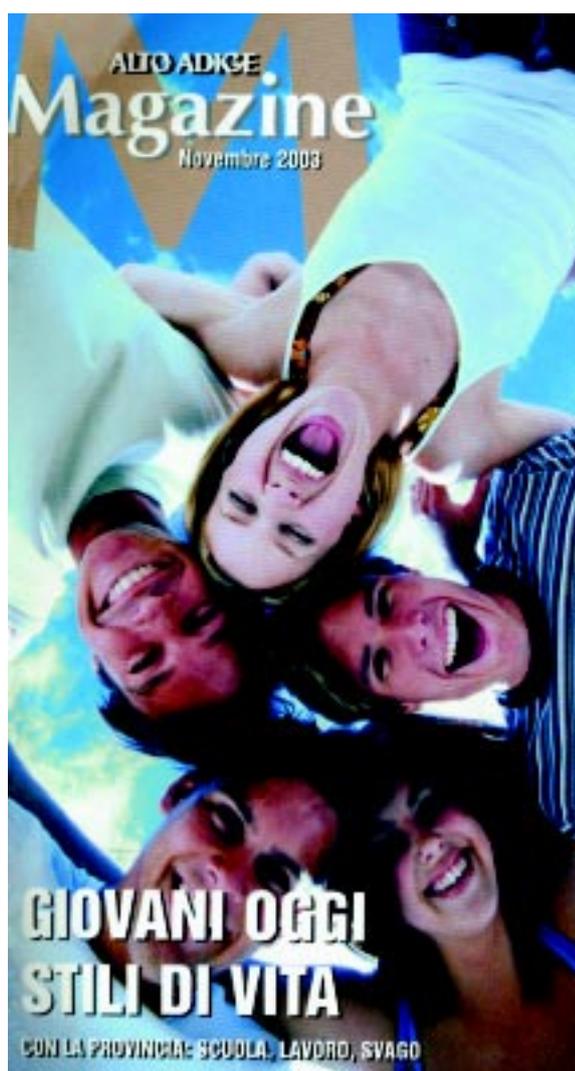


CONCORSO MIXER

In archivio l'edizione 2003 di "Mixer", il concorso organizzato dall'Ufficio Provinciale Servizio Giovani per gruppi musicali under 23. Gruppi che anche quest'anno hanno partecipato numerosi: sono stati 31 i gruppi musicali che si sono alternati sul palco nelle quattro serate di selezione che si sono tenute nel mese di novembre. Sabato 29 novembre al KU.BO. di via Gobetti a Bolzano gli otto gruppi vincitori sono stati i protagonisti dell'ultimo concerto.

Per i dieci membri della giuria (sei nominati dal Servizio Giovani, quattro sorteggiati tra il pubblico) presieduta da Marco Recla, direttore dell'Ufficio Provinciale Servizio Giovani, non è stato facile decretare i due vincitori dei quattro appuntamenti. Sabato, 25 ottobre, il concerto inaugurale che si è svolto presso il Centro giovani Don Bosco di Laives ha visto affermarsi i gruppi "Iperurano 28" e "Atacksya". La settimana successiva, presso il Teatro Rainerum di Bolzano, sono stati i "Pèa" e i "NIP" ad uscire vincitori. La serata meranese (23 novembre, Teatro Puccini) è stata vinta dai complessi "Palomino Fughedobadi" e "Crimson Sunset", mentre l'ultima serata di selezione che si è svolta sabato scorso presso il KU.BO. di Bolzano ha portato alla scelta degli ultimi due finalisti, i "Versus" e gli "OJONILEP".

Rock, pop, country e rap, sono stati i generi



Alto Adige Magazine, Novembre 2003

stare insieme, fare gruppo, trovare altre persone.
 Una festa: per divertirsi, senza bisogno di alcun eccesso, ma con tanta semplice creatività.
 Un'occasione culturale: cultura giovanile, che si esprime attraverso il teatro, la fotografia, la pittura, ecc., ma soprattutto attraverso la musica. Musica da fare e musica da ascoltare.
 Informazione: perché si possano conoscere tutte le risorse e le offerte esistenti.

Un invito: rivolto a tutti, giovani ed adulti a partecipare, ad esserci, a voler vedere, a voler capire, a confrontarsi con i molti linguaggi anche sconosciuti con cui i giovani vogliono comunicare.

OverGround si è svolto nel mese di novembre presso il KU.BO. di Bolzano e ha visto nell'arco della serata un'ottima partecipazione di giovani e non.

Commento della stampa

Alto Adige 24 novembre 2003

Successo per l'iniziativa ieri sera al KU.BO

Musica giovane a Overground - ecco il divertimento "pulito"

"...una serata di divertimento pulito e artistico a tutto campo, con anche teatro, musica classica con due arpiste, un'esibizione di balletto moderno e capoeira, dj a far ballare i giovani e altro ancora. Insomma è stata una serata di ritrovo giovanile davvero positivo. Anche perché, dettaglio non da poco..., gli alcolici erano banditi."

LA TEMPESTA DI W. SHAKESPEARE

Lil 13 maggio presso il teatro comunale di Gries è andato in scena con enorme successo l'appuntamento culminante dopo mesi e mesi di duro lavoro e di esercitazioni continue per i ragazzi che fanno parte del laboratorio teatrale promosso dall'associazione giovanile Ascolto Giovani e finanziato dall'Ufficio Giovani della Provincia.

I giovani attori, guidati dalla regista Flora Sarrubbo, hanno messo in scena l'ultimo lavoro di Shakespeare, "La tempesta". Una storia che tratta di nobili, magia e faide familiari che si conclude però con un inaspettato perdono. Un pezzo sicuramente molto difficile da interpretare, ma i giovani attori (anche se Flora Sarrubbo preferisce chiamare i suoi ragazzi degli sperimentatori) sono pieni di entusiasmo. "Il nostro cammino comune - spiega la regista - è iniziato diversi mesi fa. Inizialmente abbiamo puntato sulla creazione del gruppo (i ragazzi, circa una ventina, appartengono a tutte le classi di età, ndr), poi siamo passati al lavoro teatrale". I giovani si sono perfezionati nella dizione e nella recitazione ed hanno avuto anche la possibilità di apprendere alcune nozioni tecniche sotto l'attenta guida di Vittorio Garavelli che li ha condotti attraverso i segreti di luci e suoni.



Entusiasti i giovani che hanno partecipato al progetto. "Mi è sempre piaciuto recitare e quest'esperienza è stata davvero molto interessante. Sarebbe bello poter continuare", dice uno di loro, Michael.

Ascolto Giovani ci ha già pensato. "Abbiamo appena iniziato un nuovo percorso con un gruppo di una trentina di ragazzi", spiega il responsabile Beppe Mora "che porterà a presentare con lo stesso entusiasmo e, speriamo, con lo stesso successo, un nuovo spettacolo nel 2004".

EUROGAMES

Presso Castel Masaccio di Appiano, nel maggio del 2003 è stata allestita la sesta edizione degli “Eurogames”.

L’iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il coordinamento delle realtà giovanili per offrire momenti di incontro e di conoscenza tra bambini e ragazzi delle diverse realtà giovanili e per ricreare un’occasione di collaborazione pratica e di confronto tra educatori, animatori e volontari impegnati nell’allestimento della giornata.

Il tutto nell’ambito del progetto “INSIEME PER FARE DI PIÙ E MEGLIO”, avviato da alcuni

anni dall’Ufficio servizio giovani che si propone l’obiettivo di avvicinare le realtà giovanili operanti nel panorama locale.

Musica e giochi hanno accolto i numerosissimi partecipanti che hanno dato inizio alle attività.

Alla realizzazione degli “Eurogames” hanno contribuito gli animatori e i volontari di una ventina tra associazioni e centri della provincia che si occupano di giovani.

A tutti è stata offerta, grazie alla collaborazione delle ACLI di Appiano, la possibilità di gustare un piatto di pastasciutta condito da tanta allegria.

La grande festa è terminata nel tardo pomeriggio con l’arrivederci alla prossima edizione.

PERCORSI DI FORMAZIONE

Come ormai accade da diversi anni, anche l’ultima edizione dei “Percorsi di Formazione” proposti dal Servizio Giovani ha riscontrato un ottimo successo.

In questi anni attraverso i percorsi di formazione gli animatori hanno avuto la possibilità di conoscersi, formarsi ed accrescere la loro identità professionale. Le qualifiche professionali sono ancora tra loro molto differenti, ma è cresciuta notevolmente la conoscenza del profilo dell’animatore: chi è, cosa fa, come lavora. Dare una definizione non risulta ancora semplice, ma lo possiamo definire come un operatore il cui intervento è finalizzato alla attivazione di processi di promozione della partecipazione sociale e di processi di sviluppo delle potenzialità delle persone, dei gruppi, delle comunità territoriali assumendo la prospettiva della promozione di agio e prevenzione del disagio, dell’emarginazione, dell’esclusione sociale. Il target di riferimento è quello dei giovani. Gli ambiti di intervento, con riferimento soprattutto a soggetti collettivi, sono:

- l’area socio-culturale all’interno di progetti e servizi di carattere culturale, espressivo, comunicativo, sportivo.
- l’area socio-educativa all’interno di progetti

e servizi di carattere educativo, espressivo, formativo, ludico.

Per tutti gli animatori è aumentata la consapevolezza di:

- essere professionisti
- agire in un’ottica territoriale e di comunità fra approccio pedagogico e psico-sociale;
- scegliere il gruppo come perno del proprio operare tra centratura sul compito e sulle relazioni;
- dover gestire la complessità del ruolo nella considerazione della visione dell’associazione di appartenenza
- lavorare in sinergia con gli altri animatori, con le altre figure professionali, con i vari enti di riferimento.

I percorsi hanno pertanto lo scopo di offrire una formazione continua agli operatori del settore giovanile in modo che questi possano adeguarsi alle nuove necessità ed ai bisogni in costante evoluzione dei ragazzi. In questo modo è possibile migliorare il servizio offerto sia dal punto di vista quantitativo, sia e soprattutto da quello qualitativo.

Interesse del Servizio Giovani è quello di garantire la possibilità di un’adeguata preparazione a tutela della qualità di quanto offerto e a garanzia per gli utenti di rapportarsi con personale

preparato. Grande attenzione è stata posta sulla scelta dei relatori che si sono alternati durante le due sessioni formative organizzate entrambe in tre mattinate (che si sono tenute tutte presso il Centro Giovani di via Vintola) concluse da un incontro più approfondito svoltosi nel weekend.

Il primo modulo guidato da Massimiliano Ferrua della Cooperativa Valdocco si è proposto di offrire ai partecipanti elementi che facilitino l'ideazione, progettazione, gestione, documentazione, verifica di attività. L'obiettivo era quello di riflettere sulle

attività programmate e di lavorare per farle uscire dai centri e coinvolgere il territorio.

Il secondo modulo diretto da Diego Valentini aveva l'obiettivo dichiarato di riflettere su temi forti quali l'uso di alcolici e la cultura dello sballo, nuovi linguaggi, nuove tendenze, nuovi valori e altre tematiche di interesse per i giovani.

I percorsi di formazione risultano per gli animatori un'opportunità di crescita personale e professionale che deve trovare nella qualità dell'offerta del centro giovani in cui operano i frutti più visibili.

LA NUOVA CONSULTA PROVINCIALE DEL SERVIZIO GIOVANI IN LINGUA ITALIANA



La Consulta del Servizio giovani è organo consultivo e propositivo della Giunta provinciale e la legge provinciale le ha assegnato i seguenti compiti:

- a) consulenza in tutte le questioni riguardanti i giovani ed il servizio giovani provinciale
- b) elaborazione di pareri ed indicazioni in merito ai piani annuali di finanziamento delle attività del Servizio giovani
- c) consulenza nell'elaborazione di disegni di legge riguardanti in modo particolare i giovani
- d) elaborazioni di studi e proposte su tutte le

questioni giudicate importanti per i giovani.

La Consulta è stata nominata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 4793 del 16.12.2002 e dura in carica per tre anni, fino al 16 dicembre 2005.

La Consulta risulta così coposta:

LAZZARO Letizia - anni 26 - PRESIDENTE
Proposta dal Centro giovani P. Valer di Bolzano. E' laureata in giurisprudenza. Componente del direttivo e animatrice volontaria del Centro proponente. Già componente della Consulta 1999-2002 con la carica di vicepresidente.

TUTTOLOMONDO Tonino - anni 27 -

VICEPRESIDENTE

Proposto dall'associazione Ascolto giovani U.P.A.D. di Bolzano, associazione che propone a livello provinciale attività culturale, formativa ed aggregativa di particolare interesse per i giovani. E' persona coinvolta direttamente nell'organizzazione di attività giovanili, sportive, del tempo libero, pedagogiche e culturali.

MAGNABOSCO Luca - anni 33

E' stato proposto da tre associazioni di Merano: Gruppo giovani Il Pretesto, Gruppo giovani Il Gabbiano, Scouts d'Europa. Il signor Magnabosco era componente della Consulta 1996-1999 e 1999-2002. In quest'ultima ha anche ricoperto la carica di presidente. E' sempre stato impegnato nel mondo dell'associazionismo giovanile sia come aderente che come organizzatore.

CORTESE Luca - anni 28

Proposto dal C.N.G.E.I. - corpo nazionale giovani esploratori/trici italiani di Bolzano. E' stato componente anche della precedente Consulta con assidua ed attiva partecipazione. Dirigente scout, è esperto del mondo scoutistico e conoscitore delle tematiche legate all'educazione dei giovani.

AMADUZZI Alessandro - anni 33

Proposto dal Punto d'incontro giovani Cilla di Merano. E' socio e collaboratore volontario della suddetta associazione. E' collaboratore di associazioni non profit e conoscitore degli aspetti organizzativi e d'amministrazione economico-finanziaria di associazioni. Era componente della Consulta 1999-2002 con partecipazione costante ed attiva.

SCHIVARI Monika - anni 27

Proposta del Gruppo pionieri C.R.I. di Bolzano, gruppo impegnato nel coinvolgimento dei giovani nel settore del volontariato sociale.

FARINA Matteo - anni 25

Proposto dall'Associazione Giovani Per Pineta, dalla Cooperativa sociale Arcoop di Laives e dall'Associazione Jugend-Idee-Giovani di Laives. E' vicepresidente dell'Associazione Giovani Per Pineta che gestisce anche il Centro giovani di Pineta di Laives.

BROGGI Giuseppe - anni 40

Proposto dal C.A.I. Alto Adige di Bolzano nell'ambito del quale ricopre i seguenti incarichi: responsabile del Gruppo alpinismo giovanile di Merano dal 1994, presidente della Commissione provinciale alpinismo giovanile del C.A.I. Alto Adige, presidente della Commissione regionale

alpinismo giovanile. E' inoltre accompagnatore di escursionismo ed accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile.

POLITO Daniel - anni 18

Proposto dal Centro giovani Bressanone. Studente (5^a Liceo scientifico e diplomando al quinto anno di Conservatorio - chitarra). E' socio dei centri giovani di Bressanone e Fortezza. E' componente del Consiglio direttivo del Centro giovani Bressanone. E' presidente del Consiglio comunale dei giovani di Bressanone "Agorà".

DAL BOSCO Genny - anni 21

Proposta dal Centro Don Bosco di Laives. E' iscritta al terzo anno di Scienze della formazione primaria presso la Libera Università di Bolzano. E' impegnata nella programmazione e nella gestione del Centro Don Bosco di Laives. Collaboratrice anche di altre associazioni ed enti di Laives e Bassa Atesina nel settore giovani.

ANDRIOLLO Juri - anni 27

Proposto dal Comune di Bolzano. Laureando in giurisprudenza presso l'Università di Urbino. Formazione su istituzioni europee e diritti dell'uomo. Presidente della F.U.C.I. Diocesi di Bolzano, membro del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale - sede di Urbino.

PALUMBO Roberto - anni 28

Proposto dal Comune di Bressanone. Laurea in Economia e Commercio. Vicepresidente e tesoriere del Centro giovani Bressanone. Componente della Consulta 1999-2002.

TOMMASINI Andrea - anni 22

Proposto dal Comune di Laives. Iscritto alla Facoltà di Scienze della formazione primaria della Libera Università di Bolzano. Socio e componente del consiglio di amministrazione della cooperativa sociale Arcoop di Laives, titolare della gestione del Centro giovani No Logo. Membro dal settembre 1991 al novembre 2001 dell'A.G.E.S.C.I.. Esperienza come assistente in colonia nell'ambito del progetto "Settimana Azzurra" dell'associazione CESFOR. Membro del "Break - Out - Team", rete di coordinamento delle varie associazioni operanti nel comune di Laives.

PACELLA Gianni

Rappresentante del CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Il direttore dell'ufficio provinciale per il Servizio giovani, dott. Marco Recla, e il direttore sostituto, dott. Stefano Santoro, partecipano alle sedute della Consulta a titolo consultivo.

Prossimamente

Aprile - dicembre

“Percorsi di formazione “: ciclo di incontri di formazione su varie tematiche per animatori e volontari dei centri.

Settembre

INDAGINE SUI GIOVANI: Presentazione dei risultati.

Ottobre e novembre

MIXER 2004 - 5.a edizione. Concorso per giovani bands altoatesine.

Primavera estate

Progetto in collaborazione con il CAI. Come vedo o vorrei la mia città.

Data da stabilire

L'ufficio offre la possibilità ad alcune realtà giovanili della provincia di presentare proprie produzioni artistiche e culturali in diverse località della provincia. Musical, rappresentazioni teatrali o musicali ed altro ancora verranno presentati in diverse città al fine di premiare l'impegno dei giovani e di offrire alla collettività degli ottimi appuntamenti di spettacolo.

CATALOGHI, PUBBLICAZIONI E VIDEO

UFFICIO CULTURA

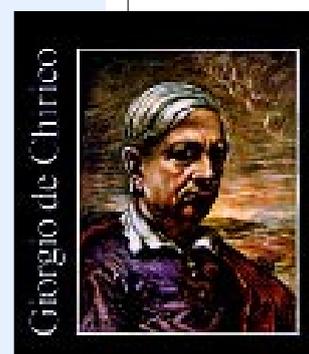
INFO: www.provincia.bz.it/cultura

tel. 0471 411230 - fax 0471 411239

E-mail beatrice.arlotti@provincia.bz.it

GIORGIO de CHIRICO "Pictor optimus"

Testi di Pier Luigi Siena, Carmine Siniscalco, Wieland Schmied
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Cultura italiana; 1985
F.to 22x24; pp. 136; ill. 110 di cui 56 a colori
Prezzo: ESAURITO
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



OTTO DIX

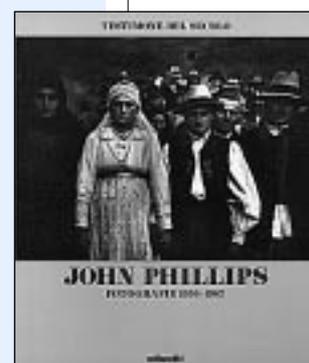
Testi di Gianfranco Bruno, Lothar Fischer, Guido Giubbini, Pier Luigi Siena.
Catalogo a cura di Serge Sabarsky. Introduzione di Serge Sabarsky.
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1986
Gabriele Mazzotta Milano
F.to 23x27; pp. 212; ill. 216 di cui 40 a colori
Prezzo: ESAURITO
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



JOHN PHILIPPS

Testimone del secolo. Fotografie 1936-1982

John Philipps
Prefazione di Renzo Zorzi.
Olivetti, Milano; 1986
F.to 23x26; pp. 196; 160 fotografie in b/n.
Prezzo: ESAURITO
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



PANORAMA & PANORAMA



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura; 1987

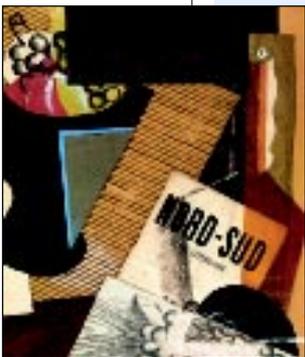
F.to 21x21; pp. 120; 97 in b/n

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

SEVERINI



Testi di Gillo Dorfles, Pier Luigi Siena, Jeanne Fort Severini.

Mostra a cura di Gillo Dorfles e Pier Luigi Siena.

Provincia Autonoma di Bolzano - AltoAdige Assessorato alla Cultura in lingua italiana; 1987

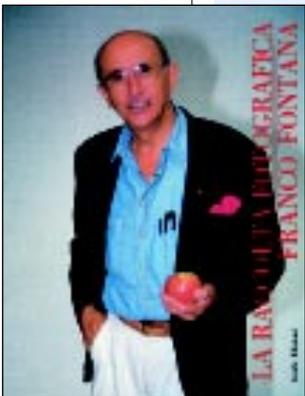
Gabriele Mazzotta, Milano - F.to 23x27; pp. 180; 137 di cui 57 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

FRANCO FONTANA La raccolta fotografica. Fotografie 1965-1987



Introduzione di Giuliana Scimè.

Umberto Allemandi & C., Torino; 1987

F.to 21x30, 5; pp. 72; 55 fotografie a colori

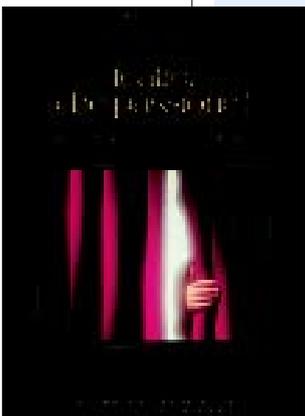
Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

TEATRO CHE PASSIONE

Storia del teatro amatoriale in Alto Adige



Giorgio Dal Piai

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura italiana; 1987

F.to 16, 8x23, 8; pp. 448; 230 in b/n

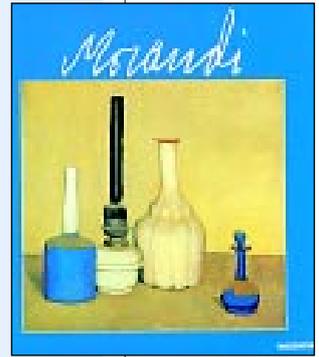
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

MORANDI

Testi di Giulio Carlo Argan, Jean Clair, Franco Solmi, Lamberto Vitali.
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorato alla Cultura in lingua italiana;
 1988
 Gabriele Mazzotta, Milano
 F.to 22x24; pp. 108; ill. 87 di cui 22 a colori
 Prezzo: ESAURITO
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



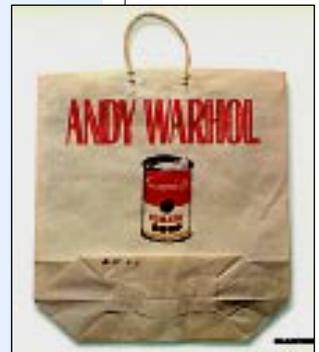
URSS REALTÀ E POESIA NELL'IMMAGINE

Sytco Novosti
 A cura di Simonetta Bavaj Todaro - Lanfranco Colombo.
 Mosca Stampa: Grafica Valdambro, Milano; 1989
 F.to 21, 5x30; pp. 162; ill. 186 di cui 37 a colori
 Prezzo: ESAURITO
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



ANDY WARHOL

Testi di Attilio Codognato, Ada Masoero, Pier Luigi Siena.
 Mostra e catalogo a cura di Attilio Codognato
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana,
 tedesca e ladina; 1989
 Gabriele Mazzotta, Milano - F.to 22x24; pp. 124; ill. 222 di cui 211 a colori
 Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso
 l'Ufficio Cultura
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



ROMANIA Immagini di libertà

Testi di Maria Grazia Tedesco fotografie di Armando Cerzosimo.
 Campanotto Editore, Udine; 1989
 F.to 19, 5x18, 7; pp. 96; ill. 51 in b/n
 Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta
 presso l'Ufficio Cultura
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana





ESPRESSIONISMO - Libri illustrati degli espressionisti

Testi di Ralph Jentsch e Mario Verdone. Traduzione del catalogo e dei testi letterari a cura di Marzio Mangini.

Catalogo e mostra a cura di Ralph Jentsch

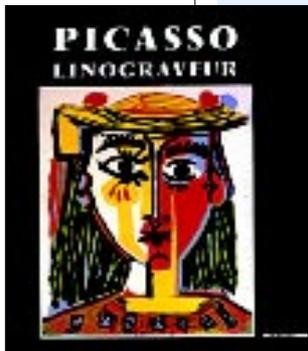
Cantz Edition, Stoccarda; 1990

F.to 22x28, 2; pp. 400; ill. 423 di cui 31 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



PICASSO LINOGRAVEUR

Catalogo e mostra a cura di Danièle Giraudy

Gabriele Mazzotta, Milano; 1990

F.to 22x24; pp. 128; ill. 141 di cui 92 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



IL SOGNO RIVELA LA NATURA DELLE COSE

Testi di Stefano Agosti, Jorge Canestri, Michael Ende, Vittorio Fagone, Sergio Finzi, Virginia Finzi Ghisi, August Ruhs, Carlo Severi, Wieland Schmied, Mario Spinella.

Catalogo delle opere di Tulliola Sparagni.

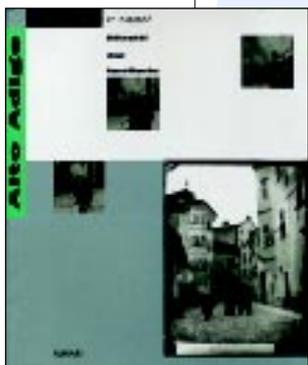
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1991

Gabriele Mazzotta, Milano - F.to 23x27; pp. 304; ill. 372 di cui 135 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



ALTO ADIGE UNTEMPO E OGGI - Ritratti del territorio

Testi di Carlo Azzolini, Giorgio Delle Donne, Maria Antonella Pelizzari, Siegfried W.De Rachewiltz, Bruno Sanguanini.

F.lli Alinari, Firenze; 1990

F.to 24x29; pp. 238; 288 fotografie in dualtone

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

GRAFICA DALLE COLLEZIONI PROVINCIALI

Testi di Andreas Hapkemeyer, Eva Eccel Kreuzer, Sandro Orlandi, Pier Luigi Siena, Ulrike Unterhofer.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati alla Cultura in lingua italiana, tedesca e ladina; 1992

F.to 25, 5x19; pp. 132; ill. 112 di cui 18 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



PANORAMA - Arte giovane in Alto Adige

Introduzione di Walter Guadagnini, Marion Piffer, Franz Thaler.

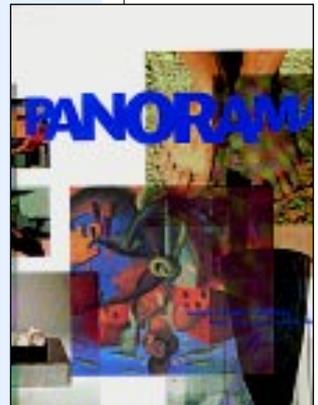
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorati all'Istruzione Pubblica e Cultura; 1993

F.to 20, 5x27, 5; pp. 176; ill. 180 di cui 107 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



FOTOGRAFIA DELLA LIBERTÀ E DELLE DITTATURE da Sander a Cartier-Bresson 1922-1946

Mostra e catalogo a cura di Giuliana Scimè.

Gabriele Mazzotta, Milano; 1995

F.to 22, 5x24, 5; pp. 508; 480 fotografie di cui 4 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



ITINERA - Percorsi dell'arte locale

Testi di Andreas Hapkemeyer, Markus Klammer, Pier Luigi Siena.

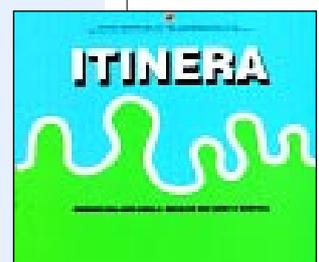
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1995

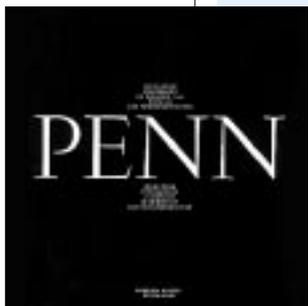
F.to 23, 8x21; pp. 144; ill. 96 in b/n

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana





**IRVING PENN, PHOTOGRAPHS,
A DONATION IN MEMORY OF LISA FONSSAGRIVES-PENN**

Testi di Ulf Hård af Segerstad, Jan-Erik Lundström.
Moderna Museet - Raster Förlag - Stockholm; 1995
F.to 25x25; pp. 272; ill. 113 di cui 17 a colori
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



**BERENGO GARDIN JODICE KAMPFER RADINO.
Persone, luoghi, culture. Quattro grandi fotografi per l'Alto Adige**

Coordinamento di Aurelio Natali. Testi di Isabella Bossi Fedrigotti, Aurelio Natali
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1996
Periplo Edizioni - F.to 28, 5x26; pp. 144; 95 fotografie in b/n
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



**HUTTERITI - Tirolesi d'America
DIE HUTTERER - Tiroler in Amerika**

Gianni Berengo Gardin e Gabriella Nessi Parlato
Testi di Tudy Sammartini.
Edition Raetia, Bolzano; 1996
F.to 24, 5x28, 5; pp. 100; 69 fotografie in b/n
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



MEDIUMEDEA - dieci artisti per Medea

Testi di Claudio Marra, Maria Letizia Ragaglia, Pier Luigi Siena.
Mostra a cura di Pier Luigi Siena e Maria Letizia Ragaglia.
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura Italiana; 1997
F.to 24x24; pp. 68; ill. 22 di cui 16 a colori
Prezzo: € 7,75
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI A BOLZANO

Immagini e suoni

Testi di Vittorio Albani, intervento critico di Andrea Bambace.

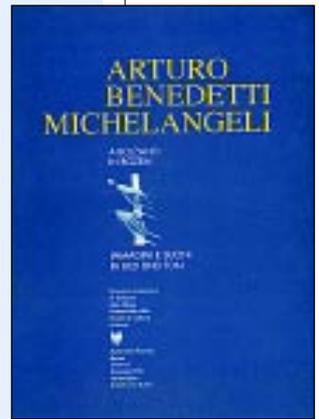
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla scuola e Cultura Italiana; 1997

F.to 17x24; pp. 120; ill. 29 in b/n

Prezzo: € 7, 75

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



FOTOSTUDIO PEDROTTI

Testi di Ettore Frangipane.

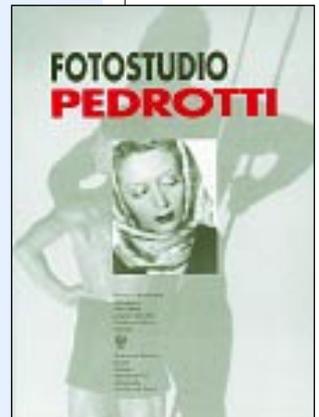
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1997

F.to 17x24; pp. 136; 145 fotografie di cui 17 a colori

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



Omaggio a ULDERICO GIOVACCHINI

Testi di Ierma Segà, Giovanni Perez

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Assessorato alla Scuola e Cultura italiana; 1997

F.to 16, 5x24; pp. 184; ill. 53 di cui 49 a colori

Prezzo: € 12, 91

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



GIORGIO MORANDI INCISORE

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizione 15- Scuola e Cultura italiana; 1998

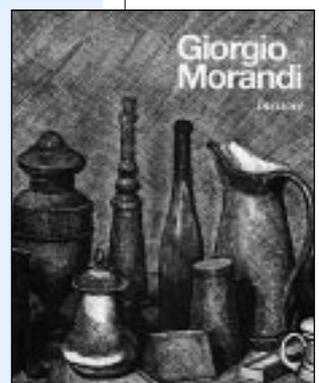
Galleria Goethe - Bolzano

F.to 21x27; pp. 136; ill. 91 in b/n

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



ATTRAVERSO LE ALPI

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Ripartizioni Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina; 1998

Museo provinciale di Castel Tirolo; Medus, Merano

F.to 26x24; pp. 256; ill. /

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

MORODER&MORODER ART SHOW

A cura di Andreas Hapkemeyer, Pier Luigi Siena. Introduzione di Vittorio Albani.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Scuola e Cultura italiana; Museo d'Arte Moderna di Bolzano; 1998

Museion Bolzano

F.to 29, 5x21; pp. 52; ill. 42 di cui 41 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

CLAUDIOTREVI SCULTORE

Testi di Raffaele De Grada, Luigi Lambertini, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Luigi Serravalli.

Mostra e catalogo a cura di Luigi Lambertini.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

Musumeci Editore, Aosta - F.to 21x22; pp. 256; ill. 276 in b/n

Prezzo: € 18, 08

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

CLAUDIOTREVI BILDHAUER

Testi di Luigi Lambertini, Raffaele De Grada, Enrico Mascelloni, Milena Milani, Ierma Segà, Luigi Serravalli.

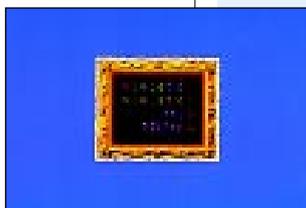
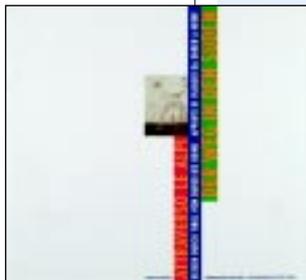
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to 21x21; pp. 44; ill. /

Prezzo: € 5, 16

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



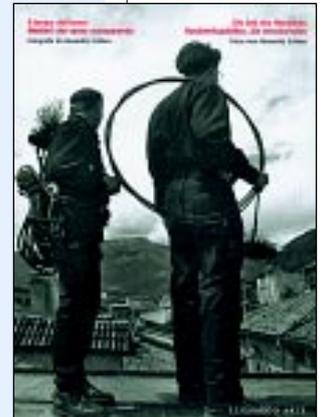
BOLZANO CITTÀ E CONTRASTI il centro e la “zona”

Fotografie di Olivo Barbieri e Gabriele Basilico Testi di Carlo Azzolini e Aurelio Natali
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998
 Leonardo Arte - Milano
 F.to 26X26; pp. 88; 50 fotografie di cui 25 a colori
 Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



IL TEMPO DELL'UOMO MESTIERI CHE VANNO SCOMPARENDO

Fotografie di Alexandra Schileo. Testi di Aurelio Natali, Maurizio Chierici e Ivan Dughera.
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998.
 Leonardo Arte - Milano - F.to 17, 7X24, 6; pp. 88; 41 fotografie in b/n
 Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



OLTR(E)ISARCO Inquadrature di Mario Cresci

Fotografie di Mario Cresci. Testi di Ezio Zermiani e Giuliano Gobbetti
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione Scuola e cultura italiana; 1998
 F.to 16, 5x19.5; pp. 84; 31 fotografie in b/n
 Prezzo: € 10, 33
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



UN PAESE UNICO Italia, fotografie

A cura di Cesare Colombo. Testi di Irene Bignardi, Cesare Colombo, Italo Zannier
 Fratelli Alinari - Firenze; 1998
 F.to 18x18, 5; pp. 268; 210 fotografie di cui 168 in b/n
 Prezzo: ESAURITO
 Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



ITALIEN, EIN EINMALIGES LAND



A cura di Cesare Colombo. Testi di Irene Bignardi, Cesare Colombo, Italo Zannier
Fratelli Alinari - Firenze; 1998

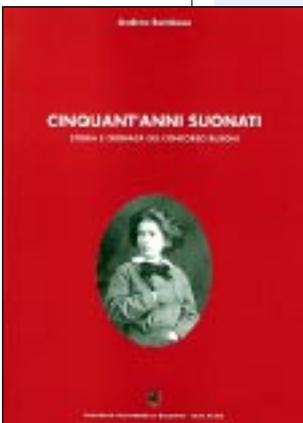
F.to 18x18, 5; pp. 268; 210 fotografie di cui 168 in b/n

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

CINQUANT'ANNI SUONATI Storia e cronaca del Concorso Busoni FÜNFZIG JAHRE BUSONI-WETTBEWERB - Geschichte und Chronik



Andrea Bambace

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige; 1998

F.to 21x29, 5; pp. 256; ill. 57.in b/n

Prezzo: € 12, 91

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

DOVE CORRI, CLAUDIO?



Luigi Serravalli

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15-Scuola e Cultura italiana;
1998

F.to 21x21; pp. 40; ill. /

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta
presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

GLI UOMINI DELLA PALUDE - Una ricerca di antropologia urbana ad Oltrisarco-faubourg operaio (collana TRACCE n. 1)



Ivan Dughera

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to 16x23; pp. 208; ill. 3

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

OLTRISARCO - Ricostruzione storica ed economica dello sviluppo di un quartiere di Bolzano (collana TRACCE n. 2)

Fabrizio Miori

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to 16x23; pp. 132; ill. 27

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



OLTRE L'ISARCO - Elementi e testimonianze di storia religiosa dei quartieri bolzanini di Oltrisarco e Aslago (collana TRACCE n. 3)

Paolo Valente

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to 16x23; pp. 220; ill. 35

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



UN LIMBO DI FRONTIERA - La produzione letteraria in lingua italiana in Alto Adige (collana TRACCE n. 4)

Carlo Romeo

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Ripartizione 15 Scuola e Cultura italiana; 1998

F.to 16x23; pp. 174; ill. /

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



MINIMAL ART MINIMAL MUSIC

Testi Maria Letizia Ragaglia ed Emanuele Quinz

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Cultura italiana; 1999

F.to 17x24; pp. 48; ill. 6 fotografie

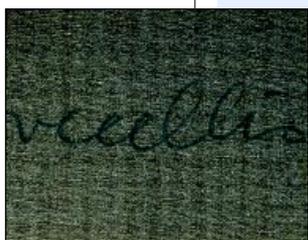
Prezzo: € 5, 16

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



FLORIO VECELLIO REANE L'opera Das Werk



A cura di Daniela Magagna e Letizia Ragaglia. Consulenza di Pier Luigi Siena. Testi di Carlo Lazzarini, Giorgio Maragliano, Letizia Ragaglia, Luigi Serravalli. Testimonianze Ulrich Beutel e Karl Horst Praxmarer. Foto di Foto Studio Pedrotti

Comitato Florio Vecellio Reane, con il contributo della Provincia Autonoma di Bolzano - Scuola e Cultura italiana.; 1999

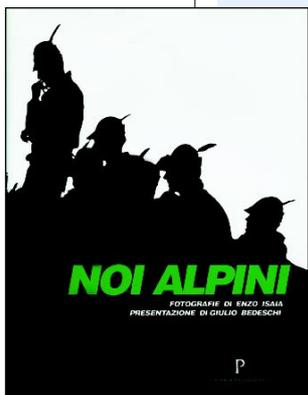
F.to 24 x 31; pp. 178; 103 fotografie di cui 3 in b/n

Prezzo: € 25, 82

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

NOI ALPINI mostra fotografica



Fotografie di Enzo Isaia

Presentazione e didascalie di Giulio Bedeschi.

Edizioni d'Arte Fratelli Pozzo; 1999

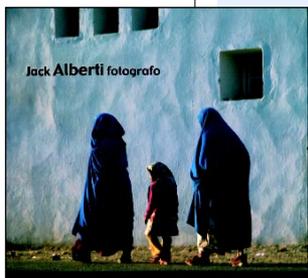
F.to 24x31; pp. 150; 138 fotografie b/n

Prezzo: € 15, 49

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

JACK ALBERTI fotografo



Testi di Aurelio Natali, Giovanni Perez, Ettore Frangipane.

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Cultura italiana; 1999

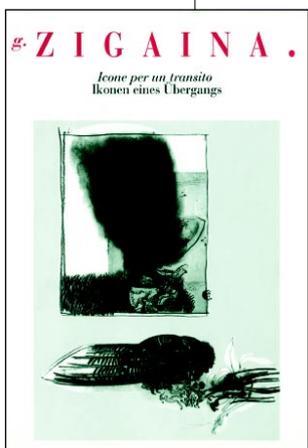
F.to 24 x 22; pp. 84; 55 fotografie di cui 40 in b/n

Prezzo: € 15, 49

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

ZIGAINA Icone per un transito



Testi di Pier Paolo Pasolini, René Berger, Mauro Corradini, Giorgio Gaggero, Friederike Mayröcker, Michael Semff, Kristian Sotriffer, Giuseppe Zigaina. A cura di Francesca Nesler. Redazione di Michela Caracristi.

Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige - Cultura italiana; Città di Bolzano -Assessorato alla Cultura; 1999

F.to 20x26, 5; pp. 66; 36 fotografie di cui 22 in b/n

Prezzo: € 7, 75

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

P. P. PASOLINI organizzare il trasumanar

Testi di Achille Bonito Oliva, Miguel Angel Cuevas, Luciano De Giusti, Laura Safred, Christa Steinle, Marco Vallora, Peter Weibel, Peter Weiermair, Marc Weis, Giuseppe Zigaina. Progetto grafico di Corrado Albicocco con la collaborazione di Isabella Fabris.

A cura di Giuseppe Zigaina e Christa Steinle.

Marsilio Editori s.p.a., Venezia - 2° edizione; 1999.

F.to 20, 5 x 26, 5; pp. 228; ill. 113 di cui 13 a colori

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



LE RADICI DELL'ANIMA

fotografie di Stefano Torrione - Valle D'Aosta 1994-1998

Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige Cultura italiana; 1999

Musumeci Editore

F.to 24 x 21, 5; pp. 108; 60 fotografie in b/n

Prezzo: € 18, 59

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



LA SFIDA DI UNA DIOCESI PLURILINGUE - Fatti e testimonianze sulla nascita della diocesi di Bolzano - Bressanone (collana TRACCE n. 5)

Paolo Valente, postfazione di Liliana Ferrari

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Cultura italiana; 1999

F.to 16 x 23; pp. 166; ill. 10

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



>FRANGIBILE

Testi di Pierluigi Siena, Paola Tognon, Alessandro Cuccato.

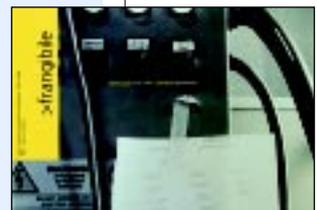
Provincia Autonoma di Bolzano Alto-Adige Cultura italiana; 2000

F.to 24 x 16, 5; pp. 64; 30 fotografie di cui 20 a colori

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



GIO' POMODORO - Sul sole e sul vuoto



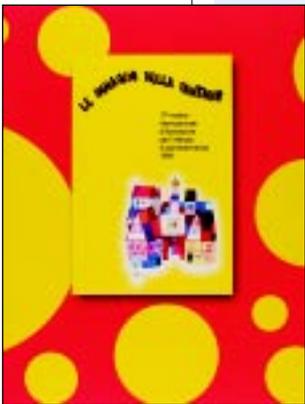
A cura di Pierluigi Siena, prefazione di Marisa Vescovo.
Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana; 2000.
F.to 24 x 17; pp. 48; 23 fotografie di cui 20 a colori
Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

BOLZANO OVEST BOZEN WEST fotografie di Gabriele Basilico



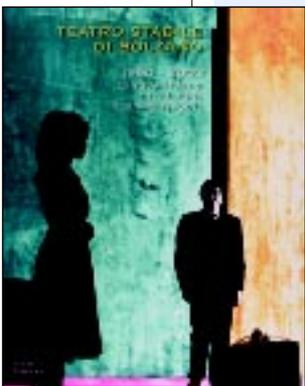
Testi di Carlo Azzolini e Alessandra De Giorgi, Paolo Campostrini, Letizia Ragaglia
Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana; 2000
Edizioni Charta, Milano
F.to 24 x 17; pp. 112; 45 fotografie in b/n
Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

LE IMMAGINI DELLA FANTASIA 17° Mostra internazionale d'illustrazioni per l'infanzia



Redazione del catalogo di Monica Monachesi. Testi critici di Fernanda Pivano, Dino Coltro, Carlo Lapucci, Livio Sossi, Marie-José Sottomayor, Janine Despinette, Donata Dal Molin e Flavio Cortella.
Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana, Provincia di Treviso, Comune di Sarmede; 2000 - F.to 24 x 31; pp. 208; Illustrazioni a colori di 40 artisti
Prezzo: € 17,04
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana
Reperibile o contattando il sito www.tmn.it/sarmede/mostre.htm

TEATRO STABILE DI BOLZANO 1950-2000 Cinquant'anni di cultura e spettacoli



Testi di Massimo Bertoldi, Gianni Faustini, Umberto Gandini (u.g.), Paolo Emilio Poesio, Ugo Ronfani.
Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana; Città di Bolzano.; 2000.
Silvana Editoriale S.p.A. (MI)
F.to 28 x 22; pp. 234; ill. /
Prezzo: ESAURITO
Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980
Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

LE ASPETTATIVE IN AMBITO CULTURALE DELLA COMUNITÀ ITALIANA IN ALTO ADIGE

Ricerca condotta da Eurisko - Milano con la collaborazione dell'Astat (Istituto provinciale di statistica)

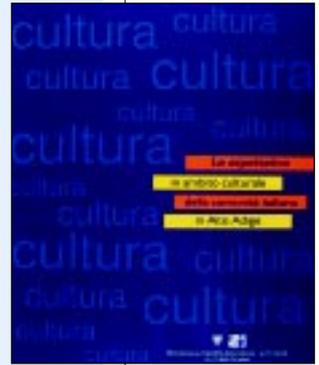
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2000

F.to 22.5 x 19; pp. 71; ill. /

Prezzo: In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



LE ALPI. LUOGO DI VITA, OGGETTO DI STUDIO

Atti del convegno di studio svoltosi al Centro Trevi di Bolzano in data 16 dicembre 1999

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2000

F.to 23, 3x23, 7; pp. 50; ill. 8

Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



LA SCENA DIGITALE - Nuovi media per la danza

Armando Menicacci ed Emanuele Quinz

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001

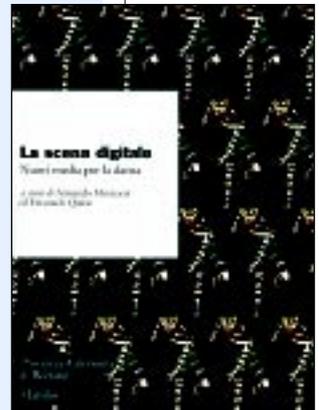
Marsilio

F.to 15x21; pp. 447; ill. 64

Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



MUTAMENTI+ANALOGIE

spazi contemporanei a Bolzano e altrove

Casolaro, Castella, Fischli&Weiss, Guerrieri, Gurscky, Lambri, Linke, Mason, Niedermayr, Vitali Ragaglia Letizia, Marc Augè, Alessandra Criconia, Mara Memo

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001

a+mbookstore edizioni

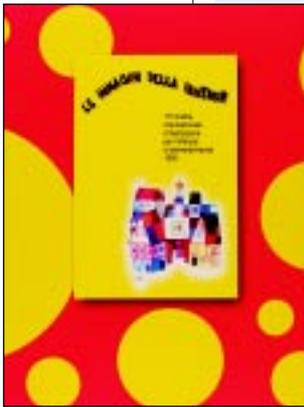
F.to 21x26; pp. 170; ill. 68

Prezzo: € 25, 82

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana





LE IMMAGINI DELLA FANTASIA

18° mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia

Testi critici Janine Despinette, Carlo Lapucci, Roberto Piumini, Susanna Tamaro
Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige Cultura italiana, Provincia di Treviso, Comune di Sarmede; 2001

F.to 24x31, 6; pp. 200; ill. /

Prezzo: ESAURITO

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana



SOLO PER SPORT - cronache sportive dalle origini agli anni '40 (collana TRACCE n. 6)

Ettore Frangipane

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001

F.to 16x23; pp. 503; ill. 25

Prezzo: € 12, 91

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

Reperibile anche presso la libreria Athesia di Bolzano



SOLO PER SPORT - Viaggio attraverso le diverse discipline sportive in Alto Adige (collana TRACCE n. 7)

Franco Bragagna, Waldimaro Fiorentino, Daniele Magagnin, Giovanni Perez, Carlo Romeo,
Luigi Spagnolli

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001

F.to 16x23; pp. 315; ill. / /

Prezzo: € 10, 33

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

Reperibile anche presso la libreria Athesia di Bolzano



INCONTRI REALI - da Masaccio a Pietro Longhi

Barbara Bottacin

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige Cultura Italiana; 2001

F.to 29, 7x22; pp. 120; con illustrazioni

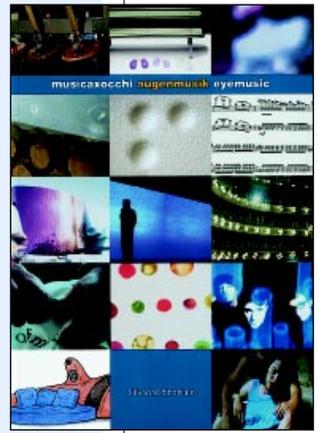
Prezzo: Gratuito fino ad esaurimento scorte inoltrando richiesta scritta presso l'Ufficio Cultura

Bookshop Centro Claudio Trevi Bolzano - via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 300980

Consultabile presso le principali biblioteche locali in lingua italiana

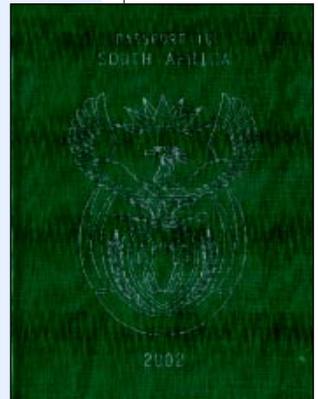
MUSICAXOCCHI AUGENMUSIK EYEMUSIC

A cura di Paola Tognon
 Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002
 Silvana Editoriale Spa
 Prezzo: € 18,08
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980



**PASSPORTTO SOUTH AFRICA.
 ARTE CONTEMPORANEA SUDAFRICANA**

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002
 A&Mbookstore Edizioni, Milano 2002
 Prezzo: € 16,00
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980



**INCONTRI REALI 2. IL MONDO ANTICO A CASTEL RONCOLO.
 BOLZANO OSPITA IL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO
 DI TARANTO**

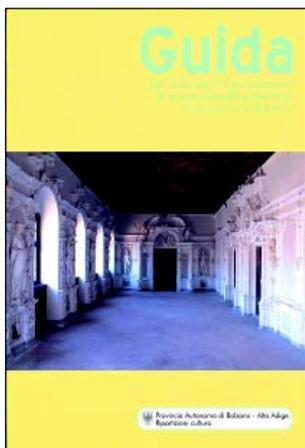
Barbara Bottacin, Giovanna Bonasegale
 Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002
 Prezzo: € 15,00
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980



**INCONTRI REALI 2. LA GALLERIA COMUNALE D'ARTE MODERNA
 E CONTEMPORANEA DI ROMA AL CENTRO TREVI**

Provincia autonoma di Bolzano, Cultura italiana, 2002
 Prezzo: € 12,00
 Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980





GUIDA AGLI SPAZI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI E FORMATIVI

La guida contiene informazioni su circa 200 strutture tutto il territorio provinciale, che possono essere utilizzati per la realizzazione di eventi culturali e formativi.

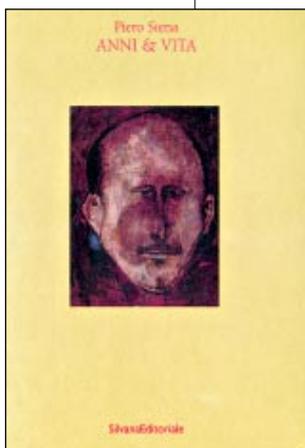
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2002

Ripartizioni cultura

A cura di Alexandra Pan e Marisa Giurdanella

F.to 14, 5x21 pp. 232

Prezzo: gratuita fino ad esaurimento scorte, inoltrando richiesta scritta all'ufficio cultura



PIERO SIENA. ANNI & VITA

A cura di Paola Tognon

Silvana Editoriale Spa, 2002

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione cultura italiana, ufficio cultura

Prezzo: € 7, 50

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - tel. 0471 300980 e in tutte le librerie



ARTISTI OGGI. Piccolo dizionario degli artisti italiani in Alto Adige

Provincia autonoma di Bolzano, 2002

Ripartizione cultura italiana, ufficio cultura

A cura di Severino Perelda

Prezzo: gratuita fino ad esaurimento scorte, inoltrando richiesta scritta all'ufficio cultura

CATALOGHI E PUBBLICAZIONI 2003

IL VICINO E L'ALTROVE.**Islam e Occidente: due culture a confronto.**

A cura di Pier Giovanni Donini

Marsilio Editori S.p.A. (VE), 2003

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

F.to 15,5x21,3 pp.128

Prezzo: € 11,00

In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980

**Nel segno di ALDEBARAN. L'Islam e la scienza.**

Una iniziativa nell'ambito di: Verso nuove culture

8. - 28.03.2003

Centro Trevi - Bolzano, via Cappuccini 28

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

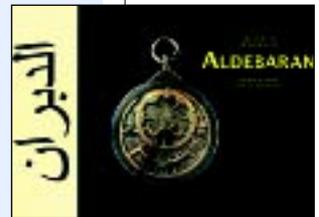
Ideazione e supervisione scientifica: Pier Giovanni Donini

Testi di: F. Bonoli, P. Carusi, P.G. Donini, D.A. King, P. Marangoni, L. e A. Rosa

F.to: 21x29,7; pp. 98; ill. 76 - Prezzo: € 13,00

In omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980

**M'IMPIEGO QUI BOLZANO - ALTO ADIGE**

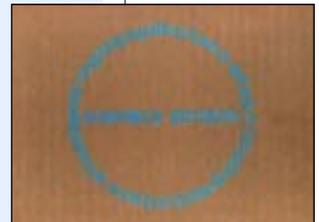
Hannes Schick

Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura, Bolzano; 2003

F.to: 29,6x21,7; pp. 71; 57 fotografie in b/n

Prezzo: € 10,00

Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980

**Vita di Elvezio Brancaleoni in arte EL CAMBORIO**

A cura di Paola Tognon

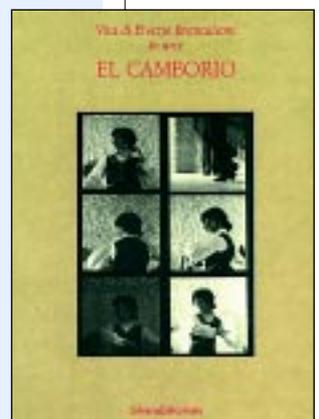
Silvana Editoriale S.p.A., Cinisello Balsamo, Milano, 2003

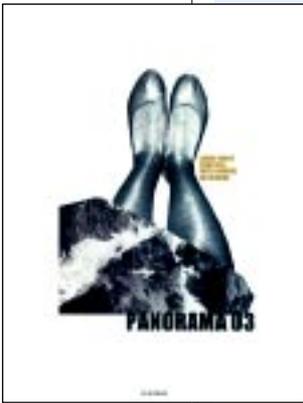
Provincia Autonoma di Bolzano - Ripartizione Cultura Italiana, Ufficio Cultura

F.to: 12x16,5; pp. 192; 40 fotografie in b/n

Prezzo: in omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.

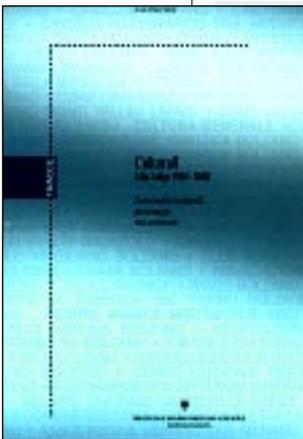
Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980





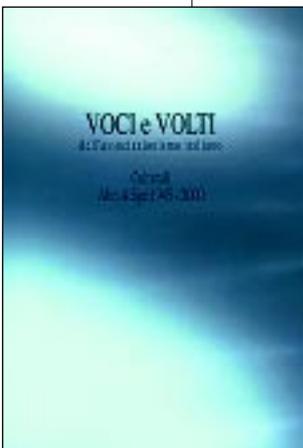
Panorama 03
Arte giovane - Alto Adige
Junge Kunst - Südtirol

A cura di Marion Piffer Damiani e Letizia Ragaglia
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Bolzano, 2003
F.to: 27 x 21 cm; 160 pp.; 100 tavole a colori;
Prezzo: € 18,50
Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980



CULTURALI - Alto Adige 1945-2000
Associazioni culturali, personaggi, reti societarie. (collana TRACCE n. 8)

A cura di Paolo Valente
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Bolzano, 2003
F.to: 16 x 23 cm; 395 pp.; 74 immagini a colori e b/n;
Prezzo: in omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.
Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980



VOCI e VOLTI dell'associazionismo italiano.
Culturali - Alto Adige 1945-2000

Videocassetta VHS
Interviste/Regia: Gianfranco Benincasa, Paolo Mazzucato
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Bolzano, 2003
Durata: 19'50''
Prezzo: in omaggio fino ad esaurimento scorte inoltrando motivata richiesta scritta all'Ufficio Cultura.
Bookshop Centro Trevi Bolzano, via Cappuccini 28 - Tel. 0471/300980

PUBBLICAZIONI E VIDEO

UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE,
BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

INIZIATIVE EDITORIALI

INFO: www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/scaffale.htm

Tel. 0471.411250 - fax 0471.411259

E-mail michela.sicilia@provincia.bz.it

ALTO ADIGE. I luoghi dell'arte

Gioia Conta

Vol. 1 - Bolzano, media Val d'Adige, Merano, Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano, 1998 (1^a ed. 1987)

17 x 24 cm; 418 p. - € 18.08



ALTO ADIGE. I Luoghi dell'arte

Gioia Conta

Vol. 2 - Val d'Isarco e valli laterali, Val Sarentino, Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano, 1991

17 x 24 cm; 434 p. - € 18.08



ALTO ADIGE. I Luoghi dell'arte

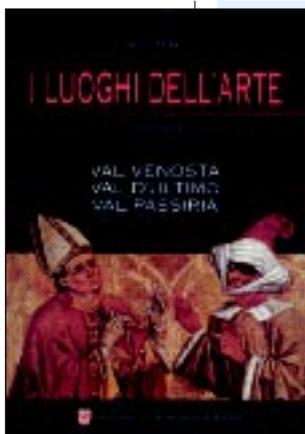
Gioia Conta

Vol. 3 - Oltradige e Bassa Atesina, Bolzano

Provincia Autonoma di Bolzano, 1994

17 x 24; 399 p. - € 18.08





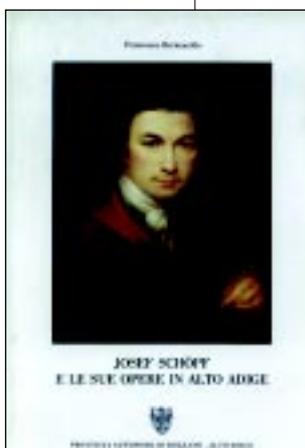
ALTO ADIGE. I Luoghi dell'arte

Gioia Conta
Vol. 4 - Val Venosta, Val d'Ultimo, Val Passiria, Bolzano
Provincia Autonoma di Bolzano, 1996
17 x 24 cm; 367 p. - € 18.08



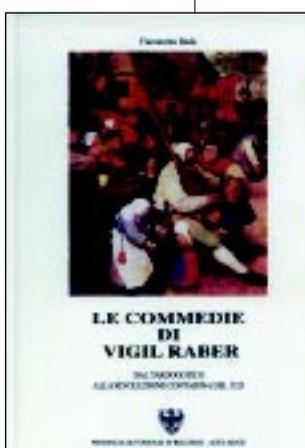
ALTO ADIGE. I luoghi dell'arte

Gioia Conta
Vol. 5 - Val Pusteria, valle ladine, Bolzano
Provincia Autonoma di Bolzano, 1999
17 x 24 cm; 397 p. - € 18.08



JOSEF SCHÖPF E LE SUE OPERE IN ALTO ADIGE

Francesco Bertoncello
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993
21 x 32 cm; 178 p. - € 23,30



LE COMMEDIE DI VIGIL RABER Dal tardogotico alla rivoluzione contadina del 1525

Fiammetta Bada
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996
21 x 32 cm; 160 p.

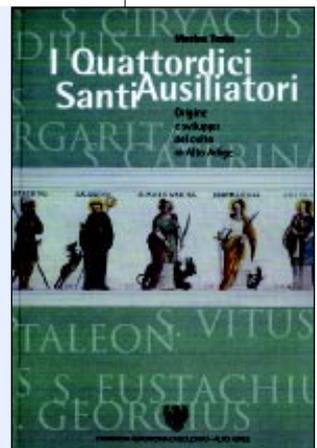
IL CULTO DEL SACRO CUORE IN ALTO ADIGE
Aspetti e problemi di una singolare iconografia

Giovanna Fabbri
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1993
21 x 32 cm; 160 p.



I QUATTORDICI SANTI AUSILIATORI
Origine e sviluppo del culto in Alto Adige

Marina testa
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996
21 x 32 cm; 176 p.



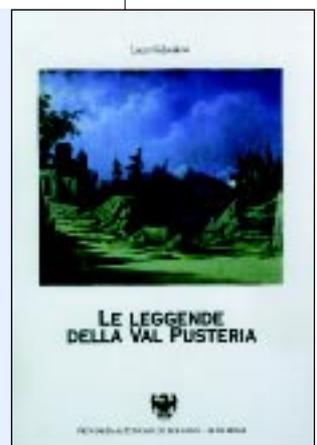
SUONI E MUSICA A BOLZANO NEL XV SECOLO

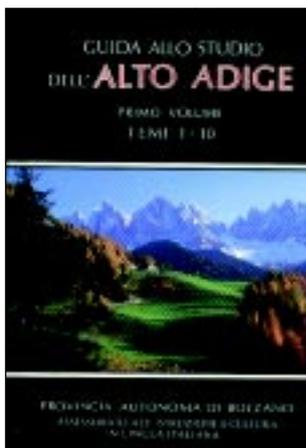
Michela Paoli
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999
21 x 32 cm; 127 p. - € 18.08



LE LEGGENDE DELLA VAL PUSTERIA

Laura Gilardoni
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999
21 x 32 cm; 175 p. - € 18.08





GUIDA ALLO STUDIO DELL'ALTO ADIGE (3 volumi)

Willy Dondio

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1990

15 x 21, 5 cm; 1570 p. - € 46,48



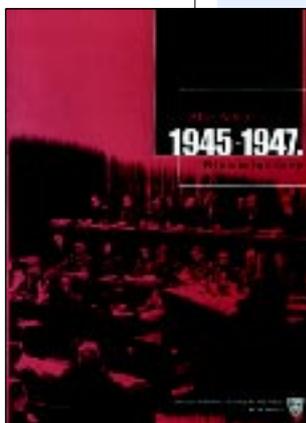
BOLZANO-BRESSANONE-MERANO (3 volumi)

Racconto illustrato a sfondo storico

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano

Bolzano, Editrice Pluristamp (1995-1998)

24 x 23 cm; 58 p. - € 10,33 (cad.)



“ALTO ADIGE 1945 - 1947. RICOMINCIARE”

a cura di Giorgio Delle Donne

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000

14 x 21; 195 p. - Distribuzione gratuita



PICCOLE PATRIE NELL'ERA GLOBALE

Invito alla lettura

a cura di Riccardo Scartezzini

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1998

14 x 21 cm; 111 p. - Distribuzione gratuita

A CINQUANT'ANNI DALL'ACCORDO DEGASPERI-GRUBER. costituzione & Autonomia

a cura di Giorgio Delle Donne
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1999
14 x 21 cm; 131 p. - Distribuzione gratuita



BIBLIOGRAFIA DELLA QUESTIONE ALTOATESINA (7 volumi)

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano;
Milano, Editrice Bibliografica (1994-2000)
17 x 24 cm - € 12,91 a € 25,82



INCONTRI SULLA STORIA DELL'ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1994
17 x 24 cm; 400 p. - Distribuzione gratuita



RICERCA E DIDATTICA DELLA STORIA LOCALE IN ALTO ADIGE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1996
17 x 24 cm; 165 p.





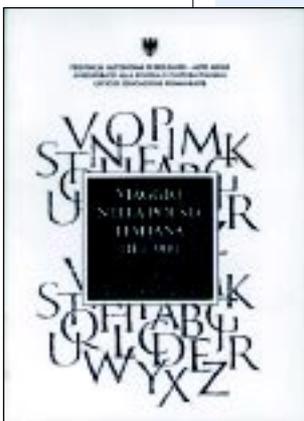
L'ARTE DEL VESTIRSI

Breve storia del costume e dell'abbigliamento attraverso l'arte dell'Alto Adige

Gisella Mareso

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1997

19 x 26 cm; 115 p. - € 10,33



VIAGGIO NELLA POESIA ITALIANA DEL '900

Lecture di Orlando Mezzabotta

commentate da Mariangiola Asson

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 1995

17 x 24 cm; 21 p. - Distribuzione gratuita

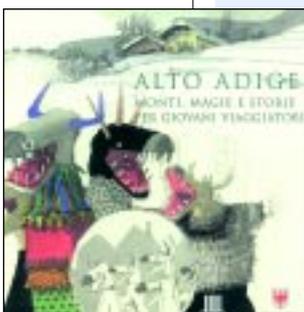


IERUSALEM COELESTIS

Giovanna Fabbri, Martin Peintner, Paolo Quartana

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2000

Opera in 2 vol., 23 x 30 cm; - € 31,00



ALTO ADIGE. MONTI, MAGIE E STORIE PER GIOVANI VIAGGIATORI

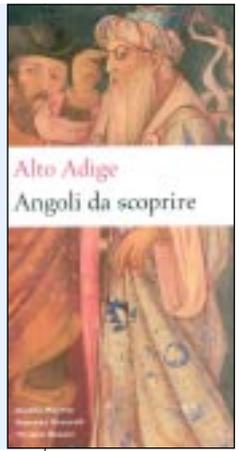
Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001

Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi

21 x 21 cm, pag. 72 - € 10, 33

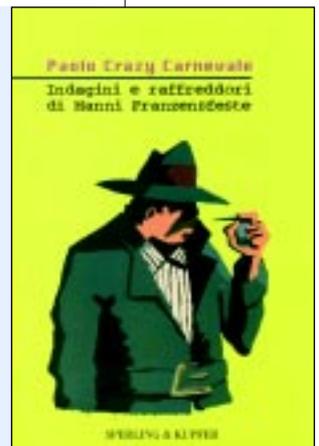
ALTO ADIGE. ANGOLI DA SCOPRIRE

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2001
 11 x 21 cm, pag. 284 - € 15, 50
 di Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani. Foto di Paolo Quartana.



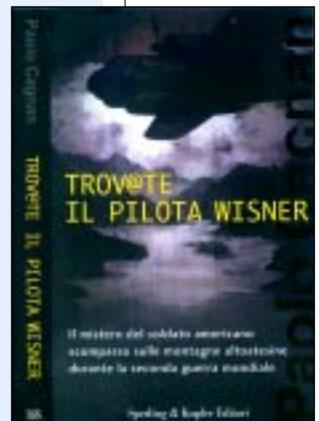
INDAGINI E RAFFREDDORI DI MANNI FRANZENSFESTE

Milano, Sperling & Kupfer, 2001
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano
 14 x 22 cm, pag. 155 - € 14, 46
 di Paolo Crazy Carnevale.



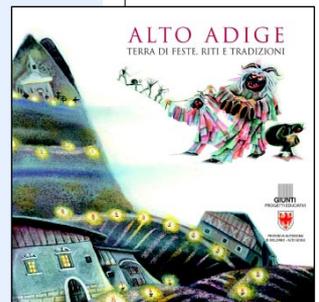
TROV@TE IL PILOTA WISNER

Milano, Sperling & Kupfer, 2001
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano
 14 x 22 cm, pag. 153 - € 16, 53
 di Paolo Cagnan.



ALTO ADIGE. MONTI, MAGIE E STORIE PER GIOVANI VIAGGIATORI

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2002
 Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi
 21 x 21 cm, pag. 63 - € 10, 33



PUBBLICAZIONI 2003



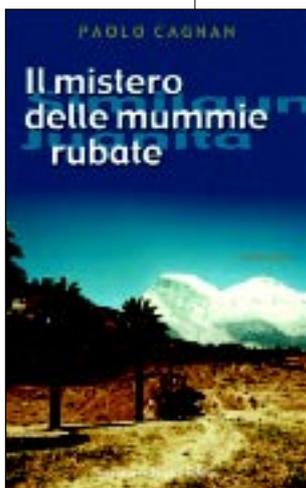
Alto Adige cultura e territorio

Catalogo delle pubblicazioni

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

21 x 30 cm, pag. 236 - Distribuzione gratuita

Alto Adige Cultura e Territorio raccoglie le numerose opere che nel corso degli anni sono state edite o sostenute a vario titolo. Le opere sono raggruppate in cinque sezioni e sono presentate attraverso schede contenenti la copertina, i dati tecnici e una breve descrizione dei contenuti. Il catalogo fornisce quindi una prima bibliografia a chi per motivi di studio o per passione desidera approfondire la conoscenza dell'Alto Adige nei suoi aspetti culturali, storici ed artistici e costituisce allo stesso tempo uno strumento che documenta l'attività svolta per arricchire il patrimonio librario delle biblioteche del territorio.



Similaun e Juanita

Il mistero delle mummie rubate

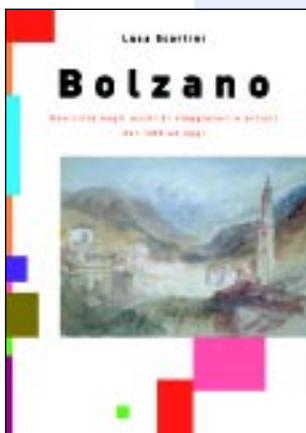
di Paolo Cagnan

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

Milano, Sperling & Kupfer

13 x 21 cm, pag. 288 - € 15,00

Avvincente spy story condotta con capacità ed ironia, dove un'ottima conoscenza del territorio, suspense, intrigo internazionale e un po'd'amore sono sapientemente miscelati in un cocktail riuscito. Un giallo dal ritmo implacabile dove i personaggi secondari si riveleranno i protagonisti della storia. Con questo libro l'autore ha vinto, nella sezione narrativa, la seconda edizione del premio Alto Adige Cultura e Territorio. Autori da scoprire.



Bolzano

Una città negli occhi di viaggiatori e artisti dal '600 ad oggi

di Luca Scarlini

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

17 x 24 cm, pag. 204 - € 12,00

La letteratura di viaggio è uno dei capitoli più importanti della cultura occidentale in Età moderna e il Grand Tour ha assunto il ruolo riconosciuto di occasione fondamentale per la comparazione di paesaggi, usi e costumi. In questa storia, spesso tumultuosa, Bolzano gioca un ruolo ricco e insospettato, attirando personalità molto diverse tra loro, che hanno frequentato la città per le quattro celebrate fiere annuali, ma anche per interesse verso le bellezze naturali o per partecipare al dinamico mondo musicale cittadino.



Gli anni delle poesie

Indici delle riviste <Adige Panorama> e <Regioni Panorama> 1970-1990

di Carlo Romeo

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

22 x 22 cm, pag. 192 - € 12,00

I trimestrali letterari "Adige Panorama" e "Regioni Panorama", nati su iniziativa del Circolo Amici della Poesia di Bolzano, coprono il ventennio 1970-1990. Di questo lungo periodo, per molti versi ancora indecifrate alla lente della critica, esse rappresentano esemplarmente il diffuso fenomeno dell'associazionismo letterario. Nate in un contesto culturale "di confine", di cui riflettono speranze e delusioni, le riviste finiscono per strutturarsi in sezioni regionali, con corrispondenti sparsi in tutta la penisola, dando così voce a numerosi circoli e sodalizi della provincia italiana.

Alto Adige. Archeologia ed emozioni Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti

di Paolo Quartana, Umberto Tecchiati

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

24 x 28 cm, pag. 136 - € 18, 00

Il volume si presenta come una ricerca sull'emozionalità in una disciplina particolarmente vincolata dal rigore scientifico: l'archeologia. L'occasione per evidenziare la relazione tra l'esperienza emozionale dell'antico e l'archeologia come indagine scientifica del passato dell'uomo è un viaggio che, attraverso la fotografia artistica, interpreta siti diversi nel tempo e nello spazio: dall'Alto Adige alla Bretagna passando per il Trentino, la Valle d'Aosta e la Puglia.



Calendario inconsueto Percorsi d'arte e tradizioni tra Alto Adige ed Europa

di Gisella Mareso, Rosanna Pruccoli, Tiziano Rosani

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

28 x 28 cm, pag. 264 - € 15, 00

L'opera si snoda attraverso la ciclicità del calendario, l'alternarsi delle stagioni, ruotando intorno alle figure dei santi e intrecciandosi con le tradizioni, la storia e l'arte dell'Alto Adige con l'obiettivo di ripercorrere le tappe di un calendario un tempo caro alla popolazione alpina, la quale impostava il proprio quotidiano secondo un ritmo cadenzato da festività, ricorrenze e tradizioni legate all'alternarsi delle stagioni, nel rispetto di un equilibrio tra natura e spiritualità.



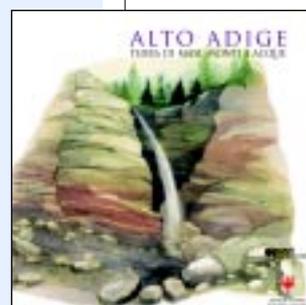
Alto Adige. Terra di masi, monti e acque

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, 2003

Firenze, Editrice Giunti, Progetti Educativi

21 x 21 cm, pag. 64 - € 10, 00

Ecco un'altra monografia che va ad arricchire la collana destinata ai più piccini. L'opera è dedicata questa volta agli aspetti naturalistici della nostra provincia e alle modifiche avvenute nel corso dei secoli, grazie anche all'intervento dell'uomo, che è riuscito a modellare paesaggi talvolta aspri e a renderli così come oggi li vediamo. Con l'uso di un linguaggio semplice e di numerose illustrazioni, le pagine del libro favoriscono quindi la conoscenza della natura e del paesaggio che circonda gli abitanti dell'Alto Adige.



PUBBLICAZIONI - SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE,

INFO: www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente.htm

Tel. 0471.411247 - fax 0471.411259

E-mail adriana.pedrazza@provincia.bz.it

SISTEMI LOCALI DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Atti del Convegno realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Bolzano 22-23 marzo 1996

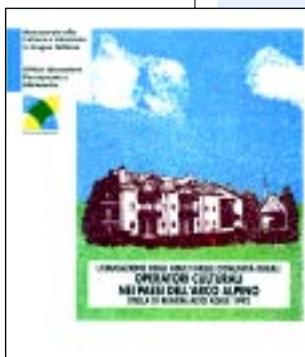
 Provincia Autonoma di Bolzano, 1997



OPERATORI CULTURALI NEI PAESI DELL'ARCO ALPINO

Atti del 2° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Stella di Renon 1-5 giugno 1992

 Provincia Autonoma di Bolzano, 1992



VIAGGIO E INCONTRO: Identità in equilibrio tra turismo e cultura locale

Atti del 3° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Castel Colorano 28-31 ottobre 1995

 Provincia Autonoma di Bolzano, 1997



le@rnNet - Bildung im Netz/Sapere in rete, CD Rom

Atti del 4° Congresso internazionale di educazione degli adulti realizzato in collaborazione con il competente Ufficio della Ripartizione Cultura Tedesca e Ladina, Merano 11-14 novembre 1998

 Provincia Autonoma di Bolzano, 1999

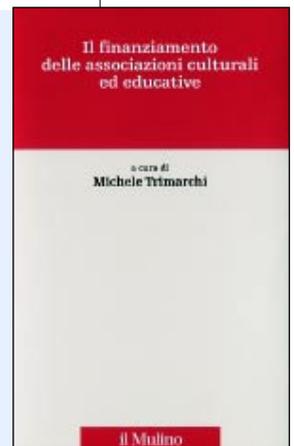


IL FINANZIAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI ED EDUCATIVE

Atti del convegno “Forme di finanziamento all’associazionismo culturale ed educativo in Italia e all’estero”, Bolzano 3-4 dicembre 1999

Società Editrice Il Mulino, 2002

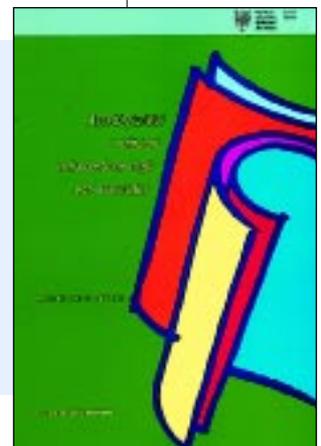
€ 14, 50



ASPETTI GIURIDICI E TRIBUTARI NELLA GESTIONE DEGLI ENTI ASSOCIATIVI

Manuale teorico-pratico a cura di Guido Martinelli

 Provincia Autonoma di Bolzano, 2002

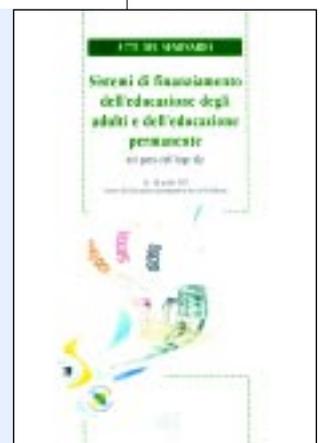


Le sottoelencate pubblicazioni sono il risultato della collaborazione degli Uffici competenti nel settore dell’educazione permanente dei Paesi dell’Arge Alp (Comunità di Lavoro dei Paesi dell’Arco Alpino).

SISTEMI DI FINANZIAMENTO DELL’EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E DELL’EDUCAZIONE PERMANENTE NEI PAESI DELL’ARGE ALP

Atti del Seminario Arge Alp, Castel Coldrano 26-28 aprile 1995

 Provincia Autonoma di Bolzano, 1996





LA GARANZIA DELLA QUALITÀ NELL'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI NEI PAESI DELL'ARGE ALP

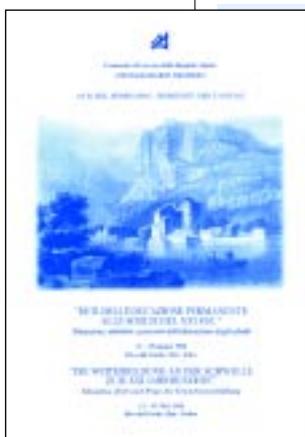
Atti del seminario Arge Alp, St. Arborgast, 29-31 maggio 1996

 Provincia Autonoma di Bolzano, 1998



FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI OPERATORI DEL SETTORE ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Atti del Seminario Arge Alp, Quarten 4-6 giugno 1997



RETI DELL'EDUCAZIONE PERMANENTE ALLE SOGLIE DEL XXI SECOLO

Situazioni, obiettivi e percorsi dell'educazione degli adulti

Atti del seminario Arge Alp, Riva del Garda 13-15 maggio 1998

Provincia Autonoma di Trento, 1999



COOPERAZIONE NELL'EDUCAZIONE PERMANENTE

Atti del seminario Arge Alp, Weingarten/Lindau 22-24 giugno 1999

Ministerium für Kultus, Jugend und Sport Baden-Württemberg, 2000

PUBBLICAZIONI - SETTORE BIBLIOTECHE

INFO: <http://www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm>

tel. 0471 411244 - fax 0471 411259

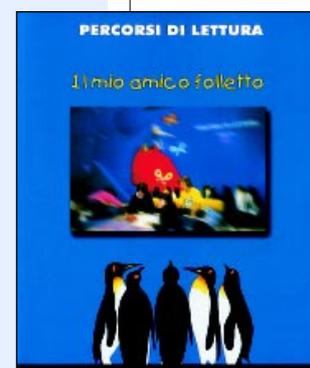
E-mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it

PERCORSI DI LETTURA IL MIO AMICO FOLLETO

Illustrazioni e coordinamento editoriale: Barbara Tugnolo e Biblioteca "Sandro Amadori"

(c) Provincia autonoma di Bolzano, 2001

libro: 27 x 20 cm; 60 pag. - Distribuzione gratuita



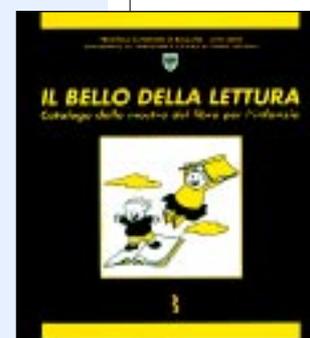
IL BELLO DELLA LETTURA Catalogo della mostra del libro per l'infanzia

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Assessorato all'Istruzione e Cultura in lingua italiana, copyr.1991

Editrice Bibliografica

22x21, 5 cm; 83 p.



LEGGERE OLTRE LA SCUOLA 300 titoli per una mostra sull'educazione alla lettura

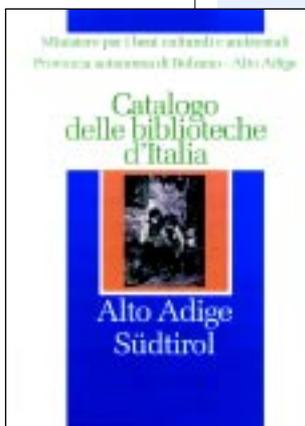
Catalogo

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, copyr. 1993

Editrice Bibliografica

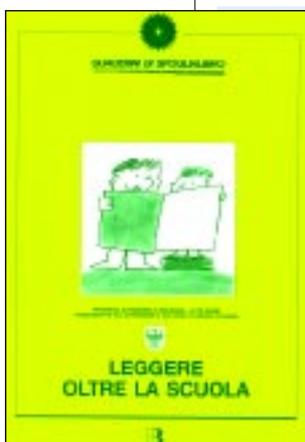
22x22cm, 95 p.





CATALOGO DELLE BIBLIOTECHE D'ITALIA

Alto Adige - Südtirol
Ministero per i beni culturali e ambientali
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Scuola e Cultura italiana, tedesca e ladina
Autonome Provinz Bozen - Südtirol
Schule und Kultur in italienischer, deutscher und ladinischer Sprache
Editrice Bibliografica, copyr. 1993
24x17, 5 cm.; 190 p.



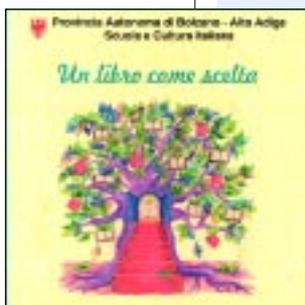
LEGGERE OLTRE LA SCUOLA idee e percorsi per un progetto di educazione alla lettura

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Assessorato all'Istruzione e cultura in lingua italiana, copyr. 1994
Editrice Bibliografica
24x17cm., 141 p.



LA LETTURA COME PROGETTO la pratica del leggere tra nuovi scenari e strategie di promozione

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
Assessorato alla scuola e cultura italiana, copyr. 1997
Editrice Bibliografica
24x17cm., 181 p.



UN LIBRO COME SCELTA

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Scuola e Cultura italiana
Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, copyr. 1997
Testo di Carla Poesio
18x18 cm.; 31 p.

PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS

Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.

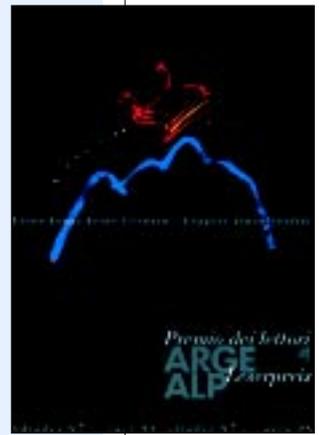
Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge Alp", iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.

Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für Schule und Kultur, bibliotheks verband südtirol

Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni scuola e cultura

Bolzano, 1997

29, 5x21 cm, 32 p.



PIANETA LETTURA

Riflessioni a più voci e proposte di intervento sulla pratica del leggere

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura italiana

Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, copyr. 1999

Editrice Bibliografica

24x17cm., 154 p.



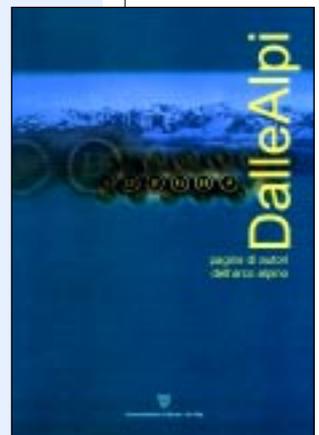
DALLE ALPI

Pagine di autori dell'arco alpino

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige - Cultura italiana

Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, copyr. 2000

27, 5x19cm.; 67 p.



BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Un laboratorio per imparare ad imparare

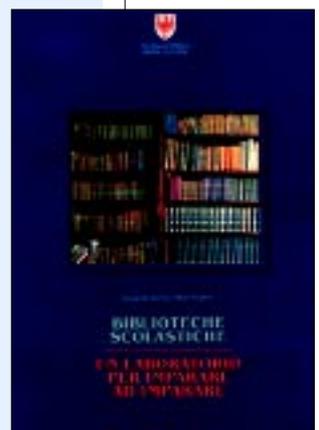
(l'esperienza nelle scuole in lingua italiana in Alto Adige)

Alessandra Carrara e Maria Pingitore

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Cultura Italiana

Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, copyr. 2000

29, 5x21cm.; 104 p.





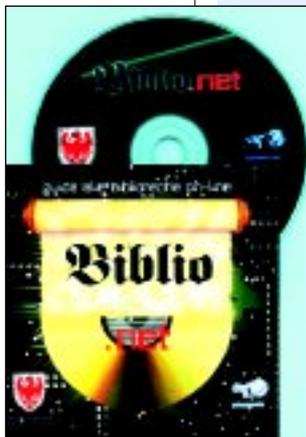
PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS 2001
Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.
 Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge-Alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.
 Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche, ladinische und italienische Kultur
 Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige /Ripartizioni Cultura
 Bolzano/Bozen, 2000
 29, 5x21 cm., 32 p.



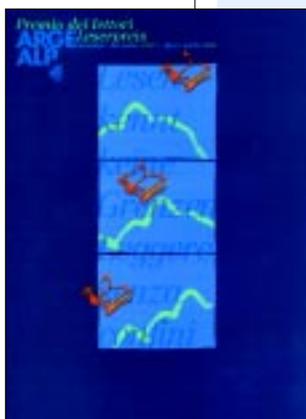
IL VIAGGIO

Percorsi nella nuova narrativa italiana
 Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
 Cultura Italiana
 Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi, copyr. 2001
 21x15cm; 80 p.



BIBLIO.NET
guida alle biblioteche on-line

cd-rom, sonoro
 Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige
 Cultura Italiana
 Ufficio permanente, biblioteche e audiovisivi, copyr. 2001
 Produzione Multimedia Flug s.a.s. - Rovereto



PREMIO DEI LETTORI ARGE ALP LESERPREIS
Lesen kennt keine Grenzen - Leggere senza confini

Begleitbroschüre zum "Arge-Alp-Leserpreis", eine Initiative unter der Schirmherrschaft der Kommission Kultur und Gesellschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpenländer.
 Opuscolo informativo concernente il "Premio dei lettori Arge alp", un'iniziativa patrocinata dalla Commissione Cultura e Società della Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine.
 Autonome Provinz Bozen-Südtirol/Abteilungen für die deutsche und italienische Kultur
 Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige/Ripartizioni Cultura
 Bozen/Bolzano, 2003
 29, 5x21 cm., 32 p.

CATALOGHI E PUBBLICAZIONI 2003

PERCORSI DI LETTURA UN ORCO! CHE PAURA....

Editing e grafica: Barbara Tugnolo

Coordinamento: Maria Martometti - Biblioteca "Sandro Amadori"

Copyright Provincia autonoma di Bolzano, 2003

libro: 27 X 20 cm.; 65 p.: ill. - distribuzione gratuita

Dal Percorso di lettura "Creature della fantasia: gli orchi", proposto nel maggio 2001, è nato il libro "Un orco! Che paura...", che raccoglie testi e disegni sul tema delle paure elaborati da bambini della prima classe 2002/2003 della scuola elementare Manzoni e dei piccoli ricoverati nei reparti di Pediatria e Chirurgia pediatrica dell'Ospedale S. Maurizio Bolzano. Curata da Barbara Tugnolo la pubblicazione intende fornire stimoli ed elementi utili a chiunque voglia affrontare il tema delle paure e delle emozioni dei bambini.



CATALOGO DELLA BIBLIOTECA PROFESSIONALE

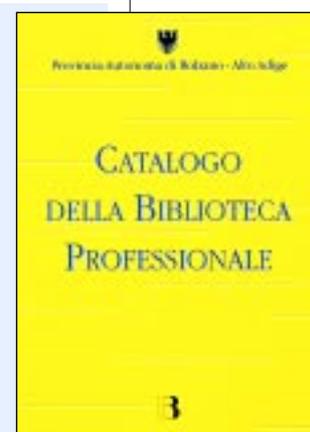
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

Ripartizione 15 - Scuola e Cultura italiana

Ufficio educazione permanente, biblioteche e audiovisivi Editrice Bibliografica, 2003

F.to 21x25, pp. 125

Contestualmente alla promozione di attività formative si è costituito negli anni un qualificato e ragguardevole fondo di letteratura specializzata in biblioteconomia e discipline connesse, che è stato raccolto e sistemato nella biblioteca dell'Ufficio provinciale competente in materia della Ripartizione Cultura italiana. Per agevolare l'accesso a questo fondo è stato inoltre pubblicato un catalogo cartaceo come strumento per i bibliotecari e per coloro che intendono approfondire le proprie conoscenze nell'ambito delle biblioteconomia.



PUBBLICAZIONI E PRODUZIONI DEL CENTRO AUDIOVISIVI

INFO: <http://www.provincia.bz.it/audiovisivi>

Tel 0471 303393 / Fax 0471 303399

E-mail: romy.vallazza@provincia.bz.it



L'INCANTO DELLO SCHERMO 100 anni di cinema nel Tirolo storico

A.A.V.V.

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1995

Libro: 21, 5 x 24 cm; 256 pag. + CD-Rom

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL TIROLO IN PELLICOLA Film tirolesi dalle origini al 1918

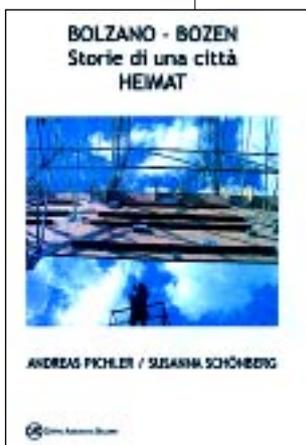
Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1996

Libro: 21, 5 x 21, 5 cm; 230 pag.

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



BOLZANO-BOZEN Storia di una città

Andreas Pichler, Susanna Schönberg

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1997

Ufficio audiovisivi in lingua tedesca, RAI Sender Bozen

Videocassetta: 58 min.

Prezzo: non disponibile per la vendita

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

LOCATION DOLOMITI

Ciak in alta quota

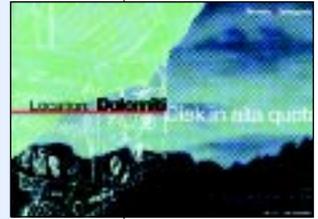
Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1998

Libro: 19 x 14 cm; 64 pag.

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ALTO ADIGE 1925-61

Una storia attraverso i filmati dell'Istituto Luce

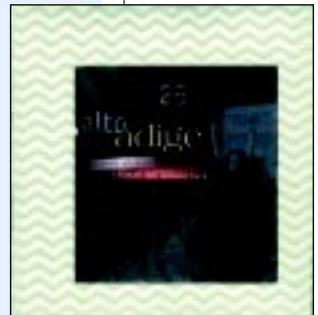
AIDA, Firenze

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

CD-Rom

Prezzo: 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TUTTO ESAURITO

Gli spettacoli cinematografici a Bolzano 1896-1918

Mauro Bonetto, Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

Libro: 17 x 24 cm; 324 pag.

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



MEDIA.TIME

Il festival delle nuove tecnologie multimediali

A.A.V.V.

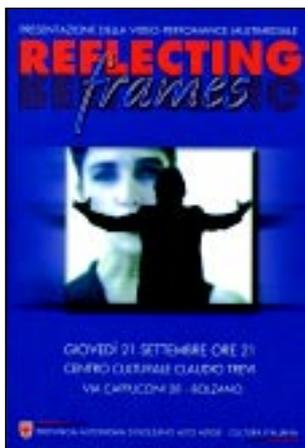
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 1999

Libro: 20 x 20 cm; 144 pag. + CD-Rom

Prezzo: 15,00 Euro (catalogo + cd-rom)

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi





REFLECTING FRAMES

Una video-performance multimediale

Michele Capanna

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Videocassetta: 37 min.; libro: 12 x 20, 5 cm; 47 pag.

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL REGISTA E LA DIVA - DIE WÜRGHAND

L'attrice Carmen Cartellieri e Cornelius Hintner, regista

Cornelius Hintner

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Paolo Caneppele

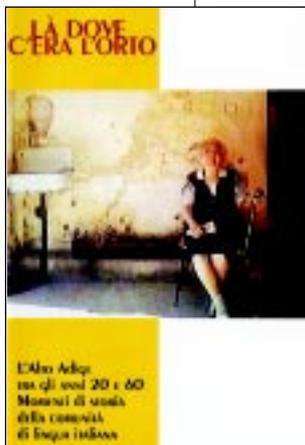
Libro: 12 x 21 cm; 124 pag.

Videocassetta: 90 min.

Prezzo: 15,00 Euro (videocassetta + libro)

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)

e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



LÀ DOVE C'ERA L'ORTO

L'Alto Adige tra gli anni '20 e '60

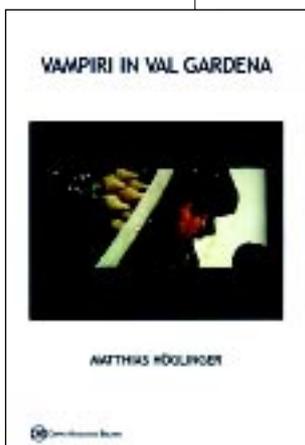
Silvano Faggioni

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Videocassetta: 58'40''min.

Prezzo: distribuzione gratuita su richiesta scritta e motivata

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



VAMPIRI IN VAL GARDENA

Roman Polanski e la sua troupe a Ortisei per un film sui vampiri

Matthias Höglinger

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Videocassetta: 58 min.

Prezzo: non disponibile per la vendita

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

VOCI SUL RIO SINIGO

La storia di un piccolo borgo alle porte di Merano

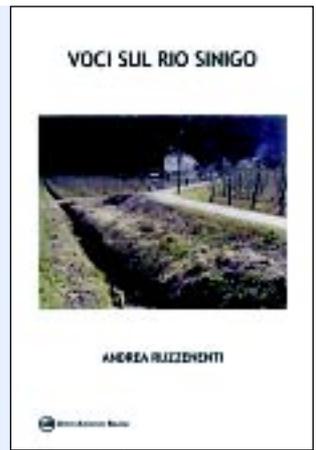
Andrea Ruzzenenti

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Videocassetta: 31 min.

Prezzo: non disponibile per la vendita

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



IL VOLO DI MAX

Lo scienziato Max Valier, da Bolzano a Monaco

Lino Signorato

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Videocassetta: 38 min.

Prezzo: non disponibile per la vendita

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ITINERARI NEL CINEMA 01

Il Novecento: le guerre

Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2000

Libro: 20 x 25 cm; 104 pag.

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ITINERARI NEL CINEMA 02

Il Novecento: gli amori

Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20 x 25 cm; 96 pag.

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ITINERARI NEL CINEMA 03

Animali e uomini

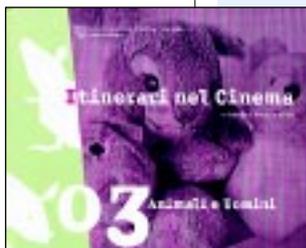
Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2001

Libro: 20 x 25 cm; 72 pag.

Prezzo: ESAURITO

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



ITINERARI NEL CINEMA 04

La vertigine del reale

Federica e Ferruccio Cumer

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 20 x 25 cm; 102 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



FRA LUCI E OMBRE

Intrattenimenti e propaganda sugli schermi cinematografici di Bolzano dal 1919 al 1945

Annalisa Rigon, Paolo Caneppele

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5 x 16,5 cm; 327 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



CLICCARTE / CAPOLAVORI DELL'ARTE IN CD-ROM

Il ritratto: da Piero della Francesca a Frida Kahlo

Giovanna Fabbri

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Libro: 23,5 x 21 cm; 84 pag.

Prezzo: 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980) e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi.



QUEL MAZZOLIN DI FIORI

Momenti di storia del canto popolare

Silvano Faggioni

© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Videocassetta: 58 min.

Prezzo: 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



TRACCE DEGLI ANNI 80

Fatti di cronaca nella provincia di Bolzano

Vincenzo Mancuso

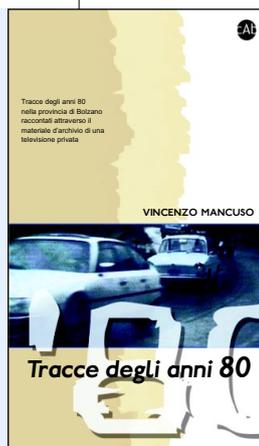
© Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2002

Videocassetta: 22 min.

Prezzo: 7,00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi



PUBBLICAZIONI E PRODUZIONI 2003



ALTO ADIGE. ARCHEOLOGIA ED EMOZIONI

Dai monoliti della Bretagna ai ripari sotto roccia delle Dolomiti

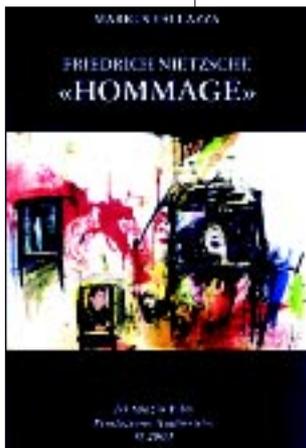
Paolo Quartana - © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Videocassetta: 19'32"min. - Prezzo: 7, 00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

Un progetto nato per dare spazio, nell'ambito della produzione audiovisiva, ad un volto meno noto della ricerca archeologica e alla forte componente emozionale che suscitano i reperti dell'antichità, attraverso i siti più significativi, da Carnac, in Bretagna, fino a Risceglie, in Puglia e in moltissime località dell'Alto Adige, accompagnati dalle interviste ad archeologi che rivelano quali sono le motivazioni che spingono a scegliere questa professione, trasmettendo l'emozione della ricerca e del ritrovamento.



FRIEDRICH NIETZSCHE "HOMMAGE"

Il pensiero e i viaggi di Nietzsche in Italia nell'arte di Markus Vallazza

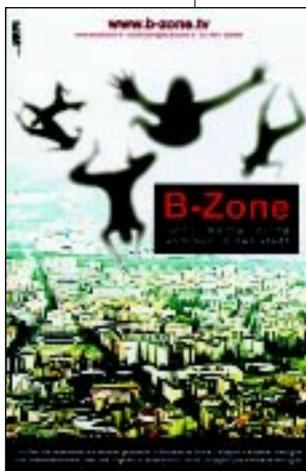
Fulvio Vicentini - © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Videocassetta: 21 min. - Prezzo: 7, 00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

Il documentario mette in luce le tensioni filosofiche del grande filosofo Friedrich Nietzsche attraverso la trasposizione figurativa del noto artista altoatesino Markus Vallazza, che nell'arco di due anni, rivisitando i luoghi dove ha soggiornato il filosofo, ha realizzato più di 100 disegni e acquerelli con tecnica mista. Attraverso interviste ad illustri critici e all'artista stesso, questo lavoro intende essere un documento utile alla comprensione di Nietzsche e del suo tempo.



B-ZONE. VOCI NELLA CITTÀ

Un documentario sul mondo giovanile a Bolzano

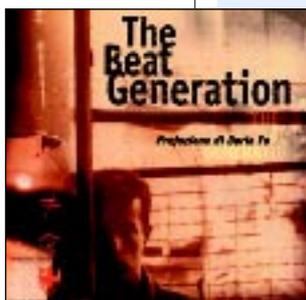
Silvia Chiogna, Andreas Perugini - © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

Videocassetta: 20 min. - Prezzo: 7, 00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)

In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

Una riflessione sul mondo giovanile di oggi in una realtà particolare come quella di Bolzano (multietnica) attraverso una serie di interviste a ragazzi e ragazze di Bolzano dai venti ai trent'anni, per sapere come vivono, cosa pensano, cosa sognano. Senza mostrarne il volto, ma attraverso un intreccio sonoro composto dalle loro voci, si scoprono differenze e affinità tra i gruppi etnici e le culture alle quali appartengono, parlando del tempo libero, dell'amore, dell'amicizia, dei sogni, delle paure e dei valori.



THE BEAT GENERATION

Poesia, letteratura, musica, cinema, documenti inediti degli anni '50 e '60

Mediateca Regionale Toscana, Firenze - © Provincia autonoma di Bolzano, Centro Audiovisivi, 2003

CD-Rom - Prezzo: 15, 00 Euro

In vendita presso il bookshop del Centro Trevi, via Cappuccini 28, Bolzano (0481-300980)

e nelle librerie della Provincia. In prestito presso la mediateca del Centro Audiovisivi

Il CD-Rom "The Beat Generation" contenente poesie, letteratura, filmati e documenti dei principali esponenti dell'avanguardia americana degli anni '50 e '60 - Jack Kerouac, Lawrence Ferlinghetti, Gregory Corso, William Burroughs, Allen Ginsberg e molti altri. Il progetto nasce da una collaborazione tra il Centro Audiovisivi e la Mediateca Regionale Toscana nell'intento di valorizzare un patrimonio culturale straordinario. L'introduzione è affidata al premio Nobel per la letteratura Dario Fò.

PUBBLICAZIONI E VIDEO

UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

INFO: www.provincia.bz.it/centromultilingue

E-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

tel. 0471 303400 - fax 0471 303406

Nella Collana di documentazione e studi "Educazione Bilingue" sono stati pubblicati a tutt'oggi 23 volumi su diverse tematiche relative al bilinguismo. Contiene, tra l'altro, gli atti dei convegni a carattere

internazionale organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere sul bilinguismo precoce, sulla traduzione e sui nuovi programmi scolastici per il tedesco-lingua seconda.

UNTERWEGS ZUR ZWEITEN SPRACHE - DEUTSCHKURSE AUF DEM PRÜFSTAND

D. Larcher, F. Stefan, vol. 19 (1998)

Il volume raccoglie i risultati di una ricerca scientifica sui corsi di tedesco organizzati dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere condotta dai Proff. Dietmar Larcher e Ferdinand Stefan dell'Università di Klagenfurt.



STUDI SU FENOMENI, FORME E SITUAZIONI DEL BILINGUISMO

S. Dal Negro, C. Willeit, A. Carpeno, (vol. 20), Milano, Franco Angeli (1999)

Il volume presenta le tre ricerche premiate alla sesta edizione del concorso-premio per studi sul bilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e lingue straniere.

Il primo studio propone un'indagine sulla comunità walser del Piemonte. Nella seconda ricerca viene presentato uno studio sulla commutazione di codice nella lingua parlata dai ladini della Val Badia, mentre il terzo lavoro riguarda alcuni aspetti sintattici nel bilinguismo precoce.



AUFEINANDER ZUGEHEN, VONEINANDER LERNEN

D. Larcher, F. Stefan, vol 21 (1999)

La valutazione qualitativa effettuata dai Proff. Larcher e Stefan dell'Università di Klagenfurt sulle iniziative di soggiorno-studio estivo in Germania offerte dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere si è tradotta in una pubblicazione ricca di riflessioni, stimoli e proposte per coloro che promuovono scambi interculturali ed esperienze linguistiche all'estero.



LE INSIDIE DELLA VICINANZA

S. Baur, (vol. 22) Bolzano Alpha Beta (2000)

Questo volume rappresenta un tentativo di apprendere, attraverso una lettura attenta dell'Alto Adige, quali sono le barriere storiche, sociali, politiche e di conseguenza gli atteggiamenti delle persone che rendono difficile la comunicazione e cooperazione tra gruppi linguistici che vivono nello stesso territorio. Tali difficoltà si riflettono anche sull'apprendimento della lingua dell'altro e sull'educazione interculturale.

ASPETTI LINGUISTICI E INTERCULTURALI DEL BILINGUISMO

Onnis, Giacosa, Finger, Rechenmacher, a cura di Augusto Carli, (vol. 23), Milano, Franco Angeli (2001)

Il volume raccoglie le sintesi aggiornate delle quattro ricerche premiate nell'ambito della settima edizione del concorso premio internazionale per studi sul plurilinguismo promosso dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere. Il libro presenta quattro ricerche su differenti aspetti del bilinguismo. Nella prima, Luca Onnis indaga le principali differenze di eloquio che si riscontrano in parlanti nativi e parlanti non nativi. Nella seconda, Antonella Giacosa studia la varietà linguistica alemannica parlata dalla comunità Valsler di Rimella. Nella terza, Bernd Finger affronta il fenomeno della scelta di codice nei territori posti sulla riva sinistra e destra del Reno (Alsazia e Baden Meridionale). Nella quarta ricerca l'altoatesino Hannes Rechenmacher lavora sull'ipotesi della costruzione di un'identità interetnica in Alto Adige.

COLLANA "SÜDTIROL ASPEKTE"

La Collana, realizzata da Rainald Montel, comprende una serie di volumi illustrati, corredati di diapositive,

con testi didascalici bilingui inerenti la storia, l'arte, la cultura e l'economia dell'Alto Adige.

1° VOLUME: BOLZANO - IL CENTRO STORICO

Il primo volume della collana tratta gli insediamenti preistorici e romani della conca bolzanina, nonché i monumenti e lo sviluppo del centro storico di Bolzano dalle sue origini alla fine della Prima Guerra Mondiale.

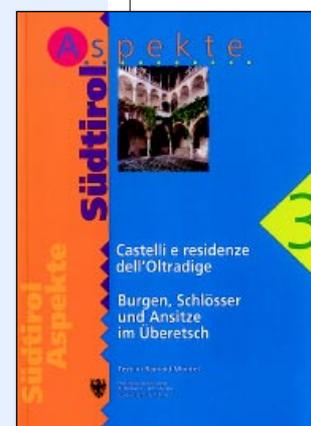
2° VOLUME: BOLZANO - GRIES, I QUARTIERI NUOVI E I DINTORNI DELLA CITTÀ

Nel secondo volume l'autore completa la panoramica su Bolzano, soffermandosi in particolare su Gries, sullo sviluppo demografico, urbanistico ed economico della città e sulle sue caratteristiche sociali ed etnico-culturali.



3° VOLUME: CASTELLI E RESIDENZE DELL'OLTRADIGE

In questo volume vengono presentati i manieri e i castelli nonché le più importanti delle quasi 100 residenze nobiliari dell'Oltradige. Per la maggior parte degli edifici è stata trattata, nella misura in cui è sopravvissuta una sufficiente documentazione, la storia della genesi, l'origine e lo sviluppo dei vari casati.



ALTRE PUBBLICAZIONI

DEUTSCH IM ALLTAG

H. Hilber, R. Rossignoli (2000)

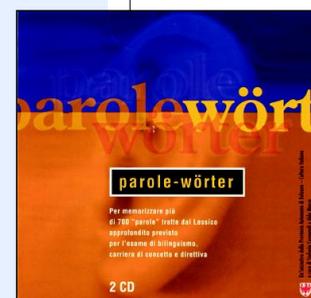
Il testo, corredato di audiocassette, rappresenta un utile strumento didattico per quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo per la carriera ausiliaria. È strutturato in 20 moduli, basati su argomenti tratti dalla vita quotidiana, che introducono in modo organico e diretto ai temi maggiormente ricorrenti nella prova d'esame.



PAROLE - WÖRTER (AUDIOCASSETTE E CD)

a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2000)

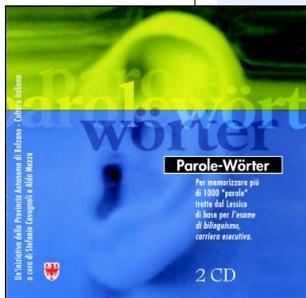
Dal Lessico di base, elaborato come supporto per la preparazione al nuovo esame di bilinguismo (carriera esecutiva), sono state selezionate più di 1000 "parole". Si tratta di uno strumento per accrescere il proprio vocabolario e il suo utilizzo, esclusivamente audio, risulta particolarmente utile per un determinato tipo di apprendenti (es. non vedenti o persone abituate ad imparare memorizzando oralmente) e fornisce inoltre un valido modello di pronuncia.



PAROLE - WÖRTER (AUDIOCASSETTE E CD)

a cura di S. Cavagnoli e A. Mazza (2001)

Circa 700 “parole” selezionate dal Lessico approfondito per la carriera direttiva e di concetto, che vengono presentate a partire da una frase in italiano di cui si fornisce il corrispettivo in tedesco. E' uno strumento mnemonico che consente di sfruttare ogni momento libero e i cosiddetti “tempi morti”, ad esempio in viaggio e nei momenti di relax.

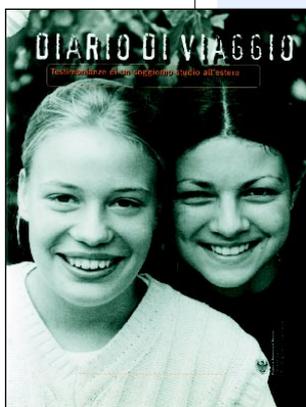


DIE ABENTEUER VON HOCUS UND LOTUS THE ADVENTURES OF HOCUS AND LOTUS

2 videocassette - Episodi 1/9 e 10/18

DITI, Provincia Autonoma di Bolzano (2002)

Il progetto “Hocus & Lotus”, realizzato in collaborazione con Rai Fiction e la Comunità Europea, ha visto la produzione di due videocassette di cartoni animati in lingua tedesca ed inglese, rivolte ai bambini dai 3 anni in su. Si tratta di un avanzato, ma anche divertente supporto che consente un coinvolgimento delle famiglie nel processo di apprendimento linguistico dei più piccini.



DIARIO DI VIAGGIO

a cura di I. Corrà, L. Gavillucci

La pubblicazione è una testimonianza di un percorso di studio di un gruppo di studenti in Germania. E' documentato dalle immagini di un accompagnatore, docente e fotografo, e dalle testimonianze dei ragazzi partecipanti e delle famiglie ospitanti. Offre uno spaccato di un soggiorno-studio all'estero sicuramente originale e stimolante.



GIOVANI NEL MONDO

Esperienze di studio all'estero (videocassetta)

K. Assuntini

Questa videocassetta, realizzata con la partecipazione diretta degli studenti partecipanti ai soggiorni-studio trimestrali ed annuali in Germania, Gran Bretagna e Irlanda, è da intendersi, oltre che come testimonianza viva e spontanea delle aspettative, riflessioni e delle esperienze vissute dai ragazzi all'estero, come strumento di informazione, sensibilizzazione e promozione.

VIDEO ATTIVITÀ UFFICIO

HOCUS & LOTUS - I CARTONI ANIMATI CHE INSEGNANO LE LINGUE AI BAMBINI

Helios, 2002

Un progetto innovativo, risultato di un lungo lavoro di ricerca, che offre alle famiglie un avanzato e divertente supporto per un accostamento precoce allo studio delle lingue.



INN CAMPUS - VIVERE E STUDIARE A INNSBRUCK

Blue + Green Communication, 2003

Il video presenta InnCampus, una struttura ad Innsbruck per gli studenti universitari altoatesini di lingua italiana. La vita tra lo studio e il divertimento, l'ambiente internazionale di una città aperta, la libertà, gli incontri, le esperienze, le scoperte.



MEBO: NUOVE VIE PER LA CULTURA

Helios, 2002

Merano e Bolzano - Un unico filo conduttore collega il Centro Multilingue di Bolzano e la Mediateca Multilingue di Merano, due strutture aperte al pubblico che offrono, per la consultazione e il prestito, materiali multimediali, libri, riviste, consulenza personalizzata e molto più per apprendere ed approfondire le diverse lingue.



AFAQ: SCENARI DI LINGUA E CULTURA ARABA

Zem, 2002

Quattro giorni intensissimi per scoprire la complessità della lingua e della cultura araba, la pluralità delle sue voci. Il video fa rivivere l'atmosfera, i colori, i suoni dell'iniziativa, svoltasi al Centro Trevi, che ha contribuito a far conoscere una cultura diversa dalla nostra eppure così presente.



LE LINGUE - UN PASSAPORTO VERSO IL MONDO

Blue + Green Communication, 2002

Vengono illustrate le diverse proposte di soggiorni-studio e studio-lavoro organizzate dall'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere. I partecipanti alle iniziative parlano delle loro esperienze professionali e personali all'estero.



IMPARARE DIVERTENDOSI - PROPOSTE INNOVATIVE PER LO STUDIO DELLE LINGUE

K. Assuntini, 2002

Diverse associazioni linguistiche, operanti in provincia, presentano proposte e progetti innovativi per un accostamento diverso e divertente alle lingue per bambini e giovani.



La Ripartizione si presenta



I SERVIZI OFFERTI GLI INDIRIZZI - LE SEDI

La Ripartizione Cultura italiana fa capo all'Assessore dott. Luigi Cigolla e al Direttore del Dipartimento dott. ing. Antonio Bacchin, con sede in via Duca d'Aosta 59, Bolzano, tel. n. 0471 415680-1-2.

Essa è diretta dal dott. Antonio Lampis, ha sede nell'Edificio Plaza di via del Ronco 2, a Bolzano. Segreteria: tel. 0471-411200-01 fax. 0471-411209.

La Direzione di Ripartizione svolge un'attività di propulsione e sostegno per gli uffici che ne fanno parte, proponendo direttamente progetti per stimolare e rispondere alla domanda culturale locale, per assegnare in modo razionale le risorse umane ed economiche tra i propri uffici. La Direzione cura l'elaborazione normativa nei settori di sua competenza, i contatti con gli esperti, gli aspetti di pianificazione economica e finanziaria, i progetti di carattere generale che coinvolgono tutta l'amministrazione provinciale.

Essa attua inoltre una serie di iniziative per adempiere ad una strategia comunicativa che coinvolga il più ampio pubblico possibile.

I mezzi di comunicazione utilizzati per raggiungere tale scopo sono sia quelli tradizionali (radiofonici, televisivi e stampa), sia canali di comunicazione alternativi, che toccano pubblici nuovi e spesso poco attenti alle iniziative culturali (soprattutto il pubblico giovanile). In tal senso è stato fatto uno sforzo per aprire delle postazioni multimediali (Infopoint) accessibili a chiunque voglia fare delle ricerche in Internet; sono state stipulate delle convenzioni e riorganizzate le pagine della ripartizione nella rete civica della Provincia. Questa rassegna annuale "Scripta Manent", nel quale sono raccolte le attività e le diverse iniziative realizzate nel corso dell'anno, è anche uno strumento di comunicazione con il cittadino. Per quanto riguarda la formazione interna, la direzione organizza dei corsi di approfondimento sul management culturale, offrendo ai dipendenti il supporto professionale di esperti del settore della promozione culturale, oltre all'acquisto di testi specializzati per la crescita professionale.

Di seguito sono presentati i quattro uffici della Ripartizione Cultura italiana.

UFFICIO CULTURA

Direttore: dott. Luigi Nicolodi
Direttore sostituto: rag. Franco Fanelli
Sede: via del Ronco 2, Bolzano
Segreteria: tel. 0471 411230-1-2-3 fax 0471 411239
E-mail: Beatrice.Arlotti@provincia.bz.it

L'ufficio cultura promuove autonomamente iniziative culturali, quali mostre, rassegne e disposizioni con l'obiettivo primario di creare nei cittadini una coscienza di appartenenza alla realtà locale, costruendo radici e retroterra culturale all'interno della comunità italiana. Le iniziative proposte, culturalmente pregnanti e spesso di risonanza nazionale o europea, si sottraggono alla logica dell'occasionalità e costituiscono un percorso ragionato nella grande varietà delle produzioni culturali e artistiche locali e internazionali.

L'ufficio esplica inoltre la propria attività anche nella promozione delle belle arti, delle scienze e del cinema. In quest'ultimo ambito vengono erogati sussidi a favore di gestori di sale cinematografiche e di cineforum per la proiezione in pubblico di film di valore artistico e culturale.

L'attività indiretta si estrinseca principalmente nel sostegno finanziario delle associazioni, circoli e altre organizzazioni che operano nell'ambito culturale, vera e propria ricchezza del tessuto socio-culturale della provincia di Bolzano.

L'ufficio sostiene finanziariamente anche artisti, in particolare i più giovani, per favorire la loro formazione e la conoscenza al pubblico delle loro attività.

LA CONSULTA CULTURALE PER IL GRUPPO LINGUISTICO ITALIANO

Presidente: dott. Luigi Cigolla (Assessore alla Cultura italiana)

Membri: Loris Frazza (cultura popolare), Sandro Forcato (spettacolo), Sergio maccagnan (canto e musica), dott. Pinuccia Di Gesaro (arti figurative e letteratura), dott. Giovanna Podavini (usi e costumi locali), dott. Sandro Angelucci (istituzioni culturali in lingua italiana).

Esperti: Silvia Bolzoni, prof. Carlo Romeo, dott. Maria Letizia Ragaglia, prof. Michele Trimarchi, dott. Giorgio Tavano Blessi (supplente)

Segretario: dott. Luigi Nicolodi

COMITATO DI COORDINAMENTO (CONSULTA MISTA)

Membri: dott. Luigi Cigolla, dott.ssa Sabina Kasslatter Mur, Gottfried Furgler, dott.ssa Ingeborg Bauer-Polo, dott.ssa Marialetizia Ragaglia

Segretari: dott. Luigi Nicolodi, dott. Othmar Parteli

I PARTNER - LE ASSOCIAZIONI CULTURALI

Molte associazioni si occupano di attività culturali, chi ha tempo libero troverà in esse l'opportunità di coltivare i propri interessi ricordando che investire il proprio tempo libero in cultura, allunga la vita e la rende migliore.

CULTURA GENERALE

Appiano

A.C.L.I. - Via Stazione, 18 - Tel. 0471 973472 - Pres. Sergio Arervo

Consulta Comunale - c/o Scuola Media G.Pascoli - Piazza A. Magno, 1 - Tel. 0471.662972 - Pres. Enrico Willi

Bolzano

A.C.L.I. - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471 973472 - Pres. Dott. Boni Marco

A.N.A. "Associazione nazionale alpini" Sezione Alto Adige - Via S. Quirino, 50/a - Tel. 0471.279280 - Pres. Ferdinando Scafariello

A.N.A. "Associazione nazionale alpini" gruppo Oltrisarco - Via Cl. Augusta 52 - Tel. 0471.264397 - Pres. Gaetano Orologio

A.N.A. "Associazione nazionale alpini" gruppo Piani - Via Macello, 17 - Tel. 0471.930632 - Pres. Perini cav. Dino

A.N.P.I. "Associazione Nazionale Partigiani d'Italia" Via Rovigo, 4 - Tel. 0471.202303 - Pres. Lionello Bertoldi

A.R.C.I. - Via Dolomiti 14 - Tel. 0471 323648 - Pres. arch. Roberto D'Ambrogio

Azione Cattolica della Diocesi di Bolzano-Bressanone - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471.970470 - Pres. Lerenza Mascheroni

Ass. Culturale Harlock – Via Cl. Augusta, 4 – Tel 0471.282090 - Pres. Luca Stancher
Ass. Ermete Lovera - Viale Europa, 3 - Tel. 0471 915480.920344 - Pres. Agostino Farina
Ass. Il Fogolar Furlan - Via Riva del Garda 13 - Tel. 0471.351049 - Pres. Renato Lirussi
Ass. Italia Nostra - Piazza della Mostra, 2 - Tel. 0471.980355 - Pres. Nicola Angelucci
Ass. Koinonia – P.zza Mazzini, 49 - Tel 0471.280339 - Pres. Mario Deluca
Ass. La Fabbrica del Tempo- piazza Mazzini 34/8 - Tel. 0473.443554 - 0471.273136 - Pres. Tiziano Rosani
Ass. Porto Fluviale - Via Dr. Streiter, 20 - Tel. 0471.980338 - Pres. Johann Wieser
Ass. ZOT - Via A. Hofer, 2/c/31 - Tel. 0471.983399 - Pres. Giorgio Zaninelli
C.A.I. - Club Alpino Italiano - Sezione Alto Adige - Piazza Gries 18 - Tel. 0471.981391 - Pres. Franco Capraro
Centro G. Salvemini - Via Roma, 61/1 - Tel. 0471.916406 - Pres. Giuseppe Sfondrini
Centro Culturale Il Punto - Via Rovigo, 47 - Tel. 0471.932925 - Pres. Paolo Laitempergher
Centro Culturale Padre Bertoldo Röllin - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471.273176 - Pres. Carla Trentadue
Centro Culturale R. Guardini – P.zza Mazzini, 49 Tel. 0471.285816 - Pres. prof. Alberto Verdi
Centro di Attualità Culturali - Via Col di Lana, 2 - Tel. 0471.266141 - Pres. prof. Elena Tarsia Costanzia di Costigliole
Centro di Documentazione Informazione Donna - Via Longon, 3 - Tel. 0471.272660 Fax 0471.262488 - Pres. Marina Manganaro
Centro Studi Giulio Pastore - Via Maso della Pieve, 23/B/19 - Tel. 0471.250473 - Pres. Dott. Adriano Miori
Circolo Cittadino - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471 974129 - Pres. Alberto Pasquali
Circolo Culturale Don Bosco - Via Sassari, 2 - Tel. 0471.921877 - Pres. Emo Magosso
Circolo Culturale G. Gentile - Via Aosta, 13 - Tel. 0471.932482 - Pres. Alberto Sigismondi
Circolo Culturale “Il Bivio” - Via Bivio 1/a – Tel. 0471.205109 - Pres. Giovanni Martini
Circolo Oltrisarco - Via Claudia Augusta, 111 - Pres. M. Carla Loretta Prescianotto - Tel. 0471.285379
Circolo Sardo E. D’Arborea – c/o Scuola S. Filippo Neri, Via Palermo 87 - Tel. 0471.501399 - Pres. Pietro Congiu
Circolo A. Nikoletti - Via N. Sauro, 6 - Tel. 0471.285358 - Pres. Giuseppe Marra
Circolo Culturale Orizzonte – Viale Druso 79/1 – Tel. 0471.263622 – Pres. Fabio Visentin
Circolo W. Masetti - Via Resia, 65 - Tel. 0471.910039 - 913223 - Pres. Gino Di Stasio
Circolo Virgiliano Alto Adige - Via Castel Flavon, 97 - Presidente Umberto Ferriani - Tel. 0471.283350
Club Rodigino - Via Aosta, 15 - Tel. 0471.923188 Pres. Nazzareno Veronese
F.I.D.A.P.A. - c/o Circolo Cittadino - Via Grappoli, 2 - Tel. 0471.971134 – Pres. Aida Alberici
I.A.C.C. - Ist. Altoatesino di Coordinamento Culturale - Via Roen, 6 - Tel. 0471.270376 - Pres. dott. Gabriele Ansaloni
IMAGO - Ricerche di Psicoanalisi Applicata - c/o Marchioro - C.so Italia 30/9 - Tel. 0471.270613 - Pres. Francesco Marchioro
Associazione Biblioteca Piani – c/o Parrocchia S. Giuseppe Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471.979457 - Pres. Enrico Corsani
Società Dante Alighieri – c/o Coop. Senior – Via Carducci, 9 - Tel. 0471. 975542 - 273182 - Pres. Bruna Visintin Rauzi
U.N.S.I.Co. Unione Nazionale Sottuff. Ital. in congedo - Via S. Quirino 50/a - Pres. Tedeschi Vito
U.N.U.C.I sez. di Bolzano – Corso Libertà 49 – Pres. Antonino Spampinato – tel. 0471.286393

Bressanone

Associazione A.C.L.I. - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472.832787 - Pres. Francesco Bertoldi
Ass. Culturale Millan - Via O. Von Wolkenstein, 201 - Tel. 0472.200958 - Pres. Gino Fessler

Bronzolo

Circolo A. Vivaldi - Via Aquila Nera 18 - Tel. 0471.596024- Pres. Maurizio Lorenzi

Brunico

Ass. Culturale Il Telaio - Via A. Hofer, 2 - Tel. 0474.553170 - Pres. Ida Marchetti
A.C.L.I. Brunico – c/o Gabrielli Via Beda Weber, 7 - Tel. 0474.411294 - Pres. Ivo Gabrielli

Chiusa

Circolo Culturale Sabiona - Piazza S. Andrea, 5 - Tel. 0472.847292 - Pres. Elda Conte Bocchin

Cornedo all’Isarco

Circolo Cornedo - Via San Vito, 30 - Tel. 0471.365253 - Pres. Patrizia Menegatti

Dobbiaco

Circolo Alta Pusteria - Via Stazione, 4 - Tel. 0474/972460 - Pres. Maria Serani

Egna

Associazione A.C.L.I. - Via Campo Sportivo, 10 - Tel. 0471 812022 - *Pres.* Rosanna Cimadon

U.D.A.E. - Unione delle Associazioni di Egna - Largo Municipio, 26 - Tel. 0471 812518 - *Pres.* Luigi Ianeselli

Fortezza

Ass. Pro Cultura - Piazza Municipio, 1 - Tel. 0472/458975 - *Pres.* Giovanni Moratelli

Lagundo

Circolo Culturale La Quercia - Via Birreria, 9 - Tel. 0473/442154 - *Pres.* Franco Trentini

Laives

Centro Don Bosco - Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - *Pres.* Franco Baldo

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Gruppo Laives - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471.955705 - *Pres.* Mario Curti

Lana

Ass. Cittadina Ricreativa Lana - Via A. Merano 38 - c/o Sacchet - Tel. 0473.236118 - *Pres.* Antonio Pietrini

Merano

Ass. Giorgio La Pira - P.zza S. Vigilio, 24 - Tel. 3336769589 - *Pres.* Roberto Vivarelli

Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia A.N.S.I. Sez. Merano - Via Palade 71/bis - Tel. 0473.234497 - *Pres.* Gaetano Scala

Centro Promozione Nuovo Umanesimo - c/o Lo Presti - Via Cassa di Risparmio, 10 - Tel. 0473.233246 - *Pres.* Gustavo Lo Presti

Centro Anna Frank - Via Schiller, 24 - Tel. 0473.237520 - *Pres.* Federico Steinhaus

Circolo A.C.L.I. - Maia Bassa - Via Adige, 22 c.o Amelio Merlini - Tel. 0473.235393 - *Pres.* Amelio Merlini

Circolo Culturale Meranese - Via delle Corse, 73 - Tel. 0473.230144 - *Pres.* Giuseppe Giordano

Circolo Passirio Club - Via Manzoni, 125 - Tel. 0473.449622 - *Pres.* Gilberto Bardi

Circolo Culturale San Pio X - Via Adige, 22 - Tel. 0473.211255 - *Pres.* Pippi Ferruccio

Circolo San Vigilio - Piazza San Vigilio, 10 - Tel. 0473.231282 - *Pres.* Don Francesco Boninsegna

Società Dante Alighieri - Corso Libertà 184 c/o Lugli - *Pres.* Alberto Lugli

U.N.U.C.I. - Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - Sez. Merano - Via Marlungo 57 - Tel. 0473.449530 - *Pres.* Antonio Gen. Mautone

Ora

Circolo Culturale Negrelli - Via Stazione, 7 - Tel. 0471.811184 - *Pres.* Carlo Leonardelli

Pineta di Laives

Circolo Operaio Pineta - Via Dolomiti, 12 - Tel. 0471.954599 - *Pres.* Bruno Beccati

Postal

Circolo Culturale il Faro - Via Chiesa, 16 - Tel. 0473.291350 - *Pres.* Pirri Carmelo

Salorno

Associazione A.C.L.I. - c/o Giacomozzi - Via A. Moro, 15 - Tel. 0471.884629 - *Pres.* Aldo Giacomozzi

San Giacomo di Laives

Centro San Giacomo Agruzzo A82 - Via Maso Hilber, 1/b - Tel. 0471.250359 - *Pres.* Santina Feller

San Candido

Associazione La Sorgente - Via Stazione, 2 - *Pres.* Zotti Maura

Vadena

Centro Culturale Vadena - Vadena Centro, 109 - Tel. 0471.959854 - c/o *Pres.* Brunella Mottin

Varna

Circolo Varna - Via Voitsberg, 1 - Tel. 0472.832694 - *Pres.* Enrico Giudici

Vipiteno

A.N.A. Associazione Nazionale Alpini Sez. Vipiteno - Via Santa Margherita, 5 - Tel. 0472.765699 - *Pres.* Danilo Crippa

A.R.C.I. Iniziativa Culturale - Vipiteno - c/o Fiorotto Via Staizone 14 - *Pres.* Fiorotto Davide - Tel. 0472.764335

MUSICA

Bolzano

Ass. Musica Antiqua - Via Dalmazia 60/a - Pres. Claudio Astronio - Tel. 0471.977104
Ass. Musica e Canto Corale - Viale Europa, 53 - Tel. 0471.400227 - Pres. Philipp Agostini
Circolo Mandolinistico Euterpe - Via M. Longon, 3 - Tel. 0471.270799 - Pres. dr. Michele De Luca
Corale Corpus Domini - c/o marconi via Milano 192 - Pres. Gualtiero Meneghelli - Tel. 0471.919210
Corale Cristo Re - Piazza Cristo Re, 1 - Pres. Luigi Zadra - Tel. 0471.280694
Corale San Paolo - Via C. Weinegg, 1/d - Tel. 0471 281875 - Pres. Venturin Mario
Corale San Giuseppe - Via Dolomiti 9 - Pres. Rizzi Giancarlo - Tel. 0471.975285
Corale San Pio X - c/o Canonica S. Pio X - Via Barletta, 2 - Tel. 0471.920211 - Pres. Alfredo Malvaglia
Coro Castel Flavon - Via Weggenstein, 4 - Tel. 0471 262768 - Fax 047.273461 - Pres. Giuseppe Debiasi
Coro Chiesa dei Carmelitani - c/o Barbi Via Max Valier 20 - Pres. Ferdinando Barbi
Coro Parrocchiale di Gries - Corso Libertà, 93 - Tel. 0471.283214 - Pres. Graziella Delvai Golino
Coro Polifonico Don Bosco - c/o Wilma Casanova Consier - Via Sassari, 9/3 - Tel. 0471.932887 - Pres. Wilma Casanova Consier
Coro Rosalpina - Via Roen, 6 - Pres. Roberto Polita - Tel. e Fax 0471.401537
Corpo Musicale Mascagni - Via L. Da Vinci 20 - Tel. 0471.281537 - Pres. Nicola Ducato
Federazione Cori della prov. di Bolzano - Via Castel Weinegg, 1 - Tel. 0471.400707 / 328.4728612 - Pres. Giovanni Cattoi

Bressanone

Ass. Pro Cultura - Via Roncato, 11 - Tel. 0472.830936 - Pres. Mario Castiglioni
Corale San Michele - Via Ponte Widmann, 4 - Tel. 0472.802011 - Pres. Cristiana Cattoi-Colombi
Coro Plose - Via Roncato, 11 - Tel. 0472.833263 - Pres. Giovanni Piovesan

Bronzolo

Corale San Leonardo - Via Marconi, 4 - Tel. 0471.967315 - Pres. Antonio De Zuani

Brunico

Corale Santo Spirito - Via A. Hofer, 32 - Tel. 0474.410941 - Pres. Lorenzo Magno

Egna

Corale San Nicola - Sottopassaggio Canonica, 1 - Tel. 0471.820492 - Pres. Mittempergher Luciano

Fortezza

Coro Amici della Montagna - Piazza Municipio, 2 - Tel. 0472.458855 - Pres. Alessandro Poli

Laives

Coro Monti Pallidi - Via Passaggio Scolastico, 15 - Tel. 0471.951654 - Pres. Alfredo Endrizzi

Merano

Ass. Musicale Meranese - Via steinach 16 a - Tel. 0473.233525 - Pres. Don Francesco Boninsegna
Ass. di Cultura Musicale S.M. Assunta - Via Rezia, 7 - Tel. 0473.447567 - Pres. Ottorino Brunato
Corale Non Nobis Domine - Via Armonia, 16 - Tel. 0473.234150 - Pres. Battisti Antonio
Corale Santa Cecilia - Via Adige, 22 - c/o Oratorio Maia Bassa - Tel. 0473.221155 - Pres. Andrea Gabrielli
Coro Concordia - Via Vigneti, 3 - Pres. Massimo Amort - Tel. 0473.270081
Banda Cittadina Verdi - Via O. Huber 15 - Tel. 0473.237028 - Pres. Carmelo Giacometti

Salorno

Coro Castel Bassa Atesina - Piazza Municipio - Tel. 0471.884629 - Pres. Aldo Giacomozzi

San Candido

Associazione La Saletta - Via Stazione, 25 - Tel. 0474.914176 - Pres. Elena Cadamuro

Sinigo

Coro San Giusto - Via Nazionale, 3 - Tel. 0473.244443 - 0473.244653 - Pres. Maria Irma Ferrazin

Vipiteno

Coro Cima Bianca - Città Vecchia, 35 - Tel. 0472/765616 - Pres. Franco Perini

Silandro

Circolo Val Venosta - Via Principale, 12 - Tel. 0473/621212 - Pres. Leonardo Pellissetti

ATTIVITÀ MUSICALE/TEATRALE

Bolzano

Ass. L'Obiettivo – Via Carducci, 6 – Pres. Lucio Paone

Circolo La Comune – Via Longon, 3 - Tel. 0471.281525 - Pres. Sandro Forcato

Associazione Luci della Ribalta - Via della Mostra 2 - Tel. 0471.972252 - Pres. Alessandro Di Spazio

Merano

Associazione Merano viva - Corso Libertà, 184 - Tel 0473.443866 - Pres. Alberto Lugli

Laives

Coop. Laives Cultura e Spettacolo - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471.955096 - Pres. Luca Larcher

ATTIVITÀ TEATRALE

Bolzano

BLU Piccola società cooperativa- Vicolo Wenter, 2 - Tel. 0471.271224 - Pres. Nicola Benussi

Ass. Nuovo Spazio - c/o prof. Mario Paolucci - Via Rio Molino, 5/A - Tel. 0471.287885 - Pres. prof. Mario Paolucci

Circolo Culturale Accademia – c/o Boniolo Via Resia, 39 - Tel. 0471.931406 - Pres. Katia Affuso

Piccola Cooperativa Prometeo - Via Duca d'Aosta 46 - Tel. 0471.279844 - Pres. Dario Spadon

Gruppo Teatrale I Comedianti - Via Napoli, 1 - Tel. 0471.662481 - Pres. Virginia Fiami Trebo

Gruppo Teatrale Sirio – c/o Prosperi V.le Europa 63/19 – Tel. 0471.934566 – Pres. Pio Vajente

Gruppo Insieme - Via Castel Weinegg, 1/d - Tel. 0471.282694 - Pres. Alfred Larentis

Associazione L'altra Faccia della Luna - Via Rosmini 79 - Tel. 0471.313760 - Pres. Radamès Pandini

Teatro dell'Altrove – Via Sassari 13/12 - Tel. 0471.204546 - Pres. Paolo Carboni

U.I.L.T. Unione Italiana Libero Teatro Alto Adige - Via Sassari 24 - Tel. 0471.953389 - Pres. Fabio Marcolla

Bressanone

Associazione Filodrammatica Don Bosco - Via Macello, 2 - Tel. 0472.832674 - Pres. Bruno Faccioli

Gruppo La Forza – V.le Mozart, 14 – Tel. 0472.834596 – Pres. Dott. Bruno Zucchermaglio

Laives

Associazione Filodrammatica di Laives - Via Pietralba, 37 - Tel. 0471.952650 - Pres. Loris Frazza

Associazione DDT c/o Massimo Antonino - Via Kennedy, 96/A - Tel. 0471.955305 - Pres. Massimo Antonino

Merano

Ass. teatrale Sipario Amico – Via delle Corse, 23 – Tel. 0473.234458 – Pres. Laura Trevisan

Piccolo Teatro Città di Merano – via Vogelweide, 1 - Tel. 0473.222809 - Pres. Mario Tartarotti

Teatro Pratico – Via Schaffer 63 – Pres. Zambaldi – Tel. 0473.212014

Pineta di Laives

Ass. Piccolo Teatro Pineta - Via Brennero, 31 - Tel. 0471.952232 - 950675 - Pres. Angelo Torrice

Sinigo

Gruppo Teatrale Nova - Via Nazionale, 3 - Tel. 0473.244477 - Pres. Roberto Marton

ATTIVITÀ ARTISTICA

Bolzano

Ass. degli Artisti Prov. Autonoma di Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. 0471.977219 – Pres. Celestina Avanzini

Ass. Culturale Anomos – c/o Quinz P.zza Mazzini, 2 - Tel. 0471.264158 - Pres. Emanuele Quinz

Ass. Egolalia - Via Longon, 4/6 - Tel. 0471.270187 - Pres. Massimo Radicioni

Bressanone

Circolo Artistico San Erardo - Via Roncato, 19 - Tel. 0472.802288 - Pres. Contò Francesco

Merano

Ist. per la Grafica d'Arte - Via Grabmayr, 39 - Tel. 0473.236123 - Pres. Rina Riva

Laives

Coordin. Arte La Goccia - Via Pietralba 37 - Tel. 0471.952656 - Pres. Giorgio Cattelan

LETTERATURA

Bolzano

Ass. Culturale Bolzano 1999 - Via Portici, 49 - Tel. 0471.300356 - Pres. Giovanni Accardo

Ass. Latmag - Via Rosmini, 57 - Tel. 0471.978524 - 919131 - Pres. Franco Maggi

Ass. Nemo - Via Druso 337/A - Tel. 0471.932083 - Pres. Roberto Segnan

Ass. Scrittori Altoatesini - c/o V. Di Spazio - Via Virgilio, 8 - Tel. 0471.284974 - Pres. Francesco Latino

Centro di Cultura Alto Adige - Via Napoli, 1 - c/o Scuola Media "Leonardo da Vinci" - Tel. 0471.201354 - Pres. prof. Giuseppe Negri

Centro di Studi Atesini - Via Portici, 47 - Tel. 0471.261995 - Pres. Dott. Marco Bettoni Pojaghi

Ist. Internazionale di Studi Europei A. Rosmini - Viale Duca d'Aosta, 46 - Tel. 0471.288054 - Pres. Dir. Danilo Castellano
Internet: <http://rosmini.altea.it> e-mail: rosmini@altea.it

CINEMA

Bolzano

Cineclub - Via Roen, 6 - Tel. 0471.272851 - Pres. Silvia Bolzoni

Cineforum Bolzano - Via Dante, 12/c - Tel. 0471.301530 - Pres. Andreas Perugini - e-mail: contact@cinforum.bz.it

Merano

Cineclub - c/o geom. Alberto Lugli - Corso Libertà, 184 - Tel. 0473.443866 - Pres. geom. Alberto Lugli

FOTOGRAFIA

Bolzano

Circolo Fotografico Tina Modotti - Via Macello, 42 - Tel. 0471.950777 - Pres. Enzo Tagnin

Brunico

Gruppo Fotografico DLF - Viale Europa, 3 - Tel. 0474.411323 - Pres. Norbert Scantamburlo

Merano

Fotoclub Immagine - Via Vigneti, 3 - Tel. 0473.212501 - Pres. Franco Ferrari

ASSOCIAZIONI CULTURALI CHE SVOLGONO INIZIATIVE A FAVORE DI TUTTI I GRUPPI LINGUISTICI

TRANSART, Presidente Eduard Demetz, Reinspergweg, 5 - 39057 Appiano

CARAMBOLAGE, Presidente Gabriele Veit, Silbergasse 19 - 39100 Bolzano

Associazione culturale MONDO UNITO, Presidente Dr. Armando Bon, via Vittorio Veneto 20, 39100 Bolzano

ASSOCIAZIONE CULTURALE RUS, Presidente B. Marabini Zoeggeler, via Dante 28/5, 39100 Bolzano

AMICI DELLA LIRICA - FREUNDE DER OPERNMUSIK, Presidente Kurt Zingerle, Portici 47, 39100 Bolzano

ASSOCIAZIONE FAMIGLIETUNISINE, Presidente Harrabi Ferjani, viale Europa 53, 39100 Bolzano

MUSICA IN AULIS, Presidente Prof. Alessandro Visintini, via Leonardo da Vinci 20/d/41, 39100 Bolzano

FESTIVAL DI MUSICA SACRA / GEISTLICHER MUSIK, Presidente Johannes Egger, via Gilm 1/A, 39100 Bolzano

FILMRUNDE/FILMCLUB, Presidente Raimund Obkircher, via Dr. Streiter 8/d, 39100 Bolzano

FONDAZIONE ALEXANDER LANGER /STIFTUNG, Presidente Helmuth Moroder, via Portici 49, 39100 Bolzano

FONDAZIONE/ STIFTUNG FERRUCCIO BUSONI, Presidente Dr. Sandro Repetto, piazza Domenicani 25, 39100 Bolzano

SOCIETÀ DEI CONCERTI - KONZERTVEREIN BOZEN; Presidente Dr. Franz von Walther c/o Conservatorio di Musica, piazza Domenicani 25, 39100 Bolzano

Associazione culturale TEATRO DANZA SKENE', Presidente Simonetta Cola, via Col di Lana 24, 39100 Bolzano

TOURISMUSVEREIN SEXTEN, Presidente Ricky Aichner, Dolomitenstr. 45, 39030 Sexten

IMAGO RICERCHE P.A., Presidente Francesco Marchioro, Corso Italia 30/9A, 39100 Bolzano

CIRCOLO CULTURALE VAL VENOSTA, Presidente Leonardo Pellissetti, via Principale 12, 39028 Silandro

JAZZ MUSIC PROMOTION, Presidente Dr. Nicola Ciardi; Via Brennero 2; 39100 Bolzano

INTERNATIONALE BEGEGNUNGEN ZEITGENÖSSISCHER MUSIK, Presidente Dr. Hubert Stuppner, via Brennero 6/a, 39100 Bolzano

SOCIETÀ STORICA DELLA GRANDE GUERRA, via V. Veneto 26, 39100 Bolzano

THEATER IN DER HOFFNUNG, Presidente Helen Ellecosta, piazza delle Erbe 37, 39100 Bolzano

GUSTAV MAHLER KOMITEETOBLACH, Presidente Dr. Hansjörg Viertler, Dolomitenstr. 31, 39034 Dobbiaco

BILDUNGSHAUS SCHLOSS GOLDRAIN, Presidente Dr. Ernst Steinkeller, Schlossstr. 33, 39020 Goldrain

ACCADEMIA DI STUDI ITALO-TEDESCHI, Presidente Roberto Cotteri, Innerhoferstr. 1; 39012 Merano

MERANOFEST; Presidente Federico Steinhaus, Franziskkus-str. 26, 39012 Merano

MERANER MUSIKWOCHEVEREIN, Presidente Hermann Schnitzer, Freiheitsstrasse 45, 39012 Merano

VEREIN FÜR BALLETTFREUNDE UNTERLAND & ÜBERETSCH, Presidente Friederike Gruber, Battisti-Ring 10, 39044 Egna

KUNST MERAN – MERANO ARTE, Presidente Georg Klotzner, Lauben 163, 39012 Merano

VEREIN ARS ORGANI, Presidente Stephan Kofler, piazza Parrocchia 3, 39012 Merano

UFFICIO EDUCAZIONE PERMANENTE, BIBLIOTECHE E AUDIOVISIVI

39100 Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel. 0471.411240/1 - Fax 0471.411259

Direttore: dott.ssa Lucia Piva

Direttore sostituto: dott.ssa Patrizia Caleffi

Segreteria: Beatrice Ballestriero - Tel. 0471.411240/1 - Fax 0471.411259

Lorena Disarò Maiorano - Tel. 0471.411242

E-Mail: lucia.piva@provincia.bz.it

SETTORE EDUCAZIONE PERMANENTE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziativa e coordinamento delle attività: dott.ssa Adriana Pedrazza - Tel. 0471.411247

E-Mail: adriana.pedrazza@provincia.bz.it

Finanziamenti e consulenza tecnica alle agenzie educative:

rag. Tiziana Ferrari De Santis - Tel. 0471.411249

E-Mail: tiziana.ferrari@provincia.bz.it

rag. Daniela De Francesch - Tel. 0471.411245

E-Mail: daniela.defrancesch@provincia.bz.it

Segreteria. Laura Papadopoli Sannicolò - Tel 0471 411248

E-Mail: laura.papadopoli@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/educazione.htm

Origine e significato del termine educazione permanente

Un documento dell'Unesco del 1973 afferma che il termine "educazione permanente" è stato usato per la prima volta nel 1919, subito dopo la prima guerra mondiale, dal Comitato dell'educazione degli adulti legato al Ministero della ricostruzione del Regno Unito che considerava l'educazione degli adulti come "una necessità nazionale permanente, un aspetto inalienabile dei diritti di un cittadino" e concludeva affermando che le opportunità di educazione degli adulti dovevano essere "insieme accessibili a tutti e permanenti". L'educazione si configura pertanto, e non da oggi, come "un processo senza limiti né di tempo, né di spazio, aperto per tutto l'arco della vita, tenuto conto che la persona si sviluppa e si forma nella realtà della vita nel complesso scambio di esperienze dirette ed indirette, di riflessioni, di conoscenze e di informazioni che sono possibili".

Il progresso delle tecniche e delle scienze richiede inoltre un aggiornamento continuo delle conoscenze e delle stesse attitudini. La domanda di formazione cresce non solo in ordine alla formazione professionale, ma anche per rispondere a necessità educative avvertite sul piano soggettivo per la costruzione di una cultura più vasta e più profonda.

Formazione e aggiornamento

Formazione ed Aggiornamento degli operatori di educazione permanente

Nell'ambito dell'aggiornamento degli operatori di educazione permanente sono stati organizzati sei momenti di formazione. Tre hanno riguardato l'automazione delle agenzie e all'uso del programma Athena adottato dalle organizzazioni per la gestione della loro attività e per la pubblicazione dei corsi in Internet. Gli altri tre incontri si sono sviluppati in seguito all'indagine sull'operatività didattica dei progetti e delle attività di educazione permanente proposti dalle agenzie educative e di educazione permanente. Nei tre incontri, oltre a presentare i risultati emersi, sono stati definiti ed elaborati alcuni profili professionali di operatori attivi presso le agenzie stesse.

I PARTNER

LE AGENZIE DI EDUCAZIONE PERMANENTE

Agenzie di Educazione permanente sono quegli enti che:

- assolvono le funzioni di programmazione e attuazione di almeno 1.800 ore all'anno di attività di educazione permanente o, qualora trattasi di centri residenziali di educazione permanente, svolgono le medesime attività per almeno 1.600 giorni di frequenza all'anno. Il numero dei giorni di frequenza è dato dai giorni di attività di educazione permanente moltiplicati per il numero di frequentanti;
- svolgono prevalentemente attività di educazione permanente;
- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- operano in modo continuativo sulla base di regolari programmi;
- garantiscono al personale e ai frequentanti possibilità di compartecipazione nella programmazione e nell'attuazione delle attività educative, al fine di adeguare le attività stesse alle effettive necessità;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, diano garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

CEDOCS - Piccola cooperativa sociale a r. l.

Sede: 39100 Bolzano - via Roma, 62/b/4 - Tel. 0471.930096 - Fax 0471.509105

Indirizzo email: cedocs@tin.it - Sito internet: www.cedocs.it

Presidente: Franco Gaggia - *Collaboratori:* Annalisa Pasqualotto, Chiara Usai, Marina Trombini

CESFOR - Centro Studi e Formazione

Sede: 39100 Bolzano - galleria Orazio, 43 - Tel. 0471.272690 - Fax 0471.272230

Indirizzo email: info@cesfor.bz.it - Sito internet: www.cesfor.bz.it

Presidente: Elisabeth Pellegrini - *Collaboratori:* Luca Moresco, Sabrina Scrinzi, Valeria Molin Pradel

C.L.S. - Consorzio Lavoratori Studenti

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Roma, 9/b - Tel. 0471.288003 - Tel. 0471.287303 (recupero istruzione secondaria)

superiore) - Fax 0471.276004

Indirizzo e-mail: cls@cls-bz.it - Sito internet: www.cls-bz.it

Presidente: Patrizia Zangirolami - *Collaboratori:* Maurizio Prescianotto, Armando Polonioli, Alessandra Franci, Kathrin Ress, Angela Amato

Sedi periferiche:

39100 Bolzano - via Firenze, 59 - Tel. 0471.501715 - Fax 0471.518112 (settore arte e lingue)

Responsabile: Marcello Bosio e Alessandra Franci

39012 Merano - via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473.210660

Responsabile: Michela Costa

39042 Bressanone - c/o centro giovani ponte Widmann - Tel. 335.6013900

Responsabile: Emanuela Guzzoni

39044 Egna - c/o centro giovani - vicolo Parrocchia

Responsabile: Barbara Cicala

Centro Studi e Ricerche "A. PALLADIO"

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Telefono: 0471.505316 - Fax 0471.921380

Indirizzo e-mail: palladio@upad.it

Presidente: Enrico Valentinelli - *Collaboratori:* Giuseppe Marchese, Marco Merzi, Ghislaine Pozzan

Sedi periferiche:

39055 Laives - Via Innerhofer, 17 - Tel. e Fax 0471.953443

Responsabile: Elvira Franceschini

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473.230699

Responsabile: Anna Dorigoni

39044 Egna - Centro Parrocchiale - Passaggio Pedonale, 1 - Tel. e Fax 0471.812443

Responsabile: Camillo Casera

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Tel. e Fax 0474.410447

Responsabile: Rita Bonzi

HORIZONS Lingue - Sprachen

Sede: 39100 Bolzano - Via Mancini, 5 - Telefono: 0471.271066 - Fax 0471.407343

Indirizzo e-mail: pmarshh@tin.it - Sito internet: www.ph-lan.com

Presidente: Gertrud Renner - *Collaboratori:* Peter Marsh - Hunn, Eva Girlando

TANGRAM - Coop. a r.l.

Sede: 39012 Merano - Via Portici, 204 - Tel. e Fax 0473.210430

Indirizzo e-mail: tangram@tangram.it - Sito internet: www.tangram.it

Presidente: Enrico Lofoco - *Collaboratori:* Alessandro Baccin, Tiziana Fadin, Giordana Casalin, Ilse Mair

U.P.A.D. - Università Popolare delle Alpi Dolomitiche

Sede principale: 39100 Bolzano - Via Firenze, 51 - Tel. 0471.921023 - Fax 0471.921380

Indirizzo e-mail: info@upad.it - sito Internet: www.upad.it

Presidente: Aurelio Repetto - *Collaboratori:* Elena D'Addio, Paolo Barchetti, Lucia Vecchio, Ugo Lovati

Sedi periferiche:

39031 Brunico - Via Stuck, 3 - Centro Anziani - Tel. e Fax 0474.410447

Responsabile: Rita Bonzi

39012 Merano - Via Carducci, 7 - Tel. e Fax 0473.230699

Responsabile: Anna Dorigoni / Marcellina Galli / Andrea Rossi

39038 San Candido Tel. 0474.972359

Responsabile: Maura Andronico

39055 Laives - Via Innerhofer, 17 - Tel. 0471.953443

Responsabile: Elvira Franceschini

39044 Egna - Tel. 0471.812443

Responsabile: Camillo Casera

39040 Salorno - Tel. 0471.884234

Responsabile: Pierina Pizzini Dal Piaz

39028 Silandro - Tel. 0473.730626

Responsabile: Doretta Guerriero

39042 Bressanone - Tel. e Fax 0472.831613

Responsabile: Ada Scaggiante

39041 Vipiteno - Tel. 0472 764726

Responsabile: Norma Fontana

39100 Bolzano - Oltrisarco - Tel. 0471 288893 - in collaborazione con il Club La Ruga

Responsabile: Pierina Tomasi / Maria Grazia Zanetti

39100 Bolzano - Via Parma - Tel. 0471 200327 - in collaborazione con l'Associazione Anziani 3° Età

Responsabile: Mario Rabà

COMITATI PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE

Comitati sono quegli enti di diritto privato a carattere associativo costituiti su base comunale o intercomunale. Ne possono far parte, in qualità di associati, persone fisiche non rappresentanti di associazioni, associazioni locali, enti pubblici territoriali, istituzioni scolastiche e biblioteche.

Comitato di educazione permanente di Egna - *Presidente* Rodolfo Pizzaia

Sede: 39044 Egna - Largo Municipio, 26

LE AGENZIE EDUCATIVE

Agenzie educative sono quegli enti che:

- garantiscono attività aperte a tutti e rendono pubblici i loro programmi;
- hanno la loro sede e svolgono le loro attività in provincia di Bolzano;
- rendono accessibili alla Giunta provinciale i dati riguardanti l'attività, il finanziamento, i frequentanti e il personale docente e amministrativo;
- si sono già dimostrati efficienti oppure, in caso di nuova istituzione, danno garanzie di affidabilità;
- non hanno fini di lucro.

A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori

39100 Bolzano - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471.973472 - Fax 0471.978842

Presidente: Giorgio Pasquali

Associazione Culturale Kairos

39100 Bolzano - Via Weggenstein, 30 - Tel. 0471.301919 - Fax 0471.982260

Indirizzo e-mail: kairos.bz.@tin.it

Presidente: Alvaro Armellini

Associazione Culturale MusicaBlu

39100 Bolzano - Via Longon, 3 - Tel. e Fax 0471.502280

Indirizzo e-mail: info@musicablu.it - Sito Internet: www.musicablu.it

Presidente: Franco Bertoldi - Collaboratore: Sergio Farina

Associazione degli Artisti

39100 Bolzano - Piazza Domenicani, 25 - Tel. e Fax 0471.977219

Indirizzo e-mail: asso.art@tiscalinet.it - Sito Internet: www.associazioneartisti.it

Presidente: Celestina Avanzini - Collaboratore: Ciro Saetti

C.T.R.R.C.E. - Centro Tecnico Regionale di Ricerca sul Consumo Europeo

39100 Bolzano - Via Argentieri, 22 - Tel. 0471.974945 - Fax 0471.982499

Indirizzo e-mail: info@ctrce.it - Sito Internet: www.ctrce.it

Presidente: Marino Melissano - Collaboratore: Carlo Biasior

Circolo Ricreativo Culturale "DON BOSCO"

39042 Bressanone - Viale Mozart, 32 - Tel. e Fax 0472.833660

Indirizzo e-mail: ginmau@dnet.it

Presidente: Mauro Gini

Cultura Donna

Sede principale: 39100 Bolzano - Viale Druso, 37/b - Tel. 0471.288102 - Fax 0471.260593

Presidente: Lida Bellini

Sede periferica:

39012 Merano - Via Piave, 8 - Tel. e Fax 0473.230330

Responsabile: Silvana Bertoldi

I.C.E.E.F. - Istituto Europeo di Cultura e Formazione

39100 Bolzano - Via Leonardo da Vinci, 22 - Tel. 0471.981252 - Fax 0471.978314

Indirizzo e-mail: iceef@akademia.it

Presidente: Dorotea Veronesi

Istituto di Scienze Religiose

39100 Bolzano - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471.977405 - Fax 0471.972114

Indirizzo e-mail: isrbz@dnet.it

Presidente: Vescovo Wilhelm Egger

Direttore: Don Paul Renner

STUDIUM SCARL

39100 Bolzano - Via Esperanto, 1 - Tel. 0471.982070 - Fax 0471.301989

Indirizzo e-mail: info@studium-bz.com - Sito Internet: www.studium-bz.com

Presidente: Carlo Zanella - Collaboratore: Matteo Grillo

ASSOCIAZIONI CHE ORGANIZZANO ATTIVITÀ EDUCATIVE IN GENERE

A.G.I. - Associazione Grafologica italiana

39100 Bolzano - Via Verona, 17 - Tel. e Fax 0471.279139

Presidente: Milena Maglione

Indirizzo e-mail: milena.maglione@genie.it

Accademia di Studi Italo Tedeschi

39012 Merano - Via Innerhofer, 1 - Tel. 0473.237737 Fax 0473.258352

Direttore: Roberto Cotteri

Associazione Culturale "Giorgio La Pira"

39012 Merano - Piazza S. Vigilio 24 - Tel. 0473 244669

Presidente: Roberto Vivarelli

Indirizzo e-mail: info@associazionelapira.it - Sito Internet: www.associazionelapira.it

Associazione Culturale "La Fabbrica del Tempo"

39100 Bolzano - Piazza Mazzini, 34/8 - Tel. e Fax 0473.443554

Presidente: Tiziano Rosani

E-mail: fabtempo@tin.it - Sito Internet: www.fabbricadeltempo.it

CEFORM service scarl

39100 Bolzano - Corso Italia, 30 - Tel. 0471.441830 - Fax 0471.272931

Presidente: Gabriella Moretti

C.I.F. - Centro Italiano Femminile

39100 Bolzano - Via Isarco, 3 - Tel. e Fax 0471.971225

Presidente: Giovanna Frigerio Zorzi

Ente Nazionale Sordomuti - Sezione provinciale di Bolzano

39100 Bolzano - Via Galilei, 4 - Tel 0471.203737 - Fax 0471.204871

Presidente: Anton Kössler

Gruppo di ricerca per la storia regionale - Bolzano

39100 Bolzano - Via Crispi, 42/24 - Tel. 0471.411972 - Fax 0471.411969

Presidente: Carlo Romeo

Movimento per la Vita

39100 Bolzano - Via Mendola, 11 - Tel. 0471.266531 - Fax 0471.266444

Presidente: Antonietta Morandi

E-mail: cavbz@tin.it

SETTORE EDITORIA

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziativa e coordinamento delle attività: Michela Sicilia - tel. 0471.411250

E-Mail: michela.sicilia@provincia.bz.it

Distribuzione volumi: Beatrice Ballestriero Gavatta - tel. 0471.411241

E-Mail: beatrice.ballestriero@provincia.bz.it

Segreteria: Luisa Batisti momentaneamente sostituita da Giuliana Grimaldi - tel. 0471.411243

E-Mail: luisa.batisti@provincia.bz.it / giuliana.grimaldi@provincia.bz.it

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/editoriale/editoriale.htm

L'attività editoriale dell'Ufficio Educazione permanente, biblioteche e audiovisivi è regolata dalla legge provinciale 10 novembre 1976, n. 45 "Interventi a favore delle attività educative in genere". L'Ufficio svolge pertanto da anni un'intensa attività editoriale con l'obiettivo di stimolare nella popolazione locale di lingua italiana un diffuso interesse per i luoghi in cui vive ed opera. In particolare si occupa della pubblicazione di quelle opere che, per i loro contenuti, sono di particolare importanza per tutti coloro che intendono approfondire la conoscenza della propria terra, da un punto di vista storico, artistico, religioso, politico e sociale.

L'intento è quindi quello di offrire agli utenti, siano essi studiosi o semplici interessati, la possibilità di indagare i temi di particolare rilevanza per comprendere la storia e le radici degli abitanti dell'Alto Adige.

Per il raggiungimento di questi fini istituzionali esso si muove su più piani:

- attraverso l'acquisto di pubblicazioni edite da case editrici, enti o associazioni, che approfondiscono aspetti storici, artistici e culturali dell'Alto Adige e che trovano spazio nel catalogo "Alto Adige Cultura e Territorio";
- attraverso la realizzazione diretta di volumi o collane, volti alla divulgazione di quelle tematiche ancora poco note o degne di maggiore approfondimento che hanno influenzato lo sviluppo dell'Alto Adige, che sono presentati nell'opuscolo "Sullo scaffale", consultabile anche in rete all'indirizzo www.provincia.bz.it/sulloscaffale.htm. Digitando questo indirizzo appaiono tutti i libri realizzati dall'Ufficio, mentre cliccando sulle singole copertine è possibile ricevere ulteriori informazioni sull'opera: un breve riassunto dei contenuti, il numero di pagine e l'eventuale prezzo di vendita
- attraverso la raccolta e la conseguente pubblicazione di opere inedite di narrativa e di saggistica riguardanti l'Alto Adige, individuate nell'ambito dell'iniziativa biennale "Premio Alto Adige Cultura e Territorio. Autori da scoprire";
- attraverso l'organizzazione di laboratori, in collaborazione con prestigiose Scuole di scrittura, che costituiscono occasioni formative per favorire la nascita di nuovi scrittori e stimolare la produzione letteraria sull'Alto Adige;
- attraverso la distribuzione gratuita alle istituzioni culturali ed educative delle opere acquistate o realizzate direttamente e attraverso la messa in vendita di queste ultime nelle librerie.
- attraverso l'organizzazione di iniziative di promozione e la partecipazione ad eventi fieristici, nazionali ed internazionali, nel settore dell'editoria, nell'ambito delle quali presentare le proprie produzioni;

SETTORE BIBLIOTECHE

Ambiti di intervento e responsabili

Iniziativa e coordinamento delle attività: dott.ssa Patrizia Caleffi Libener - Tel. 0471.411244

e-mail: patrizia.caleffi@provincia.bz.it

Consulenza ed assistenza alle biblioteche scolastiche: Mila Delli Pizzi - Tel. 0471.411287

Finanziamenti e consulenza tecnica investimenti biblioteche pubbliche: Monica Caruso Fecchio (momentaneamente sostituita da Giuliana Rossato) - tel. 0471.411252

Finanziamenti e consulenza tecnica attività biblioteche pubbliche: Alessandra Sorsoli Ferrari - Tel. 0471.411246

Segreteria: Lorena Disarò Maiorano - Tel. 0471.411242

www.provincia.bz.it/cultura/educazionepermanente/biblioteche/biblioteche.htm

La legge provinciale 7 novembre 1983 n. 41 per "la disciplina dell'educazione permanente e del sistema delle biblioteche pubbliche" definisce gli ambiti e le competenze del settore biblioteche in territorio provinciale.

Il settore Biblioteche rappresenta un fondamentale punto di riferimento per le attività di sostegno, assistenza e consulenza alle biblioteche del territorio provinciale e al personale bibliotecario.

Le forme e le modalità concrete di supporto alle biblioteche si esplicano mediante sopralluoghi alle strutture ed ai locali, consulenze di carattere biblioteconomico, suggerimenti sulla progettazione degli spazi e delle sezioni, spunti su attività di promozione della lettura ed in generale tutti quegli aspetti concernenti il funzionamento del servizio.

In particolare l'automazione e l'informatizzazione dei servizi bibliotecari sono attualmente al centro di un articolato progetto promosso dalla Provincia. Esso si pone l'obiettivo primario di collegare in rete le biblioteche pubbliche della nostra provincia, offrendo così all'utente la possibilità di un accesso illimitato a tutte le risorse informative presenti sul territorio.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER I BIBLIOTECARI

Tra le competenze dell'Ufficio Educazione permanente, Biblioteche e Audiovisivi rientra anche quella della formazione e dell'aggiornamento del personale addetto alle biblioteche sia pubbliche che scolastiche della nostra provincia. Le attività proposte in questo ambito mirano a fornire ai bibliotecari strumenti concreti per meglio soddisfare la crescente domanda di informazione dell'odierna società.

Nel 2003 è stato organizzato il seminario "La promozione dei servizi" che ha offerto ai partecipanti la possibilità di conoscere le strategie più adeguate per la valorizzazione e la promozione dei propri servizi.

Il gruppo di docenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia, coinvolto nel corso di formazione triennale "Il docente bibliotecario della biblioteca scolastica, centro di risorse educative multimediali della scuola", organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, ha concluso la frequenza del primo anno ed incominciato quella del secondo anno.

I PARTNER - LE BIBLIOTECHE

Finanziamenti biblioteche pubbliche

La legge provinciale 7 novembre 1983, n. 41, e successive modifiche ed integrazioni - "Per la disciplina dell'educazione permanente e del sistema di biblioteche pubbliche" - è lo strumento legislativo che ha permesso di migliorare le strutture bibliotecarie già esistenti e di istituirne di nuove rispondenti ai più moderni requisiti.

Ai fini di questa legge sono considerate biblioteche tutte le biblioteche che hanno carattere di interesse pubblico e che sono gestite da enti pubblici, da parrocchie, da istituzioni private, da agenzie di educazione permanente, nonché da consorzi tra essi costituiti. Se queste biblioteche possiedono determinati requisiti, possono accedere a finanziamenti di investimenti (acquisto, costruzione, riattamento di immobili adibiti a sede di biblioteche, nonché acquisto di arredamenti e di attrezzature) ed a finanziamenti per le attività ed il funzionamento (oneri relativi al personale, all'acquisto di libri e media, alle iniziative di promozione alla lettura, agli acquisti di materiale, nonché ogni altra spesa legata al funzionamento della biblioteca).

In questi anni i finanziamenti hanno favorito l'incremento ed il rinnovo del patrimonio librario, della dotazione di attrezzature ed arredi: l'obiettivo è quello di creare ambienti in funzione degli utenti, moderni centri di lettura, di ricerca, di consultazione con un patrimonio librario sempre aggiornato, ben catalogato, sistemato e facilmente accessibile.

BIBLIOTECHE CENTRO DI SISTEMA

Biblioteca Civica "C. Battisti"

Sede Centrale:

Bolzano - Via Museo, 47

Tel. 0471 974456 Fax 0471.979377

e-mail biblioteca.civica@comune.bolzano.it

Succursali:

"Novacella" - Bolzano - Via Rovigo, 54/a - Tel. 0471.910466

e-mail: biblioteca.novacella@comune.bolzano.it

"Don Bosco" - Bolzano - Via Piacenza, 57 - Tel. 0471.912089

e-mail: biblioteca.donbosco@comune.bolzano.it

"Ortles" - Bolzano - Via Ortles, 19 - Tel. 0471 204994

e-mail: biblioteca.ortles@comune.bolzano.it

"Gries" - Bolzano - Via Roen, 2 - Tel. 0471.284449

e-mail: biblioteca.gries@comune.bolzano.it

"Oltrisarco" - Bolzano - Via S. Vigilio, 17 - Tel. 0471.283560

e-mail: biblioteca.oltrisarco@comune.bolzano.it

“Europa” - Bolzano Via del Ronco, 13 - Tel. 0471.508666

e-mail: biblioteca.europa@comune.bolzano.it

Biblioteca Civica di Merano

Sede Centrale:

Merano - Via delle Corse, 1 - Tel. 0473.236911 Fax 0473.212587

e-mail: biblio.merano@provincia.bz.it

Succursale:

Sinigo - Via Piedimonte, 1 - Tel. 0473.244911

Biblioteca Civica di Bressanone

Bressanone - Piazza Duomo, 13 - Tel. 0472.262190 Fax 0472.802579

e-mail: biblio@brixen.it

Biblioteca Civica di Brunico “Norbert Kaser”

Brunico - Via Centrale, 63 - Tel. 0474.554292 Fax 0474.539518

e-mail: biblio.bruneck@gvcc.net

Biblioteca del Centro Don Bosco

Sede Centrale:

Laives - Via Kennedy, 94/a - Tel. e Fax 0471.950062

e-mail: biblio.laives@provincia.bz.it

Punto di prestito:

Pineta di Laives - Via Dolomiti, 29 - Tel. 0471.590041

San Giacomo di Laives - Via Maso Hilber 1/A - Tel. 0471.254054

Biblioteca Endidae

Sede Centrale:

Egna - Piazza F. Bonatti, 2 - Tel. 0471.820299 Fax 0471.823560

e-mail: biblio.egna@provincia.bz.it

Punto di prestito:

Laghetti - Piazza Giovanni Prati, 4

Biblioteca Civica di Vipiteno

Vipiteno - Via Dante, 9 - Tel. 0472.767235 Fax 0472.763323

e-mail: info@biblio-sterzing.it

BIBLIOTECHE LOCALI

Biblioteca Pubblica di Appiano

Appiano - Piazza Hans Weber Tyrol, 4 - Tel. 0471.660466

Biblioteca “Sandro Amadori”

Bolzano - Via Sassari, 2 - Tel. e Fax 0471.921877

e-mail: bibamadori@interfree.it

Biblioteca “Piani”

Bolzano - Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471.979457

e-mail: biblioteca.piani@tin.it

Biblioteca del Circolo “A. Vivaldi”

Bronzolo - Via Aquila Nera, 6 - Tel. 0471.596024

e-mail: bibliotecavivaldi@tiscalinet.it

Biblioteca Pubblica di Caldaro

Caldaro - Piazza Principale, 1 - Tel. e Fax 0471.964814

e-mail: bibliokaltern@rolmail.net

Biblioteca Pubblica di Renon

Collalbo - Via Stazione, 2 - Tel. 0471.356593

Biblioteca Civica Chiusa

Chiusa - Via Fraghes, 1 - Tel. 0472.847835

e-mail: bibliothek.klausen@rolmail.net

Biblioteca Pubblica Italiana di Gargazzone

Gargazzone - Via Giardini 2 - Tel. 0473.290124 Fax 0473.303406

Biblioteca Locale di Dobbiaco

Dobbiaco - Piazza delle Scuole, 4 - Tel. e Fax 0474.972040

e-mail: trelis@dnet.it

Biblioteca Pubblica di Magré

Magré - Via Karl Anrather, 5 - Tel. 0471.817165

Biblioteca "Dante Alighieri" di Ora

Ora - Via Stazione, 7 - Tel. e Fax 0471.802131

Biblioteca Comunale di San Candido

San Candido - Via dei Canonici, 1/A - Tel. 0474.914144 Fax 0474.914099

e-mail: bibliothek-innichen@rolmail.net

Biblioteca Comunale di Salorno

Salorno - Via Asilo, 4 - Tel. e Fax 0471.884664

e-mail: biblio.salorno@rolmail.net

Biblioteca "Schlandersburg"

Silandro - Via Schlandersburg, 8 - Tel. e Fax 0473.730616

e-mail: biblio.schlandersburg@provinz.bz.it

Biblioteca Pubblica di Terlano

Terlano - Via Principale 7 - Tel. 0471.256009

Biblioteca Comunale di Vadena

Vadena - Via Centro, 111 - Tel. 0471 954333 Fax 0471.955258

Biblioteca Comunale di Varna

Varna - Via Voitsberg, 3 - Tel. 0472.834434 Fax 0472.833778

e-mail: greti.vahrn@gvcc.net

Biblioteca Pubblica Cortina

Cortina s.S.d.V. - P.zza San Martino, 1 - Tel. 0471.817733 Fax 0471.818035

e-mail: berni.morandell@rolmail.net

Biblioteca Pubblica di Postal

Postal - P.zza Centrale, 1 - Tel. 0473.290106

e-mail: biblio.postal@dnet.it

BIBLIOTECHE SPECIALI**Biblioteca Archeoart**

Bolzano - Via Mancini, 25 - Tel. e Fax 0471.272579

e-mail: info@archeoart.it

Biblioteca Culture del Mondo

Bolzano - Via Portici, 49 - Tel. e Fax 0471.972240

e-mail: mail@bibmondo.it**Biblioteca della Donna**

Bolzano - Via Longon 3 - Tel. 0471.272660 Fax 0471.262488

e-mail: frauenzentrum@rolmail.net**Biblioteca "Handicap"**

Bolzano - Via Fago, 14 - Tel. e Fax 0471.284125

e-mail: info@aiaas-bz.it**Biblioteca del Museo d'Arte Moderna**

Bolzano - Via Sernesi 1 - Tel. 0471.312451 Fax 0471.312460

e-mail: a.riggione@museion.unibz.it s.piccoli@museion.unibz.it**Biblioteca "San Girolamo"**

Bolzano - P.zza Duomo, 2 - Tel. 0471.306248 Fax 0471.972114

e-mail: isrbz@dnet.it**Biblioteca del Seminario Maggiore**

Bressanone - P.zza Seminario Maggiore, 4 - Tel. 0472.271130 Fax 0472.271131

e-mail: library.theology@unibz.it**Biblioteca del C.A.I. - sezione di Bolzano**

Bolzano - P.zza delle Erbe, 46 - Tel. 0471.978172 Fax 0471.979915

e-mail: caibolzano@virgilio.it**BIBLIOTECHE SPECIALI DELLA PROVINCIA****Biblioteca della Formazione professionale in lingua italiana**

Bolzano - Via S. Geltrude, 3 - Tel. 0471.414409 - 11 - 03 Fax 0471.414499

e-mail: franca.carol@provincia.bz.it**Biblioteca dell'ASTAT (Ripartizione 8)**

Bolzano - Via Duca d'Aosta, 59 - Tel. 0471.414003

Biblioteca dell'Istituto per la promozione dei lavoratori

Bolzano - Via del Ronco, 5/B - Tel. 0471.413540 - 47 Fax 0471.413549

e-mail: info@afi-ipl.org**Biblioteca dell'Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico italiano**

Bolzano - Via del Ronco, 2 - Tel 0471.411448 Fax 0471.411469

e-mail: gabriella.frizzi@scuola.alto-adige.it**Centro Audiovisivi**

Bolzano - Centro Culturale "Trevi" - Via Cappuccini, 28 - Tel 0471.300852 - 301360 Fax 0471 303399

e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it**Centro Multilingue**

Bolzano - Centro culturale "Trevi" - Via Cappuccini, 28 - Tel. 0471 303401 Fax 0471 303406

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it**Centro Multilingue Mediateca di Merano**

Merano - Piazza della Rena, 10 - Tel. 0473.252264 Fax 0473.252265

Biblioteca Eurac

Bolzano - Via Druso, 1 - Tel. 0471.055060 Fax 0471.055069

e-mail: library@eurac.edu

ECO - Library

c/o Biblioteca dell'Accademia Europea - Bolzano - Viale Druso, 1 - tel. 0471.055063 Fax 0471.055069

e-mail: eco-library@eurac.edu

Biblioteca della Ripartizione Affari Comunitari

Bolzano - Via Piave, 2 - Tel. 0471.413160 - 61

Biblioteca Provinciale italiana "Claudia Augusta"

Istituita con L.P. n. 6 del 30.7.1999 e regolata dal D.P.G. n. 3 del 24.1.2000, la Biblioteca provinciale italiana ha il compito di raccogliere scritti e opere di autori altoatesini, studi e ricerche locali, documenti su aspetti storico-culturali, letterari, scientifici ed artistici dell'Alto Adige su ogni tipo di supporto, con particolare attenzione a quelli informatizzati ed alle banche dati.

Sede: Via Mendola, 5 - Tel. 0471.264444 Fax 0471.266021

e-mail: info@bpi.claudiaugusta.it

Biblioteca della Libera Università di Bolzano

La Biblioteca della Libera Università di Bolzano è stata concepita come un centro di servizi che risponde alla domanda di informazioni e materiale dell'intera struttura universitaria. Oltre ai tradizionali servizi di acquisto, catalogazione e prestito di materiale bibliografico, la biblioteca ha il suo punto di forza nell'offerta di servizi digitali e multimediali.

Sede di Bolzano: Via Sarnesi, 1 - Tel. 0471.315332 Fax 0471.315339

Sede di Bressanone: Via del Seminario, 4 - Tel. 0472.515332 Fax 0472.515339

e-mail: library@unibz.it

BIBLIOTECHE SCOLASTICHE

Tenendo conto delle peculiarità e specifiche esigenze delle biblioteche scolastiche, quali strutture di supporto sia per l'attività didattica che per il processo educativo e formativo dell'alunno, la Provincia Autonoma di Bolzano ha inteso disciplinare specificatamente questo settore con la legge provinciale del 7 agosto 1990, n. 17 "Interventi per la promozione delle biblioteche scolastiche".

La biblioteca scolastica è il centro di informazione delle scuole, dispone di libri per insegnanti ed alunni, nonché del materiale e delle attrezzature audiovisive della scuola, organizzati in un unico servizio.

A tale scopo la Provincia finanzia le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado, riconosce e finanzia le biblioteche interscolastiche, le biblioteche di grandi scuole e i servizi bibliotecari di scuole consorziate, nonché mette a disposizione delle stesse il personale necessario.

La Provincia ha finora riconosciuto le seguenti biblioteche scolastiche in lingua italiana:

Consorzio di biblioteche tra il Liceo Classico "G. Carducci" e il Liceo Pedagogico "G. Pascoli"

Via Mancini, 8 (Liceo Classico - tel. 047.272334)

Via Longon, 3 (Liceo Pedagogico Artistico - tel. 0471.260993) - 39100 Bolzano

Biblioteca di grande scuola del Liceo Scientifico "E. Torricelli"

Via Rovigo, 42 - tel. 0471.202731 - 39100 Bolzano

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano I

Via Cassa di Risparmio, 24 (Scuola elementare "D. Alighieri" - tel. 0471.973414) - 39100 Bolzano

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano II

V.le Druso, 289 (Scuola media "Ada Negri" - tel. 0471.916407) - 39100 Bolzano

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano V

Via Duca d'Aosta, 46 (Scuola media "Archimede" - tel. 0471.272092) - 39100 Bolzano

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Bolzano VI

Via Novacella, 7 (Scuola media "U. Foscolo" - tel. 0471.931185) - 39100 Bolzano

Biblioteca interscolastica del Liceo Classico "G. Carducci", con annessi Istituto Magistrale "A. Rosmini" e Liceo Scientifico "B. Pascal", e dell'ITC "L. Pisano", con annesso I.P.S.C.T. "L. Einaudi"

Centro Scolastico - Via K. Wolf, 38- tel. 0473.442522 - 39012 Merano

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Comprensivo Merano II

Via Vigneti, 1 (Scuola elementare "Pascoli" - tel. 0473.237698) - 39012 Merano

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Bolzano-Europa 1

Via Palermo, 87 (Scuola elementare "San Filippo Neri" - tel. 0471.912217) - 39100 Bolzano

Biblioteca interscolastica dell'Istituto Comprensivo Laives I e dell'Istituto Pluricomprendivo Laives II

Via F. Innerhofer, 17- tel. 0471.955110 - 39055 Laives

Biblioteca interscolastica dell'Istituto Comprensivo Bassa Atesina

P.zza della Scuola, 6 - tel. 0471.820460 - 39044 Egna

Biblioteca di grande scuola dell'I.P.S.E.A.T. "Falcone e Borsellino" con annesso Liceo Classico

Via Prà delle Suore, 1- tel. 0472.833826 - 39042 Bressanone

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Brunico-Val Pusteria

Via J. Ferrari, 16 - tel. 0474.555864 - 39031 Brunico

Biblioteca di grande scuola dell'Istituto Pluricomprendivo Vipiteno-Alta Val d'Isarco

Piazza Città, 5 - tel. 0472.766088 - 39049 Vipiteno

Biblioteca interscolastica dell'I.T.C. "Battisti" e I.T.G."Delai" di Bolzano

Via Cadorna, 16 - tel. 0471.283406 - 39100 Bolzano

Si fa presente, che presso gli altri istituti scolastici, funziona una biblioteca di supporto all'attività di docenti e studenti.

ASSOCIAZIONI DEL SETTORE

AIB - Associazione italiana biblioteche

c/o Biblioteca Culture del mondo, Via Portici, 49 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 972240

Gli obiettivi della sua attività sono quelli definiti nello Statuto:

- a) promuovere l'organizzazione e lo sviluppo delle biblioteche e del servizio bibliotecario in Italia;
- b) studiare e intervenire in tutte le questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo concernenti le biblioteche e i loro operatori, anche attraverso rapporti con le componenti sociali del mondo del lavoro e della cultura, nonché promuovere le iniziative atte ad assicurare la preparazione e l'aggiornamento professionale degli stessi;
- c) mantenere rapporti con le istituzioni culturali italiane, di altri paesi europei e internazionali e rappresentare nell'ambito di essi le biblioteche italiane.

AESSEBI - Associazione Servizi Bibliotecari

Viale Druso, 33A - 39100 BOLZANO - Tel. 0471 400530

L'associazione ha lo scopo di fornire servizi alle biblioteche pubbliche e private, escluse quelle che agiscono a scopo di lucro, in particolare per quanto attiene la catalogazione ed il trattamento dei libri/media. Collabora con le istituzioni che promuovono la lettura e la diffusione del libro o altri media, come mezzo importante per la formazione e la cultura del cittadino.

CENTRO AUDIOVISIVI

Presso il Centro Trevi - via Cappuccini 28

Coordinamento attività e iniziative: Dott.ssa Romy Vallazza - 0471 303393

Contabilità e segreteria: Barbara Zampieri - 0471 327547

Mediateca: Giovanni Ninno - 0471-303397

Laura Morganti, Barbara Vio - 0471 303396

Dott.ssa Elena Molisani - Dott.ssa Antonella Russo - 0471 303398

Sala montaggio: Massimiliano Miotto - Luciano Stoffella - 0471 303394/5

E-Mail: romy.vallazza@provincia.bz.it

LE SEZIONI DELLA MEDIATECA

1. Cinema: film, libri, riviste

La sezione cinema della mediateca comprende film, dalle origini della storia del cinema fino ad oggi. Gli utenti possono accedere direttamente ai materiali disposti a scaffale aperto, collocati per regista in ordine alfabetico. Il catalogo dei media contiene dettagliate schede informative sui titoli disponibili. Viene costantemente aggiornato e periodicamente distribuito alle scuole, su richiesta anche alle associazioni, biblioteche ed enti culturali. A disposizione del pubblico degli appassionati e di chi intende avvicinarsi a questa forma d'arte vi sono suggerimenti e percorsi tematici offerti dalla collana "Itinerari nel cinema", giunta alla quinta edizione. Chi desidera approfondire ulteriormente l'argomento cinema e musica nel cinema può scegliere tra filmografie, enciclopedie, manuali, critica, saggistica, colonne sonore, per saperne di più su registi e film, per scoprire la musica attraverso il cinema, o viceversa. Per essere informati sulle news dal mondo del cinema, scoprire dettagli appassionanti sulla creazione di un'opera, dai primi ciak all'uscita nelle sale cinematografiche, si possono prendere in prestito anche riviste di cinema. Periodicamente vengono realizzate proposte tematiche legate a ricorrenze, fatti di cronaca, eventi culturali di particolare rilievo. Informazioni sulla disponibilità di materiali e relative prenotazioni possono essere richieste ed effettuate anche telefonicamente: 0471.303396, via fax: 0471.303399 o tramite e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it

2. Alto Adige: documenti audiovisivi della storia e cultura locale

La sezione Alto Adige comprende l'archivio dei filmati dell'Istituto Luce e le produzioni di interesse locale, che riguardano l'arte, la cultura, il territorio, le tradizioni, la storia. Nell'ambito dei propri obiettivi istituzionali il Centro Audiovisivi svolge attività di ricerca volta a promuovere e diffondere la cultura audiovisiva come strumento di conoscenza della realtà locale, di raccolta, archiviazione e catalogazione di documenti audiovisivi, nonché di produzione o coproduzione, in collaborazione con altri enti operanti in ambito cinematografico e multimediale, di documentari e cd-rom. Il progetto della costituzione di un archivio per la documentazione audiovisiva del territorio provinciale è stato avviato nel 1995 con l'acquisizione del primo fondo dei documentari e cinegiornali dell'Istituto Luce riguardanti l'Alto Adige, successivamente catalogato e digitalizzato. Utilizzando i filmati Luce sono stati quindi realizzati alcuni documentari di interesse locale. Con la duplicazione, nel 2001, dell'archivio della Televisione delle Alpi della Provincia autonoma di Trento, il Centro ha costituito un altro fondo importante. Selezionando tra i 2.800 servizi per la durata complessiva di 190 ore e con l'obiettivo di valorizzare un immenso patrimonio di immagini e di metterlo a disposizione del pubblico, nel 2002 ha realizzato la prima produzione propria, "Tracce degli anni 80", un montaggio cronologico degli avvenimenti accaduti tra il 1980 e il 1990 nella provincia di Bolzano, che individua per ogni anno un fatto di cronaca, di costume o di cultura. Informazioni sulla disponibilità di materiali e relative prenotazioni possono essere richieste ed effettuate anche telefonicamente: 0471.303396/8, via fax: 0471.303399 o tramite e-mail: prestito-audiovisivi@provincia.bz.it.

3. Arti e new media: archivio delle nuove arti digitali

La sezione Arti e new media include le opere acquisite nell'ambito del progetto per la costituzione di un archivio della cultura digitale e le produzioni multimediali, prodotte o coprodotte dal Centro Audiovisivi in collaborazione con altri enti. Con l'obiettivo di creare nuovi interessi per un fenomeno, quello dell'arte contemporanea, che vede sempre meno confini tra le sue varie forme d'espressione, abbracciando tutto il campo dei new media e supportati dall'esperienza fortunata della rassegna di opere multimediali Media Time 1999, sono state poste le basi per la creazione di un archivio delle nuove arti digitali. Un lavoro "in progress", che prevede, oltre alla consultazione in sede su appuntamento, di opere selezionate di videoartisti, anche la pubblicazione di un libro sulla documentazione dei nuovi processi culturali e creativi derivati dall'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, l'organizzazione di eventi e di incontri per far conoscere le opere e gli artisti, stimolare il dibattito sui temi della sperimentazione audiovisiva. Per promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie come strumento per la conoscenza della storia dell'arte, sono inoltre disponibili proposte di lettura

multimediali di opere e percorsi museali nella collana "Cliccarte. Capolavori dell'arte in cd-rom". La consultazione delle opere nella sala arti e new media è su appuntamento, che si può fissare anche telefonicamente: 0471.303398, via fax: 0471.303399 o tramite e-mail: new-media@provincia.bz.it).

Cultura in rete Nella mediateca del Centro Audiovisivi vi sono quattro postazioni multimediali con accesso ad internet a disposizione per gli interessati che intendono approfondire tematiche culturali o relative alle attività che il Centro svolge nell'ambito della promozione del cinema, delle nuove arti digitali e della storia e cultura locale. Il servizio di consultazione internet è aperto al pubblico da lunedì a venerdì con orario 10.00-12.00 / 15.00-17.00. E' possibile anche accedere direttamente ad informazioni dettagliate sui servizi offerti dalla Provincia e sulle manifestazioni culturali in corso. Informazioni sulla disponibilità delle postazioni e relative prenotazioni possono essere richieste ed effettuate anche telefonicamente: 0471-303398, via fax: 0471-303399 o tramite e-mail: internet-point@provincia.bz.it

Orario di apertura al pubblico della mediateca:

da lunedì a venerdì 9.00-12.00 / 15.00-18.00, giovedì 8.30-13.00 / 14.00-20.00.

LE ATTIVITÀ DELLA SALA MONTAGGIO

La richiesta per effettuare videomontaggi con la messa a disposizione di locali e attrezzature e l'eventuale assistenza tecnica del personale deve essere motivata e scritta e viene accordata solo se rientra in un progetto culturale o educativo che sia di interesse per la collettività: le produzioni effettuate presso la sala montaggio del Centro Audiovisivi vengono inserite nel catalogo della mediateca ed entrano a far parte del patrimonio audiovisivo messo a disposizione degli utenti. L'attività della sala montaggio è sempre più orientata verso la qualità sia del servizio che delle produzioni. Con l'obiettivo di documentare sistematicamente le iniziative culturali organizzate dalla Ripartizione, vengono raccolti, in alcuni casi prodotti, catalogati e archiviati i materiali audiovisivi e i video di documentazione. L'accesso alla sala montaggio per il pubblico è su appuntamento. Eventuali informazioni sulla disponibilità della sala e del personale o le relative prenotazioni possono essere fatte anche telefonicamente: 0471-303395, via fax: 0471-303399 o tramite e-mail: produzione-audiovisivi@provincia.bz.it.

LE INIZIATIVE

Con un'intensa attività di produzione audiovisiva, editoriale e multimediale, anche in collaborazione con altri enti del settore, il Centro Audiovisivi contribuisce alla promozione della cultura cinematografica e alla diffusione delle nuove tecnologie digitali, in particolare delle sue applicazioni in campo artistico.

UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

Direttrice: dott.ssa Rosa Rita Pezzeri

Sostituta: Rosaria Cembran

Sede: via del Ronco 2, Bolzano (2° piano)

Segreteria: tel. 0471/411260-1

e-mail: ufficio.bilinguismo@provincia.bz.it

Centro Multilingue

via Cappuccini, 28 - Bolzano

tel. 0471/300789

e-mail: centromultilingue@provincia.bz.it

<http://www.provincia.bz.it/centromultilingue>

L'INTERVENTO DELLA PROVINCIA PER LA PROMOZIONE DELLE LINGUE: L'ATTIVITÀ DELL'UFFICIO BILINGUISMO E LINGUE STRANIERE

La necessità di poter gestire la problematica del bilinguismo nella sua globalità ha portato l'amministrazione provinciale di Bolzano all'approvazione della legge provinciale 11 maggio 1988, n. 18, "Provvedimenti in materia di bilinguismo" (pubblicata nel B.U. 24 maggio 1988, n. 23) che prevede, oltre alla creazione di un apposito Ufficio, la possibilità di intervenire, in forma diretta o tramite concessione di contributi, a sostegno delle iniziative di promozione della seconda lingua.

Dalla consapevolezza che la conoscenza di una lingua straniera è strumento culturale e formativo di indiscussa valenza è

scaturita l'approvazione della legge provinciale 13 marzo 1987, n. 5 "Incentivazione della conoscenza delle lingue" che consente di promuovere l'apprendimento e la diffusione delle lingue straniere.

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere è pertanto attivo nei suddetti settore per quanto riguarda la promozione linguistica per la comunità italiana della nostra provincia. La scelta di questa Autonomia di far gestire al gruppo italiano lo sforzo per l'apprendimento della seconda lingua, e viceversa, è oggetto di studio in molte realtà regionali, dove gli sforzi per la promozione della lingua regionale hanno incontrato resistenze psicologiche ed accuse di assimilazione, proprio perchè proposte ed amministrare da strutture politico-amministrative facenti capo al gruppo linguistico dominante.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SECONDA LINGUA E DELLE LINGUE STRANIERE

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere opera quindi da numerosi anni nell'ambito della promozione della seconda lingua e, soprattutto negli ultimi anni, anche delle lingue straniere, intervenendo a livello giovanile, extrascolastico, nel settore dell'educazione permanente ed in campo scientifico.

L'Ufficio promuove infatti una serie di iniziative all'estero rivolte sia ad adulti che a studenti delle scuole superiori.

Ogni anno gli alunni delle superiori hanno la possibilità di frequentare in Germania o in Gran Bretagna, per un trimestre, un semestre o per un intero anno, una classe parallela a quella frequentata in Alto Adige riprendendo poi, al rientro, il normale percorso scolastico. E' evidente che questi lunghi momenti di incontro danno moltissimo ai giovani in termini di crescita culturale e di maturazione e rivestono un significato profondo quale veicolo di avvicinamento tra i popoli.

Considerata la sempre maggiore importanza che la conoscenza delle lingue straniere riveste anche in termini professionali, prosegue con successo l'organizzazione ed il finanziamento da parte dell'Ufficio di soggiorni studio-lavoro nell'area linguistica tedesca e inglese, che consentono di effettuare all'estero un periodo di tirocinio della durata di 3 mesi abbinandolo alla frequenza di un corso di lingua. L'iniziativa, apprezzata particolarmente dagli studenti universitari e dai neolaureati, per molti dei quali il soggiorno costituisce il primo contatto con il mondo del lavoro, si è rivelata un utile strumento anche per coloro che pur essendo già professionalmente attivi, vogliono riqualificarsi o migliorare la propria posizione lavorativa.

La revisione del documento di intesa tra Commissariato del Governo e Provincia Autonoma di Bolzano per l'applicazione del D.P.R.752/76 e successive modifiche e integrazioni, ha fornito l'occasione per stabilire nuovi criteri relativamente alla possibilità di addestramento linguistico da parte dei dipendenti pubblici in servizio in provincia di Bolzano. Sulla base dell'intesa infatti i dipendenti interessati hanno diritto ad usufruire di un buono, il cui ammontare viene fissato annualmente, per la frequenza di un corso di seconda lingua o di ladino (non madrelingua).

L'ATTIVITA' CONTRIBUTIVA

Per favorire interventi di promozione linguistica anche da parte di associazioni, enti e comitati, l'amministrazione provinciale interviene con appositi finanziamenti, in particolare privilegiando i progetti di apprendimento che presentino caratteristiche innovative e sperimentali e che favoriscano l'interculturalità. Ciò nell'intento di promuovere una progettualità distribuita sull'intero territorio provinciale, contribuendo altresì a raggiungere l'obiettivo di un bilinguismo più diffuso tra la popolazione italoфона e di una maggiore conoscenza delle lingue e delle culture straniere.

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue Straniere interviene altresì con un'attività di consulenza e distribuzione di materiale informativo per favorire le iniziative intraprese a livello personale; la Giunta Provinciale concede inoltre sovvenzioni, oltretutto alle persone che effettuano soggiorni nell'area linguistica tedesca, anche a coloro che intendono approfondire la conoscenza di una qualsiasi lingua straniera recandosi nel Paese ove la stessa viene parlata e frequentando un corso specifico.

PROGETTI, ATTIVITA' SCIENTIFICA, DI RICERCA E REDAZIONALE

La ricerca - percorso scientifico, umano e sociale - necessita di occasioni adatte per l'approfondimento di temi ed esperienze che interessano la complessa problematica del plurilinguismo. In tale ottica l'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere ha organizzato convegni che hanno avuto una grande partecipazione di pubblico ed un'eco internazionale, come ad esempio quelli sul bilinguismo precoce, sulla traduzione e sull'apprendimento della lingua seconda in un contesto plurilingue.

Vengono inoltre organizzate manifestazioni che riguardano argomenti specifici come ad esempio nel 1999 "easyenglish" (una rassegna sull'apprendimento multimediale dell'inglese), nel 2000 "adelante" (3 giorni di lingua e cultura ispanoamericana), nel 2001, in occasione dell'anno europeo delle lingue, "talkcity - la città che parla" (una vera e propria fiera delle lingue) e "Rendez vous avec la France" (un'immersione nella lingua e cultura francese), nel 2002 "Afaq: scenari di lingua e cultura araba". Per il 2004 è prevista la manifestazione "Russo? Parla la terra dell'uccello di fuoco", manifestazione sulla lingua e cultura russa, dal 12 al 15 maggio 2004, presso il Centro Trevi, Bolzano.

In collaborazione con istituti universitari viene altresì svolta una seria attività di ricerca su diversi temi comprendenti anche verifiche delle iniziative proposte dall'Ufficio.

Nel 2002 l'Ufficio ha avviato un progetto di ricerca pluriennale sul "bilinguismo", che si pone come obiettivo principale quello di delineare lo sviluppo ed i cambiamenti dell'insegnamento e dell'apprendimento della seconda lingua tedesco in Alto Adige negli ultimi cinquant'anni, in ambito scolastico ed extrascolastico. Le ricerche prevedono la collaborazione con gli istituti universitari di Bolzano/Bressanone, di Trento e di Innsbruck.

L'Ufficio Bilinguismo e Lingue straniere si è altresì reso promotore della pubblicazione della collana di documentazione e studi "Educazione Bilingue" che vanta a tutt'oggi 23 volumi su diverse tematiche che spaziano dalla sociolinguistica, alla didattica, all'interculturalità e che presenta, tra l'altro, anche gli atti dei convegni internazionali organizzati sull'apprendimento precoce della seconda lingua, sulla traduzione e sui nuovi programmi scolastici. Sono stati inoltre recentemente pubblicati nella collana un volume che raccoglie i risultati di una ricerca scientifica sui corsi di tedesco offerti dall'Ufficio e un volume che contiene la valutazione qualitativa sulle iniziative di soggiorni-studio estivo in Germania anch'essi organizzati dall'Ufficio. Altri volumi contengono le sintesi delle ricerche premiate nell'ambito delle varie edizioni del concorso premio internazionale per studi sul plurilinguismo promosso dall'Ufficio. Una delle ultime pubblicazioni, fra le più interessanti, rappresenta un tentativo di capire, attraverso una lettura attenta dell'Alto Adige, quali sono le barriere che rendono difficile la comunicazione e cooperazione tra gruppi linguistici nello stesso territorio.

L'Ufficio partecipa inoltre assieme a Rai Fiction e alla Comunità Europea alla realizzazione dell'importante progetto "Hocus & Lotus", una serie di 18 cartoni animati in lingua tedesca e inglese, ideata dalla facoltà di psicolinguistica dell'Università "La Sapienza" di Roma.

Con questa iniziativa si intende offrire alle famiglie ed ai loro figli un'ulteriore occasione di accostamento precoce alle lingue, con l'obiettivo di avviare una nuova cultura dello studio del tedesco e delle altre lingue, che non si fermi alla scuola, ma che entri anche nelle case e che si sviluppi nelle famiglie con l'apporto dei genitori.

Al fine di incentivare la frequenza universitaria all'estero e allo scopo di formare quadri dirigenti qualificati, l'Ufficio ha sostenuto la realizzazione da parte del Centro Studi e Ricerche Palladio di Bolzano del progetto "InnCampus", che intende offrire a studenti universitari altoatesini una struttura logistica ad Innsbruck, corsi intensivi di perfezionamento linguistico, nonché l'assistenza in loco da parte di un tutor.

Centro Multilingue di Bolzano e Mediateca multilingue di Merano

Da numerosi anni opera alle dipendenze della Ripartizione cultura italiana il Centro Multilingue che ospita una biblioteca specialistica per il tedesco L2 e le lingue straniere, dotata di un patrimonio librario in continuo aumento (a tutt'oggi si contano oltre 15.000 testi), di sussidi audiovisivi nonché di materiali multimediali. La biblioteca si pone come un valido punto di riferimento per tutti gli operatori scolastici impegnati nel settore dell'insegnamento della seconda lingua-tedesco o delle lingue straniere e anche per il pubblico.

In aggiunta all'attività di documentazione, il Centro cura l'organizzazione, in collaborazione con il Goethe Institut, degli esami per il rilascio degli attestati di conoscenza della lingua tedesca riconosciuti a livello internazionale. E' inoltre sede d'esami dell'ÖSD (Österreichisches Sprachdiplom Deutsch). Presso il Centro è possibile sostenere anche gli esami per l'acquisizione dei diplomi con valore internazionale riguardanti la lingua spagnola in collaborazione con l'Istituto Cervantes e i diplomi internazionali di lingua francese in collaborazione con l'Alliance Française.

A scadenze regolari il Centro Multilingue bandisce un concorso-premio internazionale per elaborati e ricerche scientifiche sul plurilinguismo.

Per quanti si apprestano a sostenere l'esame di bilinguismo, presso il Centro e inoltre a Merano ed Egna è stato attivato lo "sportello consulenza patentino", un apposito servizio con l'obiettivo di fornire, alla presenza di personale esperto, una consulenza personalizzata sul piano linguistico, didattico e organizzativo.

Per consentire un raccordo con il mondo scolastico, presso il Centro vengono proposte iniziative per gli insegnanti di tedesco L2, per alunni e studenti: workshops con autori di madrelingua tedesca, visite guidate per classi in biblioteca, attività di aggiornamento, consulenza didattica per insegnanti di tedesco L2, ecc.

Dal 2002 è attiva, all'interno del Palazzo Esplanade in piazza della Rena, 10 a Merano, un'innovativa "mediateca multilingue" basata su tecnologie multimediali.

Essa nasce dall'esigenza di mettere a disposizione una vasta raccolta di materiali per l'autoapprendimento linguistico: DVD e VHS, audiolibri, audiocassette, CD audio e CD-Rom, consultabili presso la sede stessa o comodamente a casa.

E' inoltre attivo un servizio di assistenza da parte di tutor madrelingua che forniscono suggerimenti nella scelta e nella consultazione dei materiali, seguono e aiutano gli utenti a creare dei percorsi di studio personalizzati.

Oltre alla sala di autoapprendimento, provvista di computer DVD, accesso internet ADSL e TV DVD/VHS, la Mediateca offre un comodo angolo lettura con periodici da tutto il mondo e una sala di proiezione film in digitale con audio Dolby Stereo 5.1.

Diverse le lingue supportate: inglese, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, italiano.

I PARTNER

- A.C.L.I.** - Via Alto Adige, 28 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.973472
ALPHA & BETA - Via Portici, 246 - 39012 MERANO - Tel. 0473.210650
Akademia - Via L. Da Vinci, 22 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.982535
Associazione Famiglie Tunisine - Viale Europa, 53/D - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.954893
AZB - Galleria Grifone - Via della Rena, 20 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.970954
Cattedra di Esperanto - Via Pola, 10 - BOLZANO - Tel. 0471.917832
CEDOCS - Via Roma 62/B/4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.930096
Centro Studi e Ricerche "A. Palladio" - Via Firenze, 51 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.933108
Centro Studi Italo-Tedesco per Trad. Scient. - Via Elvas, 70 - 39042 BRESSANONE - Tel. 0472.835572
C.L.S. Consorzio Lavoratori Studenti - Via Roma, 9/B - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.501715
Genitori per il Bilinguismo - Via Carducci, 9 - 39100 BOLZANO
G.R.E.S. - Gruppo per la Ricerca e la Sperimentazione Educativa - Via Talvera, 1 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.978600
Horizons-Piccadilly - Via Mancì, 5 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.271066
I.C.E.E.F. - Via Leonardo da Vinci, 22 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.981252
Laboratorio per l'Immersione Linguistica - Via Penegal, 4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.264284
Learning Center - Via Roma, 4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.279744
Studienhilfe - Via Dr. Streiter, 4 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.979781
Studium - Via Esperanto, 1 - 39100 BOLZANO - Tel. 0471.982070
Tangram - Via Portici, 204 - 39012 MERANO - Tel. 0473.210430

SERVIZIO GIOVANI

Direttore: dott. Marco Recla

Direttore sostituto: dott. Stefano Santoro

Sede: via del Ronco 2, Bolzano

Segreteria: tel: 0471.411280 - fax 0471.411299

E-mail: ufficio.giovani@provinz.bz.it

Il Servizio giovani della Provincia Autonoma di Bolzano, istituito con legge provinciale n. 13 del 1° giugno 1983 è uno dei fiori all'occhiello dell'amministrazione provinciale, storicamente sensibile alle esigenze della popolazione giovanile. L'aspetto positivo è che il Servizio giovani non è una realtà astratta che si limita a sostenere le associazioni giovanili, ma una struttura operativa che si muove direttamente sul campo, dialogando direttamente con i giovani, sia tramite i centri che con l'assistenza diretta.

Un intervento a 360 gradi che spazia dalla formazione alla cultura, dal gioco allo sport, dallo studio al tempo libero, sintonizzandosi però sempre sulle frequenze di valori certi come la famiglia, la comprensione, il dialogo, l'amicizia. L'obiettivo, del resto espresso a chiare lettere anche nel testo legislativo, è quello di permettere al giovane una "partecipazione attiva al patrimonio e alla vita culturale della società" e di stimolare "la ricerca di forme e mezzi di espressione personali".

Il Servizio giovani punta ad attrezzare al meglio i giovani per offrire loro quelle opportunità di espressione che non sono sempre facili da trovare. In quest'ottica si inserisce la realizzazione di numerosi "Centri giovani", ovvero quegli spazi dove i giovani possono ritrovarsi, manifestare idee creatività, comunicare, crescere e, perché no, divertirsi. Ma attenzione: centri aperti, finestre aperte sul mondo e non strutture chiuse e difficilmente accessibili. L'idea è quella del Centro che sostituisce il vecchio "muretto", ovvero il punto di ritrovo per eccellenza che appartiene a foto ormai ingiallite, ma le cui funzioni sono ancora di grande attualità e che possono essere esercitate proprio dai "Centri giovani".

Il Servizio giovani ha contribuito in questi anni alla realizzazione e la ristrutturazione di numerosi spazi, case per soggiorno, campeggi, impianti ludici e ricreativi, centri di informazione e consulenza. Proprio la consulenza costituisce una componente primaria del Servizio che mette a disposizione esperti dei vari settori per permettere ai giovani di entrare in possesso del più ampio bagaglio di informazioni.

Il Servizio riconosce l'importanza fondamentale delle associazioni giovanili che supporta sia attraverso la concessione dei finanziamenti che con la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali e dei volontari che operano nell'ambito dei sodalizi. Questo nella consapevolezza che il volontariato è l'energia che alimenta l'associazionismo ma che per avere efficacia deve essere qualificato e preparato.

L'intervento nel territorio, la consulenza, la formazione degli animatori, il sostegno sono tutti elementi attraverso i quali il Servizio Giovani punta a favorire l'affermazione del giovane e a combattere le forme di disagio ed emarginazione giovanile.

SERVIZI E INFORMAZIONI IN INTERNET

Associazioni giovanili in provincia di Bolzano:

www.provincia.bz.it/cultura/giovani/

Modulistica e circolari dell'ufficio servizio giovani

www.provincia.bz.it/cultura/modulistica

e

domande frequenti per la compilazione delle domande di contributo:

www.provincia.bz.it/cultura/faq

Associazioni e Centri giovani in lingua italiana

Appiano:

Gruppo Giovani Circolo ACLI - Via S. Anna, 6 - Tel. 0471.662152 - Pres. Luciano Peruzzo

C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile - Piazza A. Magno, 1 - Tel. 0471.663000 - Pres. Cova Luigi

Bolzano:

Ascolto giovani U.P.A.D.

Via Firenze, 51 - Tel. 0471.921023 - Pres. Daniele Mori

Associazione Artist Club (Festival Studentesco Provinciale)

Via Orazio, 2 - Tel./fax 0471.287168 - Pres. Alessio Fuganti

Associazione BricaBrac

Via Gaismair, 11 - Pres. Giuliana Lanzavecchia

Associazione Cattolici Popolari

Piazza Mazzini 49 - Tel. 0471.285816 - Pres. Marco Zocchio

Associazione Culturale Musica Blu

Laboratorio musicale - Via Sorrento 12 - Tel./fax 0471.284353 - Pres. Franco Bertoldi

A.C.R.A.S./ Associazione Culturale Ricreativa Altoatesina Sportiva

I Castori - Via S. Geltrude, 3 c/o Scuola Prof. Prov. - Tel. 0471.263976 - Pres. Giancarlo Gazziero

Associazione Giovani Cristo Re

Piazza Cristo Re, 1 - Tel. 0471.288597 - Pres. Padre Stefano Rossi

Associazione Giovanile L'Orizzonte Oltrisarco

Via C. Augusta, 111 - Tel. 0471.400108 - Pres. William Greggio

Associazioni Giovanile Agorà

Via Sorrento 12 - Tel. 0471.205076 - Pres. Giovanni Lorenzi

A.G.E.S.C.I./ Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Comitato di zona: Via Principe Eugenio di Savoia, 18 - Tel. 0471.981846

Pres. Giacinta Covi Ventura; **Gruppo Bolzano 4** - Via Dalmazia, 28 c/o Parrocchia Regina Pacis;

Gruppo Bolzano 10 - via Barletta 2, c/o Parrocchia S. Pio X; **Gruppo Bolzano 26** - Via Sassari, 4 c/o Parrocchia San Giovanni Bosco

Associazione Il Girotondo

Via F. Rismondo, 8 - Tel/Fax 0471.287080 - Pres. Tiziana Armondini

Associazione Juvenes

Via Carducci, 7 c/o Rainerum - Tel. 0471.300382 - Pres. don Giovanni Ferrari

Associazione La strada/Der Weg

Via Visitazione, 42 - Tel. 0471.203111 - Fax 0471.201585 - Pres. Burgi Volgger;

Centro giovani Charlie Brown

Via Cagliari, 22/b - Tel. 0471.932633;

Centro giovani Villa delle Rose

Via Resia - Tel./fax 0471.923001;

Associazione La Vispa Teresa

Via Ortles, 31 - Tel. 0471.920906 - Pres. Giovanni Fusaro

A.R.C.I. Ragazzi

Via Dolomiti, 14 - Tel. 0471.323655 - Pres. Roberto D'Ambrogio

Associazione Spazio Giovani - Centro Giovani Neverland

Via Sorrento, 12 - Tel. 0471.502424 - Pres. Maurizio Mattivi

Associazione Stella Polare - Centro Giovani Piani

Via Dolomiti, 9 - Tel. 0471.972494 - Pres. Claudio Begher

Azione Cattolica

Via Alto Adige 28 Tel. 0471.970470 - Pres. Marco Graiff

Centro Giovani Pierino Valer

Via Sassari, 4 - Tel. 0471.917111 - Pres. Giorgio Storti

Centro Giovani San Pio X

Via Barletta, 2 - Tel. 0471.912085 - Pres. Francesca Mattiazzo

Centro Giovani Via Vintola

Via Vintola, 18 - Tel. 0471.978418 - Pres. Luciano Altieri

C.T.G./Centro Turistico Giovanile Provinciale - Consiglio provinciale

Via A. Adige, 28 - Tel. 0471.931851 - Pres. Franco Ravagnani;

Gruppo Vajolet

Via roen, 6 - Tel. 0471.272089 - Pres. Sandro Gavatta

Circolo Culturale Ricreativo Il Bivio/Kaiserau

Via Bivio, 1/A - Tel./fax 0471.205109 - Pres. Giovanni Martini

Circolo Educativo Musicale Allievi Fabris

Via Torino, 96 - Tel. 0471.916773 - Pres. Alfonso Carraro

C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile

Piazza Gries, 18 - Tel. 0471.402144 - Pres. Franco Capraro - Resp. Commissione Alpinismo Giovanile Giuseppe Broggi
Comunità Giovanile Parrocchiale Regina Paci

Centro Corto Circuito - Via Dalmazia, 30/a - Tel. 0471.502452 - Pres. Daniele Mistura

C.N.G.E.I./Corpo Nazionale Giovani Esploratori/trici Italiani

Piazza Vittoria 14/b - Tel. 0471 271940 - Pres. Davide Merlino;

Sedi di zona: via Roen, 6; via Cagliari 40/a; Campo tenda scouts: Laghel di Arco:

Federazione Coltivatori Diretti - Movimento Giovanile

Via Macello, 30 - Tel. 0471.970753 - Pres. Peter Baldo

Federazione Opere della Gioventù

Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471.970470 - Pres. Gianfranco Baratella

Gruppo Caritas Sacra Famiglia - Settore Giovani

Via Napoli, 1 - Tel. 0471.935585 - Pres. Augusto Manzini

Gruppo Giovani Gutenberg - Punto d'incontro

Via Gutenberg, 1 - Tel. 0471.202428 - Pres. Lorenzo Buraschi

Gruppo Giovani Il Melograno

via del Ronco, 2 Palazzo Plaza - Tel. 0471.501601 - Pres. Roberto Ferrari

Gruppo Giovani La Gemma - Centro giovani Net Point 18

Via P. Eugenio Savoia, 18 Tel./fax 0471.276000 - Pres. Sandro Artesini

Gruppo Giovani San Paolo - Punto d'incontro giovani

Via Castel Weinegg, 1/D - Tel. 0471.270020 - Pres. M. Cristina Sottoriva

Gruppo Pionieri C.R.I./Croce Rossa Italiana

Viale Trieste, 62 - Tel. 0471.917213 - Pres. Paolo Trevisson

Jugendinfogiovani

Via Rosmini, 14 c/o - Tel. 0471.977100 - Pres. Paolo Tanesini

Young+Direct

Via Hofer, 36 - Tel. 0471.970950 - Resp. Evi Ladurner

V.K.E./Associazione Campi Gioco e Ricreazione

Via Leonardo da Vinci, 20/a - Tel. 0471.977413 - Pres. Gertrud Oberrauch

Brennero:

Associazione The Meeting Point

Via San Valentino, 15 - Pres. Igor Zanarini

C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile Sezione di Brennero

Via San Valentino, 25 - Tel. 0472.631151 - Pres. Bruno Antoniol - Resp. Mauro Monti

Bressanone:

Associazione Giovanile Eutopia

Via Sarnes, 23 - Tel. 0472.830142 - Pres. Mauro Sequani

Centro Giovani Bressanone

Via Ponte Widmann, 1 - Tel./fax 0472.837404 - Pres. Walter Colombi

C.T.G./Gruppo Giovani Bressanone

Via Ponte Widmann, 4; - Tel. 0472.838223 - Pres. Luciano Vivaldo

Circolo Culturale Ricreativo Don Bosco

Via Mozart, 32 - Oratorio - Tel. 0472 833660 - Pres. Mauro Gini

C.A.I./Club Alpino Italiano - Commissione Alpinismo Giovanile

Via Prà delle Suore, 1 - Tel. 0472 834942 - Pres. Annibale Santini - Resp. Mauro Sequani

Gruppo Giovani Circolo ACLI

Via Ponte Widmann 4 - Tel./fax 0472 838306 - Pres. Francesco Bertoldi

Bronzolo:

C.A.I. Alto Adige - Comm. Alpinismo Giovanile

Via Aquila Nera, 18 - Tel. 0471 967090 - Pres. Gianni Mauro - Resp. Lorenzo Parise

Gruppo Giovani Bronzolo/Jugendgruppe Branzoll Flowers - Punto d'incontro giovani

Via Marconi, 2 - Tel./fax 0471 596046 - Pres. Irvin Daves

Brunico:

Associazione Culturale Il Telaio - Settore Giovani

Via A. Hofer, 32 - Tel./fax 0474 553595 - Pres. Ida Marchetti

Centro Giovani/Jugendzentrum UFO

Via J. Ferrari, 20 - Tel. 0474 555770 - Fax 0474 554199 - Pres. Judith Steinmayr

C.A.I./Club Alpino Italiano - Comm. Alpinismo Giovanile

Via S. Cristoforo, 9 - Tel. 0474 552259 - Pres. Franco Dellantonio - Resp. Vittorio De Zordo

Chiusa:

C.A.I./Club Alpino Italiano - Comm. Alpinismo Giovanile

Via Giardini 9 - Tel. 0472 846271 - Pres. Franco Costa - Resp. Mirko Zoppirolli

Dobbiaco:

Gruppo Giovani Dobbiaco

Via Stazione, 4 - Pres. Stefano Picchetti

Egna:

C.A.I. Bassa Atesina - Commiss. Alpinismo Giovanile

Via Portici, 10 - Tel. 0471 812790 - Pres. Walter Flor - Resp. Annalisa Flor Valgoi

Gruppo Giovani Arca Laghetti

Piazza Giovanni Prati, 9 - Laghetti di Egna - Tel. 0471 817451 - Pres. Iva DE Francesco

Gruppo Giovani Centro Giovani

Piazza G. Prati, 1 - Laghetti di Egna - Tel./fax 0471 817012 - Pres. don Pierluigi Tosi

Fortezza:

Centro Giovani Fortezza/Jugendzentrum Franzensfeste

Piazza Municipio - Pres. Alessandro Goggi

C.A.I. Alto Adige - Commiss. Alpinismo Giovanile

Via Villa, 2, Vipiteno - Tel. 0472 764162 - Pres. Kurt Prossliner - Resp. Mario Demuru

Laives:

Ass. Giov. Cult. /Verein Jugend-Idee-Giovani - Break out team

Via Galizia, 32 - Tel. 0471 590276 - Pres. Andrea Tommasini

A.G.E.S.C.I./Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Via Kennedy, 94 c/ Centro Don Bosco - Tel. 0471 951324 - Pres. Giorgio De Vuono

Centro Don Bosco - Centro Giovani Beehive

Via Kennedy, 94/a - Tel. 0471 952627 - Pres. Franco Baldo

Centro Giovani No Logo

Via Galizia, 32 - Tel. 0471 590535 - Pres. Katia Svaldi

C.T.G./Gruppo Pietralba - Pineta di Laives

Via A. Moro, 5 - Tel. 0471 955515 - Resp. Sandro Gavatta

C.A.I. Alto Adige - Commiss. Alpinismo Giovanile

Via Crispi, 2/a - Tel. 0471 953860 - Pres. Adriano Lombardi - Resp. Annalisa Frosi

Merano:

Associazione Amicizia e Solidarietà/Freundschaft und Solidarität

Via Vogelweide, 22 - Tel. 0473 222571 - Pres. don Gianni Cosciotti

Associazione Casa Alpina

Via Roma, 1 - Tel. 0473 230081 - Pres. don Michele Tomasi

A.G.E.S.C.I./Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Via Roma, 1 presso Centro Giovani S. Spirito - Tel. 0473 211101

Associazione Il Pretesto

Via A. Adige, 22 - Tel./fax 0473 211255 - Pres. don Giovanni Facchetti

Associazione La strada/Der Weg - Centro Giovani Tilt

Via Vogelweide, 13 - Tel. 0473 222371 - Resp. Giorgio Loner

Centro Giovani Strike Up - Associazione Centro giovani S. Spirito

Via Roma, 1 - Tel. 0473 211377 - Pres. Giorgio Balzarini

C.T.G./Gruppo Adamello

Via Roma, 1 - Tel. 0473 244672 - Pres. Riccarda Noriller

C.A.I. Alto Adige - Commiss. Alpinismo Giovanile

Via K. Wolf, 15 - Tel. 0473 448944 - Pres. Alessio Condotta - Resp. Giuseppe Broggi

Club Radiotelegrafisti Italiani/A.R.I.

Via Verdi, 27/A - Tel. 0473 446296 - Pres. Vito Vetrano

Fondazione S. Nicolò - Associazione Punto e Virgola

Via Verdi, 29 - Tel. 0473 446181 - Pres. Flavio Rosani

Gruppo Giovani Il Gabbiano- Punto d'incontro giovani

Via Carducci, 38 - Tel. 0473 448248 - Pres. Giuseppe Storti

Gruppo Merano III Scouts d'Europa

Via Adige, 22 - Tel. 0473 211255 - Pres. Tullio Mantovan

Punto d'Incontro per Giovani Cilla

Piazza S. Virgilio, 10 - Tel. 0473 231282 - Pres. Adriano Gaddi

Ora:

Centro Culturale Ricreativo Deflorian - Punto d'incontro giovani

Via di Mezzo, 5 - Pres. Paolo Shironi

Pineta di Laives:

Associazione Giovani per Pineta Speed

Via Dolomiti, 23 - Tel. 0471 953208 - Pres. Maurizio Corbella

Salorno:

Associazione Solis Urna

Via Poit, 8 - Tel. 0471 883019 - Pres. Aldo Tonini

C.A.I. Alto Adige - Commissione Alpinismo Giovanile

Via Stazione 23, Tel. 0471 817185 - Pres. Giordano Girardi - Resp. Paolo Cristofolletti

Gruppo Giovani Salorno

Via Asilo, 10 - Tel. 0471 885288 - Pres. Monica Scannavini

San Candido:

Associazione Culturale La Saletta

Piazza Parrocchia - Tel. 0474 914176 - Pres. Elena Cadamuro

San Giacomo Laives:

Associazione Giovanile La Saletta

Via S. Giacomo, 81 - Tel. 0471 250195 - Pres. Lorenzi Vanzetta

Silandro:

Punto Giovani Comunitas '67

Via Principale, 136 - Tel. 0473 620357 - Pres. Simonetta Trivellato

Sinigo:

Gruppo Giovani Incontro

Piazza Vitt. Veneto, 10 - Tel. 0473.244154 - Pres. Giorgio Betti

Val Badia:

CAI Alto Adige - Commiss. Alpinismo Giov.le - Pensione Camoscio

La Villa - Tel. 0471.847059 - Pres. Oskar Costa - Pres. Annamaria Antonini

Val Gardena:

CAI Alto Adige - Commiss. Alpinismo Giovanile -

Via Mureda, 156, Ortisei - Tel. 0471 796334 - Pres. Arik Oberrauch

Vipiteno:

Associazione Culturale/Kulturverein Juvenilia

Prati di Vizze - Via Val di Vizze, 52/a - Tel. 0472.766157 - Pres. Taro Girardi

CAI Alto Adige - Punto d'Incontro Giovani

Via Passo Pennes, 18/b - Tel. 0472.765369 - Pres. Giulio Todesco - Resp. Dimitri Cola

Gruppo Giovani Maria Schutz

Via S. Margherita, 5 - c/o Oratorio - Tel. 0472.765135 - Pres. don Andrea Bona

Case soggiorno giovani

Caoria:

Casa Giovani "Amadori-Cetto":

INFO: Irene Giusti - Federazione Opere della Gioventù - Via Alto Adige, 28 - Tel. 0471.970470

S. Lorenzo in Banale (TN):

Casa Incontri Solis Urna:

INFO: Associazione Solis Urna - Via Trento, 9 - Tel. 0471.883019

Tret (TN):

Casa Alpina:

INFO: Vito Vetrano - Associazione Casa Alpina - Via Roma, 1 - Tel. 0473.230081

Ostelli della gioventù

Dobbiaco:

Ostello della gioventù

Via Dolomiti, 29 - Tel. 0474.976216

Bressanone:

Ostello della gioventù Kassianum

Via Bruno, 2 - Tel. 0472.279999

Merano:

Ostello della gioventù

Via Carducci

Alcune illustri presenze a Bolzano e provincia nel 2003

GENNAIO 2003

- Alberto Alessi "La storia di Alberto Alessi dal 1921 al 2002: il fenomeno delle fabbriche del design italiano" (Libera Università di Bolzano, 14 gennaio)
- Anna Mazzamauro in: "Cyrano" (Teatro Comunale di Gries, 17 gennaio)
- Geppy Gleijeses, Debora Caprioglio e Manuela Kustermann in "Il marito ideale" di Oscar Wilde (Teatro Comunale di Gries, 18 gennaio)
- Umberto Orsini e Giulia Lazzarini in "Erano tutti miei figli" di Arthur Miller (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 23-26 gennaio)

FEBBRAIO 2003

- Massimo Dapporto in "La coscienza di Zeno" di Tullio Kezich da Italo Svevo (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 5-9 febbraio)
- Alessandro Gassman e Beppe Fiorello in "Delitto per delitto" di Craig Warner (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 10-11 gennaio)
- Enrico Rava e Stefano Bollani in concerto (Carambolage di Bolzano, 24 febbraio)
- Gianmarco Tognazzi in "Il rompiballe" di Francis Veber (Teatro Comunale di Gries, 27-28 febbraio)

MARZO 2003

- Giobbe Covatta in "Corsi e ricorsi" (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 4-5 marzo)
- Yves Lebreton in "Nessuno". Fantasia in un atto per corpo solista voce e oggetti (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 8 marzo)
- David King (Università di Francoforte) e Paola Carusi (Università La Sapienza di Roma) in conferenza su "L'Islam e la scienza"
- Mario Nordio (Università Ca' Foscari di Venezia) presenta il volume: "Il vicino e l'altrove", a cura di Piergiovanni Donini (Palazzo Widmann, Bolzano, 14 marzo)
- Jango Edwards in Classics. Cabaret. (Teatro Comunale di Gries, 16 marzo)
- Ugo Pagliai e Paola Gassman in "La bottega del Caffè" di Carlo Goldoni (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 26-30 marzo)
- Vinicio Capossela, live in concert. (Ku.Bo.- Bolzano, 30 marzo)

Aprile 2003

- Franco Branciaroli in "Caligola" di Albert Camus (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 9-13 aprile)

MAGGIO 2003

- Andrea Illy in “Illy e cultura. L’Arte: la caffeina nel mondo” Conferenza all’università di Bolzano il 6.5.2003
- George Wallace in “Swimming through water”, al Centro Trevi il 9.5.2003
- Sandrone Dazieri: Laboratorio di scrittura creativa sul racconto giallo presso la sede UPAD di Bolzano (24 maggio)

GIUGNO 2003

- The Cranberries in concerto al Palaonda (Bolzano, 8 giugno)
- Noa & Band. Live in concert. (Jazz & Other 2003 - Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 12 giugno)
- Louis Sclavis Quintet & Dusko Goykovich in concerto (Jazz & Other 2003) a Castel Roncolo di Bolzano, 14 giugno)
- Bruno Lauzi in “Poesia e musica” a Castel Mareccio il 17 giugno
- Flavio Oreglio in “...Il momento è catartico” (Parco Europa, Bolzano, 22 giugno)

LUGLIO 2003

- Carla Fracci apre il festival Bolzano-Danza al Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 12 luglio
- Gustav Leonhardt con il clavicembalo in concerto a palazzo Mercantile di Bolzano il 30 luglio

AGOSTO 2003

- Ensemble Terra d’Otranto in concerto a Castel Mareccio il 1° agosto
- Andrea Macinati (organo) e l’Orchestra da Camera Milano Classica in concerto al Conservatorio di Bolzano il 2 agosto
- Franca Valeri e Patrizia Zappa Mulas presentano il libro “Tragedie da ridere” (Teatro Michael Pacher di Brunico, 5 agosto)
- Italian Baroque Soloists in concerto (Castel Mareccio di Bolzano, 6 agosto)
- Concerto dei partecipanti all’Accademia Europea di Musica Antica (Castel Mareccio di Bolzano, 10 agosto)
- Erri De Luca presenta il libro “Il contrario di uno” (Casa Ragen di Brunico, 12 agosto)
- l’organista Vanícèk Frantisek in concerto (Chiesa Parrocchiale di Gries, 14 agosto)
- Vladimir Ashkenazy dirige l’European Union Youth Orchestra (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 16 agosto)
- Giorgio Montefoschi presenta il libro “Dove comincia l’Oriente” (Casa Ragen di Brunico, 18 agosto)
- Luciano De Crescenzo presenta il libro “Storia della filosofia moderna”(Casa Ragen di Brunico, 19 agosto)
- Bernard Haitink dirige l’European Union Youth Orchestra (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 20 agosto)

SETTEMBRE 2003

- Laurie Anderson & Dennis Russell Davies & Stuttgarter Kammerorchester in concerto a Transart 2003 (Officine FS di Bolzano, 21 settembre)

OTTOBRE 2003

- Younis Tawfik in “Le mille e una notte. Viaggio nell’immaginario orientale” con Paolo Bonacelli (Nuovo Teatro Comunale-Teatro Studio, Bolzano 2 ottobre)
- Claudio Bisio in: “I bambini sono di sinistra” (Haus der Kultur, Bolzano, 12 ottobre)
- Domenico De Masi presenta il suo libro “La fantasia e la concretezza...”(Centro di formazione professionale di Bolzano, 10 ottobre)
- Eugen Drewermann, teologo, terapeuta e filosofo, al convegno di Collalbo (Hotel Post Bemelmans), organizzato da Imago Ricerche il 21 ottobre sul tema “Neurobiologie und Seele”
- Jaap Blonk in “Opere per sola voce ed elettronica” (Festival di musica contemporanea, Palazzo Mercantile di Bolzano, 24 ottobre)
- Isabella Bossi Fedrigotti, incontro al Circolo Cittadino di Bolzano il 29 ottobre
- Bob Dylan & His Band. Live and in Person-Tour 2003 (Palaonda di Bolzano, 30 ottobre)

NOVEMBRE 2003

- Paolo Rossi in “Il signor Rossi e la Costituzione” (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 6-8 novembre)
- Daniel Harding dirige la Mahler Chamber Orchestra (Auditorium Haydn di Bolzano, 12 novembre)

DICEMBRE 2003

- Lello Arena in “Il cerchio di gesso del Caucaso” (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 3-7 dicembre)
- Salvatore Accardo dirige l’Orchestra Haydn (Auditorium Haydn di Bolzano, 6 dicembre)
- Carlo Giuffrè in “Misera e nobiltà” (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 10 dicembre)
- Alberto Garutti: “Arte sul territorio”, (Bolzano, via Sassari, n. 17-25, 12 dicembre)
- London Baroque e Emma Kirkby in concerto (Chiesa dei Francescani di Bolzano, 17 dicembre)
- Victoria Chaplin e Jean Baptiste Thierrèe in “Le cirque invisible” (Nuovo Teatro Comunale di Bolzano, 19 dicembre)

a cura di Aldo Boninsegna

Sono interessato a ricevere informazioni
sulle attività organizzate dalla Ripartizione
Cultura italiana.



Lascio a questo scopo il mio indirizzo:

e-mail: _____

Alla
Ripartizione Cultura Italiana
via del Ronco 2
39100 BOLZANO

I dati raccolti sono utilizzati esclusivamente ai fini
dell'invio di comunicazioni agli interessati e nel rispetto
delle prescrizioni relative alla tutela dei dati personali di cui
alla legge n. 675/96.

